Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 702 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/3398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

RICUCIRE LA MAGGIORANZA E RESTARE IN EUROPA

Nodi interni ed esteri sul tavolo del governo

Craxi denuncia l'insufficienza del monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del «rimpasto» della compagine governativa in seguito alle dimissioni di Donat Cattin da ministro dell'industria appare destinato a dominare la scena politica della settimana che comincia oggi. Andreotti, appena rientrato dal suo viaggio in Medio Oriente, si incontrerà, nelle prossime quarantotto ore, con i segretari dei partiti della maggioranza per concordare la natura ed i limiti delle modifiche da introdurre nell'«organigramma» del ministero.

Ci sarà soltanto una breve interruzione nell'attività del presidente del Consiglio, mercoledì, che sarà determinata dalla visita di Andreotti a Londra. Qui s'incontrerà con esponenti del governo britannico per discutere le questioni connesse alla creazione del nuovo sistema monetario europeo. Dopo questa parentesi di politica internazionale, il capo del governo tornerà a Roma giovedì per presiedere una riunione con i direttivi democristiani della Camera e del Senato sul «rimpasto».

Il problema sarà anche al centro dei colloqui che il Presidente della Repubblica avrà con i massimi rappresentanti dei partiti. Si tratta della continuazione di quello che è stato definito «giro d'orizzonte» sulla situazione politica generale cominciato nei giorni scorsi con gli incontri del Capo dello Stato con Andreotti (prima della sua partenza per i Paesi del Medio Oriente) e con il segretario del Pci Berlinguer. Oggi Pertini si incontrerà con il segretario socialdemocratico Pietro Longo. Successivamente riceverà i leaders delle altre forze politiche tra i quali il segretario ed il presidente della Democrazia cristiana, Zaccagnini e Piccoli, i quali ne hanno fatto esplicita richiesta.

Ma, insieme con la questione del «rimpasto» della compagine ministeriale, altri problemi, di notevole rilievo, saranno al centro dell'attività dei partiti. Anzitutto, i risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale in Trentino-Alto Adige. L'esito del voto — che sarà reso noto oggi pomeriggio — rifletterà naturalmente, l'orientamento dei seicentomila elettori del Trentino-Alto Adige. La delicata situazione in cui si trova il monocolore Andreotti, oggetto delle aspre polemiche che provengono in special modo dalle trincee socialiste e repubblicane, fa però acquistare all'appuntamento elettorale Trentino il valore di un «test» di particolare significato. Non è difficile prevedere, infatti, che i risultati elettorali potrebbero alimentare i contrasti e le tensioni che turbano i rapporti tra i partiti dell'accordo a cinque.

Il governo potrebbe correre anche seri rischi per un eventuale inasprimento delle polemiche ed Andreotti avrà un compito certamente non facile, in occasione degli incontri con i segretari dei partiti, per cercare di appianare le divergenze. Esse riguardano, soprattutto, oltre alla questione del «rimpasto», i «modi» dei patti agrari, le nomine negli enti pubblici, il decreto del ministro della pubblica istruzione Pedini per l'università, gli investimenti del Mezzogiorno.

A questi vanno aggiunti l'autunno sindacale che si preannuncia minaccioso ed il problema dell'ordine pubblico. Mentre Andreotti si accinge, dunque, al lavoro di «ricucitura» dei contrasti, esistenti in seno alla maggioranza, gli attacchi al governo non si placano. Il segretario del Psi, Craxi, il quale, negli ultimi due giorni, si è posto in prima fila nella polemica antigovernativa, non abbandona la «linea del fuoco». Anche ieri a Firenze, ha affermato che «la compagine governativa è scompaginata, priva di coesione, di efficacia operativa in molti dei suoi comparti e di autorità sufficiente presso le forze sociali».

Craxi ha poi rilevato che i socialisti sono animati di buona volontà «per riaggiustare e non per rompere» (ma questo è stato l'unico accenno distensivo del leader socialista). Craxi ha subito rincarato la dose. «Noi non tarderemo a rivedere la nostra posizione rispetto al governo. Ci chiedono se il no-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Decisiva per lo Sme la posizione italiana

Settimana importante per lo Sme. Non decisiva, ma ricca di avvenimenti indicatori e chiarificatori. Oggi a Bruxelles si riuniscono i ministri finanziari dei «nove», ultima occasione di incontro collegiale in campo comunitario prima del tanto atteso vertice dei capi di stato in programma, per il 4 e 5 dicembre, sempre nella capitale belga. Mercoledì Andreotti, reduce dal lungo giro nelle capitali arabe, si incontrerà a Londra con il premier inglese Callagan; venerdì giungerà nella capitale britannica il Presidente francese Giscard d'Estaing. Nell'incontro di oggi fra i ministri finanziari saranno sul tappeto soprattutto temi squisitamente tecnici, quali il significato e il ruolo del cosiddetto «indicatore di divergenze», cioè dell'Ecu (European Currency Unit), cioè, in definitiva, della progettata moneta europea, e il volume e le modalità di utilizzazione dei crediti a disposizione dello Sme.

I risultati che ne verranno avranno il valore di parere non vincolante, di semplice indicazione. Si tratterà, in pratica di un «rapporto aperto», utile sia come riflesso degli attuali limiti e contrasti nell'ambito comunitario, sia come base su cui lavorare e discutere. Il vero negoziato, di esclusivo carattere politico ormai, attorno alla decisione di procedere o no verso la realizzazione dello Sme, si è spostato in sedi più autorevoli: ora che i tempi stanno facendosi stretti, si svolge al massimo livello e in forma bilaterale. I colloqui in programma a Londra sembrano dimostrare che il centro, il perno attorno a cui ruota ogni decisione, si è spostato in questi ultimi giorni, oltre la Manica, come immediato effetto del «no», informale e non definitivo, espresso recentemente da Callagan.

Come si è detto mercoledì giungerà nella capitale inglese Andreotti; venerdì sarà la volta di Giscard. In entrambi i casi tema centrale sarà la valutazione dei motivi che hanno spinto la Gran Bretagna a pronunciare un contingente verdetto negativo, ma i toni, gli obiettivi e, quindi, le conclusioni saranno nettamente differenti. Il compito del Presidente francese sarà senza dubbio più semplice, più lineare: Giscard, con tutta probabilità, tenterà di comporre

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

PERCENTUALE ASSAI ALTA PER LE REGIONALI

Elettori zelanti (92,5) in Trentino Alto Adige

A Bolzano affluenza record - Oggi i risultati

TRENTO — Si sono concluse alle 22 di ieri sera le votazioni per il rinnovo dei consigli provinciali di Trento e Bolzano, da cui scaturirà il nuovo assetto del consiglio regionale. In Alto Adige — com'è stato comunicato a tarda ora dal ministero degli interni — ha votato il 93,4 per cento degli aventi diritto; si tratta della più alta affluenza alle urne registrata nella storia elettorale della provincia di Bolzano: nelle precedenti elezioni regionali la percentuale era stata di 92,5. In provincia di Trento la percentuale è stata ieri del 91,7 per cento, di poco inferiore a quella della precedente consultazione, del 1973, quando andarono alle urne il 92 p.c. degli aventi diritto. Complessivamente, nella regione ha votato il 92,5 per cento.

La giornata elettorale è trascorsa senza problemi, e l'afflusso alle urne è stato favorito da un tempo splendido e da una temperatura assai mite; tra i primi a votare a Trento è stato l'on. Piccoli, presidente nazionale della Dc, mentre a Bolzano uno dei primi elettori a recarsi alle urne è stato Silvius Magnago, presidente della giunta provinciale altoatesina e della Suedtiroler Volkspartei. I risultati completi della votazione saranno disponibili entro oggi, dal momento che nella regione i seggi non si riapriranno stamane, com'è invece consuetudine per le consultazioni a livello nazionale.

INATTESA «CANOSSA» DEL VESCOVO TRADIZIONALISTA FRANCESE

Il «ribelle» Lefebvre dal Papa Preludio di riavvicinamento?

L'udienza concessa sabato, su richiesta del presule sospeso «a divinis» da Paolo VI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Papa Wojtyla ha ricevuto in udienza riservatissima il vescovo tradizionalista francese mons. Marcel Lefebvre, sospeso «a divinis» da Papa Montini per i suoi atteggiamenti «anti-conciliari». L'udienza è stata chiesta dal presule «ribelle», e tempestivamente concessa, nel pomeriggio di sabato; non fosse stato per l'indiscrezione di un giornalista italiano del «Resto del Carlino», che per pura coincidenza si trovava a quell'ora nei pressi del cancello del Sant'Offizio che immette all'interno del Vaticano, di questo clamoroso incontro non si sarebbe saputo nulla.

Invece, la notizia è stata pubblicata ieri mattina, e ha provocato naturalmente un'enorme sensazione e l'assillante richiesta di precisazioni da parte dei «mass media» di tutto il mondo. Sicché, nella mattinata, il portavoce della Santa Sede, padre Panciroli, ha confermato l'indiscrezione, senza aggiungere però alcun particolare. Ha detto, testualmente: «Mons. Lefebvre, dietro sua richiesta, è stato ricevuto dal Papa ieri pomeriggio».

Nient'altro; né sono stati meno laconici gli esponenti della «Fraternità sacerdotale San Pio X» in Italia, che dirigono una specie di convento alle porte di Roma, nei Castelli romani, esattamente ad Albano Laziale. Interpellati telefonicamente, si sono limitati ad aggiungere che mons. Lefebvre stava per ripartire alla volta della Francia e che non avrebbe fatto dichiarazioni né, tanto meno, convocato conferenze stampa.

Dunque, al contrario della volta precedente (quando, l'11 settembre 1976, mons. Lefebvre fu ricevuto da Paolo VI a Castelgandolfo), nessun clamore è stato sollevato da parte tradizionalista sull'udienza, e meno che mai sono state scatenate polemiche di sorta; uno dei religiosi di Albano si è limitato a dire: «Non possiamo assolutamente dire nulla»; e il segreto è nuovamente calato sull'inaspettata «Canossa» di sabato.

Se questo è tutto, almeno per ciò che concerne la cronaca, che cosa si può azzardare riguardo al tenore del colloquio? Soltanto illazioni, basate sulle avare parole del portavoce vaticano. La prima è che l'udienza al Papa è stata richiesta dal presule tradizionalista (il quale, per quanto ne sappia, aveva fatto la stessa cosa con Papa Luciani, tant'è vero che era in programma una sua venuta a Roma per il mese di ottobre, proprio per questo motivo) e da Giovanni Paolo II quasi subito concessa, sia pure a determinate condizioni, prima fra tutte il massimo riserbo.

La seconda deduzione è che una qualche «trattativa» è stato ripresa per «ricucire» la lacerazione interna alla Chiesa: si può ragionevolmente pensare a un non lontano riavvicinamento, anche perché sembrano caduti molti dei motivi della «contestazione» lefebvriana. La strada sarà lunga, ma non si può negare che gli atti di Papa Wojtyla, in questo suo primo mese di «servizio» pontificale, siano stati tali da soddisfare talune delle richieste dei tradizionalisti; il ripristino del latino, il ritorno alla disciplina ecclesiastica, la condanna delle «deviazioni» ultraprogressiste in materia liturgica e dottrinaria.

Tutto lascia ritenere, dunque, che si sia alla vigilia di un «riavvicinamento», e che, dunque, il paventato scisma di Lefebvre — ammesso e non concesso che questa fosse la sua riposta intenzione — non ci sarà. Resta da vedere come si realizzerà la «Canossa tradizionalista», e a quali condizioni dovrà ottemperare Lefebvre per vedersi togliere dal Papa la sospensione «a divinis» e rientrare così in seno alla comunione ecclesiale.

R. R.



Una recente immagine del vescovo tradizionalista Lefebvre.

Le tappe della sfida

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Lefebvre è il maggior leader della minoranza conciliare contro la libertà religiosa, l'introduzione della lingua volgare nella liturgia, l'ecumenismo e la collegialità episcopale, riguardante la maggiore responsabilità dei vescovi, unitamente al Papa, nel governo della Chiesa. Il vescovo francese, che dal 1955 al 1962 è stato capo dell'arcidiocesi di Dakar (Senegal), ha accusato spesso la Chiesa di essersi aperta a tutti gli «errori», e in specie al comunismo.

Ritiratosi dal governo della sua congregazione (quella degli «Spiritiani», di cui era divenuto il superiore generale), mons. Lefebvre fondò nel 1969 a Friburgo, in Svizzera, una casa per nove seminaristi che studiavano all'università. Nel 1970, ottenuta l'erezione canonica della «Fraternità sacerdotale di San Pio X», aprì a Econe, nel Vallese, una casa per i futuri sacerdoti, che più tardi si trasformò in seminario.

Lì, nonostante i divieti della Santa Sede, veniva celebrata la messa in latino di San Pio X poiché il «novus ordo», elaborato secondo le direttive del Concilio, era giudicato eretico. La «Fraternità» si diramò ben presto in altre nazioni: negli Stati Uniti, in Italia (ad Albano), in Francia, in Inghilterra, in Belgio, in Austria e in Germania.

Già subito dopo l'iniziativa di Econe erano sorte aspre polemiche da parte dei vescovi svizzeri per l'atteggiamento di mons. Lefebvre. Il Vaticano, nel marzo '74, intervenne in questa polemica in modo diretto, con una serie di colloqui con mons. Pierre Mamie, arcivescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, sotto la cui giurisdizione ricade Econe. Il presule s'incontrò con i cardinali Garrone, prefetto della congregazione per l'educazione cattolica, e Wright, prefetto della congregazione per il clero.

Il 23 giugno di quello stesso anno, Paolo VI creò una commissione cardinalizia con l'incarico di una visita canonica a Econe; ma il colloquio — avvenuto ai primi di novembre — che aveva lo scopo di far recedere il vescovo «ribelle» dal suo atteggiamento, non ebbe esito. Successivamente, nel gennaio '75, Lefebvre si recò a Roma, dove ebbe incontri con la commissione cardinalizia composta dai cardinali Wright, Garrone e Tabera; ma anche questi incontri risultarono infruttuosi.

Nel maggio di quello stesso anno, mons. Lefebvre ricorse al «Supremo tribunale della segnatura apostolica» (che si può considerare la Cassazione della Chiesa) per protestare contro la decisione della commissione cardinalizia che contestava il suo operato, intimandogli di chiudere la comunità di Econe. Ma il tribunale respinse il ricorso, e il 29 giugno Paolo VI, con lettera autografa, chiese a Lefebvre di riconoscere la sua autorità e, in particolare, di accettare la decisione della commissione cardinalizia. Ma Lefebvre si rifiutò di obbedire.

Il Papa gli scrisse ancora l'8 settembre '75, invitandolo a «rientrare nella via di una piena comunione con la Chiesa e con il successore di Pietro»,

Continua in 2.a pagina

SECCA DIFFIDA CONTRO OGNI INTERVENTO ESTERNO NELLA CRISI

Breznev ammonisce gli USA a non «interferire» nell'Iran

Washington risponde: nessuna ingerenza, ma «fermo sostegno» allo Scià

MOSCA — Il Presidente Leonid Breznev ha invitato gli altri paesi, Stati Uniti compresi, ad astenersi da qualsiasi atto di interferenza politica o militare nella delicata situazione determinatasi in Iran. In un'intervista alla «Pravda», organo ufficiale del Pcus, il «numero uno» del Cremlino ricorda che Mosca è nettamente contraria a qualsiasi forma di ingerenza straniera in Iran e invita Washington e i paesi occidentali a impegnarsi ugualmente in tal senso.

«Dev'essere ben chiaro che qualsiasi interferenza, in particolare militare, nelle questioni dell'Iran, uno stato che confina direttamente con l'Unione Sovietica, sarà considerata dall'URSS una questione che coinvolge gli interessi della sua stessa sicurezza», ha affermato il leader del Cremlino.

Durante l'intervista, è stata fatta a Breznev questa domanda: «Come valuta le notizie della stampa estera a proposito di presunte interferenze delle potenze occidentali, e in particolare americane, negli avvenimenti iraniani, e dell'eventualità di un intervento militare da parte di queste potenze?».

La risposta è stata: «Sì, ci sono state notizie del genere, comprese quelle di un eventuale intervento militare da parte di alcune potenze. Ciò che ci mette in guardia è il fatto che dirigenti degli stati interessati non hanno in realtà smentito informazioni del genere. Se poi essi smentiscono tentativi di interferire negli affari interni dell'Iran, come ha fatto recentemente il Presidente americano, avanzano però riserve che non escludono la possibilità di una tale interferenza sotto la copertura di un motivo adeguato».

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto Breznev —, che mantiene per tradizione rapporti di buon vicinato con l'Iran, fa decisamente presente di essere contraria a qualsiasi interferenza straniera negli affari interni dell'Iran da parte di chiunque, sotto qualsiasi forma o pretesto. Gli avvenimenti che si stanno verificando in quel paese costituiscono una questione meramente interna, e i problemi relativi dovranno essere perciò risolti unicamente dagli iraniani.

«Tutti gli stati dovrebbero attenersi, al riguardo, ai principi della carta delle Nazioni Unite e a quelli enunciati da altri fondamentali documenti internazionali; e dovranno perciò rispettare la sovranità e l'indipendenza dell'Iran e del popolo iraniano», ha concluso Breznev.

Ieri sera, da Washington si è avuta notizia di una replica del governo statunitense alla precisa diffida di Mosca: in un comunicato letto da un portavoce, il segretario di stato Cyrus Vance ha precisato che gli USA «non intendono interferire» negli affari di altri paesi e prendono atto dei propositi analoghi espressi dall'URSS. «Come abbiamo detto noi sosteniamo fermamente lo Scià nel suo sforzo di ristabilire l'ordine nell'Iran e abbiamo fiducia che l'Iran possa risolvere i suoi problemi», prosegue la nota, la quale precisa altresì che Washington intende mantenere i propri rapporti con l'Iran sia sul piano economico sia per quanto riguarda la sicurezza.

Rilasciati a Teheran 210 prigionieri politici

TEHERAN — Preceduto da un breve annuncio radiofonico, è avvenuto ieri pomeriggio a Teheran il rilascio — per ordine dello Scià — di 210 prigionieri politici, in coincidenza con un'importante festività religiosa musulmana. Intanto, dalle «città sante» di Mashad e Qom sono giunte notizie di nuovi scontri fra truppe e dimostranti, incitatai dai capi religiosi a rovesciare il sovrano.

Si è frattanto appreso che, in un'intervista rilasciata al «New York Times», lo Scià ha affermato che «farà quanto in suo potere per salvare il trono», ma non permetterà ad alcun paese amico di intervenire in Iran per aiutarlo. Reza Pahlevi ha aggiunto che continuerà i suoi sforzi per formare un governo di coalizione e preparare elezioni libere, e ha inoltre affermato che intende liberare altri 400 prigionieri politici nei prossimi giorni (cosicché ne rimarrebbero in carcere 300, che egli ha definito «terroristi).

CONCLUSO IL PERIPLO DI ANDREOTTI NEL M.O.

Petrolio garantito dall'Iraq all'Italia

Assicurate le forniture anche in caso di crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGDAD — Il periplo mediorientale del presidente del Consiglio, Andreotti, e del ministro degli esteri, Forlani, si è concluso ieri a Bagdad, dove i due statisti hanno incontrato i personaggi più autorevoli dello stato iracheno, dal Presidente Assan Al Bakr, al vicepresidente Mohieddim Maaruf, ex ambasciatore a Roma, al ministro degli esteri Saadoun Hammadi.

I colloqui di maggiore importanza sono stati, però, quelli con l'«uomo forte» del regime, il vicepresidente del consiglio del «comando della rivoluzione», Saddan Hussein, che, di fatto, esercita le funzioni di capo del governo. Con lui, Andreotti e Forlani, hanno avuto ieri un altro incontro, dopo quello di sabato, prima di lasciare Bagdad per rientrare a Roma, con una sosta tecnica ad Atene dove sono stati ricevuti dal primo ministro greco, Karamanlis.

La visita in Iraq ha consentito al presidente del Consiglio di completare un quadro di contatti con una parte importante del mondo arabo, molto utile per approfondire, da un lato, la complessa tematica della crisi del Medio Oriente discussa partendo dalle intese di Camp David e, dall'altro, di accertare le effettive disponibilità dell'Italia di intensificare la cooperazione economica con i quattro paesi toccati nel viaggio: Libia, Egitto, Giordania e, appunto l'Iraq.

Anche a Bagdad gli esponenti del governo italiano hanno trovato, come ha detto lo stesso Andreotti, uno spirito di «grande comprensione e rispetto». Il presidente del Consiglio lo ha sottolineato anche in considerazione del fatto che, se tra Italia e Iraq non vi sono problemi bilaterali, sul piano più generale della politica internazionale l'Italia e l'Europa dei «Nove», nel suo complesso, hanno reagito favorevolmente all'iniziativa di pace del Presidente egiziano Sadat, di fronte alla quale il recente vertice di Bagdad (tenutosi proprio per iniziativa del governo iracheno) ha preso invece una posizione di netto rifiuto.

Sul piano economico, i risultati della visita si concretizzeranno nei prossimi mesi: era importante che, da parte irachena, si reagisse con favore all'aspirazione del governo italiano di riequilibrare, almeno tendenzialmente, la bilancia commerciale con l'Iraq (che è mediamente in passivo di oltre mille miliardi di lire all'anno), attraverso maggiori acquisti e una più consistente fornitura di servizi. L'obiettivo, secondo Andreotti, è stato raggiunto, in quanto l'Iraq ha preso l'impegno a intensificare i rapporti con l'Italia e a garantire un costante flusso di rifornimenti petroliferi. Ciò vuol dire, secondo Andreotti, che — in casi malaugurati di crisi — «l'Iraq fornirà all'Italia petrolio, sempre in quantità ad essa necessario».

P. M.

Bomba fa strage su un autobus in Cisgiordania

TEL AVIV — Quattro persone sono morte e più di 30 sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito a due attentati, avvenuti ieri in Israele, in concidenza con il primo anniversario della visita del Presidente egiziano Sadat a Gerusalemme. L'episodio più grave si è verificato in Cisgiordania, a bordo di un autobus in servizio interurbano tra il Mar Morto e Gerusalemme: una carica a orologeria, nascosta sotto un sedile del veicolo, è esplosa provocando la morte di quattro passeggeri e il ferimento di una trentina di persone.

Poche ore prima, un'altra carica a orologeria aveva ferito in modo lieve due passanti in un'affollata strada di Giaffa, alla periferia meridionale di Tel Aviv.

La bomba a bordo dell'autobus è esplosa mentre il veicolo si trovava in prossimità di Ma' ale-Adumim, un insediamento ebraico della Cisgiordania occupata, recentemente al centro di aspre polemiche per la decisione governativa di stanziarvi altre centinaia di «coloni». In serata, una delle vittime è stata identificata per Charles Bilogora, 18 anni, cittadino belga; nell'attentato sono rimasti feriti anche tre turisti canadesi, due americani e quattro svedesi.

La Triestina vince ed è di nuovo prima



La Triestina ha superato il Trento al «Grezar» per 1-0 ed è ritornata al comando della C1, assieme allo Juniorcasale. Ecco a sinistra Lenarduzzi, autore del gol decisivo. (Italfoto)

SERIE A

A gonfie vele le due milanesi

SERIE B

Udinese: sfugge la vittoria

SERIE C

Gli alabardati in stato di grazia

BASKET

L'Hurlingham con supremazia

L'ANTICICLONE E' ORMAI IN PARCHEGGIO SULLE NOSTRE TESTE DA QUASI DUE MESI

Il bel tempo diventa un guaio?

Tempi duri per i meteorologi. Come fare a spiegare le ragioni per cui da quasi due mesi ormai Europa e Mediterraneo sono «ingabbiati» dall'anticiclone, da una zona di alte pressioni che ha consentito soltanto qualche isolato temporale e appena ora — forse — sta dando i primi segni di cedimento? Questo 1978 passerà probabilmente alla storia della meteorologia come uno degli anni più bizzarri del secolo: a una primavera incredibilmente piovosa ha fatto seguito un'estate perturbata e ora un autunno soleggiato quale non si vedeva da almeno vent'anni.

Cos'è successo? Tutta colpa — o merito — appunto dell'anticiclone delle Azzorre. In primavera ed estate non si decideva ad arrivare, ora non si decide ad andarsene verso Sud, come avviene normalmente. Accade così che questa zona di alte pressioni faccia deviare verso Nord e verso Sud le perturbazioni in arrivo: ecco allora il maltempo nel Nord Europa, ecco le improvvise alluvioni in Sicilia.

Se per un po', naturalmente, l'anticiclone ha fatto piacere a tutti, ora la piega delle cose è preoccupante. C'è già chi parla di rischi di siccità, i «maghi della pioggia» tornano a farsi vivi, nelle parrocchie di campagna si prega il buon Dio perché mandi un acquazzone ristoratore. Gli agricoltori sono infatti i più ansiosi: la vendemmia è andata bene, avremo vino buono, dicono; ma non si trovano funghi, e quelli sul mercato son saliti alle stelle; si nutrono timori per il frumento, seminato tre settimane fa: ora c'è bisogno della pioggia, dell'umidità, magari di una coltre di neve. Quella neve che è tuttora la grande assente in montagna, facendo fare brutti sogni ai proprietari degli alberghi e delle pensioni, agli operatori turistici.

Altro problema: la nebbia. In assenza di nubi che mantengono «imprigionato» il calore, il suolo si raffredda subito, al tramonto, e si forma quella cappa pericolosissima di denso vapor acqueo che nei giorni scorsi ha provocato incidenti stradali in Lombardia, minacciando inoltre la chiusura degli aeroporti.

Altre conseguenze di questo caldo innaturale: gli incendi dei boschi in Liguria, contro cui si sono rivelati inefficienti anche gli aerei-pompiere; l'eccesso di acqua estratta dalle falde freatiche del sottosuolo della Pianura padana, in costante diminuzione. Infine il timore che — come accade di sovente — a un periodo di siccità faccia seguito un periodo di vaste perturbazioni, di grandi piogge: e sappiamo bene come in Italia — Paese geologicamente dissestato dall'imprevidenza criminale dei suoi amministratori — bastino due o tre giorni di pioggia per provocare smottamenti, valanghe, danni ingenti, vittime.

Allarghiamo l'ottica del nostro discorso. Questo barometro sul bello stabile da mesi, questo mercurio del termometro che non si decide ad abbassarsi secondo la norma, rientrano evidentemente in quelle forti inspiegabili instabilità meteorologiche locali acuitesi negli ultimi anni. Non altrimenti si possono considerare fenomeni di vaste e terribili conseguenze quali la siccità nel Sahel e l'avanzata dei deserti, in un periodo geologico che invece ha tutta l'apparenza di una mini era glaciale.

Gli studiosi delle statistiche meteorologiche hanno infatti messo in evidenza come la temperatura media annuale sia lentamente salita tra il 1850 e il 1940, ma come negli ultimi quarant'anni essa abbia preso invece a scendere (naturalmente, tali variazioni di temperatura in più o in meno — calcolate su una base media di tutta la superficie terrestre — sono dell'ordine di qualche decimo di grado all'anno). Una piccola era glaciale che non ha nulla a che vedere con le grandi glaciazioni che hanno plasmato il volto e la vita del nostro pianeta, quattro delle quali negli ultimi 800 milioni d'anni, ma che evidentemente riescono ugualmente a far sentire il loro effetto su un organismo così meteoropatico qual è quello dell'uomo.

I geofisici, «leggendo» le

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA GIORNATA SENZA VOLI IN UN DIFFICILE PANORAMA SINDACALE

Chiusi domani gli aeroporti: scioperano i vigili del fuoco

Altre ventiquattro ore di agitazione previste ai primi di dicembre - Oggi vertice federale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tenere il cartellone di questa settimana sindacale contribuiscono, oltre ai ferrovieri, anche i vigili del fuoco. All'astensione dal lavoro del personale ferroviario addetto agli uffici e agli impianti fissi (che non dovrebbe provocare il blocco dei treni ma solo ritardi) in programma per oggi, si aggiunge infatti domani lo sciopero dei vigili del fuoco a sostegno della vertenza con il governo per la riorganizzazione dei servizi antincendio. I servizi essenziali e d'emergenza saranno garantiti, ma restano bloccati tutti gli aeroporti che, privi di assistenza, non potranno svolgere regolarmente le operazioni di traffico. Le strutture di coordinamento, inoltre, hanno annunciato un altro sciopero per dicembre.

Per quanto riguarda invece gli incontri il calendario si apre oggi con un vertice dei tre segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Macario e Benvenuto, i quali cercheranno di riprendere le fila del discorso unitario messo in crisi negli ultimi tempi dalle polemiche fra le varie confederazioni, fra le confederazioni e le categorie e fra tutte le strutture sindacali e i propri militanti di base.

All'indomani dello sciopero generale del Mezzogiorno, i tre segretari generali dovranno fare il punto sull'andamento del confronto con il governo sulle questioni della programmazione, del piano triennale e, in particolare del Mezzogiorno, e dovranno stabilire l'ordine del giorno della prossima riunione di segreteria, che si dovrebbe tenere in settimana. Il massimo organo sindacale dovrebbe infatti convocare una riunione del direttivo unitario che la Uil chiede avvenga «entro il mese di novembre». La Uil ha inoltre richiesto alle altre due confederazioni di discutere un documento che sintetizza le proprie posizioni su tutti i maggiori problemi a cui il sindacato si trova a dover fare fronte.

Per quanto riguarda i problemi del pubblico impiego, dopo l'accettazione delle proposte governative per la chiusura dei contratti, da parte degli statali e degli ospedalieri, si attende in settimana una riunione del comitato direttivo della Federazione lavoratori enti locali, al cui interno si sono manifestate nei giorni scorsi alcune resistenze all'accettazione degli accordi. Entro la settimana, ad ogni modo, dopo un'ultima riunione fra la segreteria della Federazione unitaria e i rappresentanti delle varie categorie, i sindacati dovrebbero essere in grado di sciogliere la riserva con cui avevano inizialmente accolto le proposte di Andreotti.

Dopodomani si terrà all'Iri un incontro con i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici per esaminare i problemi connessi al piano per la siderurgia. Il giorno dopo (giovedì 23) si riunirà il coordinamento Flm del settore per una valutazione finale dell'andamento degli incontri con il governo e per la definizione della giornata di sciopero in tutto il settore proclamata nei giorni scorsi.

La segreteria della Flm si incontrerà nella mattinata di giovedì con i rappresentanti del partito socialista e nel pomeriggio con quelli del partito comunista, per illustrare dettagliatamente le richieste delle categorie contenute nell'ipotesi di piattaforma per il rinnovo dei contratti. Venerdì 24 avranno luogo analoghi incontri con la Democrazia cristiana e con il partito di unità proletaria per il comunismo.

Per quanto riguarda le attività «di studio» dei sindacati, si apere oggi a Foligno un seminario di due giorni della Cgil su «Le terre degli enti pubblici per lo sviluppo e alla trasformazione dell'agricoltura». Nella stessa giornata odierna si apre la scuola sindacale di Ariccia un altro seminario della Cgil, della durata di tre giorni, su «Organizzazione del lavoro, professionalità e occupazione femminile».

R. R.

Trovata assassinata una prostituta a Palermo

PALERMO — Una prostituta, Giovanna Di Falco, di 30 anni, è stata uccisa l'altra notte a Palermo nel suo miniappartamento di piazza Sant'Oliva, al centro della città, dove riceveva i clienti. La scoperta è stata fatta da una «volante» del centro operativo della questura, che aveva ricevuto una segnalazione dai genitori della donna, preoccupati dal suo mancato rientro a casa.

Giovanna Di Falco è stata trovata seminuda. Indossava soltanto una camicetta e l'appartamento è stato trovato tutto a soqquadro. La donna sarebbe stata colpita alla testa con un grosso lucchetto e forse anche soffocata con il cuscino. Il corpo della donna non presenta esteriormente altri segni.

I disagi non sono finiti per chi viaggia in treno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle 21 di ieri sera è terminato lo sciopero dei ferrovieri confederali, ma i disagi per i viaggiatori non sono finiti. Oggi, infatti, inizia l'astensione dal lavoro di ventiquattro ore del personale degli uffici e degli impianti fissi (cioè passaggi a livello scambi ecc.) che anche se non bloccherà il traffico come la precedente agitazione, causerà certamente notevoli ritardi.*

I motivi dell'agitazione dei ferrovieri della Cgil - Cisl - Uil sono ormai noti. La vertenza si era aperta inizialmente su tre punti, l'applicazione del contratto, gli investimenti e la riforma dell'azienda, con il conseguente distacco dal settore statale. In una serie di frenetici incontri con il ministro dei trasporti, intesi a fare revocare lo sciopero, si era riusciti a raggiungere un accordo sul contratto, ma non sugli altri punti.

Il progetto di riforma presentato dal ministro Colombo, anche se «aperto a qualsiasi contributo costruttivo», è stato rifiutato in blocco perché, secondo i sindacati, non assicurava alla rinnovata azienda ferroviaria la necessaria autonomia e prevedeva una gestione burocratica anziché «manageriale».

Il ritardo nell'attuale riforma, inoltre, potrebbe rendere impossibile l'utilizzazione dei seimila cinquecento miliardi previsti dal piano Pandolfi. Si è così arrivati allo sciopero di ieri, che ha praticamente bloccato tutto il trasporto ferroviario, nonostante all'azione non aderissero i sindacati autonomi.

Ma c'è anche un altro motivo che potrebbe causare nuove agitazioni e anche contrasti con gli stessi vertici confederali. I ferrovieri, infatti, rifiutano di essere compresi nella trattativa generale del pubblico impiego, e su questo punto sono tutti d'accordo, confederali e autonomi, per cui, qualora la confederazione insistesse per includere anche il loro rinnovo contrattuale nella trattativa generale, si potrebbe arrivare a una situazione estremamente grave.

Come è accaduto con gli ospedalieri, la base potrebbe decidere di prendere l'iniziativa e sfuggire a ogni controllo da parte dei vertici. Dato l'appoggio della confederazione alla riforma dell'azienda, si suppone però che si troverà una soluzione di compromesso che non faccia cadere nel caos un settore importante e delicato come quello dei trasporti.

Specialmente nelle ferrovie, infatti, è sufficiente l'astensione di un numero relativamente piccolo di dipendenti per bloccare il servizio, o causare forti ritardi ai convogli.

Lo sciopero di oggi, come dicevamo, non dovrebbe avere conseguenze così gravi, ma certamente causerà forti ritardi. Si raccomanda soprattutto la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello, che potrebbero essere incustoditi.

U. C.

Monumento a Mattei



Pavia — Un monumento dedicato a Enrico Mattei, fondatore e primo presidente dell'Eni è stato inaugurato dal ministro Rognoni e dal presidente dell'Eni, Sette, a Sannazzaro de' Burgundi (Pavia). Il busto di bronzo, voluto dall'Associazione partigiani cristiani e dalla Federazione italiana volontari della libertà, è stato eretto nel piazzale della «Raffineria del Po», l'impianto che egli avrebbe dovuto inaugurare sedici anni fa, il giorno successivo a quello della sua tragica morte. Nell'immagine, due partigiani depongono una corona d'alloro alla base del busto durante la cerimonia. (Telefoto Ansa)

BATTELLI EMERSO A SORPRESA DAL CONGRESSO DI ROMA

Un industriale di Savona al vertice della massoneria

ROMA — Ennio Battelli, ex generale di brigata aerea e titolare di un'industria di forniture petrolifere a Savona, è il nuovo gran maestro della Loggia massonica italiana. Battelli succede a Lino Salvini, per tre trienni consecutivi gran maestro dei massoni italiani.

La elezione del nuovo capo massonico è avvenuta ieri alla conclusione dei lavori del congresso della associazione svoltosi al Palazzo dei congressi dell'Eur. Dopo una lunga controversia che ha visto battersi per la massima carica dell'ordine diversi candidati rappresentanti di tendenze a volte contrapposte allo interno della associazione. Tra questi, hanno ottenuto voti: Salvatore Rysky, direttore della clinica odontoiatrica di Pavia e Giordano Gamberini, docente di chimica, ravennate che alla vigilia era dato da tutti come grande favorito.

L'esito dello scrutinio ha però assegnato la vittoria a Battelli e alla sua lista. Il programma della nuova maggioranza prevede un ritorno della massoneria italiana alle sue tradizioni filosofiche e culturali, quelle stesse avute nella vita nel nostro paese nel Risorgimento e durante la clandestinità cui l'aveva costretta il fascismo. La lista di Battelli, inoltre, ha tra i suoi principali obiettivi l'abolizione di qualsiasi «loggia coperta» come la «P 2», il cui capo Licio Gelli è stato al centro di vivaci polemiche. Il congresso ha quindi eletto i membri della giunta che governa l'istituzione, i cosiddetti sette maestri. Sono stati eletti gran maestri aggiunti (carica corrispondente a quella di vicepresidenti) il pittore Ivan Mosca, di 63 anni, nativo di Parma ma residente a Roma, che è uno dei maggiori esperti di discipline esoteriche e simbolismo massonico, italiani, e il genovese Eraldo Ghinoi, di 55 anni.

Le altre cariche di dignitari e ufficiali della loggia massonica sono state così assegnate: gran segretario, Spartaco Mennini; direttore dell'archivio storico di Cortona; gran tesoriere, Carlo Villani, commerciante di Milano; primo gran sorvegliante, Umberto Martorelli; secondo gran sorvegliante, Nunzio Tirendi; grande oratore, il perugino Augusto Di Megni (unico tra gli eletti appartenenti alla lista numero tre che era capeggiata da Giordano Gamberini). Oltre al massimo organo esecutivo della loggia, il congresso ha proclamato eletti i circa cento consiglieri.

Anche se il massimo riserbo ha circondato i lavori della grande loggia d'Italia, da quello che si è potuto apprendere da fonti bene informate, risulta che il dibattito è stato particolarmente acceso.

Carlo Renzi

Sartre in Tv: polemica Pajetta-Petri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Polemica aperta tra Giancarlo Pajetta, della segreteria comunista, ed Elio Petri, regista cinematografico. Oggetto la riduzione televisiva del dramma di Jean Paul Sartre «Le mani sporche» programmato sulla rete uno. Organizzato da un quotidiano romano, il dibattito tra i due esponenti della sinistra ha fatto registrare un vero e proprio putiferio di polemiche dai toni più che accesi, soprattutto sulle opportunità di proporre oggi un testo e una problematica sul modo di essere del Partito comunista, proposta da scartare trenta anni orsono.

«Le mains sales — ha esordito Pajetta — è un'azione artistico-politica, ben datata a trenta anni fa. E forse allora si poteva giustificare anche politicamente. Ma tu, Petri, non puoi dimenticare che sono passati trenta anni. Tu stai sparando trenta anni dopo, con una colubrina ormai arrugginita, contro una muraglia cinese che non esiste più. Questa riduzione è, oltre che inutile, dannosa».

«Sono dannose invece le vecchie cose che si sedimentano negli uomini come nei partiti e che non vengono espurgate in reali processi di autoanalisi culturale e politica. Secondo me — ha affermato il regista — sono vive e attuali alcune questioni: con chi andare al governo? Come e con chi sporcarsi le mani? La morale e la politica devono essere tutt'uno o no?

Ed ancora: «Io credo che convincere i militanti del Pci che il partito della Democrazia cristiana sia un partito il quale è possibile stabilire una alleanza utile alla classe operaia riveli una scollatura tra morale comunista e politica».

Pajetta non è stato da meno. Dopo aver chiesto cosa centri la Dc, ha espresso la sua personale opinione sul senso del testo di Sartre e della riduzione di Petri, arrivando ad accuse molto pesanti. «In realtà — ha affermato — tu non hai voluto fare "Le mains sales", tu hai voluto fare un altro gioco e, così come hai trasformato ieri "Todo Modo" di Sciascia in un pamphlet contro Moro, oggi hai voluto prendere "Le mains sales" e rivolgerlo contro il partito comunista. Io ho partecipato alla Resistenza e posso testimoniare che un posto come quello che è al tempo stesso sede del partito, sede dell'ufficio politico, posto dove funziona la redazione del giornale, dove c'è la tipografia e da dove si parte con le bombe non è mai esistito (qui Pajetta si è riferito ad una scena dello sceneggiato n.d.r), quello non ha niente a che vedere con la Resistenza, è piuttosto il "covo" di via Gradoli. A voi la Resistenza non interessa niente e quello che avete in mente è il covo di via Gradoli».

Petri ha specificato quindi che «né Sartre ne io intendevamo dare una rappresentazione della Resistenza» e che «io faccio Satre perché è utile alla discussione contro la Democrazia cristiana, non contro il partito comunista»». «Io voglio strumentalizzare questo lavoro — ha ancora detto Petri — per far discutere i comunisti su quelli che ritengo temi importanti, e tra questi c'è anche quello dell'alleanza con la Dc».

Pajetta non si detto per nulla convinto, e anzi ha chiesto: «Come vuoi aiutare i giovani se tu confondi i resistenti con la rappresentazione corrente del modo di essere e di organizzarsi dei brigatisti rossi? Con queste deformazioni non si arriva a capire la realtà di oggi».

C. R.

VENTI FERITI

Tamponamento gigante all'altezza di Ferrara

FERRARA — Una trentina di automezzi sono rimasti coinvolti in un tamponamento sull'autostrada A 14, tra i caselli di Ferrara Nord e Sud. Negli ospedali di Ferrara sono state ricoverate una ventina di persone, tre delle quali con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto in serata sulla corsia Sud dell'autostrada che congiunge Bologna a Padova; a causarlo è stata la fittissima nebbia, che riduce la visibilità a non più di cinque metri.

Nodi interni ed esteri

Dalla prima pagina

stro è un ultimatum — ha detto ancora Craxi — ma si tratta di una valutazione serena. Il segretario del Psi — ha aggiunto — non ha ricevuto dal suo partito il mandato di formulare ultimatum. Potrebbe però riceverlo».

Rivendicato quindi ai socialisti il merito di aver promosso la politica di unità nazionale, Craxi ha sottolineato, con durezza di accenti, che «responsabile di quanto sta accadendo è la Dc che benché avvantaggiata dalla attuale situazione, mostra verso di essa un rispetto puramente formale manifestando, invece, in più occasioni una sostanziale insensibilità verso l'equilibrio che si è creato». Craxi ha anche polemizzato con i comunisti accusandoli di «essere proiettati insieme con la Dc, verso le scadenze congressuali, con tensioni e contraddizioni che finiscono con il pesare negativamente su una stagione politica già sovraccarica di difficoltà oggettive».

Alla polemica antigovernativa di Craxi ha risposto il comunista Bufalini, il quale ha rilevato che «per attuare la politica di solidarietà nazionale, occorre una ferma lotta contro le forze che vi si oppongono e che sono presenti all'interno della maggioranza. Ma per questo scopo — ha detto — non sono certo utili gli "squilli di tromba" di Craxi. E tanto più — ha aggiunto — quando la condotta dei socialisti appare nei fatti incoerente, come è accaduto sul caso di Donat Cattin, verso cui il vice segretario del Psi Signorile ha mostrato tanta benevola comprensione».

A. C.

Sme

in qualche modo e misura, l'ormai consolidata resistenza inglese, magari offrendo garanzie, margini di trattativa più ampi, e prospettive di mutamenti favorevoli, a breve e a lunga scadenza.

Gli argomenti che hanno convinto Londra dell'inopportunità di una partecipazione, per lo meno immediata, allo Sme vanno al di là del semplice orgoglio isolano (anacronistico retaggio di un impero perduto) o della necessità che l'attuale fase di risalita economica (auspice il petrolio del Mare del Nord) non venga «disturbata», almeno fino a quando non presenti precisi sintomi di consolidamento (a metà '79?, quindi ben oltre il primo gennaio). Essi poggiano soprattutto sul «bilancio in rosso» della partecipazione inglese agli impegni comunitari e sulle prospettive poco attraenti: Callagan, dopo aver fatto un po' di conti, ha constatato che l'apporto finanziario inglese alla Cee è secondo solo a quello della Germania, ma che i benefici che ne riceve come contropartita sono di gran lunga inferiori. In particolare irrita Londra il fatto che le risorse comunitarie vengano usate (per un 70 per cento) per finanziare il surplus agricolo di paesi già ricchi, quali l'Olanda e la Danimarca. Quello che ritorna è l'ormai annoso, gran problema di una più equa ripartizione delle risorse Cee: una spina nella zampa del «leone britannico», sul quale, probabilmente, si svilupperà la futura trattativa, a iniziarsi proprio dall'incontro Giscard-Callaghan.

Meno semplice il compito di Andreotti, più delicato e complesso. Anche se ciò può sembrare eccessivo, un nonsenso, bisogna riconoscere che, allo stato attuale delle cose, sull'Italia poggia la gravosa responsabilita di tenere in vita o di affossare l'idea dello Sme. E' noto che il governo di Roma si è attestato su una linea di assenso condizionato, semmai dilazionato (e su questo punto può contare sul pieno appoggio di tutte le forze politiche italiane) a difesa di esigenze economiche e monetarie irrinunciabili: ebbene se tali esigenze venissero disattese, il conseguente, inevitabile «no», unito a quello di Londra, porterebbe lo Sme a morire ancor prima di nascere, perché riesce assai difficile immaginarne la vita se venisse derubricato a intesa bilaterale franco-tedesca.

Non c'è chi non veda, quindi, quanto determinante sia diventata la posizione, e la conseguente decisione, dell'Italia. In poche parole si potrebbe dire che senza l'Italia lo Sme rischia il seppellimento; con l'Italia, ma senza la Gran Bretagna, acquista un minimo di parvenza europea. Proprio in questi termini sta la delicatezza della missione di Andreotti: il governo di Roma non deve dare l'impressione di avvalersi del «no» inglese per coprire un eventuale rifiuto e nemmeno per cendere a prezzo troppo caro, ovvero non onesto, la propria adesione. Dovrà decidere in maniera del tutto autonoma e spassionata, giudicando, senza ombra di dubbi, il valore del meccanismo dello Sme, così come è ora formulato o come potà esserlo dopo eventuali modificazioni.

Una valutazione non facile perché, soprattutto da parte tedesca, sono stati impressi al negoziato ritmi e condizioni non agevoli: tempi troppo stretti, tendenza a presentare un rigido pacchetto preconfezionato, riluttanza a ridiscuterne i termini, scarsa considerazione dei problemi reali che affiggono le economie di taluni paesi europei, a cominciare dall'Italia e dall'Inghilterra. Non a caso si sta facendo strada in alcuni ambienti del continente la convinzione che un rinvio sia la soluzione più saggia; che far coincidere l'avvio dello Sme con il debutto del Parlamento europeo sarebbe un'efficace consacrazione reciproca.

L'atteggiamento italiano rischia di essere di decisiva importanza: si potrebbe dire che Roma, in questo momento, rappresenta una sorta di ago della bilancia. Può entrare nello Sme, ben s'intende a determinate, precise condizioni e, quindi, salvare il progettato nuovo «sistema»; non deve, d'altra parte, assumersi la responsabilità di un fallimento, adottando modi e decidendo azioni troppo interessanti e superficiali.

A. C.

Sfida

ma anche quella volta Lefebvre non accondiscese e decise, anzi, di procedere per la «sua strada», annunciando che il 29 giugno del '76 avrebbe ordinato 13 sacerdoti e altrettanti suddiaconi. Malgrado i reiterati tentativi del Vaticano di far cedere il vescovo da quest'aperta ribellione, quelle ordinazioni avvennero puntualmente. E così dopo un ennesimo tentativo da parte del card. Baggio, prefetto della congregazione per i vescovi — il 6 luglio 1976 — per chiedere a Lefebvre il pentimento di quel gesto, si giunse alla sospensione «a divinis».

Il 24 agosto del '76 ci fu, poi, la messa di Lilla, considerata come una vera e propria sfida alla Chiesa di Roma. Il rito fu celebrato da mons. Lefebvre nel palazzo dello sport di quella città, alla presenza di settemila fedeli. Paolo VI, che non aveva mai cessato di sperare in un ravvedimento del vescovo ribelle, gli concesse udienza privata nella villa pontificia di Castelgandolfo; ma anche questo incontro rimase infruttuoso.

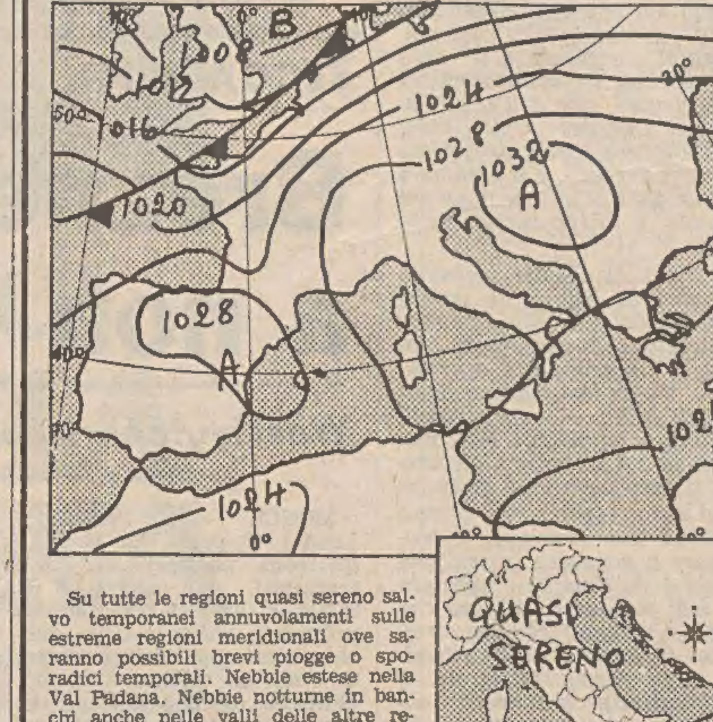
Tempo

tracce di questi eventi di epoche lontanissime soprattutto nei ghiacci polari ,ne cercano le cause in ragioni intrinseche al pianeta: una diminuzione del calore interno, un'oscillazione dell'asse terrestre, una minore nuvolosità provocata a sua volta da una minore evaporazione dei mari. Gli astrofisici vanno in cerca di ragioni lontane: le variazioni di temperatura sulla Terra potrebbero esser dovute allora a modificazioni dell'irraggiamento solare legate ai cicli di attività della stella, oppure a variazioni del flusso di particelle cariche di energia (vento solare) che arrivano sul pianeta dallo spazio, oppure ancora — come ha proposto l'eclettico Carl Sagan — al fatto che l'intero sistema solare attraversi periodicamente, nel suo movimento ai margini della Galassia, nubi di polvere cosmica che rappresentano un ostacolo per i raggi del Sole.

Ci sono ancora, poi, le attività industriali umane, la cui influenza tuttavia appare limitata ad aree ristrette e le cui conseguenze possono essere ambivalenti: un eccesso di anidride carbonica provoca un riscaldamento del suolo e quindi si oppone all'abbassamento naturale della temperatura; un eccesso di polveri nell'atmosfera intercetta invece i raggi del Sole e impedisce che essi giungano al suolo. Fenomeni, comunque, dei quali dobbiamo ancora verificare le conseguenze su una lunga scala di tempo.

F. P.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni quasi sereno salvo temporanei annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali ove saranno possibili brevi piogge o sporadici temporali. Nebbie estese nella Val Padana. Nebbie notturne in banchi anche nelle valli delle altre regioni. Gelate notturne al Nord e al centro.

Temperatura senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano -5, 13; Verona -4, 7; Venezia 1, 11; Milano -1, 10; Torino -1, 14; Genova 10, 17; Bologna 0, 13; Firenze -2, 16; Pisa -1, 18; Ancona -1, 13; Perugia 3, 13; Pescara 0, 14; L'Aquila -2, 8; Roma Urbe -2, 17; Roma Fiumicino 1, 17; Campobasso 1, 3; Bari 5, 15; Napoli 4, 19; Potenza 0, 12; Santa Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 18; Palermo 14, 17; Catania 8, 17; Alghero 6, 18; Cagliari 5, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 8, 16; Belgrado 0, 2; Berlino 6, 13; Bruxelles 7, 11; Cairo 9, 22; Chicago 3, 9; Copenaghen 10, 11; Francoforte 0, 11; Gerusalemme 8, 15; Ginevra -3, 5; Helsinki 3, 5; Kiev 4, 9; Lisbona 9, 18; Londra 13, 15; Madrid 1, 13; Manila 23, 30; Miami 25, 27; Mosca 0, 3; New York 11, 18; Nicosia 6, 20; Nuova Delhi 15, 28; Oslo 3, 11; Parigi 6, 12; Rio de Janeiro 22, 35; San Francisco 10, 14; Stoccolma 6, 9; Tel Aviv 12, 22; Tokio 11, 17; Vienna -1, 1.

Veuve du Vernay-Brut. Francese, non solo nel nome.



Veuve du Vernay-Brut è uno spumante a fermentazione naturale autenticamente francese: francesi sono le sue origini, francesi le uve pregiate da cui proviene.

Il suo bouquet squisito, il suo perlage perfetto ne fanno uno spumante ideale, particolarmente versato per le grandi occasioni. O per crearne di nuove: basta stappare Veuve du Vernay-Brut ed è subito festa.

VEUVE DU VERNAY
"brut" a fermentazione naturale



IMPORTATO E GARANTITO DA RAMAZZOTTI

VIOLENTO URTO TRA VETTURA E AUTOCARRO

Schianto vicino a Foggia: perdono la vita in cinque

FOGGIA — Cinque persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite, due delle quali gravemente, in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri sulla statale n. 16 tra Foggia e San Severo. Le vittime, che si ritiene facciano parte di uno stesso nucleo familiare, erano a bordo di una «Fiat 1500» targata Chieti: si tratta di nomadi sprovvisti di documenti d'identità, e si spera di identificarli tramite la targa dell'autovettura.

L'incidente è accaduto a 13 chilometri da San Severo. Un autocarro targato Campobasso con due persone a bordo, per cause in corso di accertamento, ha sbandato e ha invaso l'altra corsia schiantandosi contro l'automobile che sopraggiungeva in quel momento. In seguito al violento urto la «1500» si è disintegrata.

Delle sette persone che erano a bordo, quattro sono morte sul colpo. Si tratta del conducente, un uomo dell'apparente età di 35 anni, di una ragazza di 24 anni (si tratta sempre dell'età apparente), di una donna di 36 e di un uomo di 47. Un bambino di cinque anni è morto poco dopo il ricovero negli «Ospedali riuniti» di Foggia.

Ultima ora

Nebbia: a Verona quattro morti

VERONA — A causa della nebbia si sono avuti quattro morti e decine di feriti in una serie di tamponamenti a catena avvenuti verso mezzanotte su entrambe le corsie del tratto dell'autostrada «Serenissima» compreso tra i caselli di Verona Sud e Verona Est.

Libero presso Bergamo un costruttore edile rapito il 25 ottobre

BERGAMO — Il costruttore edile Vito Occhipinti, rapito a Lainate (Milano) il 25 ottobre scorso, è stato ritrovato ieri sera in un appartamento situato in un condominio a Cenate Sotto (Bergamo). L'uomo, che era solo nell'appartamento, è leggermente ferito ad una spalla.

Il ritrovamento di Occhipinti è avvenuto poco prima delle 20. E' stata una donna, che passava vicino all'edificio dove era rinchiuso il costruttore edile, a sentire delle invocazioni di aiuto provenire da un appartamento. La donna è andata a vedere di che cosa si trattava e ha trovato in un appartamento che aveva la porta aperta, il costruttore edile con gli occhi bendati e ferito a una spalla.

E' stato dato l'allarme e sul posto si sono recati i carabinieri di Bergamo e di Trescore (Bergamo), che hanno soccorso il costruttore.

Secondo i carabinieri, Vito Occhipinti sarebbe stato lasciato incustodito dai suoi guardiani, perché questi ultimi si erano accorti che gli investigatori avevano già localizzato il luogo.

PROPRIETARIO DI UN BAR RISPONDE AL FUOCO

Tentata rapina a Portici: moribondo uno dei banditi

NAPOLI — Tre persone, armate di pistola e con il volto mascherato, hanno tentato una rapina in un bar-ricevitoria del Totocalcio a Portici, vicino a Napoli. Hanno ingiunto al ricevitore e titolare del bar, Ciro Mazza, di 38 anni, di consegnare l'incasso della giornata. L'uomo ha tentato di opporsi ma il rapinatore gli ha sparato ferendolo di striscio alla mano sinistra.

Ciro Mazza allora ha preso la pistola dal cassetto aperto e ha sparato due colpi contro i rapinatori: uno è stato ferito gravemente alla testa; i complici si sono allontanati su un'autovettura.

Il rapinatore ferito si chiama Paolo Morra ed ha 22 anni. E' stato portato in gravissime condizioni nell'ospedale «Loreto-Mare», poi trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli». «Sta morendo — hanno detto i sanitari». Il tentativo di rapina è accaduto poco dopo la mezzanotte nella piazza Cormons. Il bar era affollato di persone che si trattenevano per giocare la schedina del Totocalcio. Ciro Mazza è fornito di porto d'arma.

«Paolo Morra — ha detto il commissario Ippolito, della squadra mobile napoletana — è stato più volte in carcere e, nel '75, fu rinchiuso per un certo tempo in manicomio giudiziario, per seminfermità mentale. L'ultima volta fu arrestato nel marzo '77 per un tentativo di rapina. Era stato rimesso in libertà nel settembre scorso».

Le condizioni del giovane vengono definite gravissime. La polizia, che ha interrogato a lungo Ciro Mazza, avrebbe già identificato i complici del rapinatore. «Mazza — ha detto il commissario Ippolito — ha sparato per legittima difesa».

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Quell'ateo del dott. Tari

Bruno Tacconi: «Il medico di Gerusalemme» - Mondadori editore, pagg. 333, lire 6000.

Gli insediamenti ebraici che rischiano di mandare all'aria la trattativa tra Israele ed Egitto sono lo sfondo dell'ultimo romanzo di Bruno Tacconi. Non si tratta — ovviamente — di quei villaggi che attualmente punteggiano la carta dei confini della Palestina, ma di quelli che 3200 anni orsono i figli di Israele eressero, durante la conquista della terra di Canaan.

Bruno Tacconi, ormai riconosciuto come uno dei più efficaci romanzieri-archeologi di quest'Italia così povera in questo genere letterario, ci ripropone un nuovo, affascinante viaggio a ritroso nei secoli. Con la sua ormai collaudata macchina del tempo, Tacconi ci fa da guida in una Palestina sconvolta dalla guerra tra le tribù di Israele ed i Cananei.

Con il suo abile mestiere, l'autore intesse un romanzo d'amore e d'avventura che è un pretesto per raccontare tutto sugli usi e costumi di quei popoli antichissimi. Seguendo le peregrinazioni del protagonista, il medico Tari, andiamo a visitare la Gerusalemme più antica, non ancora capitale di Israele, e quindi Tiro, Sidone, Cipro, le antiche carovaniere ed entriamo nei palazzi più splendidi, dei quali sono minuziosamente descritti gli arredi, nei tuguri più sordidi, nei templi più sfarzosi e nelle semplici e linde tende dei progenitori di Begin.

Da buon medico — è infatti questa la professione dell'autore — Tacconi descrive anche i medicamenti e le conoscenze scientifiche in questo campo di quei popoli. Insomma, un modo alquanto valido e interessante per avvicinare il lettore all'alba dell'umanità, alla storia più antica, senza annoiarlo.

Un ulteriore pregio del libro — i lettori avranno ormai capito l'enorme simpatia di chi scrive per Tacconi, che se lo merita — sta anche nella trama, questa volta più solida rispetto ai romanzi precedenti, e nell'attenta definizione dei personaggi. Tari, il medico, che porta il pesante fardello dell'agnosticismo in un mondo diviso tra le antiche religioni ormai fruste e la fede di Israele, di un fascino violento per la sua portata innovatrice; Zula, l'ebrea osservante, discriminata per la sua razza; il gran sacerdote Merasi; il profeta Elcano e tanti altri che animano la vicenda. Il tutto, come vuole la migliore tradizione romanzesca, tra intrighi, colpi di scena, congiure, battaglie. Ma c'è anche, e sono forse le pagine più belle, la contrapposizione tra la fede degli israeliti e l'ateismo di Tari, figura di eccezionale modernità.

Con quest'ultima fatica, Tacconi si colloca, a buon diritto, al livello dei grandi autori europei in questo impegnativo settore letterario (due nomi per tutti, Robert Greeves e Mika Waltari), dando nuova linfa ad un genere letterario che in Italia molti non conoscono e forse snobbano, ritenendolo scarsamente interessante.

Ancora due parole sulle opere già scritte dallo stesso autore, vere ghiottonerie per chi si interessi a questo tipo di letteratura. Sullo sfondo dell'antico Egitto sono ambientati i romanzi «La verità perduta» e «Lo schiavo Hanis», la Mesopotamia e il Sud America sono gli ideali palcoscenici, rispettivamente, de «L'uomo di Babele» e della «Vergine del sole». Nel '74 Tacconi ha anche vinto un premio con un saggio sull'Atlantide, ed è stato finalista del Premio Bancarella con «L'uomo di Babele».

Pierluigi Sabatti

Ma il Poeta è un pover'uomo

Piero Chiara: «Vita di Gabriele D'Annunzio» - Mondadori editore, pagg. 474, lire 7500.



Di Piero Chiara siamo abituati ad apprezzare le sapide storie di vita provinciale. Meno noti sono i suoi interessi storici e letterari: tra le altre cose ha pubblicato una traduzione dei Sonetti di Gongora ed un'approfondita biografia di Casanova. Esce ora questa vita di D'Annunzio, a conclusione di cinque anni di rigorose ricerche, testimoniate da ben trenta volumi di appunti dattiloscritti.

Sono passati quarant'anni dalla scomparsa del Vate: un periodo di tempo sufficiente per permettere un approccio il più possibile spassionato e «scientifico» ad un personaggio così controverso. Ed è questo il tipo di ricerca che Chiara conduce, liberando il poeta dalle ipoteche del dannunzianesimo e della retorica fascista, senza però cedere alla lusinga della facile dissacrazione.

La sua è una ricostruzione assai puntuale e documentata, che non nasconde alcun aspetto della figura di D'Annunzio, per quanto irritante o — al limite — disgustoso, ma che non cade neppure nel pettegolezzo piccante fine a se stesso, cercando invece di rapportare ogni minuta manifestazione della sua personalità alla sua lunga vicenda umana ed artistica. Sottende la ricerca una disposizione affettiva tra il divertito, l'ironico ed il blandamente critico, dalla quale traspare quella simpatia umana necessaria perché si crei un rapporto di sintonia tra colui che narra e colui che è narrato.

Il lavoro resta però, forse volutamente, una raccolta in qualche modo «grezza» di materiali, non unificati da un'interpretazione storico-culturale, ma offerti al lettore perché elabori da sé una valutazione. Sorretto da un'erudizione diligente ma talvolta quasi pedantesca, il testo finisce col risultare ponderoso e un po' dispersivo, come se le cose fossero osservate troppo da vicino ed i particolari, ingigantendosi, perdessero di senso.

Non si può perciò dire che si tratti di una lettura particolarmente avvincente. A questa impressione concorre pure un altro motivo, intrinseco alla materia trattata e che può sorprendere: la vita di D'Annunzio, per quanto i «fatti» vi si accumulino in modo vertiginoso (dagli incontri erotici alle imprese eroiche, dai viaggi alle occasioni mondane, dalle affannose ricerche di editori e di denaro alla febbrile produzione letteraria), risulta paradossalmente monotona, svolgendosi tutta all'esterno e denunciando impietosamente una sostanziale povertà interiore. Egli è già tutto nelle sue prime avventure erotico-mondane e nella mitizzazione artistica che ne fa; poi si esplicitano meglio i suoi tratti di fondo, si manifestano diversamente in relazione al variare delle mode e delle influenze letterarie; resta decisamente assente una reale evoluzione interna, che si faccia seguire con simpatia o perlomeno con curiosità.

Ma, in definitiva, può il lettore d'oggi trovare delle consonanze con gli atteggiamenti mentali ed affettivi di D'Annunzio o deve limitarsi ad una comprensione esclusivamente «storica»? Certo, D'Annunzio sta alla base di tanto modo di sentire «moderno», con la sua sensibilità esasperata, voracemente tesa a percepire le più sottili emozioni, ma incapace di dar loro un ordine coerente, e con l'egocentrica attenzione che riserva a se stesso, materializzata nel mausoleo che si costruisce col Vittoriale.

Ma l'impressione soverchiante è di una inesorabile lontananza, quella stessa impressione che dà gran parte della sua produzione letteraria: mancano in lui la consapevolezza ed il travaglio critico, di cui oggi siamo tutti impastati, ed il dolore non compare, se non in forme eccessive e poco credibili. Così quella che ai contemporanei sembrava disponibilità funambolica e trionfale si muta, ai nostri occhi smaliziati, in superficialità incoerente e dissipatrice della ricchezza della vita, basata su una granitica fede in se stesso, oggi perduta senza scampo. Insomma D'Annunzio può parere veramente un «povero uomo», come si definiva in una tarda lettera alla Duse, patetico nel suo continuo bisogno di stimoli e di applausi.

Franco Salvi

Stirpe di Drago

Robert S. Elegant: «Dinastia» - Bompiani editore, pagg. 701, lire 8500.



«Se stai facendo qualcosa che la maggior parte della gente disapprova, fallo con gusto, ragazza mia. Sei fai qualcosa di sciocco, fallo fino in fondo». Con questa spavalda filosofia a tutto sostegno, Mary Philippa Osgood, figlia di un modesto capobanda dell'esercito inglese, approda il 28 maggio 1900 ad Hongkong, il Porto Fragrante, il cui fetore la colpisce quando la nave è ancora lontana dalla città.

Scesa a terra, la fanciulla si accorge ben presto che l'ambiente che la circonda non è dei più felici: comprende rapidamente che il comportamento dei suoi connazionali è ottuso e razzista, e lo disprezza, ma nello stesso tempo non riesce (né riuscirà mai) a capire del tutto e ad amare i Cinesi, troppo crudeli e distanti dalla sua mentalità. Eppure Mary — sposando, fra lo stupore di tutti, Charles Sekloong, un ricco uomo d'affari euroasiatico — darà vita a una grande Dinastia, i cui interessi saranno sempre legati a quelli della Cina.

Da questo matrimonio si sviluppano le più imprevedibili vicende, su cui dominano alternativamente tutti i personaggi della saga: dal suocero di Mary, Sir Jonathan Sekloong, arricchitosi con il commercio dell'oppio, al cognato Harry, primo ministro della repubblica di Chiang Kai-shek, ai figli, il cui destino sarà quanto mai differenziato; troveremo infatti, fra i rampolli Sekloong, un cardinale di Santa Romana Chiesa, un generale maoista e uno nazionalista, e fra gli innumerevoli congiunti attori e attrici, pianisti, segretari di stato degli USA, conti francesi.

Come avrete capito, Robert Elegant non ha tralasciato alcun mezzo per costruire una storia godibile e mai noiosa, ove tutto ha un suo fine e ogni azione si concatena all'altra, magari a distanza di decenni. Un esempio? L'uccisione di Harry Sekloong servirà, 31 anni dopo, ad attenuare i contrasti fra Cina e Stati Uniti, in un momento fortemente critico per la pace mondiale.

E, ancora, sono interessanti l'ambientazione, la potenza di certe terribili descrizioni (la peste, l'invasione giapponese in Cina e ad Hongkong, l'irresistibile movimento delle Guardie rosse durante la Rivoluzione culturale). Il lettore segue gli avvenimenti di settant'anni in un settore lontano e sempre «caldo» come quello orientale, e nello stesso tempo si appassiona alle avventure dei Sekloong, non manzonianamente inseriti nella storia, ma «produttori» essi stessi di storia. L'immensa ricchezza, il prestigio e l'intelligenza permettono infatti a Jonathan, il patriarca, di prevedere e spesso prevenire gli eventi storici.

Ma se gli uomini della famiglia sono importanti, regina indiscussa del libro e giusta depositaria del Drago, simbolo dei Sekloong, rimane proprio lei, Mary, moglie fedele e infedele, madre tenera o inflessibile, ottima alleata del suocero. Il rosso-oro dei suoi capelli è il segnale più utile per non smarrirsi in pagine spesso intricate e di non agevole lettura. E' lei, alla fine, a riunire per un'ultima volta tutti i discendenti, nel momento in cui ogni nodo si scioglie e l'avvincente e fluviale romanzo (sono 700 pagine!) si conclude, come forse si concluderà la lunghissima e densa vita della protagonista.

Marina Gurtner

i libri del giorno

narrativa

1 Berto: «La gloria», Mondadori (2)
2 Singer: «Shosha», Longanesi (—) e Tolkien: «Il Silmarillion», Rusconi (—)
3 Hujgen-Poortvliet: «Gnomi», Rizzoli (—)
4 Moravia: «La vita interiore», Bompiani (4) e Sgorlon: «La luna color ametista», Mondadori (4)
5 Haley: «Radici», Rizzoli (1) e Herriot: «Cose sagge e meravigliose», Rizzoli (3)

saggistica

1 Sciascia: «L'affaire Moro», Sellerio (2)
2 Gervaso: «Nerone», Rusconi (5)
3 Biagi: «Francia», Rizzoli (1) e Chiara: «Vita di Gabriele D'Annunzio», Mondadori (—)
4 Bocca: «Il terrorismo italiano 1970-1978», Rizzoli (3) e Granzotto: «Carlo Magno», Mondadori (3)
5 Ronchey: «Libro bianco sull'ultima generazione», Garzanti (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Bertoni (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Gorlup (Monfalcone).



fumetti

Altan: «Friz Melone» - Milano Libri edizioni, pagg. 80, lire 4000.

Se con le storie micidiali di «Trino» e di «Colombo», Francesco Tullio Altan (veneto barbuto e vagamente nazareno, da tempo trapiantato ad Aquileia) si era guadagnato la fulminea promozione a capofila dei «nuovi» disegnatori italiani di fumetti, con le 40 pagine di Friz Melone — corredate dalle quattro brevi avventure giallo-rosa di Confetto — si è infilato di prepotenza, sgomitando impietoso da par suo, tra i «big» mondiali, tra i disegnatori più ricchi di caustici umori e di nera sensiblerie: alla pari, diremmo, con un Bosc, un Siné, un Ungerer.

Friz Melone è un livido capolavoro di letteratura fumettistica (l'espertissimo Del Buono lo ha accostato al Beckett di «Malone muore»). Mai, certamente, la fantasia eversiva di Altan e il suo segno, netto e acre, avevano complottato con tanta raffinata, gelida crudeltà per dar vita a quella che l'autore stesso definisce, limitativamente, «novella di fantascienza» (forse solo perché si svolge nell'ultimo giorno del secolo ventesimo), ma che presto si dilata a universale parabola sull'ipocrisia e la malignità dell'uomo.

Un cieco che vende l'anima al diavolo in cambio della vista, un figlio trovatello che in realtà è una mortadella, un imbrattatele parassita, una piccola fiammiferaia puttanella, due ladruncoli di becchime per piccioni, un/una colf islamico/a di nome Abdul: questi i personaggi principali di uno psicodramma che sarebbe peccato anche solo tentar di riassumere e che ruota tutto attorno alla memorabile figura dell'orbo veggente, il laido Friz Melone appunto, che all'alba del nuovo millennio sceglie di rituffarsi nella notte di una simulata e tranquillizzante cecità.

R. C.

Lieber Ciofanni

Gianni Celati: «Lunario del paradiso» - Einaudi editore, pagg. 185, lire 4000.

Celati bisogna leggerlo più di quanto non si faccia, perché è scrittore dalle molte sorprese, un comico-colto che ha i suoi papà in Gadda e Queneau, ma che oramai non li rispetta più e tira dritto per la sua strada. «Lunario del paradiso» è il suo quarto romanzo, se poi è il caso di chiamare romanzi questi libri senza capo né coda, che sono più che altro contenitori di storie («prova anche tu a farti delle storie e vedrai che questa è la sputtanata verità»), di avventure, di «gesta» prese a forza dall'assurdo quotidiano e riferite sempre in prima persona con una lingua metà inventata metà di estrazione dialettale (padana).

A differenza dei primi libri, «Lunario del paradiso» è sede di una più matura coscienza letteraria: quello che prima era un esperimento divertente, è diventato un gioco di(per?)vertito di intarsio, di compenetrazione tra narrato e presente, in una ambiguità che è favorita dall'assenza della terza persona e che permette frequenti intrusioni dell'autore nel mentre sta scrivendo. Solo che non è il sofisticato virtuosismo, mettiamo, dell'Arbasino dell'«Anonimo lombardo». Celati, e questa è la sua sigla, non rinuncia mai a quell'aria balorda di ingenuità un po' campagnola tanto tipica dei suoi personaggi, dal Danci de «Le avventure di Guizzardi» a questo «Ciofanni» capitato sui vent'anni, all'inizio del fenomeno beat, nel deludente paradiso di una Germania piena di «grandi prati che non ne avevo mai visti così».

«Ciofanni» (così suole chiamarlo il suo anfitrione sergente-capitano Schumacher) è uno studente universitario, «ateo e materialista», dotato di una certa qual culturaccia politica, anche se non gli è ben chiara la differenza fra comunismo e anarchia. Il bello è però che, malgrado i suoi studi superiori, scrive poco meglio del Danci, che era un poverocristo ancora più povero. Viene dunque il sospetto che per Celati così si debba comunque scrivere: la consecutio temporum grossa stronzata, per esempio. E' una scrittura dilagante, che le note di copertina assimilano al ritmo del free jazz; ma il free jazz, appunto, non ha ritmi, e, come questo libro, non è fatto di un inizio, un corpo centrale, una fine.

Il filo conduttore, il «riff» che ogni tanto riemerge dalla valanga di note, è peraltro la storia d'amore tra «Ciofanni» e «la giovane Antje», tedesca e giudiziosa, anche se non insensibile al fascino dell'immigrato turco: «I turchi svelti col trikko-trakko; dove vanno tappano tutti i buchi». Non è comunque un romanzo di «trikko-trakko machen», ma piuttosto un'esilarante galleria di personaggi che furono effettivamente tipici di un'epoca ma che qui vengono come stracapiti, descritti da un tontolone portato all'equivoco e a cacciarsi nei guai.

Tino, il re dei magliari; Djenderedjian, l'armeno signore delle nuvole; il gran danese che cammina per la pace; le due bambine dei topolini che fanno prestiti dopo essersi informate, sul giornale, dei tassi d'interesse bancario. C'è un universo di figure che Celati immette abilmente nel tracciato narrativo e di cui con altrettanta disinvoltura, quand'è il caso, si sbarazza. Ne risulta una lettura svelta (non più di cinque-sei ore) e di notevole soddisfazione, che ancora una volta permette di sostenere a spada tratta che raccontare, prima di tutto, è piacevole. Il resto, se si vuole, dopo.

Francesco Durante

Giuseppe, cane sciolto

Giovanni Pascutto: «Nessuna pietà per Giuseppe» - Mondadori editore, pag. 189, lire 5000.

Buffissima e amara è la storia di questo strampalato giovane di nome Giuseppe, che vive in un monolocale milanese con la sua ragazza, che è stipendiato per non lavorare, che sentendosi sempre braccato gioca a guardie e ladri senza che nessuna «guardia» si prenda la briga di giocare con lui, e che, tentando di defilarsi, si caccia in un mare di pasticci.

Pascutto conduce la vicenda di questo innocuo ribelle con una dinoccolata abilità, con un humour aggraziato e fine, molta fantasia e altrettanta collera: c'è dentro tutta la delusione e l'impotenza giovanile contemporanea, unico retaggio delle glorie invecchiate del '68, franate nello spazio di un decennio o addirittura mai vissute. Le analisi da decennale hanno infatti dimostrato come i padri del «grande maggio» si siano annodati la cravatta per arruolarsi nell'apparato statale e burocratico, mentre sulla loro scia son lievitate le frange terroristiche e la grande massa dei cani sciolti. E Giuseppe è uno di loro. Il mondo gli è nemico per definizione, e lui lo affronta con distacco e irriverenza, forte di una giovinezza che gli è solo d'ingombro.

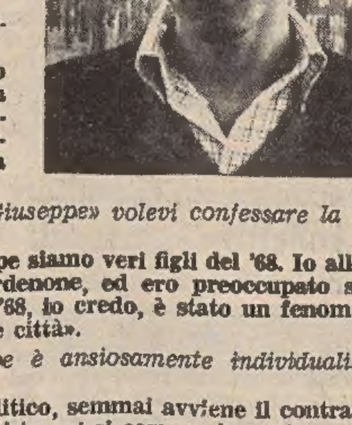
Ma tutto fila abbastanza liscio — nelle parentesi dell'angoscia — finché la realtà concreta non viene a stanarlo. Accoglie in casa un coetaneo ferito in un pestaggio, e in quei trentatré metri quadrati si svolge il silenzioso dialogo fra i due isolati, l'uno ancora preda delle proprie velleità sconfitte, l'altro abbastanza cinico da non riconoscere col compagno nessuna fratellanza.

L'individualismo è infatti come un filo di corrente elettrica che attraversa il romanzo e gli dà la carica, ritagliando il profilo di questo intelligente sperduto che se la prende con le ombre, con se stesso e con tutti, e nasconde con il giochetto dell'ironia il bisogno di una sicurezza che solo nella tranquillità di un «privato» gelosamente caldo può ancora esistere. Ma in definitiva tutto il marcio che gli passa sotto gli occhi (disoccupazione, repressione, tradimento degli ex-sessantottisti, disastri come Seveso) si insinua anche nel rapporto affettivo, e le scaramucce sul pericolo di mettere al mondo un figlio nascondono in realtà il terrore di un futuro senza faccia.

L'impalcatura umoristica che regge il tutto è molto originale. Rimbalza sulle battute e più ancora sulle sequenze di gesti — con una tecnica forse da film, certamente da buon fumetto — e fa schizzare dal personaggio il piccolo istrione disadattato, che sotto la corazza del cinismo nasconde tenerezze romantiche. Ma il sorriso dura poco: nella confusione e nel rifiuto di una società fatta di integrati e di fasulli, questo coreografico lavativo — verso il quale ci vien proibita la pietà — sogna solo di passare inosservato, e di morire in giornata lavorativa per non arrecare disturbo.

Perciò, tutto sommato, non meraviglia che in un attimo di rilassamento gli sfugga un sospiro: «Comincia il buio. Sono contento che il sole vada a disturbare qualche altro Giuseppe, a Wellington, in Nuova Zelanda».

Gabriella Ziani



Giovanni Pascutto è nato a Pordenone, ha trent'anni, e da sette sta a Milano: una specie di emigrazione in cerca di lavoro... «Nessuna pietà per Giuseppe» è la sua terza prova letteraria dopo «Milite ignoto» e «La famiglia è sacra», tutti sostanzialmente autobiografici, e discretamente dissacratori.

* * *

— Pascutto è uno pseudonimo: a cosa ti serve?

«A distinguermi da un fratello scrittore! E poi è una scelta romantica: questo è il cognome di mia madre, ed io preferisco, a quella paterna, la figura materna».

— Con «Nessuna pietà per Giuseppe» volevi confessare la tua delusione post-sessantotto?

«Sì, anche se né io né Giuseppe siamo veri figli del '68. Io allora avevo vent'anni, stavo a Pordenone, ed ero preoccupato solo di trovare un posto fisso; il '68, io credo, è stato un fenomeno collettivo limitato alla grande città».

— La ribellione di Giuseppe è ansiosamente individualista. Come mai?

«Oggi il privato non è più politico, semmai avviene il contrario. Non sono più i tempi spassosi in cui si correva in corteo».

— E, par di capire, non c'è alternativa.

«Non mi sento in grado di indicarne. Quanto a me, io uso la scrittura per "urlare" in qualche modo la mia esistenza; credo in una "fuga" nella cultura, è una via di scampo. Anche se mi rendo conto che può cadere in una concezione borghese e forse sprezzante. Ma lo dico senza tristezza. E' così, è normale».

— Giuseppe mette uno spesso filtro tra sé e il mondo. E' un addio agli ideali di gruppo?

«Io sarei molto cinico: vado alle assemblee, ma per curiosare. Agli slogan non ci si può più credere. C'è sfiducia verso le istituzioni, il Pci, i sindacati. In che cosa sfocerà? Per ora si vede solo uno sbandamento totale, e questo io volevo descrivere».

— Giuseppe ha una strana somiglianza con il Nanni Moretti di «Ecce Bombo». E' un'impressione casuale?

«Mah, Moretti appartiene ad una borghesia in crisi, io sono un figlio del popolo che assurge a quella borghesia: è possibile che alla fine ci ritroviamo nella stessa crisi. E l'ironia forse sì, è la stessa».

— Questa crisi però sembra portare solo al qualunquismo.

«Se qualunquismo significa sfiducia nelle istituzioni sì. Nasce dalla certezza che gli strumenti cosiddetti democratici non hanno funzionato».

— E' quindi una sfiducia anche verso il «moto progressivo» della storia?

«Certo. Il mondo è identico a quello di cento anni fa. Quando mi parlano della Resistenza quasi rido: è così lontana, così passata...».

— Nel tentar di negare assistenza al giovane ferito, Giuseppe non è in effetti emarginato quanto lui?

«Forse sì. E' in fondo la storia di un tradimento. Io non voglio presentare un mondo giovanile mitico, scrivo delle cose che mi fanno rabbia. E c'è una cosa cui tengo molto, quando scrivo: lo stile, la scorrevolezza. Odio la sciatteria».

G. Z.

L'apprendista stregone

Carlos Castaneda: «Il secondo anello del potere», Rizzoli editore, pagg. 234, lire 5500.

Con «Il secondo anello del potere» Castaneda continua a guidare il lettore nel mondo segreto dello sciamano indio don Juan, maestro di stregoneria. E' questo il suo quinto libro, che non può certo essere catalogato come romanzo in quanto le «storie di potere» in esso raccontate sono reali esperienze vissute, e non fantasticherie da letterato. Il libro è romanzo solo per chi non possiede la giusta chiave di lettura e in tal caso può risultare difficile, grottesco, incomprensibile, perfino fastidioso.

Ma è giusto che tutto questo accada: il mondo della ragione, o mondo del *Tonal*, per dirla con Castaneda, è totalmente incapace di comprendere il mondo del *Nagual*, vita sotterranea e luminosa non percepibile dai sensi ordinari, eppure ovunque presente, inconscia per noi ma cosciente a se stessa, eterna radice della nostra esistenza. Magia è varcare i confini fra i due mondi, il *Tonal* e il *Nagual*, il visibile e l'invisibile, per comprenderli entrambi ed ottenere la potenza sulla totalità dell'io.

Il primo anello del potere è dato da constatazioni tipo due più due fanno quattro, gli asini non volano e la terra gira in tondo. Il secondo anello, invece, rende conto di un quid interiore causale, che crea il mondo e le sue immagini. Soltanto se Castaneda imparerà a *sognare* potrà ottenere il secondo anello del potere.

Sognare da svegli è un'arte che implica la capacità di «dar corpo» alle proprie visioni (oggettive, soggettive? Tale indovinello non si pone più per uno stregone che sa materializzare lo spirito e anche disintegrare la materia, perdere la forma personale umana e con essa ogni residuo di egotismo).

La vita è sogno. Lo diceva Calderón.

Racconta il nostro autore che, per conquistare il *sognare* ha dovuto scontrarsi mortalmente con quattro potentissime streghe e carpir loro conoscenza e potere. Soltanto dopo la vittoria sull'ammaliatrice Soledad e «le sorelline» (Lidia, Rosa e Josefina la pazza) la quinta strega, l'impeccabile Gorda, rivela all'apprendista il messaggio che il maestro don Juan ha lasciato per lui, prima di abbandonare le strade di questa terra. Don Juan non è morto, è scomparso con tutto il corpo nel *Nagual*, l'altra faccia del mondo, nell'immensità dell'altrove. E l'iniziato, ormai, deve cavarsela da solo.

Più che alla ricerca del potere, anche questa volta Castaneda è tornato in Messico per ascoltare la viva voce del maestro, l'uomo che più di ogni altro ha trasformato il suo essere, toccandolo nel profondo. Questa volta non può incontrarlo: incontra invece se stesso, ancora molto inerme, insicuro, titubante, eppure guerriero capace di vincere nuove battaglie, di raccogliere l'eredità dell'indimenticabile predecessore.

Forse un giorno egli sarà un perfetto guerriero tolteco, perderà la forma umana, raggiungerà lo stato dell'impeccabilità. Quel giorno, ultimo appuntamento con il potere, Castaneda diverrà un tutt'uno con gli altri apprendisti e con lo stesso Juan. Questa speranza d'unione e d'amore conforta lo scrittore stregone nel suo cammino.

Si tratta ancora della solita, mai tramontata e indistruttibile storia che sorregge ogni uomo lungo la via. Per questo andiamo, tutti, sospinti dal vento che soffia nelle quattro direzioni, verso quel punto dove insieme c'incontreremo e staremo felici come i protagonisti buoni delle fiabe. Il libro di Castaneda promette felicità. Il regno del *Nagual* somiglia tanto al regno dei cieli e la magia, come l'arte del resto, è stretta parente del sentimento religioso.

Graziella Atzori

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» dell'11 dicembre.

il vostro racconto

La foto

LA NAVE, impegnata nelle manovre di attracco, si muoveva con estrema lentezza e cautela e, se non fosse stato per quell'assordante rombo dei motori, i passeggeri, che si assiepavano lungo il parapetto, avrebbero potuto godere in pieno la placida quiete della baia. Fra essi, solo una turista sembrava indaffarata; attraversò più volte il ponte e maneggiò con zelo la sua macchina fotografica per inquadrare ora il castello e gli scorci della città vecchia, ora la sponda opposta con le case di pescatori disposte in fila e le barche tirate sulla spiaggia.

Spirava lo scirocco, trascinandosi dietro uno strascico di nubi biancastre. La turista sedette infine su una panchina, si liberò dai lacci della macchina fotografica e allungò le gambe. Voleva un po' di distensione. In fondo era una vacanza, la sua, anche se poi voleva trarne un documentario di diapositive da mostrare alle signore del circolo che frequentava, magari durante una serata dedicata a lei.

Vide sulla panchina di fronte a sé due coppie di giovani, li fissò per un momento e ricordò di aver notato una delle due ragazze durante l'imbarco, a Milazzo. Questa, d'altronde, difficilmente poteva passare inosservata; indossava un abitino di cotonina viola a fiorellini chiari, e aveva le spalle avvolte in uno scialle a lunghe frange. Alla turista vennero subito in mente le contadine dell'Ucraina, a cui la moda di quell'anno voleva appunto ispirarsi. Ma, tolto l'abbigliamento, la ragazza suscitava un certo interesse di per sé: malgrado portasse gli occhiali da sole, aveva un volto davvero molto espressivo e, mentre parlava, la sua bocca, come una danzatrice frenetica — pensò la turista — assumeva tutte le pose: improvvisava una spaccata, diventava un pozzo, un forno, un cancello, un cancello fatto di una sana e regolare dentatura.

Stava raccontando ai suoi amici certamente qualcosa di sensazionale; infatti accompagnava il suo discorso con gesti rapidi e nervosi, come se le parole che pronunciava con tanta convinzione non fossero sufficienti, ed ella sentisse disperatamente la necessità di accompagnarle con il movimento delle braccia. La turista, incuriosita, tese l'orecchio per captare qualche parola, ma non riuscì a distinguere nemmeno una sillaba, tanto era assordante il rombo delle macchine. Il ragazzo però, che stava accanto alla ragazza e doveva essere suo fidanzato o qualcosa di simile, la sentiva bene, perché le rispondeva, come del resto anche quegli altri due.

La turista continuò ad osservare il gruppetto e riscontrò una sorprendente somiglianza fra i due fidanzati; non nel volto, bruno e marcato lui, chiaro e levigato lei, bensì nell'espressione, nel modo di fare, di comportarsi. La stessa animosità nel discorrere, la stessa inquietudine... Anche lui allargava le braccia, apriva le mani e spalancava le dita, ora tre, ora cinque, ora dieci. Anche lui portava gli occhiali da sole, ma era come se non li avesse, tanto erano loquaci i suoi muscoli facciali. L'unica nota che glielo rese in certo qual modo più familiare era la macchina fotografica che portava a tracolla.

Di colpo, il rombo dei motori cessò. La nave era ormeggiata. I passeggeri erano già scesi al ponte-imbarco per il giro turistico della città; sul ponte delle lance erano rimasti soltanto i quattro innamorati e la turista. Ormai il cielo era coperto per tre quarti, ma, improvvisamente, ci fu uno strappo fra le nubi, di modo che il sole poté indorare per qualche momento le bianche impalcature del bastimento.

Allora la turista vide quella danzatrice infaticabile irradiarsi come di fronte ad un'apparizione e la ragazza alzarsi di scatto, correre al parapetto e assumere una posa. Capì che voleva essere fotografata con sullo sfondo il castello di Lipari. Ma il fidanzato non fu così lesto ad accontentarla e il sole poteva sparire da un momento all'altro, per cui la ragazza spalancò quella sua splendida bocca e... gridò.

La turista rabbrividì. Nell'assenza di rumori, quel grido aveva in sé qualcosa di agghiacciante: era un grido senza suono, un messaggio proiettato nel vuoto. Vide due file di denti bianchissimi atteggiarsi a sorriso, vide il ragazzo che ora s'inginocchiava per scattare la fotografia, vide ancora il riflesso del sole nelle lenti scure di lei, ma per tutte queste immagini provò una morsa di angoscia. Avvertì qualcosa di spietato, di disumano in quella gioia di vivere così dolorosamente mutilata; non le importava più del placido silenzio della baia, ora, e aspettava quasi con impazienza la ripresa dei motori.

Duja

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario», inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo dattiloscritte, a spaziatura 3) o recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

arcana

Luciano Gianfranceschi: «Ufo Esp» - Rusconi editore, pagg. 268, lire 4000.

«Ufo Esp - Storie dell'impossibile» è un libro che piacerà a tutti coloro che non rifuggono dal fantastico e vedono in esso non soltanto una fuga dal quotidiano, bensì una fonte di conoscenza non disprezzabile. D'altronde, ciò che appare impossibile oggi può diventare possibile domani. La parapsicologia, l'Esp (ossia la «percezione extrasensoriale»), l'ufologia fanno già parte della nostra vita e il Gianfranceschi, con dati alla mano, dimostra l'esistenza dei dischi volanti; descrive «incontri ravvicinati del terzo tipo» così come sono stati raccontati da chi li ha vissuti; spiega cosa sono il malocchio, la veggenza, la teletpatia; illustra come uno scienziato italiano possa prevedere i terremoti studiando il moto degli astri; documenta l'avvenuta guarigione di un alcolizzato mediante il ricordo della sua (presunta) vita passata (nella precedente incarnazione il soggetto era stato fatto morire di sete) e molte altre cose ancora, che sanno di meraviglioso eppure sono vere.

Vera è la storia dello scienziato friulano Giuseppe Calligaris il quale, 50 anni fa, scoprì punti sensibili nel corpo umano che — se stimolati — svelano cose inaccessibili ai sensi normali. Tali punti sono assimilabili a quelli dell'agopuntura cinese. Vera l'esistenza dei pirobati della Polinesia e dei guaritori filippini .

Lo scrittore-giornalista, comunque, non spiega in alcun modo i fenomeni descritti, sebbene i parapsicologi abbiano fatto molti passi in tal senso. Così, ed è un peccato, il libro risulta impoverito e presta il fianco agli attacchi dei razionalisti a oltranza, legati al «penso, dunque sono». In realtà, noi siamo molto più di quanto pensiamo coscientemente di essere, e l'Esp è qui a dimostrarcelo.

G. Atz.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE MANNINO

Il punto sul piano edilizio

Il fabbisogno di abitazioni nel prossimo decennio, con riguardo ai più recenti interventi legislativi per il rilancio dell'edilizia, è il tema di una conferenza-dibattito promossa dall'associazione degli ingegneri ed architetti, in programma oggi, alle 17, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). E' appena necessario sottolineare che tale tema investe adempimenti che proprio in questi giorni impegnano le amministrazioni comunale e regionale. Si tratta infatti di definire i piani di zona, con la individuazione delle aree edificabili per il programma decennale dell'edilizia economica e popolare, finanziato dallo Stato e per il quale le Regioni dovranno, entro il prossimo 17 gennaio, decidere la ripartizione dei fondi ai Comuni, sulla base appunto dei piani previsionali elaborati in sede comunale.

Relatore alla conferenza-dibattito sarà l'arch. Angelo Mannino, studioso di urbanistica e funzionario della competente ripartizione del Comune. La sua esposizione illustrerà le scelte metodologiche che hanno presieduto all'impostazione del programma decennale per l'edilizia economico-popolare nella nostra città, motivate con le risultanze dell'andamento demografico e delle esigenze abitative, anche con le ipotesi aperte sul prossimo futuro.

Aspetto questo particolarmente interessante dell'iniziativa, non soltanto perché consentirà di conoscere l'evolversi del movimento anagrafico e le sue proiezioni nel prossimo decennio, ma soprattutto perché offrirà l'occasione per puntualizzare appunto gli adempimenti attraverso i quali si conosceranno i futuri insediamenti residenziali a Trieste, nonché i programmi per ridare confacenti condizioni di abitabilità a case ormai degradate anche nel centro cittadino.

Molto, infatti, si parla di una popolazione che a Trieste invecchia e diminuisce, ma in realtà il fabbisogno di nuove abitazioni è addirittura enorme: nel prossimo decennio se ne dovrebbero costruire ben 18.500! Una previsione questa che è suffragata anche da un altro dato ormai accertato, quello delle coabitazioni, che attualmente sarebbero in città oltre diecimila.

STASERA ALLE 18

Barriere architettoniche: conferenza al Cca

La lega italiana per i diritti dell'uomo e il Circolo della cultura e delle arti organizzano per questa sera, alle 18, nella sala minore del Cca di via S. Carlo 2, una conferenza-dibattito sul tema «Barriere architettoniche». Relatori saranno la dott. Roberta Zanini Barocchi, insegnante e ricercatrice di Trieste, l'arch. Piero Cosulich, del Centro studi e consulenze per gli invalidi di Milano, e l'ing. Pierantonio Taccheo, coordinatore del servizio tecnico dell'Iacp.

UN'ALTRA SPLENDIDA DOMENICA DI SOLE E ARIA TEMPERATA

Come un dono insperato





(Italfoto)

Piazza Unità affollatissima ieri mattina e gente a passeggio a Barcola nel pomeriggio.

Un'altra splendida domenica di sole, ieri, ha allietato i triestini come un dono insperato. E' una constatazione che, ripetuta da un lunedì all'altro, rischia di diventare banale, ma essa trae lo spunto dalla registrazione, dall'una all'altra settimana, di altrettante tappe di un record meteorologico assoluto. Negli annali della meteorologia locale, arricchiti di dati scientifici i quali coprono l'arco di un secolo e mezzo, non vi sono esempi di periodi altrettanto lunghi, come quello che risale ai primi dello scorso ottobre, d'assenza di piogge.

Non una goccia d'acqua è caduta da una cinquantina di giorni a questa parte. Ma probabilmente si tratta di un primato ancora più eloquente di quanto testimonino gli aridi dati scientifici: esso non riguarda la sola siccità, che ormai si prolunga da un mese e mezzo, o la temperatura nettamente superiore alle medie di questa stagione, ma il fatto che dai primi di ottobre il cielo si mantenga praticamente sereno e il sole brilli incontrastato.

Come non approfittarne? Anche ieri i cittadini si sono riversati in massa a passeggio sulle rive, sui moli, in piazza Unità, brulicanti di folla, per raccogliere questo sole prezioso di mezzo novembre; affollatissima anche la riviera di Barcola e così le alture carsiche, prese d'assalto da migliaia d'escursionisti.

UVV NEVE

Ancora posti disponibili per soggiorni in montagna.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

— Il mondo al giusto prezzo —

L'OBIETTIVO SOCIALISTA AL COMUNE

Psi: una Giunta diversa antidoto al commissario

«Un banco di prova per gli altri partiti»

Il comitato provinciale del Psi ha verificato l'altra sera la propria posizione in ordine ai vari problemi politici in atto al Comune, alla Provincia e alla Regione; ne è scaturito un ampio documento, che infine ha ottenuto 17 voti favorevoli e 5 astensioni. E' stata nello stesso tempo una verifica della linea politica della nuova segreteria, guidata da Seghene. Questa, in sintesi, la nota diffusa al termine della riunione.

«Ai gravi problemi economici e sociali si è aggiunto — questo il quadro che secondo il Psi caratterizza la situazione locale — uno stato di emergenza politica, derivante dalla caduta di consensi delle forze politiche tradizionali, mentre il rilancio economico di Trieste, una corretta gestione degli accordi di Osimo ed una verifica delle concrete prospettive della zona franca industriale a cavallo del confine, anche in riferimento alle prossime scadenze internazionali fra la Jugoslavia e la Cee, nonché la definizione del ruolo di Trieste nell'ambito della Regione sono problemi ancora irrisolti».

A questo punto l'azione del Psi «deve essere rivolta a far emergere le contraddizioni tra una spinta qualunquista e nazionalistica (tendente a ricostituire un clima ed equilibri politici ormai superati) e le istanze democratiche che, sollevate da preoccupazioni ecologiche e dal rifiuto di un conformismo compromissorio, sono potenzialmente riconducibili alla politica del Psi». «La saldatura d'istanze democratiche a istanze reazionarie rappresenta insieme il punto di forza e la contraddizione principale della Lista per Trieste: è questo il nodo verso il cui scioglimento intende indirizzarsi l'iniziativa dei socialisti triestini».

La nota rileva che al Comune, guidato da una Giunta Cecovini alla quale il Psi ha espresso «un giudizio negativo per il carattere minoritario e per l'inadeguatezza del programma presentato», i socialisti «hanno votato, insieme alle altre forze democratiche di opposizione, la mozione approvata dal Consiglio comunale allo scopo di avviare con le dimissioni dell'attuale Giunta la ricerca di una soluzione per il governo della città in grado di affrontare i problemi con un consenso maggioritario il più largo possibile, senza esclusioni pregiudiziali. Ma la Giunta Cecovini ha messo allo scoperto una precisa volontà di puntare al commissario, con l'unico fine di sopravvivere quel tanto che le basta per creare un clima di scontro da poter utilizzare demagogicamente».

A questo punto «ci deve essere una pronta ed efficace iniziativa delle forze democratiche d'opposizione», iniziativa che rientri in una «strategia generale che blocchi il progetto di un avvento commissariale». E questa è «l'esigenza che il Psi, unitamente alle altre forze dell'area laico-socialista, ha posto con fermezza alla Dci ed al Pci.

Da qui il mandato del comitato provinciale alla segreteria di «continuare l'iniziativa del partito in questa direzione, promuovendo tutti i passi necessari al fine di pervenire alla costituzione di una nuova Giunta la più ampia possibile, sorretta da quei consensi maggioritari necessari per amministrare efficacemente il Comune e per impedire l'avvento di un commissario: l'effettiva volontà di dare rapidamente un nuovo governo alla città è il banco di prova rispetto al quale il Psi deciderà il mantenimento della sua solidarietà nella maggioranza formatasi sulla mozione approvata dal Consiglio comunale».

La nota socialista esprime inoltre soddisfazione per la soluzione data alla Provincia — in coerenza con la linea perseguita dal partito a livello regionale attraverso la sua partecipazione alla nuova maggioranza unitaria del Consiglio regionale — dove la nuova Giunta «è un risultato positivo per tutte le forze democratiche» e in particolare per il Psi «con la riconferma del presidente Ghersi e con il rafforzamento del peso e del ruolo dell'area laico-socialista».

INTERROGAZIONE DI GIURICIN

Riproposto il contingente di benzina agevolata

Il consigliere comunale Giuricin, capogruppo della LpT, ha presentato un'interrogazione al sindaco Cecovini per sollecitarne l'intervento presso il ministero delle Finanze e gli altri organi competenti, e ciò per l'ottenimento dell'acquisizione a Trieste di un contingente fisso di benzina a prezzo agevolato.

L'interrogazione trae lo spunto dal nuovo provvedimento jugoslavo di ritocco del prezzo della benzina, il quale viene così ad avvicinarsi a quello praticato di qua del confine: tale provvedimento «ripropone con maggiore efficacia — rileva Giuricin — che sia affrontato una volta per sempre con intendimenti risolutivi il problema della non sopita aspettativa dell'utente automobilistico triestino di venire allineato, sotto tale aspetto, ai cittadini di altre zone di confine, Val d'Aosta inclusa, meno esposte e periferiche della nostra».

Secondo l'interrogante, la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato «oltre a rappresentare un provvedimento di equità nei confronti della popolazione della città italiana che vanta il primato dei prezzi più alti, interverrebbe ad assicurare pace e serenità agli operatori ed ai prestatori d'opera delle stazioni di distribuzione del carburante e frenerebbe la fuga di valuta; ne uscirebbe comunque avvantaggiato il fisco, mentre il triestino avrebbe la sensazione che le difficoltà della sua città non sfuggono all'attenzione del governo nazionale, il quale dimostrerebbe così di saper valutare che il fenomeno transitorio dei cospicui guadagni dei venditori di blue-jeans non arreca il benché minimo sollievo diretto o indiretto all'operaio della Grandi Motori, dell'Arsenale San Marco né all'addetto dei diversi enti pubblici.

Secondo Giuricin si tratterebbe di «un primo passo per l'adozione di una serie articolata di provvedimenti di franchigie doganali che concorrano a sviluppare il settore industriale, portuale e commerciale di Trieste».

Accordo sull'ex Onmi

C'è stato l'altra mattina un incontro Comune-sindacati sulla vicenda del passaggio, che tuttora attende il perfezionamento, del personale dell'ex Onmi alle dirette dipendenze del Comune. L'assessore agli affari generali, dott. Seri, affiancato dal neo assessore Colombis, al quale verrà prossimamente affidata la competenza per i problemi del personale dopo l'opzione dell'assessore Bologna per la Regione, si è incontrato con i rappresentanti della federazione sindacale unitaria, e nell'occasione è stato avviato — in piena concordanza di vedute — lo sblocco dell'annosa vertenza.

Entrambe le parti hanno ieri concordato sulla necessità di revocare l'atto deliberativo adottato dalla precedente amministrazione, in quanto esso implicava una modifica dell'organico del personale comunale e perciò era stato bloccato dal comitato di controllo e inoltrato — per la necessaria deroga, in presenza del decreto governativo che vieta l'aumento degli organici degli enti locali — nella competente sede romana.

L'assorbimento del personale ex Onmi è invece un atto obbligatorio, da parte del Comune, per cui è stato stabilito di regolarizzare immediatamente la posizione di quello stesso personale con l'adozione di un nuovo provvedimento che fissa la pianta organica di tutti i dipendenti delle scuole materne.

Data l'assicurazione di una procedura a tempi brevi, le organizzazioni sindacali hanno dato via libera al Comune per l'adozione del provvedimento risolutivo, il quale si articola in due delibere — già predisposte dalla Giunta — per l'inquadramento del personale provenienti dall'ex Onmi e rispettivamente per il restante personale degli asili-nido.

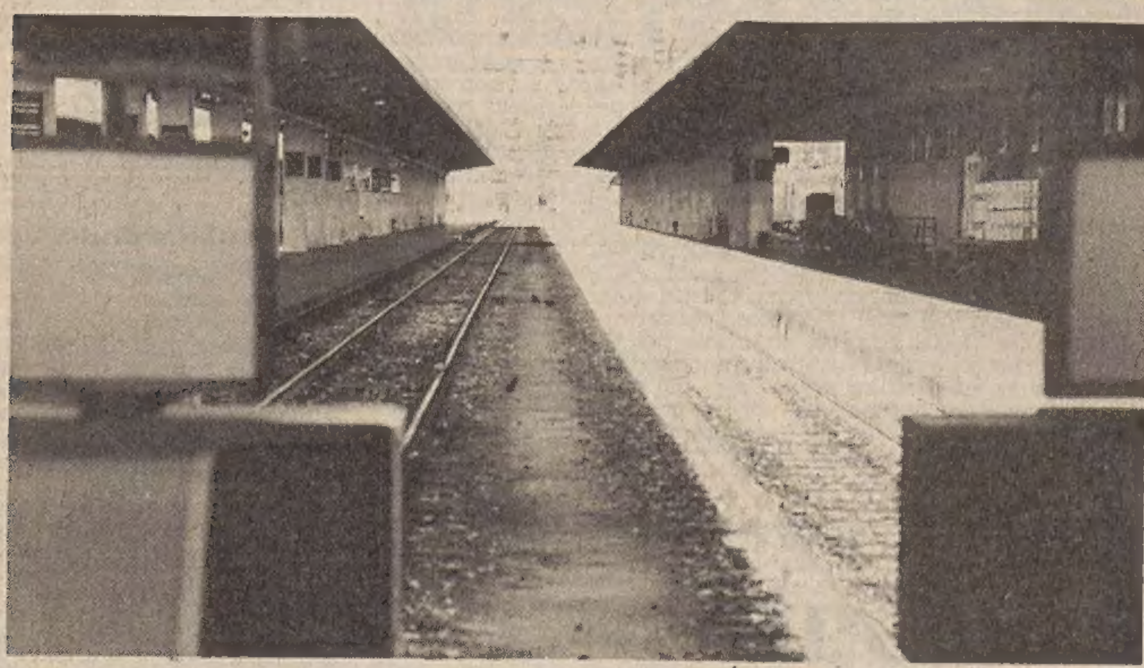
AL CCA

Conferenza Ghisalberti

Avrà luogo questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) l'annunciata conferenza del prof. Carlo Ghisalberti ordinario di storia del diritto italiano nell'Università di Roma, su «Il sistema costituzionale inglese nel pensiero politico risorgimentale».

TERMINATO ALLE 21 DI IERI LO SCIOPERO DEI TRENI

La stazione di nessuno



(Italfoto)

Per tutta la giornata di ieri la Centrale è stata veramente la stazione di nessuno: binari vuoti, marciapiedi e atrii deserti a causa dello sciopero dei treni poi conclusosi alle 21.

UN TRIESTINO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Fugge da Cividale dopo l'investimento

Un automobilista triestino che la scorsa notte aveva investito nei pressi di Cividale due militari, dandosi poi alla fuga, è stato arrestato alcune ore più tardi dai carabinieri di Trieste, che lo hanno raggiunto nella sua abitazione di via Caboto. L'automobilista, trasferito subito al Coroneo per rispondere di omissione di soccorso, è il perito elettronico Elidiano Vidoni, di 30 anni. Quando ha visto i militari dell'arma ha esclamato «me lo aspettavo». Perché è scappato dopo l'investimento? «Per paura», ha detto. Una assurda reazione dovuta al panico. Infatti, tutti i documenti personali e della macchina sono in perfetta regola.

L'incidente si è verificato all'una e mezzo di notte sulla strada statale 356 di Cividale, a cinque chilometri dalla cittadina, appena fuori l'abitato di Torreano. La vettura triestina, una «128», ha urtato e gettato a terra due militari di leva che stavano rientrando a piedi nella caserma «Francescato».

I due soldati, Antonio Minervino, di 20 anni, nativo di Canossa di Puglia ma residente a Torino, e Maurizio Giuliani, di 20 anni, residente a Bologna sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Cividale.

Il primo è stato ricoverato con la prognosi di una settimana per un trauma cranico e una ferita lacero contusa al capo. Il secondo è stato soltanto medicato e quindi dimesso: i medici gli hanno riscontrato una contusione alla parte destra dell'anca, guarirà in tre giorni. I militari investiti sono riusciti a leggere il numero di targa della vettura investitrice e così i carabinieri della tenenza di Cividale si sono subito messi in contatto con l'Arma di Trieste. In base al numero di targa (TS 211138) i carabinieri sono risaliti al proprietario, che è anche l'investitore.

Operazione setaccio dei carabinieri

Notte insonne per i carabinieri di Trieste, che hanno compiuto posti di blocco e controlli volanti in tutta la città e in periferia. Nel corso dell'operazione, conclusasi alle prime ore dell'alba, i militari dell'Arma hanno controllato 317 automezzi, identificato 718 persone tra cui 38 pregiudicati sottoposti a libertà vigilata, ispezionato 32 esercizi pubblici ed elevate complessivamente 78 contravvenzioni varie. Solo per infrazioni al codice della strada sono state incasate 303.500 lire.

Nel corso dell'operazione setaccio, i carabinieri hanno recuperato quattro automobili rubate, una pistola «P 38» in perfette condizioni nascosta in un anfratto nei pressi di Montebello, arrestato un pregiudicato che deve espiare 3 anni e 6 mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, arrestato l'automobilista investitore di Cividale — di cui diamo notizia in questa stessa pagina — rimpatriato otto cittadini jugoslavi privi del foglio di soggiorno e denunciato a piede libero per reati vari.

Ciclomotore contro bus: grave un ragazzo

Gravissimo incidente, ieri sera in via Mazzini, all'incrocio con la via San Spiridione. Un ragazzo di 14 anni, Andrea Gerin, abitante in via Milano 31, è finito con il proprio ciclomotore contro un autobus della linea «11» diretto verso piazza Goldoni. Il ragazzo ha riportato gravi lesioni al capo, per cui è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore.

Incontro sui consultori collettivo - sindacati

Il collettivo per la salute della donna e la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si sono incontrati per discutere il regolamento sui consultori presentato dalla Giunta comunale. Dalla riunione è emersa la concordanza su alcuni elementi di fondo che devono caratterizzare questo servizio. Da parte di entrambe le organizzazioni, sono state inviate all'assessorato competente entro il termine previsto, le proposte di modifica del regolamento, con l'invito alla Giunta a rispettare gli impegni presi e a indire, entro otto giorni, un'assemblea pubblica.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benigno. — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 21.34 e calerà domani alle 11.26.

Maree oggi: alta alle 10.56 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 17.45 con cm 45 sotto il livello medio. — **Domani:** alta all'1.55 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 6.56 con cm 6 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68668.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Gomme bucate — Nove pneumatici di sei autofurgoni di proprietà di altrettanti bancarellari di piazza Perugino sono stati messi fuori uso da ignoti che hanno lacerato le gomme con un grosso coltello. Del caso si sta interessando la Mobile.

ANZIANO BARBIERE FERITO DA UN CLIENTE IMPAZZITO

Servito di barba e capelli ripaga con una sforbiciata

L'ultimo cliente della serata è stato il peggiore che mai il barbiere Marcello Giacomich, di 71 anni, abitante in via Concordia 13, avesse avuto nel suo salone di via dell'Istria 22. Servito di barba e capelli il suo cliente, egli si è visto ripagare con una forbiciata e con la minaccia di «harahiri».

Il malcapitato barbiere, spinto nel retrobottega dal suo poco raccomandabile cliente, è stato soccorso più tardi da un conoscente, che lo ha trasportato con un automezzo all'ospedale maggiore. All'astanteria, il medico di turno gli ha riscontrato ferite multiple da taglio alla mano sinistra, per cui lo ha medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il racconto dell'aggressione è stato trasmesso ai carabinieri, i quali hanno subito iniziato le indagini e rintracciato nel giro di poche ore l'aggressore. Si tratta di Roberto Mularoni, di 24 anni, alloggiato in via Gozzi 5: un giovane già ospite dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. I militari dell'Arma lo hanno arrestato e trasferito al Coroneo. Dovrà rispondere di lesioni volontarie.

Materasso in fiamme: donna ustionata

Ancora fuoco all'ospedale psichiatrico. Questa volta, però, si sa chi è stato ad appiccarlo: è stata un'anziana degente, Onorina Miorin, di 65 anni, che ha acceso un fiammifero incendiando il materasso sul quale si trovava distesa. Le sue compagne del reparto «P», dove è accolta, hanno detto che lo aveva fatto perché sentiva freddo ed aveva intenzione di riscaldarsi.

Quando la povera è stata soccorsa dal personale sanitario, era già quasi avvolta dalle fiamme. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado al braccio e alla gamba destri e una lieve intossicazione da fumo.

PARLAMENTARI E SINDACALISTI

Incontro sui cantieri al Circolo della stampa

Questa mattina alle ore 11, al Circolo della stampa, si svolgerà un incontro con i parlamentari della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia, dei rappresentanti dei lavoratori «cantieristi» delle aziende Grandi Motori, Arsenale San Marco, Italcantieri Tec, sede centrale di Trieste, e Italcantieri di Monfalcone.

Scopo dell'incontro — afferma una nota del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri — sarà quello di illustrare la situazione dell'industria cantieristica in riferimento alla prossima discussione in parlamento del piano di settore.

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su"misura"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50CV) e 140kmh; **1500** cmc (75CV) e 158kmh;
1600 cmc (110CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182kmh.
Un **diesel** di 1500 cmc (50CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINOCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

ATTENZIONE DA OGGI
A TRIESTE IN VIA DIAZ 6
IL NEGOZIO **GREEN VOGUE**
Vende confezioni maglieria e jeans delle migliori marche per uomo e donna
A PREZZI DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

alcuni prezzi

REPARTO MODA GIOVANE		REPARTO UOMO DONNA	
Maglioni unisex	6900	Calze uomo lana	750
Camicie Fiorucci	9900	Gonna donna moda	6900
Giubbini Barracuda	9900	Camicia uomo	7900
Jeans tela originale	12900	Giacca maglia lana	8900
Jeans Tao	12900	Pantaloni uomo lana	12900
Jeans Riciard	14900	Abiti donna moda	14900
Jeans Levis e Superifle	16900	Completi donna moda	18900
Jeans velluto puro cotone	12900	Giacca uomo pura lana	19900
Pantaloni con pences	14900	Cappotto uomo e donna lana	29900
Giacca a vento imbottita	21000	Abito uomo pura lana	39000
Giubbino tela imbottito	26000	Montoni originali ed altri articoli.	89000
Giubbino pelle crosta	39000		
Giacconi velluto 3/4 imbottiti	49900		

VISITATECI! Chiuso lunedì mattina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
PORDENONE — Viale Libertà 2 - Tel. 255113

NATALE IN TERRASANTA

Trascorrere le festività natalizie in Terrasanta è sempre un «momento magico»: da GERUSALEMME, centro di tre religioni, a BETLEMME; da NAZARETH a MASADA; da TIBERIADE al MONTE delle BEATITUDINI... l'itinerario più suggestivo e affascinante del mondo: con l'U.T.A.T. nel viaggio speciale in Terrasanta dal 23 al 30 dicembre, in partenza dall'aeroporto di Ronchi.

● Prenotazioni Uffici U.T.A.T.



GIORNALE DI TRIESTE

SIGNIFICATIVA MOSTRA IN DICEMBRE A PALAZZO COSTANZI

Presenza trentennale sul fronte dell'arte

Opera attivamente dal 1948 il sindacato pittori, scultori e incisori che promuove insieme con il Cca l'ormai classica rassegna regionale

In dicembre la sala comunale di palazzo Costanzi ospiterà la trentaduesima edizione della mostra regionale d'arte allestita dal Sindacato autonomo artisti pittori, scultori e incisori del Friuli - Venezia Giulia con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

La rassegna, che è la più longeva fra le manifestazioni d'arte in programma a Trieste, assume in questo 1978 un significato particolare, poiché ricorre il trentesimo anniversario della fondazione del Sindacato promotore.

Costituito nel 1948, per iniziativa di Marcello Mascherini, Ugo Carà, Romeo Daneo e Franco Orlando, questo sodalizio ha tra i propri aderenti i più rappresentativi artisti di Trieste, assieme a quelli isontini e friulani, tanto da costituire una concreta e durevole componente della vita culturale dell'intera regione.

«Da quel lontano 1948 — ricorda una nota diffusa in occasione del trentesimo anniversario — la storia del Sindacato si documenta in una lunga serie di manifestazioni artistiche organizzate a Trieste, in altre città italiane e all'estero. Tra le oltre cinquanta mostre collettive non si può fare a meno di ricordare almeno quelle che hanno caratterizzato momenti particolarmente significativi nelle vicende del sodalizio: la mostra degli artisti austriaci nella galleria Trieste nel 1954; quella degli artisti triestini a Vienna nel 1955, quando venne assegnata al Sindacato la grande medaglia d'oro della presidenza della Künstlerhaus e che fu favorevolmente commentata da tutta la stampa austriaca; in collaborazione poi con altri enti: la «Mostra dell'amicizia» a New York, Washington e Detroit nel 1954, la rassegna d'arti figurative e di architettura della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina al palazzo delle esposizioni di Roma nel 1968 e l'esposizione internazionale d'arte e fantascienza a Palazzo Costanzi di Trieste nel 1971».

Nel trentesimo anniversario della fondazione verrà presentato un volume celebrativo dell'attività del Sindacato con dati e notizie su tutte le manifestazioni svolte, quanti vi hanno collaborato, gli artisti che hanno operato ed operano alla ricerca di nuovi linguaggi e espressivi ed hanno assicurato meritati riconoscimenti all'arte locale in questi 30 anni di attività svolta.

«Mostra d'arte 1978» a palazzo Costanzi sarà una rassegna di pittura e scultura a tema libero (esclusi disegno e grafica) aperta a tutti gli artisti che operano nella nostra regione, anche se iscritti ad altre organizzazioni di categoria.

La commissione di accettazione delle opere (che non dovranno superare 1 metro di base), sarà composta da cinque membri eletti dagli artisti partecipanti. Le opere, una per ogni artista dovranno essere consegnate nella sala comunale di palazzo Costanzi nei giorni 1, 2 e 4 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Unitamente all'opera tutti i partecipanti dovranno far pervenire la scheda di adesione debitamente compilata e firmata, nonché la scheda di votazione della giuria, in busta chiusa.

Per informazioni più particolareggiate gli artisti interessati si possono rivolgere alla segreteria del Sindacato, via Udine 2 tel. 31057 dove sono disponibili copie del regolamento della rassegna.

Bice Polli alla Lega su San Francesco

Di «San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia» parlerà venerdì prossimo, 24, con inizio alle 19 la scrittrice concittadina Bice Polli, nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale.

Incontro giovedì dedicato a «Tosca»

Gli interpreti di «Tosca», con il maestro direttore Maurizio Arena, saranno ospiti degli Amici della lirica, in un pubblico incontro che si terrà nella Sala maggiore del Cca. La manifestazione, d'accordo con la sezione musica del Cca, si terrà giovedì prossimo con inizio alle 19. Ingresso libero.

Gita a Ossero con la XXX Ottobre

Domenica 26 novembre, con partenza alle ore 5 da piazza Oberdan, gita a Ossero con salita al monte d'Ossero (mt. 588). Escursione originale che porterà i partecipanti fino all'isola di Lussino, dove fra prati di salvie e timo, saliranno il facile panoramico monte d'Ossero, da dove la vista spazia da Ancona alla Dalmazia e dall'Istria al Velebit.

Incontro al Msi — Alle 18 di questa sera nella sede di via San Lazzaro 5 si riunirà l'assemblea femminile del Msi-Dn. Parlerà il capogruppo del partito al Comune Mauro Di Giorgio.

Premio nel ricordo di Lucia Tranquilli a una tesi di laurea

Il 24 marzo 1979 ricorrerà il diciannovesimo anniversario della scomparsa di Lucia Tranquilli, nel cui nome l'Università di Trieste bandisce un concorso al premio, unico e indivisibile di 350 mila lire per una tesi di laurea, approvata nell'anno solare 1978 nel nostro Ateneo.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico o artistico o storico, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione «Lucia Tranquilli» che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 700, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le 11 del 30 dicembre prossimo.

Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita e quello di cittadinanza italiana del concorrente.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore nominato dal Rettore e dal Consiglio di amministrazione della fondazione «Lucia Tranquilli».

A COLLOQUIO CON IL NUOVO CONSOLE DEGLI STATI UNITI

Ottimismo nella diagnosi di un americano a Trieste

Per James W. Shinn ci sono le premesse del rilancio economico. Qui da noi i problemi italiani si presentano in luce diversa

Una conferenza che il nuovo console degli Stati Uniti a Trieste dott. James W. Shinn, presentato dall'avv. Arrigo Cavalieri, ha tenuto all'Associazione italo-americana sugli «sviluppi sociali, culturali e legali nella società americana contemporanea», è stata l'occasione per chiedere al rappresentante degli USA nella nostra città di approfondire alcuni argomenti specifici e di fare un bilancio delle sue impressioni e delle sue esperienze nel Friuli-Venezia Giulia a pochi mesi dall'assunzione dell'incarico.

L'incontro-dibattito, al quale aveva preso parte un folto pubblico, ha inaugurato la serie degli incontri «meeting the Americans», organizzati periodicamente dall'Aia con lo scopo di offrire ai propri soci la possibilità di uno scambio di idee in lingua inglese su argomenti di attualità.

«Per il rappresentante di un governo straniero — ha detto Mr. Shinn al "Piccolo" — è arduo esprimere un'opinione precisa. Una delle prime impressioni, appena giunto nel Friuli-Venezia Giulia, è stata senz'altro quella di una generale prosperità ("evident general prosperity") e stabilità dell'attività economica regionale.

«Questa mia impressione è peraltro in contrasto con quanto generalmente si pensa all'estero della situazione italiana, giudicata critica. Un esempio del contrario l'ho avuto qualche settimana fa, quando mi sono incontrato con un gruppo di importanti esponenti dell'industria americana dell'acciaio (invitati a Udine dalla ditta Danieli), i quali mi hanno detto di aver constatato che, in realtà, i problemi italiani vanno ridimensionati e visti in un'altra luce, soprattutto in questa parte Nord-orientale del Paese».

Secondo il console, per certi aspetti, gli esperimenti di carattere sociale ed economico oggi in corso di attuazione in Italia sono più avanzati anche di quelli esistenti oggi negli USA. Egli ha citato, per esempio, l'importanza della riforma universitaria: «L' "University system" con l'accesso liberalizzato agli studi offre a ogni giovane l'occasione di realizzarsi e questo rappresenta un fattore importante per conservare la stabilità sociale e psicologica. Rimane il problema di rispettare la serietà degli studi, il cui livello dev'essere mantenuto su determinati standard».

D'altro canto, gli USA costituiscono sempre un modello e un punto di riferimento, per la «revolutionary society» che caratterizza la loro evoluzione, cioè, in altri termini, per quello stato di rivoluzione sociale permanente continua che essi mantengono in tutti gli sviluppi della vita sociale e culturale, anche se, come afferma Mr. Shinn, «la situazione è diversa: l'Italia ha il vantaggio di possedere un "background" molto ricco, che le consente di sperimentare trasformazioni sociali in modo più graduale di quanto non avvenga in una società come quella Nord-americana orientata verso il futuro».

«Si tratta, dunque — ha proseguito il console — di due tipi distinti di società: in America abbiamo una società essenzialmente pragmatista, rivolta al futuro, mentre in Italia esiste una società ancorata alle proprie tradizioni storico-culturali, che tuttavia sta cercando di rinnovarsi».

«"Experiments and solutions": in queste due parole — ha rilevato l'avv. Cavalieri, presidente dell'Aia — c'è proprio tutto il pragmatismo che caratterizza la società americana, portata a vivere degli esperimenti e a trovare in base ad essi delle soluzioni valide. In Italia dovremmo imparare anche questo, per cercare di risolvere i nostri problemi, innanzitutto economici e sociali».

James W. Shinn (laureato in scienze politiche a Berkeley, in psicologia all'università del Maryland e specializzato in economia al Foreign Service Institute) prima di intraprende-



Il console James W. Shinn

re la carriera diplomatica è stato ufficiale della marina militare. Quindici anni fa visitò Trieste in divisa, quando l'incrociatore «Springfield» fece una breve tappa nel nostro porto. Che impressione le ha fatto tornandoci come console?

«Innanzitutto — ha risposto il dott. Shinn — Trieste in sé stessa mi sembra una città bellissima ("beautiful city") e affascinante, che nel 1963 avevo avuto modo di ammirare per un solo giorno».

«Mi viene spontaneo notare — ricorda l'avv. Cavalieri — com'erano diverse da quelle odierne Trieste e l'Italia di quindici anni fa... Posso dunque capire che l'immagine che si riceve di un Paese dove non si vive sia un'immagine di brevi messaggi che raccontano fatti clamorosi e come non ci si renda conto dei profondi mutamenti della realtà sottostante. Per questo l'Associazione italo-americana ha tra i propri compiti istituzionali quello di superare il momento contingente e di portare a un'informazione oggettiva e a una migliore conoscenza della realtà straniera, perché oggi, nel mondo attuale, quello che avviene anche a distanza è importantissimo anche per noi.

«Trieste — prosegue il console Shinn — è situata in una zona molto interessante, che mi ricorda molto da vicino il mio Stato, la California, e in particolare la città di Santa Barbara, dove vive la famiglia di mia moglie. Trieste dà l'impressione di una prosperità attiva, che però lascia intravedere una certa necessità di razionalizzazione dell'impiego di tutte le strutture economiche esistenti o potenziali. Ritengo che in ogni caso la città abbia una sua precisa funzione, soprattutto nel settore dei traffici marittimi, dove un'auspicabile incremento dell'attività portuale può avvalersi di efficienti attrezzature e di un collaudato "know-how".

«Il rilancio economico di Trieste — ha detto Mr. Shinn — contribuirà poi indubbiamente a invertire l'attuale tendenza all'invecchiamento della popolazione con la creazione di maggiori occasioni di lavoro per i giovani.

«Per la comprensione e l'approfondimento della conoscenza reciproca — ha concluso — l'Aia è una porta aperta a chi voglia ricercare e un laboratorio di studi che ha per oggetto da un lato la realtà americana e dall'altro quello di evidenziare certi aspetti della società italiana (quella locale in particolare) per evitare quello che noi chiamiamo il "misunderstanding", cioè l'incomprensione, il malinteso».

«Il buon successo della nostra associazione a Trieste — ha aggiunto, infine, il presidente Cavalieri — ha anche una ragione psicologica: infatti il triestino è sempre stato abituato a conoscere più di una civiltà e, quindi, ha sempre un naturale interesse a conoscerne di nuove, anche se da un po' di tempo, per diversi motivi, c'è la tendenza istintiva a chiudersi. Questo senso di isolamento non si vince in funzione di idee teoriche, si vince soltanto nell'apertura mentale a conoscere. Perché, in definitiva, delle cose che si conoscono si ha molto meno paura di quelle che non si conoscono».

Suona per la Sdc il quartetto Berg

Questa sera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti il Quartetto Alban Berg, ospite della Società dei Concerti eseguirà il seguente programma: Schubert - Tempo di Quartetto in do min. D 703, Beethoven - Quartetto in fa op. 59/1 e nella seconda parte, con la collaborazione di Alain Meunier, altro violoncellista, il meraviglioso Quintetto in do op. 163 di Schubert.

Antiche sinagoghe evocate dal prof. Cusin

E' in programma per le 18.30 di mercoledì 29 nella sala maggiore del civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, la quinta delle manifestazioni culturali collegate con la mostra «Tesori delle comunità religiose di Trieste».

Il prof. dott. Silvio G. Cusin parlerà per l'occasione sul tema: «Antiche sinagoghe triestine».

Emozioni al circo con i «Marchan»

Il «quintetto Marchan» è una tra le attrazioni internazionali più applaudite, per l'emozionante numero aereo che quotidianamente presenta nello spettacolo del circo «Emibell-Riva» che si sta replicando con successo nella piazza antistante il Palazzetto dello port.

Si tratta di cinque autentici funamboli del trapezio, che ogni sera rischia la vita in un numero di eccezionale effetto spettacolare con avvitamenti aerei ed esercizi di perfetta tecnica acrobatica. I Marchan sono cinque artisti spagnoli — tre uomini e due donne — che hanno collezionato riconoscimenti e soddisfazioni lavorando sotto i migliori «chapiteau» del mondo; il loro «numero» aereo è un concentrato di abilità, destrezza, rischio e amalgama esecutivo, e l'applauso finale — dopo tante avvincenti emozioni — rappresenta il premio più ambito e meritato

Oltre ai trapezisti del quintetto Marchan, molte sono le attrazioni e gli artisti ben apprezzati in un programma articolato in tre ore di divertimento e di emozioni che vede alla ribalta artisti di ogni parte del mondo con numeri di buon interesse, taluni anche inediti; il tutto è completato da un apporto scenografico tra i più policromi e fantasiosi, tale da far rivivere sia pur per poche ore, la favola sempre affascinante del circo in tutta la sua gamma artistica.

Collegio infermieri — Per il collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia questo pomeriggio con inizio alle 15 il dott. Bonini, primario della III divisione di geriatria terrà nella sala delle conferenze di via Stuparich 1 l'annunciata lezione su «Le complicanze geriatriche dell'arteriosclerosi».

UTILE SERVIZIO DI INFORMAZIONI MEDICO - SOCIALI

Esaminato con lucidità il problema della follia

Opinioni e giudizi contrastanti sulla riforma psichiatrica alla ribalta di una pubblicazione che si conferma preziosa

Datato novembre 1978, è uscito il quarto numero del mensile di informazione medico-sociale «Il Lanternino» del quale è direttore il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti. Nuovamente la pubblicazione, questa volta arricchita di una pagina, presenta una serie di articoli firmati su un argomento monografico. Il tema scelto in questa occasione è la psichiatria, di viva attualità, dopo le innovazioni — ma è questo uno dei punti sottoposti a critiche — introdotte dalla recente legge n. 180 nel quadro della riforma psichiatrica. Si tratta di problemi indubbiamente impegnativi e di non facile trattazione per la loro complessità e i diversi pareri che vengono espressi al riguardo.

«Il Lanternino» ha saputo condensare storia, teorie e attualità di una delle branche più recenti e discusse della medicina. L'estensione delle problematiche, assieme ad un rapido, quanto dotto, cenno in merito all'oggetto del tema trattato trova esauriente riscontro nel fondo scritto, come di consueto, dal direttore Bevilacqua. Ci pare perciò opportuno riprodurre qui alcuni passi di questo scritto. Scrive Bevilacqua:

«L'interesse medico sociale per la realtà psichiatrica rappresenta indubbiamente un momento postumo nel divenire civile della nostra società e ciò soprattutto per il senso di disagio, di diffidenza e paura da sempre indotto dall'alienazione mentale, cioè da quel modo d'essere psichico diverso dalla norma». Lo stesso editoriale ricorda quanto tardi la scienza medica abbia accolto gli studi che si indirizzano al malato di mente, mentre prima (nel medioevo) si trovavano «nelle allucinazioni, nelle idee fisse degli alienati, le prove tangibili della demonia stessa». Dopo aver ricordato che, di fatto l'assistenza psichiatrica nacque con gli arabi i quali approntarono nei loro ospedali reparti destinati ad accogliere i malati di mente e dopo aver menzionato i primi «istituti» sorti in Italia, Bevilacqua arriva ai giorni nostri e ammonisce a tener presenti «le sofferenze di questi disgraziati» che «il progresso scientifico ci ha fatto conoscere come malati». Dottrinale, quanto ricco di riferimenti, è lo scritto a firma del prof. Giuseppe Campailla, ordinario di clinica psichiatrica della nostra università. Si tratta di una presentazione, sia pure sintetica, degli indirizzi psichiatrici che hanno accompagnato questa elaborazione di pensiero medico, assunta a scienza. Vi si fa menzione degli orientamenti più recenti e della stessa «Psichiatria alternativa» sostenuta pochi anni or sono dal prof. Basaglia.

Una severa critica alla legge 180 del 13 maggio scorso viene mossa da Aldo Bonifacio, titolare della cattedra di medicina legale del nostro ateneo. Sotto il titolo «Una legge... da pazzi», Bonifacio afferma che «le buone intenzioni del legislatore sono fuori di discussione, ma molto discutibili appaiono la competenza tecnica e il buon senso che hanno ispirato questo ennesimo provvedimento di interesse sanitario, scodellato con la oramai consueta frettolosa superficialità».

«Sono cambiate — prosegue Bonifacio in merito alle novità introdotte dalla legge 180 — alcune insignificanti formalità, ma la sostanza non è minimamente mutata: rimane solo il dubbio — egli scrive — se il legislatore abbia deliberatamente fatto una scelta gattopardesca o se sia veramente convinto di aver cambiato qualcosa».

Di diverso, anzi opposto, avviso, Aldo Rabassini, direttore dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Treviso, che firma il quarto articolo dell'interessante numero del «Lanternino». Secondo Rabassini, la legge 180 «segna l'inizio di un nuovo periodo nel campo dell'assistenza psichiatrica che dovrà muoversi secondo i principi della decentralizzazione dell'assistenza, dall'ospedale al territorio». C'è stato finalmente — spiega l'articolista — il passaggio «dalla visione esclusivamente custodialistica e segregativa del malato di mente all'attuale liberazione», con la conseguente, progressiva, umanizzazione delle istituzioni. Nell'aver saputo accogliere tesi diverse, anche contrapposte, su un tema che non poteva non essere scottante, «Il Lanternino» ha dimostrato ancora una volta l'utilità della sua funzione e suscitare l'interesse di quanti, anche profani, apprezzano questo periodico.

Consiglio rionale — E' convocato per le 19 di domani, martedì, nella sede di via Cologna 30 il Consiglio rionale di Cologna-Scorcola.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno diocesano

Le iscrizioni al Convegno diocesano «Trieste, cristiani a confronto» sono aperte ancora per alcuni giorni. Per questa sera alle 20.30 è annunciata nella sede del Seminario di via Besenghi 16 la quarantesima riunione del comitato organizzatore.

Riforma scolastica

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala «Reti» di piazza San Giovanni 5, l'on. Alessandro Giordano, vicepresidente della commissione pubblica istruzione Camera, terrà l'annunciata conferenza su «Il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore».

Famiglia pisinota

La «Famiglia pisinota», aderente all'Unione degli Istriani, ricorda che le domande per l'assegnazione delle borse di studio devono pervenire, entro quest'oggi alla sede di via Silvio Pellico 2. La consegna delle borse di studio avverrà durante la festa nel nome del patrono San Nicolò, che è in programma per domenica 10 dicembre.

Elementi di astronomia

Domani sera con inizio alle 19.30 nella sala delle riunioni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 il prof. Bruno Cester e il dott. Marino Mezzetti terranno l'ultima conferenza del ciclo «Elementi di astronomia» organizzato dall'Escai XXX Ottobre. Il tema è «Le galassie (altri infiniti)». Ingresso gratuito.

Riunione di genitori

Per domani alle 18, nella sede del Coordinamento per la gestione democratica della scuola di via San Francesco 4/1, è convocata un'assemblea di genitori degli allievi dell'Istituto tecnico per geometri.

Museo viennese

Il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti hanno in programma una conferenza corredata da numerose diapositive sul tema «Il museo viennese della storia dell'esercito» che sarà tenuta da Gaston Friedrich Thierry martedì 21 prossimo con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del Cca in via San Carlo n. 2.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

Serata sveviana alla Sal

Questa sera riprendono gli «Incontri del lunedì» della «Società artistico letteraria». Con inizio alle 19, nelle sale del «Tommaseo», il prof. Bruno Maier, della nostra Università, parlerà sul «Teatro di Italo Svevo».

Nico Pepe al Cds

Questa sera con inizio alle ore 17, al Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12, l'attore e scrittore Nico Pepe ricorderà Ruggero Ruggeri nel 25.o anniversario della sua scomparsa. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Argomento della serata: Phallacee di tutti i paesi.

Equo canone

L'Associazione degli artigiani ricorda che stasera con inizio alle ore 21, presso la Sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via San Nicolò 5, l'avv. prof. Mario Rudoi terrà una conferenza sull'equo canone.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 50.000. *Fiori Margherita* via Bernini, 6, tel. 744225.

Giacche e giubbotti

Levi's, Spitfire e Crash. Venite a trovarci, vi convincerete dei nostri giusti prezzi. *Casa dell'Impermeabile di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Marcel Rochas Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

L'Associazione Artigiani

di Trieste informa che lunedì 20 novembre alle ore 21, presso la Sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via San Nicolò 5, l'avv. prof. Mario Rudoi terrà una conferenza sull'Equo canone. Tutti gli artigiani interessati sono invitati ad intervenire.

MOSTRE D'ARTE

Alberto Martini alla Torbandena

Domani, martedì alle 18.30 avrà luogo l'inaugurazione alla galleria Torbandena una mostra di Alberto Martini su «simbolismo e immagine del passato». La rassegna, che comprende oli e disegni, resterà aperta fino al 9 dicembre.

Vittorio Costantini alla Moderna

Alle 18 di domani, martedì, nella sala d'arte «Moderna» di corso Italia 9, (Galeria Rossoni) sarà inaugurata una mostra di Vittorio Costantini. L'esposizione potrà essere visitata sino al 30 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domenica solo il mattino).

Nicola Sponza alla Sant'Elena

Domani, martedì, alle 17 nella galleria d'arte Sant'Elena di via degli Artisti sarà inaugurata una mostra personale del pittore Nicola Sponza. La rassegna resterà aperta sino al 30 prossimo.

NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI SAN LUIGI

Premiazione di alunni in nome di Aldo Padoa



(Italfoto)

Una premiazione di alunni meritevoli, per chi crede che la scuola d'oggi sia solo quella del «sei politico», ha indubbiamente il sapore dell'anacronismo. Ma i ragazzi con le pagelle fitte di buoni voti (meritati, non estorti) esistono sempre e lo dimostra il fatto che anche quest'anno la commissione comunale incaricata di designare i dodici ragazzi della scuola «Aldo Padoa», cui conferire gli assegni messi in palio dall'omonima fondazione, si è trovata di fronte all'imbarazzo della scelta.

Infine, i 12 premiati sono stati selezionati in base ai voti riportati al termine dell'anno scolastico 1976-77, e hanno ricevuto il premio delle loro fatiche nel corso di una cerimonia nei locali della scuola di San Luigi, dalle mani dello zio di Aldo Padoa, signor Edoardo Schott. Libretti da 50 mila lire intestati ai loro nomi, sono stati consegnati a Francesca Andriani, Vittorio Chiarvesio, Fabrizio Comini, Maria Grazia Comini, Alessandra Fonda, Orietta Fossati, Furio Franceschinel, Barbara Michelazzi, Cinzia Pavanello, Tiziana Presti, Alessandra Rosaroni e Stefano Senni.

Nel breve discorso commemorativo, il direttore didattico della scuola intitolata all'eroe triestino, medaglia d'argento al valor militare, caduto combattendo sul Podgora, ha ricordato ai ragazzi le doti di Aldo Padoa, studente esemplare. E' stato messo in risalto che, nonostante il trascorrere degli anni, il senso del dovere, la generosità, lo spirito di collaborazione e la volontà di partecipazione attiva agli impegni sociali e culturali del proprio tempo rimangono sempre condizioni essenziali di un'esistenza ricca di significati e degna di uomini liberi.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: «Telequattrosport»*, edizione del lunedì; 20.05: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Un giovane una giovane» (1965), commedia con Jean Louis Trintignant e Marie Dubois; 22.25: «Le sintesi del lunedì»*, telecronache di Hurlingham e Triestina; 22.30: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori.

moncini pneumatici
PIRELLI P3

GRAN PREMIO D'ARGENTINA FORMULA 1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7



CINEMA AMICI

Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini, 4) gentilmente concessa, l'amico Marcello Marovelli presenterà un documentario sul viaggio speciale in Andalusia (combinazione pullman/nave).

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

la pelliccia
che cerchi,
al prezzo
che sogni,
la puoi trovare
solo da noi
ATELIER Godina
TRIESTE, VIA CARDUCCI 10
VIA ORIANI 3

MOBILIFICIO FRATELLI CRASSO
Camere da letto - Cucine - Soggiorni
PREZZI IMBATTIBILI VISITATECI!
Via Giuliani n. 40 - Telefono n. 744576

UCV CIT
...verso il sole
CAPODANNO IN TUNISIA
27 dicembre - 2 gennaio
Viaggio aereo da Bologna, sette giorni di pensione completa a Nabeul o Hammamet. Pochi posti disponibili
da Lire 250.000
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Giade e avori
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL PAPPAGALLO VERDE» E «LA CONTESSA MIZZI» A GENOVA

Schnitzler rivisitato con le luci di Ronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Al teatro «Eleonora Duse», lo Stabile di Genova ha presentato «Il pappagallo verde» e «La contessina Mizzi», un dittico di Arthur Schnitzler, regia di Luca Ronconi.

Schnitzler visse a cavallo fra l'800 e il '900, ed è in una posizione abnorme rispetto agli scrittori della sua epoca. E' difficile catalogare la sua produzione, porla sotto un'etichetta unificante; bisogna considerare ogni opera come un piccolo universo a sé stante. Vi sono comunque quattro commedie che segnano altrettanti «stacchi» nella sua drammaturgia: «Anatol» (1892), «Il pappagallo verde» (1899), «Girotondo» (1900) e «La contessina Mizzi» (1908). «Anatol» (ricordiamo una rappresentazione a Trieste nel 1975) rappresenta la prima enucleazione di quella tecnica «a quadri» del primo Schnitzler, una tecnica quasi cinematografica, che prelude all'espressionismo. Il tema erotico è già presente nel personaggio principale che passa da una donna all'altra, amoreggiando con ognuna, in un progressivo annullamento della sua personalità. Questo motivo ritorna dilatato ed esasperato in «Girotondo», arditissima rappresentazione della società del suo tempo, una sorta di «Rapporto Kinsey» sulle abitudini sessuali dei viennesi alla fine dell'800. La tecnica è sempre quella a flash di «Anatol», anche se qui i personaggi agiscono a coppie, e il secondo elemento di ciascuna appare nella seguente, per consumare un altro amplesso e ricevere o ricambiare il torto subito precedentemente. L'unica rappresentazione dell'epoca fu interrotta a metà, per lo scandalo che suscitò nel pubblico.

Dopo di ciò, Schnitzler tornò ad una tecnica più naturalistica, si convertì alla commedia d'ambiente, anche di ambiente salottiero, ma pure, nei suoi personaggi, il sesso rimane una componente fortissima, ossessiva: l'erotismo può essere tragico, socialmente ingiusto, tormentoso, salottiero, ma si impone prepotentemente nella vita dei personaggi.

Si può spiegare questo atteggiamento ricordando che in quegli stessi anni Sigmund Freud aveva cominciato i suoi studi alla cui base c'era la convinzione che, sotto le nevrosi degli uomini, stiano nascosti impulsi psicosessuali.

Ma veniamo al «Pappagallo verde» e allo spettacolo di Ronconi, basato sull'accostamento di due testi: nel primo siamo al culmine dell'astrattismo schnitzleriano e alla complessità delle tematiche; nel secondo («La contessina Mizzi») l'ambiente è alto-borghese e la dimensione è quella salottiera. L'autore sembrerebbe quindi completamente integrato nel teatro del tempo, mentre rimane ancora profondamente originale.

Parleremo solo della prima parte dello spettacolo, poiché con «Al pappagallo verde» la regia di Ronconi si impone talmente da offuscare «La contessina Mizzi».

Ad una prima analisi, il testo può sembrare irrappresentabile: infatti Schnitzler vi «ricama» implicazioni sociali, storiche, psicologiche, teatrali, il problema dell'essere e dell'apparire, la conversazione salottiera, i problemi sessuali. Un intero mondo da condensare in un atto unico di poche pagine: una grande ambizione, ma che portata sul palcoscenico può perdere tutto il mordente. Si parla di una taverna («Il pappagallo verde»), in cui dei finti delinquenti raccontano false imprese delittuose; il loro pubblico è costituito dagli ultimi rappresentanti dell'aristocrazia francese pre-rivoluzione: uomini e donne immorali, annoiati, morbosamente eccitati da questa specie di voyeurismo. Ma non basta: Schnitzler ambienta la vicenda nella sera della presa della Bastiglia. Quindi, al di là delle pareti del fetido luogo, sta cambiando la storia. Teoricamente l'autore vorrebbe dare una coraggiosa immagine delle reazioni dell'aristocrazia agli annunci, via via più pressanti, di ciò che accade nelle strade di Parigi. Nella realtà l'azione si perde, divenendo farraginosa e inconcludente.

Ronconi esalta proprio la nebulosità del testo, scompone i meccanismi, rafforza le incongruenze, sottolinea le lungaggini. Ci si trova di fronte ad uno spettacolo affascinante, all'insegna della «scoperta», della meraviglia, del meccanismo e della soluzione stupefacente. Nella scena buia e nera di Gianfranco Padovani, vi sono pochi elementi visibili (una scala, sedie, alcuni specchi); ombre silenziose fanno scivolare pedane, apparire vassoi e bicchieri. Coni di luce sciabolante disegnano crudamente i personaggi, i loro costumi e gesti, costruiscono momenti di spettacolo isolati e suggestivi. L'uso raffinato delle luci è protagonista della regia, un uso quasi cinematografico, a sequenze spezzate, che pure crea un grande gioco teatrale. Raramente il palcoscenico è completamente illuminato, gruppi di attori, i loro visi, un gesto, delineano un ambiente e un'atmosfera.

E' parso che Ronconi si sia affidato ad un teatro soprattutto «visivo» studiando le prospettive per un uso nuovo del palcoscenico (o dello spazio teatrale). E' un discorso, questo, che aveva iniziato con la «Bettina» e l'«Orlando furioso» impostando la ricerca sul movimento scenico. Nel «Pappagallo verde» Ronconi indaga sull'uso della luce, sulla sua spettacolarità, sulla stilizzazione della recitazione, l'impostazione dei personaggi. Così si ricorre a preziosismi meravigliosamente inutili, quali accostamenti cromatici dei raffinati costumi di Karl Lagerfeld, specchi che riflettono i visi dei personaggi, ritmi rallentati al massimo, botole luminose da cui sorgono (o scompaiono) gli attori. Comunque uno spettacolo da scoprire, una creazione stimolante, che lancia una sfida all'intelligenza e alla preparazione del pubblico. Può essere quindi una risposta alla crisi qualitativa che sta attraversando il nostro teatro; una risposta raffinata ed elitaria, ma concreta e di indubbio valore.

E' d'obbligo ricordare gli ottimi attori; la loro recitazione raggiunge un livello complessivo molto alto. Si notano le ottime prove di Giancarlo Dettori, Mauro Avogadro, Claudio Puglisi, Claudia Giannotti, Daniela Capurro. Alcuni attori sono impegnati anche nella seconda parte, e il loro è un vero tour de force. Analogamente si può parlare di fatica per il pubblico, che ha resistito impavido per cinque ore di complessivo spettacolo. La bella traduzione dei due testi è di Claudio Magris.

Chiara Vatteroni

VIVALDI AL TEATRO «AUDITORIUM»

Violoncello protagonista

Ancora un «concerto della domenica» e ancora Vivaldi: uno di quei musicisti di cui si sa o si crede di sapere tutto, ma che in realtà possono ancora riservarci più di una sorpresa. Ieri mattina, in un programma dedicato al violoncello, la sorpresa è venuta dal «Concerto in si minore» P. 180: uno dei grandi approdi vivaldiani, dal segno nuovo, imprevedibile, suggerito da una fantasia mobilissima (nel «Largo», di espressione assorta e quasi presaga, il violoncellista Severino Zannerini ha ottenuto un risultato particolarmente persuasivo). Ammirevole anche la prova dello stesso Zannerini e di Rodolfo Repini nel «Concerto in sol minore» per due violoncelli, archi e cembalo P. 411. Di felice equilibrio l'apporto solistico dei violinisti Igor Drazil e Katia Kralj e dei violoncellisti Igor Tercon e Rodolfo Repini nel «Concerto in re maggiore» P. 188.

I concerti della domenica all'Auditorium: un'occasione preziosa per avvicinarsi al meglio dell'imponente «corpus» vivaldiano. E malgrado l'impermeabilità dei «Concerti» del Prete Rosso alle classificazioni che non siano puramente morfologiche (nell'assenza, comune anche alla «Sonate» di Domenico Scarlatti, di precise indicazioni di cronologia). Come sempre, Vivaldi riassorbe la cultura nell'istinto. Egli ha il dono della freschezza, la luce della rivelazione, una sensibilità che reagisce a ogni sollecitazione.

Molto pubblico, in gran parte giovane, e molto entusiasmo; il primo tempo del «Concerto in re maggiore» è stato replicato. Comprensibile l'attesa per il prossimo concerto, dedicato al flauto, fra l'altro con gli stupendi «Concerti» P. 261 («La Tempesta di mare») e P. 342 («La notte»). Di questo bel ciclo vivaldiano è animatore il maestro Severino Zannerini.

E. G.

Video

Rete 1

«La mia pistola per Billy» (Rete 1, ore 20.40) — In onda questo film inserito nel ciclo dedicato a Gregory Peck. Lo diresse Ted Kotcheff nel 1973. E' un western. Trama: fra un anziano fuorilegge e un giovane metliccio, soci in una rapina, si stabilisce una sorta di solidarietà. Il giovane, Billy, sta per essere impiccato ma l'anziano, Dean, lo libera dallo sceriffo che lo tiene prigioniero e insieme fuggono. Incontrano una donna, Esther, che resta accanto a Billy anche quando questi avrà perduto il vecchio compagno.

***

«Aquario» (Rete 1, ore 22.25, colore) — Questa sera ospite di Maurizio Costanzo sarà uno scienziato, il futurologo Aurelio Peccei.

Rete 2

«Una tragedia americana» (Rete 2, ore 20.40) — Quinta puntata dello sceneggiato di Dreiser ridotto da A.G. Majano. Clyde Griffiths, dopo l'incidente sul lago, si reca a casa della ragazza amata, Sandra, per la quale ha ucciso. Assalito da rimorso, si rende conto finalmente delle conseguenze della sua ambizione sconfinata. Una telefonata dello sceriffo provoca in lui un crollo di nervi. Tenta di fuggire ma nel giardino lo attendono al varco gli uomini dello sceriffo, che nella fuga di Griffiths ravvisa una confessione. Si arriva così al processo.

Topolino ha 50 anni

WASHINGTON — Come tutti i personaggi che si rispettino, «Mickey Mouse» (meglio noto come «Topolino» fra i giovani e meno giovani lettori italiani) è stato ospite d'onore di un ricevimento offerto alla Casa Bianca per il suo cinquantenario. Al festino sono intervenuti anche il Presidente Carter con la moglie e la figlia Amy di 11 anni.

Per il cinquantenario di Topolino, i dirigenti della Walt Disney hanno organizzato un treno speciale che sta facendo il giro degli Stati Uniti. La méta finale sarà New York, dove — esattamente il 18 novembre del 1928 — Topolino fece il suo debutto cinematografico alla sala «Colony».

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

asso N; NA tese; R vette = assonnate servette

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
TRIESTE - VIA GIULIA 25
Vi presenta i nuovi modelli studiati e realizzati con la collaborazione di CREATORI ITALIANI E FRANCESI.
BORSETTE FIRMATE - PITONE - COCCODRILLO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21:
QUARTETTO ALBAN BERG
con la collaborazione del violoncellista Alain Meunier
In programma: Schubert e Beethoven

Posteggio al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Mercoledì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-A) di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. Sabato alle ore 18 sesta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto dedicato a Vivaldi. Da giovedì prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 22 Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi. Fuori abbonamento: abbonati sconti del 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 21 novembre dalle ore 16 in poi, 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Strip-tease nel mondo», con Renato D'Alberti, Titty D'Alba, Nanà L'Amour, The Bugalny attrazione internazionale, Sandy Show, Baby Luna, Lucy Bacher, Moira. Sullo schermo «La monaca di Monza». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Finalmente anche a Trieste il più divertente ed esplosivo film di Brian De Palma. «Hi Mom!», con Robert De Niro e Jennifer Salt. Può un reduce dal Vietnam sbarcare il lunario col cinema porno?. Prima visione. Colore.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «F.I.S.T.», con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann.

FILODRAMMATICO. 15, ult. 22: «I piaceri privati di mia moglie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Una prima eccezionale. «Squadra antimafia», con Tomas Milian acrobatico, spregiudicato, irresistibile e con Enzo Cannavale, E. Wallach. Regia di Corbucci. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Helmut Berger in un grande film di Duccio Tessari: «L'alba dei falsi dei». V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor per tutti. Sospese le tessere. Terza settimana.

AURORA. 16, 18.40, 21.45: «Ritorna il più colossale e spettacolare film di fantascienza del secolo. «2001: Odissea nello spazio», di S. Kubrick, con K. Dullea e G. Lockwood. Un film da vedere e da rivedere. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Tante risate con il technicolor «Tre simpatiche carogne» interpretato da S. Kristel, G. Depardieu e M. Piccoli. V.m. 14 a.

CRISTALLO. 16, 18.30, 21.30: «La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere». DIANE KEATON è Teresa in «In cerca di Mr. Goodbar». Il film che in America sta battendo il record degli incassi. Severamente v.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16 ult. 21.30: Un classico catastrofico: «Bees lo sciame che uccide». Un emozionante technicolor pieno di suspense, interpretato da Horst Buckholz. Per tutti.

ARISTON - I.N.C.
ROBERT DE NIRO
in
Hi, Mom!
JENNIFER SALT - GERRIT GRAHM - RUTH ALDA
ALLEN GARFIELD scritto e diretto da BRIAN DE PALMA
REGIA DI
BRIAN DE PALMA
A WEST END FILM PRODUCTION TECHNICOLOR

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Good-bye amore mio!». Richard Dreyfuss, Masha Masan, Aniun Cummings. Il più divertente dei film. L'amore è ancora una cosa meravigliosa. L'ultimo grande successo di Neil Simon nella sua più brillante commedia.

ABBAZIA (tel. 60190) - Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico): «Se... if», di L. Anderson, con Malcom McDowell. Technicolor. Palma d'oro al Festival di Cannes 1972.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Spogliamoci così senza pudor». Divertente technicolor, con Ursula Andress, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Barbara Bouchet, Enrico Montesano. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Frau Marlene». Colori, con Romy Schneider. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. «Atlas il trionfatore di Atene». Mike Forest, Barbara Moris, Frank Wolf. Capolavoro mitologico.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Il capolavoro di Dario Argento, con James Franciscus, Karl Malden. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRANDE SUCCESSO!
SUPERCIRCO
EMBELL RIVA

A TRIESTE
PALAZZETTO DELLO SPORT
OGNI GIORNO
DUE SPETTACOLI
ORE 16.15 E 21.15
Ambiente riscaldato
Inform. e prenot. tel. 772772
VISITATE LO ZOO
dalle 10 alle 13

RADIO. 16: «Paperino e C. in vacanza». Il più allegro e spensierato spettacolo di Walt Disney. Colori.

SERVOLA. 18: «Tre tigri contro tre tigri», con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Per tutti.

SALESIANI. 15: «Il maggiolino tutto matto» di Walt Disney. Divertente.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI: 17: «Campagnola bella», con Franca Gonella, Femy Benussi, Carla Calò, Gianni Dei. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: Sinfonia d'autunno».
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 15: «Coma profondo».
CRISTALLO. 16: «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.
DIANA: «E la notte si tinse di sangue». V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Driver l'imprendibile».
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «I 4 dell'oca selvaggia», con R. Burton, R. Moore. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Grease» (Brillantina), con J. Travolta, O. Newton John. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: «La vergine e la bestia» con C. Costè, M. Lemoine. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Capricorn One» con Elliot Gould. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Formula uno, febbre della velocità» con Sydne Rome. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

GRADISCA

EDEN. 15 - 21: «Agente 007 - Operazione Tuono» con S. Connery.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. 20: «Maschio latino ... cercasi».

RONCHI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

STARANZANO

EDISON. 14: «Lo chiamavano ancora Silvestro» cartoni animati a colori.

PORDENONE

CAPITOL: «Bella di giorno» dramm. di Luis Bunuel con Catherine Deneuve e Michel Piccoli. V.m. 18 anni.
CRISTALLO: «Quien sabe» western di Damiano Damiani, con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Primo amore». Commedia di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

CASARSA

ROMA. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Il film di Ermanno Olmi trionfatore a Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Il magnate greco».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO: «Quel giorno il mondo tremerà» con Alain Delon.

«Storia di un soldato» con regia di Fo

CREMONA — E' stata presentata in prima assoluta ieri sera al teatro «Ponchielli» di Cremona «La storia di un soldato» di Stravinsky, realizzata e diretta da Dario Fo per il Teatro alla Scala. Il successo dello spettacolo è stato decretato da un pubblico numeroso e d'eccezione.

Dal lavoro originale («Histoire du soldat»), musicato nel 1918 da Stravinsky su testo di Ramuz, Dario Fo ha tratto un libero adattamento, ideando anche scene e costumi.

Prime visioni

Squadra antimafia

Soggetto e sceneggiatura: Amendola e Corbucci. Interpreti: Tomas Milian, Eli Wallach. Regia: Bruno Corbucci. Italia 1978.

Torna sugli schermi Tomas Milian nei panni di quel Serpico nostrano (in tuta da operaio, ma senza cane) che si chiama maresciallo Giraldi.

Questa volta egli si cimenta contro la mafia, uscendo naturalmente vittorioso, anche perché il buon esito della sua missione è legato alla riabilitazione della polizia italiana, accusata di aver ucciso un mafioso che protestava sui tetti del carcere di Viterbo durante una rivolta.

Per scoprire il falso poliziotto, autore del delitto, il maresciallo finge di diventare disonesto, rapina una sala corse, si fa arrestare, fugge di prigione e arriva in America. Là trova il boss mafioso e diverse avventure. Dopo aver corso più di un pericolo mortale ritorna in Italia senza nemmeno un graffio.

Tomas Milian ripropone il tipo di eroe già visto altre volte, senza però deludere le aspettative. Come i personaggi di Bud Spencer (non a caso, spesso ideati dagli stessi Amendola e Corbucci) questo deve la sua popolarità al fatto di rivivere sempre le medesime situazioni, movimentate da inseguimenti e pugni. Eli Wallach è il boss mafioso. L'attore americano non sveste i panni del cattivo, anche se l'età lo ha costretto ad abbandonare l'azione diretta per la parte del malvagio in poltrona, che fa agire gli altri.

«Squadra antimafia» (detto per inciso, la «squadra» è formata dal solo Tomas Milian) è un film di nessun impegno, che rispolvera cose già viste, ma (se dimentichiamo alcune battute tipiche d'un certo cinema italiano) si può considerare divertente. Il regista Bruno Corbucci non rinuncia neppure questa volta a puntare su elementi spettacolari: si vedono giocare i Cosmos (tra i quali Chinaglia) e ci si può fare un'idea della differenza fra il calcio di casa nostra e l'autentica industria su larghissima scala del foot-ball americano. Non mancano vedute di New York e una passeggiata notturna tra le illuminatissime vie di Las Vegas.

rob.

Merle Oberon operata al cuore

LOS ANGELES — L'attrice cinematografica Merle Oberon, di 63 anni, si sta riprendendo bene dopo un intervento chirurgico al cuore subito ieri all'ospedale «Cedars-Sinai» di Los Angeles, e nel corso del quale le è stata sostituita la valvola dell'aorta. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale, precisando che l'attrice sta bene e riposa tranquillamente.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: Il tuo anno di nascita; 9: Spigolando in cucina; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R. A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Quadri di un'esposizione; 14.30: L'accalappiatura; 15: E venne chiamata l'operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Rischiatelefono; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Young peoples music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 23: Buonanotte in musica.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Appuntamento con; 17.20: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi, come, dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Storia di una mela; 20: Obiettivo Europa; 20.35: Combinazione suono; 21.40: I masnadieri di Schiller; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - B come befana; 8: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Lord Byron (13); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2 pomeriggio; 17.55: Dalle regioni repliche di trasmissioni locali; 18.33: Spazio X; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre: Il villan rifatto di Pierre di Marivaux (6); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Schoenberg; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La storia raccontata dai protagonisti; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Originale radiofonico; 22.15: Coralità di Kodaly; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Festival della canzone friulana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto del mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978 - Concorso dei cori della Slovenia a Maribor; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

*12.30 Nova: «Alla ricerca della vita», 1.a parte. **
*13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. **
*14.25 Una lingua per tutti: l'italiano. **
*17.00 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. **
17.15 «Di jazz in jazz», con Sabina Ciuffini.
*18.00 Argomenti: «Emilia Romagna», 3.a puntata. **
18.30 Ai nostri amici bambini.
*18.50 «L'ottavo giorno» - Nicola Lisi. **
*19.20 Woobinda: «Lo sfratto», con Don Pascoe. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «La mia pistola per Billy», film, con G. Peck.
*22.25 «Acquario», in studio Maurizio Costanzo. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 «Vedo, sento, parlo» - Sette contro sette. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Fred Bassetto», cartone animato. **
*17.05 «I ragazzi delle isole», telefilm. **
*17.30 «Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale. **
*18.00 «Ecologia e sopravvivenza», 8.a puntata. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. **
*19.05 Buonasera con... Renato Rascel. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Una tragedia americana», 5.a puntata.
*21.50 «Come sono diventata una strega». **
22.45 Sorgente di vita.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori • Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniatura orchestrale; 9: Quattro passi; 9.15: Suona il sassofonista Gil Ventura; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: 10 minuti con l'orchestra Chucho Valdes e i suoi solisti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli; 18.20: Retour en France: Corso di lingua francese; 18.50: Telegiornale - TV sport; 19.05: L'età meravigliosa; 19.35: Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'acqua passata - Momenti di storia della Svizzera italiana - 5. L'esilio dei locarnesi; 21.15: In Eurovisione da Milano: Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi (Registrazione); 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico: La galea Genalic; 21.05: Prosa in TV - «Paesaggio con donna»; 22.10: Passo di danza;

TV Lubiana

9 e 15: TV a scuola; 16.10: Trasmissione per gli agricoltori; 17.10: Notizie TV; 17.15: L'asilo in visita; 17.55: Panorama; 18.05: I bimbi ed il traffico; 18.30: Scuola di sci; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «La classe morta»; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: «L'Africa e il socialismo» - serie TV; 19.30: Telegiornale; 20: «La stanza più bella»; 21.20: Cultura oggi: creatività operaia; 22.05: Telegiornale; 22.20: Documentario.

OROSCOPO DI OGGI



La vostra sete di avventure vi sta cacciando in un mare di guai: ne uscirete solo in seguito a un decisivo incontro. Rifiutate una collaborazione perché la vostra professione non vi consente ulteriori impegni. Banale lite in famiglia. Salute: state attraversando un ottimo periodo di forma.



Le passate esperienze sentimentali devono rendervi più sicuri e decisi nella scelta che state per fare: esaminate bene tutti i «pro» e i «contro» prima di impegnarvi definitivamente. Nel pomeriggio un appuntamento di lavoro: non mancate. Arriva un ospite. Salute buona.



Siete particolarmente nervosi per una serie di contrarietà nell'ambiente di lavoro. Per superare questo delicato momento è consigliabile allontanarsi per un certo tempo. In amore vi manca l'intuito per passare all'attacco; vi conviene battere altre strade. Notizie da parenti lontani.



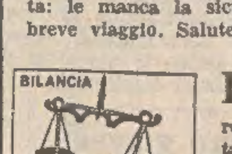
Pettegolezzi e maldicenze stanno rovinando la vostra vita sentimentale: se volete bene alla persona amata non date retta alle chiacchiere di amici poco sinceri. Contro il nervosismo un periodo di relax, possibilmente in montagna. Riceverete un invito a cena: andateci. Sogni veritieri.



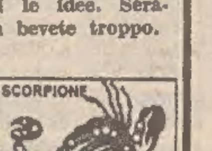
Coltivate un'amicizia importante perché fra non molto avrete bisogno del suo appoggio per raggiungere un obiettivo in campo economico. Delusioni in campo sentimentale: la colpa è vostra, spesso inseguite sogni impossibili. Grosse novità in serata. Salute in complesso buona.



Anche se non avete ancora conseguito i risultati auspicabili, continuate a insistere; tra non molto otterrete il tanto atteso miglioramento di carriera. Siate più premurosi con la persona amata: le manca la sicurezza del vostro affetto. Un breve viaggio. Salute: prudenza sulle strade.



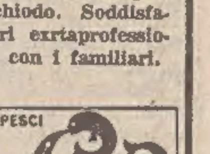
Riprendete una relazione compromessa dai vostri eccessivi impegni professionali. Il lavoro non può riempire completamente la vostra vita; avete bisogno di un affetto costante. Un viaggio distensivo potrebbe chiarirvi le idee. Serata allegra con amici. Salute: non bevete troppo.



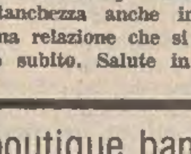
Avete messo molta carne a cuocere e ora vi trovate in seria difficoltà; non scoraggiatevi, comunque, e per il futuro cercate di organizzarvi meglio. Grane in campo sentimentale: la vostra assurda gelosia è mal tollerata dalla persona amata. Salute: rilassatevi con delle ottime letture.



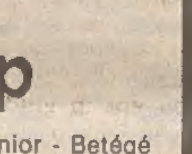
Riceverete in giornata una notizia che darà una svolta in senso positivo alla vostra vita di relazione. Si rifarà vivo un compagno degli anni verdi: in sua compagnia trascorrerete delle ore indimenticabili. Ricordatevi di un appuntamento nel pomeriggio. Novità nella tarda serata.



Non perdete altro tempo e non rimandate ancora i vostri programmi: il momento economico è ora adatto per attuare una vecchia iniziativa. Diffidate dei nuovi amici: c'è qualcuno che intende avvalersi del vostro aiuto finanziario per farvi concorrenza.



Smettetela di inseguire chi vi ha detto chiaro e tondo che non sente più niente per voi. Avviate subito una nuova relazione, senza perdere tempo: chiodo schiaccia chiodo. Soddisfazioni economiche da alcuni lavori extraprofessionali. Fate un po' di moto. Serata con i familiari.



Periodo di noia e svogliatezza nell'ambiente di lavoro: reagite subito; non avete nessun valido motivo per assumere un tale atteggiamento. Stanchezza anche in amore: se volete troncare una relazione che si trascina da anni, dovete farlo subito. Salute in netto miglioramento.

boutique bambini
Fanny Shop
Contegiacomo - Van Bis - Parrot - Quarry Junior - Betégé
Lyon's Baby - Pooh Junior - Kapociacca
Via Donadoni 35 - Telefono 795248

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un difetto della vista - 11 Regione dell'Austria - 12 Ritrovato antitubercolare - 13 Stella assai luminosa - 14 Sta di fronte a Dover - 16 La si coglie vendemmiando - 17 Decreto del sultano - 19 Si dice supponendo - 20 Animali di stagno - 21 Privo di umidità - 22 In provincia di Cuneo - 23 Priva di dolcezza - 24 Inziali di Sauro - 25 Vicine in paese - 26 Il nome della Kelly - 27 Belli prima di tempi - 28 Opposto a profana - 29 Catasta ardente - 30 Sigla d'Imperia - 32 Ha ganasce d'acciaio - 34 Santo in certi casi - 35 La più nota... Ascoli - 37 Buia, tenebrosa - 39 Nome di donna - 40 Scrisse «Atlantide» - 41 Come balenanti.

Verticali: 1 Fu re dell'Assiria - 2 Caricare per bene... nella nave - 3 Capitale dell'Albania - 4 Arcobaleno poetico - 5 Vivi del vecchio cinema - 6 Prima in fondo - 7 Verbo di... sleali - 8 Città termale belga - 9 Il granoturco - 10 Hanno un'idea fissa - 14 Capitale del Venezuela - 15 Raffigurata con un cigno - 18 Grossa lucertola - 23 Magistrato dell'antica Grecia - 24 Tamburo abissino - 26 Un gioco nel tennis - 27 Grande città USA - 31 Un mitico re - 33 Miscredenti - 36 Un passeggero dell'arca - 38 Fu regina di Spagna - 40 Sigla di Bergamo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Portos; 6 Milan; 11 raid; 12 tragica; 14 OSO; 15 Vienna; 16 Ni; 17 Sanzio; 18 MA; 19 sarta; 20 Meir; 22 stinco; 24 visti; 25 torto; 26 gancio; 27 idee; 28 arnia; 29 ci; 30 limata; 32 fa; 33 merito; 34 giù; 35 trenini; 37 Lear; 38 Incas; 39 sabato.

Verticali: 1 pronosticati; 2 oasi; 3 rio; 4 TD; 5 stinto; 6 mani; 7 ignominia; 8 Lia; 9 ac; 10 Nazario Sauro; 13 Reza; 15 varco; 17 Sant'Elena; 18 miti; 19 sire; 21 esca; 23 Todi; 24 vanto; 26 gratis; 28 Anin; 31 Iris; 32 Fiat; 33 MEC; 34 Gea; 36 rn; 37 LB.

[immagine]
IL TUTTO
DI TUTTO
IN LEGNO
TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

SPORT

CHARME ASSERDAL: CAVALLA RECORD

Splendida esibizione della finnica Charme Asserdal che ha trionfato nel Gran premio delle Nazioni, in programma a Milano, stritolando il record della corsa stabilito lo scorso anno da Pershing, portandolo allo sbalorditivo 1.14.7. Charme Asserdal, battistrada perentoria, ha poi giostrato in avanti con straordinaria sicurezza mentre Pershing e l'attesissimo Hadol du Vivier, relegati in seconda e terza corsia da un lucidissimo The Last Hurrah, spendevano preziose energie nell'ansia di superarsi.

PARTE IL RALLY D'INGHILTERRA

Cinque giorni di gara, tre tappe lunghissime, 76 prove speciali per un totale di circa tre mila chilometri, e 200 vetture in gara: queste le cifre del rally d'Inghilterra, ultima prova del Campionato mondiale marche. I migliori piloti, dieci squadre ufficiali e parecchi teams puntano al successo: almeno 30 tra i 200 equipaggi iscritti, hanno la possibilità di arrivare vittoriosi in questa gara che si svolge su un percorso misto, con tutte le più diverse condizioni di strada e di ambiente.

SERIE A

Proprio in crisi questa Juve

CAMPIONI D'ITALIA SENZA INVENTIVA MA SOLTANTO CON TANTA FOGA

Non ha saputo vincere il Toro

Juventus - Torino 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Graziani; nel s.t. al 39' Scirea.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti (4' s.t. Virdis), Bettega. (Alessandrelli, Cabrini).
TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici. (Copparoni, Erba, Iorio).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: Angoli 5-4 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 65 mila. Ammoniti Pecci, Causio, Vullo, Virdis e Pulici.

TORINO — Ancora un pareggio, tra Juventus e Torino: la divisione dei punti è diventata, per le due squadre subalpine, quasi un'abitudine. Un pareggio che soddisfa i bianconeri, i quali l'hanno acciuffato nelle fasi finali, dopo avere subito per gran parte dell'incontro una superiorità di manovra granata non nettissima, ma abbastanza evidente; di conseguenza, il punteggio lascia molto amaro in bocca alla squadra di Radice, castigata da una distrazione difensiva che ha permesso al libero juventino Scirea di incunearsi nella retroguardia del Torino, e di trovarla impreparata.

La partita è stata giocata forse più dalle panchine che non dai ventidue calciatori in campo, per quanto gli atleti — tutti, senza eccezioni — non abbiano risparmiato energie. Un paio di accorgimenti tattici decisi durante il match dai due responsabili tecnici hanno avuto infatti influenza determinante sull'andamento dell'incontro.

La prima mossa l'ha fatta Radice, pochi minuti dopo il via, rendendosi conto che Vullo non era in grado di tenere a freno Causio, se non a prezzo di un susseguirsi di interventi fallosi: ha deciso di affidare la marcatura dell'ala juventina a Danova, spostando Vullo a ridosso di Benetti. E poiché quest'ultimo, ripescato all'ultimo momento dopo una settimana di incertezza, non era evidentemente in condizione di reggere un confronto tanto impegnativo, Vullo ha dominato il settore del campo che gli era affidato, fungendo da preziosa fonte propulsiva.

Nella ripresa, constatato l'insufficiente apporto di Benetti, Trapattoni lo ha richiamato, sostituendolo con Virdis; ed anche questa mossa — come la precedente — ha influenzato la partita in modo decisivo. Al di là, infatti, dell'apporto personale dello stesso Virdis (piuttosto scarso), la presenza di una punta in più, che agiva in zona avanzata, ha costretto Vullo a rientrare nel proprio personaggio di terzino ed a lavorare soprattutto in copertura.

E' mancato quindi al Torino un elemento di spinta, proprio nel momento in cui i granata cominciavano ad accusare un certo deficit energetico in conseguenza del grande lavoro svolto in precedenza. La Juventus quindi ha avuto la possibilità di accentuare la propria pressione che, seppure piuttosto disordinata e afflitta da evidente carenza di inventiva, ha costretto il Torino ad una attività prevalentemente difensiva negli ultimi venti minuti; i continui sganciamenti in avanti non solo di Cuccureddu e Gentile, ma anche di Morini e Scirea, hanno obbligato Pulici e Graziani a trasformarsi talvolta in difensori, senza peraltro riuscire ad evitare il gol del pareggio.

Il Torino può — e deve — rimproverarsi di non avere raggiunto la quota-sicurezza nei primi 45 minuti. Patrizio Sala ha avuto disponibili due comodissime palle-gol, sciupate entrambe, e un successo che non avrebbe sollevato alcuna discussione è invece andato in fumo.

Una prestazione di grosso calibro ha offerto ancora una volta Graziani, che è definitivamente tornato al suo migliore rendimento. Anche Pecci e Vullo (dopo le magre iniziali cui lo ha costretto Causio) si collocano al di sopra della media; mentre parecchie difficoltà ha incontrato Claudio Sala, stretto sovente nella morsa difensiva juventina.



Torino — La difesa del Torino si è imbambolata e Scirea ha pareggiato. (Telefoto Ansa)

MONTECARLO

Gli azzurrini al terzo posto

MONTECARLO — Terzo posto per la nazionale juniores italiana nel torneo internazionale di calcio di Montecarlo. Gli «azzurrini» hanno battuto per 2-1 l'Inghilterra nella finale di consolazione.

La Jugoslavia si è aggiudicata per la terza volta il torneo internazionale juniores di calcio di Montecarlo battendo in finale la Francia per 3-2.

È POCO ROSSI CONTRO LA MACCHINA DA GOL ROSSONERA

Ma Rivera ci sta bene

Milan - L. Vicenza 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Maldera, al 45' Rossi; nel s.t. al 19' Bigon, al 33' Boldini, al 43' Guidetti.
L. R. VICENZA: Galli; Secondini, Callioni (36' Bonafè); Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi. (Bianchi, Briaschi).
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Boldini, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (34' s.t. Antonelli), Chiodi. (Rigamonti, Minoia).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: Angoli 2-1 per il Vicenza. Giornata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 23 mila. Ammoniti Baresi e Cerilli.

VICENZA — Il Milan ha battuto il L. Vicenza con una prestazione eccellente riconquistando, con piena legittimità, il primo posto in classifica. Il Milan visto allo stadio Menti di Vicenza (stracolmo di tifosi rossoneri giunti da tutto il Veneto) ha messo in mostra un gioco molto efficace, specie in attacco dove Novellino ha fatto risaltare il suo stato di grazia e le sue doti, e dove si sono inseriti, spesso pericolosamente per la difesa biancorossa, Chiodi, Bigon e gli stessi Buriani e Baresi.

Anche la difesa è stata molto efficace (Collovati era letteralmente incollato a Paolo Rossi verso il quale spesso si portavano anche Baresi, Boldini e lo stesso Buriani), mentre il centrocampo ha funzionato in maniera precisa con Rivera, Bigon e De Vecchi.

Contro questo Milan, il L. Vicenza ha avuto ancora una volta battute a vuoto in difesa, dato il prolungarsi dell'assenza di Carrera, mentre un netto miglioramento si è notato a centrocampo, soprattutto con Cerilli, Salvi e Guidetti. Ma la nota più interessante è venuta da Paolo Rossi che ha finalmente giocato come lo scorso campionato.

Preoccupati ed incerti fin dall'inizio, i biancorossi sono stati costretti a cedere immediatamente l'iniziativa del gioco al Milan che ha realizzato la sua prima rete dopo soli 7', ad opera di Maldera, splendidamente servito da Rivera.

Frastornato da questa prima rete, il Vicenza ha dato subito segni evidenti di confusione e il Milan avrebbe potuto passare ancora (al 16' con Chiodi, al 18' con Maldera, al 26' con Bigon, al 28' con Chiodi e al 33' e al 44' con Bigon). E' giunto, invece, il pareggio del Vicenza, a tempo ormai scaduto, ad opera di Paolo Rossi che ha deviato di testa in rete un pallone giuntogli da Guidetti, su calcio di punizione.

Dopo essere riuscito a riportare il risultato in parità, il Vicenza ha visto ben presto assottigliarsi le speranze di mantenere il punto conquistato. Già al 50', infatti, un bolide di Bigon è finito contro l'incrocio dei pali, sulla sinistra di Galli, e, cinque minuti dopo, Novellino ha calciato malamente sul fondo.

Al 64' la seconda rete del Milan: dal fondo è arrivato velocissimo Buriani che ha lanciato dal limite dell'area a Bigon il quale di testa, forse in posizione di fuori gioco, ha deviato in rete. Ha reagito il Vicenza alla ricerca del pareggio: al 70' Cerilli ha servito Rossi che ha tirato in rete, ma Baresi ha deviato in angolo. Al 37' Guidetti ha ricevuto da Salvi e ha calciato verso Albertosi ma il pallone è finito fra i piedi di De Vecchi. Anche per il Milan due grandi occasioni (al 77' con Chiodi e un minuto dopo con Buriani) ma il portiere vicentino è riuscito a salvare la porta.

Al 79', infine, la terza rete: perfetto allungo di Rivera che ha permesso a Boldini, arrivato dalle retrovie di portare a tre le reti per il Milan. Disperata reazione dei padroni di casa che a 2 minuti dal termine, con Guidetti, hanno ridotto le distanze. Ma era troppo tardi per fare meglio.

Liedholm: «Molto facile la vittoria sui biancorossi»



VICENZA — «Abbiamo voluto fin dall'inizio questa vittoria — ha detto Liedholm — e l'abbiamo colta con una certa facilità, anche se il risultato sarebbe potuto essere più ampio a nostro favore. Mercoledì ci aspetta il duro impegno con il Manchester City, che sarà tutt'altra cosa».

Giovan Battista Fabbri, da parte sua, non fa drammi per la sconfitta: «Abbiamo incontrato una grande squadra — ha detto — che sarà un problema per le grandi. L'ho già detto e lo confermo che il Milan è la squadra più in forma del campionato, una squadra che gioca tranquillamente con un grande movimento e con un rendimento elevatissimo. Per quanto riguarda il Vicenza, sono rimasto molto soddisfatto perché ho visto finalmente muoversi un po' tutti meglio del solito, ma soprattutto è stato Paolo Rossi che mi ha confermato di essere ormai nella sua forma migliore».

INSODDISFATTI GLI IRPINI DOPO IL CONFRONTO CON IL «CIUCCIO»

Derby del Sud indolore

Avellino - Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' De Ponti; nel s.t. al 28' Savoldi.
AVELLINO: Piotti; Reali, Roggi; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Massa, Montesi, De Ponti, Lombardi, Tacchi. (Cavalieri, Casale, Tosetto).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Valente (s.t. Capone); Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Caso, Filippi. (Fiore Majo).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Angoli 5-3 per l'Avellino. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Cattaneo e De Ponti.

AVELLINO — Una «zampata» di Savoldi ha salvato il Napoli da una inopinata sconfitta sul campo irpino nel primo derby di un campionato tra la squadra partenopea e l'Avellino. Il centravanti, facendo ancora onore alla sua fama di opportunista dell'area di rigore, ha messo in rete su mischia dopo una bella azione manovrata con Filippi e approfittando anche di un errore di Di Somma.

Savoldi ha così pareggiato la rete che al 35' De Ponti aveva realizzato per l'Avellino con un colpo di testa in seguito agli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Lombardi e dopo un rimpallo su Catellani.

Avellino e Napoli hanno concluso così il derby in parità, un risultato ampiamente preventivato anche alla vigilia e che si riteneva potesse appagare le due squadre. Alla resa dei conti, però, qualche rammarico lo deve avere la squadra irpina, che nel primo tempo, dopo essersi rapidamente scrollata di dosso una certa sudditanza psicologica nei confronti dei partenopei, li ha messi alla frusta dominando territorialmente, fruendo delle migliori occasioni in una delle quali il centravanti è andato a segno. Si deve aggiungere che l'Avellino ha anche reclamato, subito prima del gol di De Ponti, un calcio di rigore per un braccio di Savoldi che ha deviato un tiro di Massa in area. D'Elia peraltro ha valutato la deviazione involontaria e ha fatto proseguire il gioco.

Forse anche per merito del ritmo impresso dall'Avellino alla gara, il Napoli ha disputato un primo tempo molto deludente. Mancanza di schemi, confusione sulla metà campo, inconsistenza all'attacco. L'innesto di Capone nella ripresa, al posto di Valente, ha ridato più mordente alla squadra partenopea, apparsa decisa a riscattarsi. Già al 50' gli azzurri sono giunti vicini al bersaglio con un tiro di Filippi che è finito contro il palo, sugli sviluppi di una azione di Capone.

La partita si è inasprita verso il 55' dopo che Di Somma aveva commesso fallo su Filippi, in precedenza scontratosi con Lombardi. Dagli spalti sono stati lanciati numerosi oggetti in campo. I severi richiami di D'Elia hanno ristabilito la calma e dal ritrovato equilibrio è uscito fuori il Napoli che ha cominciato a impegnare severamente Piotti.

Al 73' il pareggio. Pellegrini ha lasciato partire un traversone sul quale Di Somma non è intervenuto, consentendo a Filippi di fare un tiro che è stato corretto in rete da Savoldi, faccia a faccia con il portiere.

Avellino record

AVELLINO — Nel derby campano Avellino - Napoli, il primo della serie A nella storia calcistica delle due società, il totale dell'incasso è di quasi 153 milioni di lire che costituisce il record assoluto per l'Avellino.

SURCLASSATI I CAPITOLINI CHE DEVONO SCOPRIRSI QUASI SUBITO A S. SIRO

Tutto bene per i nerazzurri

Inter - Lazio 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Beccalossi; nel s.t. al 5' Baresi, all'8' Serena, al 24' Oriali.
INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali (25' s.t. Scanziani), Marini, Chierico, Beccalossi, Serena. (Cipollini, Fontolan).
LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Badiani (13' s.t. D'Amico); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Nicoli. (Fantini, Ammoniaci).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: Angoli 5-4 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila. Ammonito Beccalossi. Nell'Inter ha esordito Aldo Serena, di 18 anni.

MILANO — Chi trova un gol subito all'inizio trova un tesoro e ieri l'Inter il suo tesoro ha saputo amministrarlo benissimo, tanto che alla fine era addirittura quadruplicato. Per i nerazzurri privi delle due punte titolari, l'infortunato Muraro e lo squalificato Altobelli, trovarsi di fronte una squadra costretta a cercare di attaccare per rimontare quella rete subita dopo appena 2' di gioco è stata una vera manna. Nei varchi che la Lazio lasciava aperti potevano inserirsi centrocampisti e difensori, andando a dar manforte con veloci contropiede a quei due ragazzini, Chierico e l'esordiente Serena, che altrimenti da soli avrebbero avuto grosse difficoltà a passare.

E così sono fioccati i gol nella rete di Cacciatori, grazie anche ad una giornata in cui i p[illegible] degli interisti erano particolarmente centrati. Serena ha segnato un gol a coronazione del suo felice esordio, ed ha fatto centro anche Baresi, terzino alla prima segnatura in serie A con una perfetta girata al volo: sicuramente la più spettacolare rete della partita.

Contro questa Inter alla quale andava tutto splendidamente bene, la povera Lazio è riuscita a connettere ben poco. La sua difesa arrangiata per cercare di rimediare alle assenze dei terzini titolari Ammoniaci e Martini, è stata costantemente aggirata sulle fasce laterali, con conseguenti, notevoli difficoltà anche per la collaudata coppia centrale composta da Wilson e Manfredonia. Cacciatori ha pure le sue colpe per le diverse incertezze e la costante mancanza di presa. Anche Lovati è sicuramente fra i maggiori responsabili di questa debàcle: ha sbagliato molte marcature e troppo tardi ha fatto ricorso a D'Amico, elemento che sembrava già azzardato escludere in partenza, come ha fatto lui.

Adesso il tecnico della Lazio deve anche vedersela con un certo nervosismo che è cominciato a serpeggiare nella formazione.

L'unico fra gli ospiti ad essere veramente all'altezza dei vincitori è stato Giordano, autore di alcuni tiri degni della sua fama di cannoniere, mentre Garlaschelli ha colto un palo.

L'Inter passa subito. E' il 2' e Pasinato, lanciato da Chierico, discende sulla destra e centra teso: Wilson di testa alza la palla che ricade davanti alla porta, saltano Serena e Manfredonia e lo stopper respinge corto. Si avventa Beccalossi e di sinistro al volo insacca. L'Inter poi continua a contenere bene gli avversari e farsi valere in contropiede. Al 23' discende Bini, che si libera in area triangolando con Oriali: il suo tiro sembra a colpo sicuro ma finisce sul palo.

I gol fioccano comunque nella ripresa. Al 50' Chierico discende sulla destra; segue l'azione anche Baresi che si lancia in una girata al volo mettendo a rete a fil di palo. Tre minuti dopo ad aggirare la difesa laziale sulla destra è Fedele: centro finale del terzino e questa volta è Serena che segna infilando la palla fra le gambe di Cacciatori.

Una reazione della Lazio vede due conclusioni, al 59' e al 61' di Giordano, che impegna severamente Bordon. Al 68', però, Oriali segna la quarta rete indovinando l'incrocio.

PARI VOLUTO E OTTENUTO DAI FELSINEI

Che sfortunati i bergamaschi!

Atalanta - Bologna 0-0

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Vavassori, Prandelli, Tavola; Scala (s.t. Finardi), Rocca, Paina, Festa, Garritano. (Del Bello, Bertuzzo).
BOLOGNA: Memo; Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Paris, Bordon, Castronaro, Colomba. (Zinetti, Garuti, Tagliaferri).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: Angoli 10-1 per l'Atalanta. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Vincenzi, Rocca, Tavola, Bordon, Paris, Osti.

BERGAMO — L'Atalanta cercava la sua prima vittoria stagionale; il Bologna, invece, cercava quel pari che gli consentisse di rimanere in una posizione centrale di classifica, per poi poter migliorare la situazione nelle successive gare. Ha raggiunto lo scopo il Bologna, non l'Atalanta, che nel primo tempo ha fornito una prova molto valida, creando non meno di tre palle gol che però non ha sfruttato. Questi errori hanno aiutato i felsinei a condurre in porto una partita molto oculata, nel corso della quale sono stati evidenziati i meriti di una difesa molto attenta, sorretta da un Bellugi inappuntabile. Una retroguardia valida sia in Bachlecnner e Roversi, abili marcatori di Garritano e di Paina, sia in Sali, che ha applicato una stretta marcatura su Scala anche se non gli ha potuto impedire di essere uno degli elementi più importanti della squadra nella prima parte della gara.

A centrocampo le due formazioni si sono abbastanza equivalse, con una maggiore spinta nel primo tempo da parte dell'Atalanta, quando soprattutto l'interno Tavola e Scala, agendo con frequenti spostamenti sul fronte offensivo, hanno dato alla loro squadra una spinta notevole.

Proprio l'uscita di Scala per infortunio ha indubbiamente avvantaggiato la formazione rossoblù. Nella ripresa, giocando ancora più chiuso, il Bologna in pratica ha impedito ai bergamaschi di rendersi pericolosi, e in contropiede, proprio a un quarto d'ora dal termine, ha addirittura sfiorato il gol-partita con una deviazione di testa di Bordon neutralizzata da Bodini. Per i bergamaschi sarebbe stata una vera beffa.

Ascoli 1 Catanzaro 1

MARCATORI: p.t. 30' Orazi; s.t. 41' Moro.
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello (s.t. Roccotelli), Moro, Ambu, Pileggi, Anastasi (Brini, Legnaro).
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Menichini, Nicolini; Braglia, Orazi, Palanca, Improta, Zanini. (Casari, Groppi, Rossi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori: 25 mila. Ammoniti Menichini, Gasparini, Pileggi, Braglia e Orazi. Angoli 11-1 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — 1-1 finale fra Ascoli e Catanzaro al Del Duca e... tutti scontenti. Anzitutto il Catanzaro di Carlo Mazzone che era passato in vantaggio alla mezz'ora esatta di gioco. Poi l'Ascoli di Mimmo Renna (che ha completato il suo periodo di squalifica e domenica rientrerà): i bianconeri hanno commesso un mezzo passo falso casalingo e sono attesi al varco nei prossimi 15 giorni da due avversarie che si chiamano Juventus e Inter.

Alla mezz'ora Sabadini, sceso in attacco sulla destra, fa partire un lungo spiovente al centro dell'area. Come ormai abitudine da qualche domenica, i difensori ascolani, portiere compreso, restano fermi, e Orazi, spuntato alle spalle di tutti, insacca di testa. Gelati i 25 mila tifosi bianconeri che volevano prendersi qualche bella soddisfazione con il Catanzaro di Mazzone, l'allenatore che per primo portò l'Ascoli in A.

I marcatori

6 reti: Giordano (Lazio);
5 reti: Callioni (Verona), Bettega (Juventus), Graziani (Torino);
4 reti: Chiodi e Bigon (Milan), Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino), Speggiorin (Perugia), Savoldi (Napoli), Guidetti (L. Vicenza);
3 reti: Trevisanello e Moro (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Rossi (L. Vicenza), Maldera (Milan), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina).

Coppa Uefa: quarti di finale

ROMA — Soltanto la Coppa Uefa terrà desto l'interesse calcistico europeo questa settimana. Mercoledì si disputeranno le partite d'andata degli ottavi di finale.

Asbjorg (Danimarca) - Herta Berlino (Rft)
Honved Budapest (Ungheria) - Ajax (Olanda)
Milan (Italia) - Manchester City (Inghilterra)
Valencia (Sp) - West Bromwich (Inghilterra)
Borussia Moench (Rft) - Slask Wroclaw (Polonia)
Stoccarda (Rft) - Dukla Praga (Cecoslovacchia)
Stella Rossa (Jugoslavia) - Arsenal (Inghilterra)
Strasburgo (Francia) - Duisburg (Rft)

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.			PARTITE Fuori V. N. P.			RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Milan	8	3	1	0	3	0	1	15	5	13	+1
Perugia	8	3	1	0	2	2	0	10	2	13	+1
Torino	8	2	2	0	2	1	1	13	8	11	—1
Inter	8	2	2	0	1	2	1	11	5	10	—2
Fiorentina	8	4	0	0	0	2	2	9	7	10	—2
Juventus	8	2	1	1	0	4	0	11	7	9	—3
Napoli	8	3	1	0	0	2	2	7	6	9	—3
Ascoli	8	1	3	0	1	1	2	10	9	8	—4
Catanzaro	8	1	3	0	0	3	1	2	3	8	—4
Lazio	8	1	3	0	1	1	2	10	14	8	—4
Bologna	8	1	2	1	0	2	2	7	8	6	—6
Avellino	8	1	2	1	0	2	2	4	6	6	—6
Roma	8	1	1	2	0	2	2	3	8	5	—7
Atalanta	8	0	1	3	0	3	1	3	10	4	—8
Verona	8	0	3	1	0	1	3	6	14	4	—8
L. Vicenza	8	1	2	1	0	0	4	9	18	4	—8

I RISULTATI	
*Ascoli - Catanzaro	1-1
*Atalanta - Bologna	0-0
*Avellino - Napoli	1-1
*Fiorentina - Verona	1-0
*Inter - Lazio	4-0
*Juventus - Torino	1-1
Milan - *L. Vicenza	3-2
*Roma - Perugia	0-0

LE PARTITE DEL 26.11.78
Avellino - Fiorentina
Bologna - Catanzaro
Inter - Atalanta
Juventus - Ascoli
L. Vicenza - Roma
Lazio - Verona
Napoli - Milan
Perugia - Torino

SEMPRE ELEVATO IL GIOCO DEGLI UMBRI

Bravi e narcisisti

Roma - Perugia 0-0

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Boni, Spinosi, Santarini; Maggiora (18' s.t. De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo, Borelli, Casaroli. (Tancredi, Ugolotti).
PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Cacciatori. (Mancini, Zecchini, Goretti).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: Angoli 11-2 per il Perugia. Giornata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Ammonito Boni.

ROMA — Davanti agli occhi di Bearzot, il Perugia non si esalta fino al punto di vincere a ogni costo contro una Roma, che tentando di raddrizzare la propria sorte, fa tanta tenerezza, ma poca paura. Castagner, pur dovendo rinunciare a due giocatori fondamentali quali Speggiorin e Nappi, presenta una formazione compatta, omogenea, bene assortita, che quando decide di attaccare travolge ogni cosa, come una furia, ma non fa il gol perché la sua punta più avanzata, Cacciatori, ancora si porta seco le scorie della serie D e fa tre volte cilecca davanti a Paolo Conti: unico neo dei «grifoni», che hanno comandato il gioco divertendosi anche, segno di una preparazione che va ben oltre la ragion tecnica.

Valcareggi che aveva durante la settimana fatto lavorare sodo i suoi giocatori, bene in sintonia con l'allenatore di fatto Bravi, non può rimproverarsi di aver schierato una formazione che non poteva assolutamente andare oltre il pareggio. Anzi gli sta anche piuttosto stretto per alcune personali valutazioni di Casarin che in fondo ha arbitrato ottimamente, se si tien conto che ha quasi sempre convinto, prima di tutti, i giocatori in campo in ogni sua decisione, ma poco lo spettatore dal palato sopraffino.

Comunque son scarse le recriminazioni che possono essere recitate subito dopo la partita se non ci sono stati gol in 90 minuti di gioco. Le colpe, se ci sono, sono tutte dei perugini, sia per le occasioni perdute, sia perché hanno finito per compiacersi soltanto della superiorità tattica sulla Roma, senza mai individuare il punto debole degli avversari.

E il maggior male dei giallorossi è proprio quello di non trovare sbocchi per le puntate offensive coinvolgendo nel caos anche quel Pruzzo che, per andarsi a prendere il pallone, si è dovuto trasformare in centrocampista e lo ha fatto forse anche meglio di Di Bartolomei, troppo timoroso a non avventurarsi oltre la linea mediana del campo. A Borelli che ancora non ha la personalità per inventare l'azione, si è sostituito, anche con acume, Boni che finalmente sembra essere tornato quasi d'incanto il mediano tipico di spinta di circa due anni fa. E' stato lui infatti il perno fisso intorno al quale si è sviluppato quel poco di gioco che la Roma ha potuto costruirsi sempre con grande affanno.

Fiorentina 1 Verona 0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Di Gennaro.
FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Orlandini; Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Pagliari (20' s.t. Venturini). (Carmignani, Sacchetti).
VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Franzot, Gentile, Negrisolo; Trevisanello (15' s.t. D'Ottavio), Mascetti, Musiello, Esposito, Bergamaschi (Pozzani, Massimelli).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori: 34 mila. Ammoniti Sella, Bergamaschi e Negrisolo. Sella e Logozzo sono stati espulsi per proteste. Angoli 7-7.

FIRENZE — Con un gol fantasioso, per un colpo di tacco da manuale di Di Gennaro, migliore in campo in assoluto, a completamento di un'azione personale, la Fiorentina ha continuato la favorevole serie interna superando la squadra scaligera appena l'altro ieri affidata all'allenatore della salvezza gigliata, Chiappella.

Vincendo di misura, considerato che ci sono stati, nel secondo tempo, due episodi in favore dei veronesi non rilevati dall'arbitro Menegali, è indubbio che i viola, dopo la festosa accoglienza ricevuta all'ingresso sul terreno di gioco, altro non possono che chiedere scusa a Beppe Chiappella.

Con un Di Gennaro in più, fors'anche per il fatto che il centrocampista ha giocato senza una precisa marcatura, la Fiorentina, dopo un inizio disordinato e inconcludente, è riuscita a prender quota e acciuffare il successo al 5' della ripresa.

Per i viola, nonostante gli sforzi di Antognoni non ancora al meglio della condizione, la partita ha ruotato tutta su quel gol al quale il Verona ha cercato di replicare con un forcing che ha assunto, in alcuni momenti, aspetti un po' drammatici.

Totocalcio

ASCOLI - CATANZARO	(1-1)	X
ATALANTA - BOLOGNA	(0-0)	X
AVELLINO - NAPOLI	(1-1)	X
FIORENTINA - VERONA	(1-0)	1
INTER - LAZIO	(4-0)	1
JUVENTUS - TORINO	(1-1)	X
L.R. VICENZA - MILAN	(2-3)	2
ROMA - PERUGIA	(0-0)	X
BRESCIA - GENOA	(1-0)	1
CAGLIARI - PESCARA	(1-1)	X
PALERMO - VARESE	(0-1)	2
BIELLESE - REGGIANA	(0-0)	X
AVEZZANO - ANCONITANA	(2-3)	2

Il montepremi è di quattro miliardi 53 milioni 188 mila 850 lire.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - FIORENTINA
BOLOGNA - CATANZARO
INTER - ATALANTA
JUVENTUS - ASCOLI
L.R. VICENZA - ROMA
LAZIO - VERONA
NAPOLI - MILAN
PERUGIA - TORINO
SAMPDORIA - PALERMO
SAMBENEDETTESE - FOGGIA
TARANTO - BARI
LECCO - TRIESTINA
SIENA - IMPERIA

Basket A-2

Clamoroso exploit dell'Hurlingham

UNA FANTASTICA RIMONTA (GRAZIE AI «LEONI NERI») NELLA RIPRESA

Laurel da solo non bastava: occorreva il miglior Boston

Partite come Hurlingham-Pinti Inox devono per forza rimanere scolpite nella memoria, non solo perché ha vinto la squadra di casa, ma per il valore tecnico, agonistico e spettacolare. Naturalmente è finita in un tripudio generale (tifosi bresciani a parte, ovviamente, che hanno guadagnato l'uscita per sistemarsi nei due pullman a disposizione) e con una festosa invasione in campo. In questa occasione i neroverdi si meritano ampiamente l'appellativo di «leoni», perché hanno lottato in maniera commovente, strappando applausi a non finire e offrendo l'immagine di una squadra incredibilmente generosa, irriducibile.

E pensare che alla fine del primo tempo neppure il tifoso più accanito avrebbe scommesso una liretta sui propri beniamini. E non è che l'Hurlingham avesse dato l'impressione di essere arrendevole, tutt' altro. Soltanto che dopo 10' da favola, di una bellezza incredibile per ardore combattivo e pure per impostazione tattica, è andata in «tilt», forse per una questione fisica e per una conseguente rilassatezza difensiva. Per metà della prima frazione di gioco i ragazzi di Lombardi si erano superati, tanto da condurre per 13 lunghezze (20-7). Poi il crollo inatteso, con la Pinti a fiondare grazie a Fleming, il quale contribuiva in modo determinante a un parziale di 28-9 che consentiva alla squadra di Sales di rimontare e di portarsi avanti di 6 lunghezze. Tutto sprecato, dunque, il meraviglioso lavoro di Laurel, quello di Iacuzzo e di capitan Meneghel?

Hurlingham - Pinti Inox 71-61 (29-35)

HURLINGHAM: Ritossa, Starc, Cluch, Scolini 2, Bechini 6, Meneghel 10, Forza 1, Iacuzzo 10, Laurel 24, Boston 18.

PINTI INOX: Marusic 2, Iavaroni 2, Palumbo 4, Fossati 2, Fleming 32, Taccola 7, Motta 6, Solfrini 4, Spillare 2, Costa.

ARBITRI: Rotondo e Castrignano di Bologna.

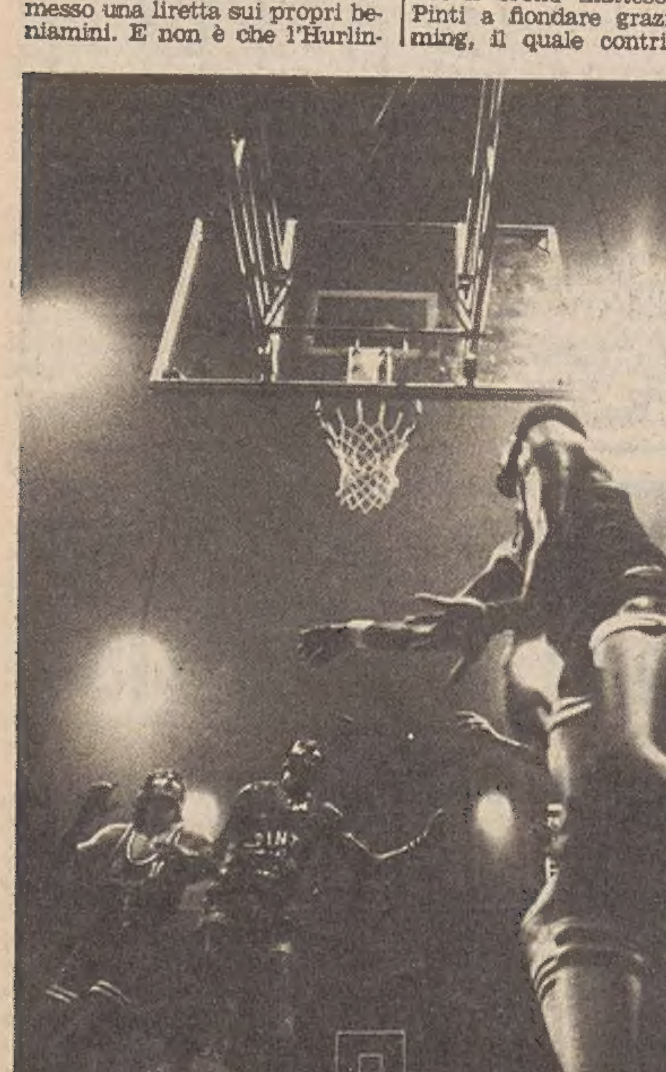
NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 13 su 20; Pinti Inox 9 su 14. Usciti per cinque falli Meneghel e Bechini. Spettatori 3500 circa.

La sorpresa, graditissima, era tenuta in serbo per i secondi 20'. Al mosaico neroverde, già difficile da mettere assieme (Bechini e Forza erano stati dichiarati idonei a tempo di record dal dott. Fortunato) mancava un pezzo importante: il pivot. Alla vista di De Vries, ospite inatteso, qualche tifoso spazientito ha gridato al lungo Ron di cambiarsi... Il riferimento a Boston era evidente, ma questo giocatore dallo sguardo smarrito nell'intervallo deve essersi ricordato di valere più di quanto indicassero le sue prime apparizioni. Forse avrà contribuito il... lavaggio rapido di Lombardi, fatto sta che nel secondo tempo Boston è finalmente esploso. Si è avventato sotto i tabelloni come una furia, si è trovato puntuale agli appuntamenti dell'imprendibile Laurel, ha sgobbato da matti in difesa. Gli altri neroverdi non sono rimasti a guardare: Meneghel è stato l'ombra bianca di Fleming, Iacuzzo si è fatto notare per una carica che non conoscevamo e lo stesso discorso vale per Bechini, il quale ha giocato in modo ammirevole, quando gli è stata data l' opportunità di farlo.

E infine Laurel, ovvero il campionario del basket: ha fatto di tutto, dal funambolo all' aiutante più umile. Si è improvvisato pivot, ala, guardia, play: un vero fuoriclasse al servizio della squadra e del pubblico, che lo ha applaudito a scena aperta, meritatamente.

Quando una «grande» perde si dice di solito che è per i suoi demeriti. Questa volta dobbiamo sottolineare che si è trattato di una grossissima prestazione dell'Hurlingham, che ha fatto vedere cose interessanti pure dal lato tecnico. Lombardi, all'inizio, ha ordinato una zona-press che ha frastornato la Pinti. Sales, che la sa lunga, dopo aver iniziato con la difesa individuale è corso ai ripari con una «uno-tre-uno» davvero perfetta, contro la quale i neroverdi si sono infranti. Nel secondo tempo ancora valide alchimie tattiche: all'inizio «uomo» per l'Hurlingham e «zona» per i bresciani, poi Pinti a «uomo». I neroverdi, però, avevano ritrovato Boston e soprattutto erano intenzionati a lottare tenacemente, a cercare. allorché si sono trovati in difficoltà, «papà» Laurel, che di anni ne ha pochi ma di esperienza (e classe) molti. Una gran bella vittoria, dunque. Lombardi, perfezionista com'è, ora starà pensando alle prime due partite. «A Rimini — ha detto — avevamo giocato meglio...».

Severino Baf



«Flash» sotto canestro durante l'incontro brillantemente vinto dall'Hurlingham sulla Pinti Inox. (Italfoto)

I RISULTATI

Caserta - *Bancoroma	84-79
*Cagliari - Eldorado	102-94
*Hurlingham - Pintinox	71-61
*Jollycolombani - Superga	89-84
*Pagnossin - Sarila	108-99
*Postalmobili - Mobiam	82-78
Athletic - *Rodrigo	94-89

LA CLASSIFICA

Superga	3	2	1	265	244	4
Athletic	3	2	1	288	279	4
Pagnossin	3	2	1	273	266	4
Pintinox	3	2	1	249	244	4
Caserta	3	2	1	252	250	4
Cagliari	3	2	1	269	276	4
Sarila	3	2	1	263	281	4
Postalmobili	3	2	1	277	297	4
Bancoroma	3	1	2	256	246	2
Eldorado	3	1	2	296	300	2
Rodrigo	3	1	2	261	267	2
Mobiam	3	1	2	249	254	2
Hurlingham	3	1	2	225	232	2
Jollycolombani	3	1	2	246	264	2

LE PARTITE DEL 26.11.78

Athletic - Bancoroma
Caserta - Postalmobili
Eldorado - Superga
Pagnossin - Jollycolombani
Pintinox - Mobiam
Rodrigo - Hurlingham
Sarila - Cagliari

MARCATORI BASKET

A-2: Foster 102, Dondexter 98, Sutter 98, Davis 94, Laurel 90, Jellani 90, Brown 85, Fultz 79, Francescatto 76, Wilber 73, Fleming 73, Garret 71, Harrys 70, Collins 66.

CANCELLATA CON UNA GROSSA PRESTAZIONE LA SCONFITTA DI CASERTA

Nella micidiale sparatoria hanno più mira gli isontini

Pagnossin - Sarila 108-99 (60-49)

PAGNOSSIN: Pondexter 30, Ardessi 26, Laing 16, Antonucci 9, Bruni 12, Valentinsig 4, Premier 7, Campestrini 2, Fortinovis 2, Trucco.

SARILA: Francescatto 26, Borghese 5, Bianchi 31, Krow 16, Mitchell 8, Natali 10, Rosetti 3. N. e. Brighi, Carlà, Joli.

ARBITRI: Bianchi e Rosi di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 12su 17; Sarila 19 su 24. Usciti per cinque falli Borghese e Laing. Spettatori 2600 circa.

GORIZIA — Per cancellare con una pronta riscossa il brutto ricordo di Caserta la Pagnossin scarica subito sul Sarila tutte le cartucce dei suoi «fucilieri». Per dieci minuti la micidiale sparatoria alla quale contribuiscono anche i «cecchini» della squadra romagnola, anch'essi in giornata di grazia, non lascia intravedere né vinti né vincitori. Minimi i vantaggi ora a favore dell'una, ora a favore dell'altra formazione.

L'equilibrio dopo questo vertiginoso inizio (4 su 4 per Ardessi, 3 su 4 per Laing e Bruni, 1 su 1 per Antonucci; 5 su 7 per Francescatto, 3 su 4 per Bianchi e 2 su 2 per Borghese) si spezza all'11' con il richiamo sulla panchina romagnola di Borghese gravato di tre falli. (L'ex cinzanino aveva frenato assai bene fino a quel momento il temuto Pondexter impedendogli la mira). Il tabellone a quel punto segna 32-33 in favore degli ospiti, che hanno sul terreno — anche se nessuno in verità se ne accorge — anche gli americani Crow e Mitchell.

Dopo l'uscita di Borghese è Crow a rilevare la marcatura di Pondexter. Il negro della Pagnossin avverte subito la differenza ed è abile a sfruttare il disco verde che gli concede l'avversario. Il bravo Rosboe non si fa infatti pregare e dopo aver tastato il terreno con un tiro che gli va fuori ne incasella con precisione uno di seguito all'altro ben sei: per i goriziani che avevano poco prima sostituito Bruni con Valentinsig e Antonucci con Premier è il «break» che decide l' incontro. Con un parziale di 14-2 la Pagnossin si porta infatti al comando per 46 a 35 e chiude praticamente qui la sua gara.

Come se Pondexter non bastasse anche Ardessi sgrana il suo rosario di tiri colpendo con la fantastica precisione dei tempi d'oro. Il tempo si chiude sul 60-49 per i locali ed è siglato da una schiacciata di Laing. Per cercare di riaprire in qualche modo la gara la Sarila in inizio di ripresa cambia il registo difensivo imbastendo una zona due-tre che però non sembra escsere di alcun fastidio per gli isontini più che mai in possesso di mano calda. L'incontro si stiracchia per un po'.

Il quarto fallo di Crow (numerose le sue padelle nel tiro), consiglia Bucci a rimandare in campo Borghese, mentre Mc Gregor manda sul terreno Campestrini e Portinovis. Al 9' con la definitiva uscita per falli di Borghese, il vantaggio dei locali sale a 18 punti (81-63). Pondexter continua nel suo show andando addirittura in contropiede a vincere il confronto con il più piccolo e scattante Francescatto. La passeggiata dei goriziani si fa trionfale (92-75 al 14'). Antonucci rientra al posto di Fortinovis per siglare subito dopo un'altra prodezza di Pondexter il canestro dei 100 punti. Al quarto fallo di Laing McGregor fa scendere in campo anche Trucco e vi lascia Premier.

Dopo aver scavalcato il tetto dei 100 punti la Pagnossin allenta per qualche momento le redini del gioco e la Sarila ne approfitta per ridurre il severo distacco con le incursioni di Francescatto (10 su 15). Bianchi (13 su 19) e Natali (4 su 8) rimpinguano il paniere dei romagnoli che invece Crow (7 su 20) e Mitchell (3 su 5) riempiono solo di briciole.

Sostanzioso alla fine il bottino di Pondexter che mantiene la sua media partita di 30 punti con un ottimo 10 su 15 da fuori e 4 su 4 da sotto. Strepitoso capitan Ardessi (12 su 18) che si è divertito anche ad eseguire una stoppata mentre Pondexter ha somministrato a destra e a sinistra i suoi assi. Largamente positiva anche la prova di Laing (7 su 10) di Antonucci (4 su 4) e di Bruni con belle cose anche di Premier, Campestrini e Valentinsig.

Giancarlo Bulfoni

Serie A 1

a Venezia: Arrigoni - Canon	79-76
a Torino: Chinamartini - Mecap	95-94
a Cantù: Emerson - Gabetti	92-90
a Bologna: Xerox - Mercury	76-68
a Milano: Billy - Sinudyne d.t.s.	85-82
a Roma: Perugina - Antonini	99-83
a Pesaro: Scavolini - Harrys	89-80

CLASSIFICA: Chinamartini, Billy 6; Perugina Jeans, Canon, Emerson, Arrigoni, Scavolini 4; Mercury, 3A Antonini, Amaro Harrys, Xerox, Sinudyne 2; Mecap, Gabetti 0.

Prossimo turno: Antonini - Amaro Harrys; Arrigoni - Scavolini; Canon - Gabetti; Emerson - Perugina Jeans; Mecap - Sinudyne; Mercury - Chinamartini; Xerox - Billy.

In poche righe

A Riccardo Patrese il G. P. di Macao

MACAO — L'italiano Riccardo Patrese, su Chevron, si è aggiudicato il gran premio automobilistico di Macao di formula due. Patrese, che già l'anno scorso conquistò il successo in questa corsa, si è portato al comando al 13.mo giro e non è più stato superato. 1 ora 42'21" il tempo dell'italiano sui 40 giri del circuito (km 6,100) alla media oraria di km 149,34. Al secondo posto si è classificato il compagno di squadra di Patrese, l'irlandese Derek Daly, che ha preceduto lo statunitense Kevin Cogan su Ralt.

Venanzio Ortis «atleta d'oro»

ASOLO — Al teatro Eleonora Duse di Asolo Venanzio Ortis riceverà questa sera il premio Diadora per l'atleta d'oro 1978. Con Ortis saranno premiati quali giovani speranze dell'anno Franco Baresi e Leonardo David. Alla premiazione interverranno numerose personalità del mondo sportivo.

Trotto giornalisti

Arrigo Martino, da ventidue anni ormai sulla breccia in campo trottistico, si è aggiudicato a Ponte di Brenta il titolo tricolore di trotto giornalisti pilotando il favorito Vasquez in una corsa per linee esterne conclusasi con uno strappo di marca superiore in retta d'arrivo.

Dopo il bravo collega bolognese, posto d'onore per Clio Casotto, che giocava in casa, e che ha diretto il duttile Marcovaldo in corsa d'attesa portato a prevalere sul siciliano Voltaggio che con Halteres d'Ausa si era assunto il compito di fare l' andatura. L'elenco dei premiati è stato completato dal napoletano Lucinelli alla guida di Gaglioffo, mentre il triestino di Ragogna, è stato «tradito» da un errore in fase di lancio del biondo Premilcuore ed è incorso nella squalifica.

In serata i protagonisti della finale sono stati ospiti presso le «Padovanelle» dove un lieto convivio ha fatto da preludio all'operazione delle premiazioni dirette con signorilità dal presidente della società Grassetto, dal dott. Cesare Rossi e dal collega Filiberto Maretto.

TENNIS: LONDRA

L'americano McEnroe si è aggiudicato il torneo di Wembley sconfiggendo, in tre ore e tre quarti di gioco, il connazionale Tim Gullikson con il punteggio di 6-7, 6-4, 7-6, 6-2.

IMPREVISTO SUCCESSO DEL QUINTETTO DI PELLANERA NELL'INEDITA SFIDA

Calano i friulani alla distanza e le «matricole» ne approfittano

Postalmobili - Mobiam 82-78 (40-47)

POSTALMOBILI: Melilla 10, Fantin 18, Sambin 4, Schober 2, Paleari 2, Masini 4, Fultz 18, Wilber 24, Magnani. N. e. Cecco.

MOBIAM: Andreani 10, O. Savio 5, G. Savio 15, Giomo 2, Vidale, Garrett 25, Gallon 21. N. e. Bettarini, Fuss ,Tonin.

ARBITRI: Pinto e Forcina di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Postalmobili 6 su 8; Mobiam 10 su 17. Usciti per cinque falli O. Savio e Andreani.

PORDENONE — *Il primo scontro ufficiale Pordenone - Udine termina con l'imprevisto successo delle matricole che si aggiudicano l'inedita sfida dall'alto di una prestazione che, specie nella ripresa, ha toccato vertici notevoli di agonismo e di caparbietà. Ha vinto, dunque, la squadra di Pellanera ed il suo successo è senz'altro da ritenersi meritato.*

Se infatti, per quasi tutto l'arco del primo tempo la Mobiam ha menato la danza, nella ripresa i biancorossi locali hanno ritrovato sè stessi, annullando lo svantaggio che li separava dagli ospiti e guadagnada quella manciata di punti che ha consentito loro di aggiudicarsi un incontro che, se non ha toccato livelli eccelsi dal profilo prettamente tecnico (non bisogna d'altronde dimenticare che la partita con gli udinesi rappresentava qualcosa di più di un semplice derby), da quello agonistico-spettacolare è stato validissimo.

E dire che le cose sembravano essersi messe piuttosto maluccio per la Postal all' inizio. Accusando probabilmente un comprensibile nervosismo che li rendeva impacciati sia in difesa sia nelle conclusioni, i locali si vedevano costretti ad arrancare affannosamente sotto l'incalzare delle azioni friulane. In questo scorcio la Mobiam ha messo in vetrina due eccellenti Garrett e Gallon. Il primo concluderà la sua prova con 25 punti all'attivo, con una percentuale complessiva di 12/23. Il secondo, oltre che distinguersi nelle realizzazioni 21 punti segnati 9/13) si rivela utilissimo sotto i tabelloni, catturando la bellezza di dieci rimbalzi difensivi. Se a questi si aggiunge la lucida regia di Otello Savio, l'apporto fornito dal fratello Giampiero ed un Andreani che ha ben sostituito l'infortunato Cagnazzo, si ha il quadro generale di una situazione che all'intervallo sembrava tutt'altro che rosea per il Postal.

Scendono in campo da parte biancorossa Melilla, Wilber, Fultz, Schober e Paleari, da quella biancoverde Garrett, Gallon, Otello e Giampiero Savio e Andreani. Praticamente per tutta la partita la squadra ospite, non avendo a disposizione rincalzi gran che validi, manterrà in campo questa formazione, rimpiazzando Otello Savio e Andreani, usciti nel finale per raggiunto limite di falli, con Giomo e Vidale); Anche la Postal del resto manterrà pressoché costante il proprio assetto

Pur marcando una superiorità abbastanza netta, la Mobiam non riesce mai nel primo scorcio di gara a spiccare nettamente il volo tanto che il suo vantaggio massimo toccherà sette soli punti: 29-22 a metà del primo tempo. E sette punti dividono ancora le contendenti all'intervallo: 47 a 40 per la formazione di Guerrieri.

Nella ripresa la Postal smette quel velo psicologico che ne aveva in precedenza adombrato l'azione e, contemporaneamente la Mobiam cala vistosamente di tono e... di fiato. In questa frazione sale alla ribalta Wilber sia nel tiro (10/15 da sotto, 2/4 da fuori la sua percentuale a fine gara) sia nei rimbalzi (4 offensivi e sei difensivi). Fantin non gli è da meno e si destreggia con pari abilità nelle conclusioni da fuori che costituiscono la sua specialità. Cominciano a prender quota anche Melilla, Masini e lo stesso Fultz che, pur non giostrando a livelli stratosferici — causa l'indisposizione che l'aveva colpito nel corso della settimana — è sempre presente nei momenti cruciali dell'incontro. Dopo qualche minuto di gioco Masini riporta in vantaggio la sua squadra: il suo canestro da sotto vale il 54-53.

Dopo 10' i locali, auspice Fantin che centra due consecutivi bersagli, toccano il vantaggio massimo di sei punti: 66-60. Rispettivamente a 2'58" e a 1'51" dal termine la Mobiam perde per cinque falli Otello Savio e Andreani. «E' fatta» si sente mormorare a quel punto sugli spalti. E così è.

Tino Zava

SERIE C MASCHILE

Diadora - Virtus Padova 72-58

San Marco - Vicenzi 80-78

CLASSIFICA: Diadora Venezia 12; Nordica Montebelluna 10; Virtus Padova e Principe Monfalcone 6; Vicenzi Verona, Alabarda e San Marco 4; Spilimbergo 2.

SERIE C: CONTRASTANTE MARCIA DELLE REGIONALI

Vince a fatica l'Alabarda Principe: severa sconfitta

Alabarda - Spilimbergo 78-75 (41-43)

ALABARDA: Hrovatin 6, Prodan, Dudine 12, Neppi, Giraldi 14, Palombita 9, Dalla Costa 4, Del Ben 4, Tonut 23, Falconetti 6.

SPILIMBERGO: Gri, Mazzon 4, Bozzer, Zaggia 10, Serena 18, Zanon 10, De Stefano 23, Bagnarol 4, Mondini 6, Passudetti.

NOTE: Tiri liberi: Alabarda 17 su 29: Spilimbergo 16 su 28. Usciti per 5 falli: Zanon, Mazzon, Del Ben e Zaggia.

L'impetuosa ventata di gioventù dell'Alabarda ha rotto finalmente il ghiaccio casalingo. Una vittoria che serve per il morale e da stimolo per dei giovani che meritano credito. La squadra di Cavazzon ha così consegnato nelle mani dello Spilimbergo il fanalino di coda e può guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni. La partita è stata interessante e, a tratti, palpitante. Gioco abbastanza veloce, fasi agonistiche piuttosto accese hanno fatto si che la gara rimanesse sul filo dell'incertezza per l'intero incontro, sebbene i giallo-rosso-neri avessero dato l'impressione, all'inizio, di vincere piuttosto comodamente.

L'Alabarda, infatti, schieratasi con Hrovatin, Dudine, Dalla Costa, Tonut e Falconetti ha toccato i 10 punti di vantaggio dopo 7'. Lo Spilimbergo, con Zaggia, ex di turno, già con 4 falli in poche battute, dopo una difesa individuale è ritornata a «zona» e Dalla Costa e compagni si sono un po' smarriti, tanto che i pordenonesi si sono fatti minacciosi. De Stefano in particolare è stato una vera «mitraglia», sicché lo Spilimbergo, nelle cui file sono sembrati assai attivi Zanon e Serena, è passato addirittura a condurre di 5 lunghezze, poi ridottesi a due per alcuni contropiede di Palombita.

Nella seconda frazione di gioco Cavazzon dava via libera a un quintetto «baby»

Applausi meritati per l'Alabarda giovane che riusciva a mantenere un vantaggio di 5 punti nonostante i tentativi di gente che mastica basket con molta più esperienza. A 2' dalla conclusione, con lo Spilimbergo in ritardo di un solo punto, era bravissimo Giraldi a prendersi la responsabilità del tiro e a realizzare, quindi Tonut dalla lunetta otteneva i punti della tranquillità.

S. B.

Nordica - C. Principe 87-70 (48-35)

NORDICA: Tonetto 14, Gracis, Rugolo G. 10, Rugolo S., Pellizzari 10, Loschi 28, Lamberti 5, Metlica 11, Boaro 9, Piccoli.

CALZATURE PRINCIPE MONFALCONE: Paschini 24, Tossut (non entrato), Bon 7, Soranzo 14, Viola 12, Medeot 1, Russi 1, Millotti 2, Kersevan 2, Ursic 7.

ARBITRI: Calvi di Parma e Faenza di Bologna.

MONTEBELLUNA — Sul parquet montebellunese è un po' problematico passare. Lo ha sperimentato la Principe di Monfalcone che si è vista subito infilare da parte di una Nordica decisa a fare risultato pieno. Dopo appena 4' di gioco i locali erano in vantaggio per 15 a 7. Gli uomini di Garano apparivano un po' disorientati, comunque sottotono rispetto alle loro possibilità: si salvava Paschini ma non era sufficiente per sostenere il ritmo dei montebellunesi e i monfalconesi non riuscivano a trovare la via giusta, riuscendo a rimontare solo parzialmente lo svantaggio. Ritornavano a soggiacere dopo la metà del primo tempo al pressing dei montebellunesi che andavano a riposo con un soddisfacente 48-35.

Nella ripresa iniziava Paschini ad andare a canestro facendo presagire bene per i monfalconesi, ma con un Soranzo ed un Viola nettamente in ombra questo durava assai poco. La Nordica si riprendeva presto e con il suo uno a uomo e quattro a zona, e con Loschi che faceva blocco, ora con Boaro ora con Metlica, catturava ottimi palloni sotto canestro e concludeva con un netto 87-70.

Alessandro De Paoli

ALTRA AFFERMAZIONE BIANCOCELESTE NEL CAMPIONATO DI «B» FEMMINILE

Si pavoneggia la Ginnastica

S.G.T. - Edelweiss 83-53 (35-28)

S.G.T.: Klobas 9, Bernetti 6, Pegan 13, Bacchelli, Tognon 9, Pavone 25, Gemmari 4, Massa 6, Baldacci 3, Bartolini 8.

EDELWEISS: Carrara Angela, Birolini 7, Carrara Alda 16, Pegurri, Silva, Bombardieri 4, Carrara M. 15, Ratti, Pezzoli 11, Pulcini.

ARBITRI: Tullio e Pizzi di Treviso.

NOTE: Tiri liberi: S.G.T. 21 su 38; Edelweiss 7 su 15: Uscite per 5 falli: Alda, Angela e Milvia Carrara.

Franca Pavone, 15 anni appena, un metro e... un barattolo di coca-cola (la definizione è di Vandoni, l'allenatore della nazionale femminile) è stata la trascinatrice della Ginnastica nella vittoriosa partita con l'Edelweiss. La «biondina-jump», oltre a realizzare il non indifferente bottino di 25 punti e fornire alcuni preziosi suggerimenti, ha avuto il merito di «annientare» la resistenza delle tenaci ospiti con i tiri da fuori e delle ottime entrate, poi è stata richiamata in panchina da Ghietti per un giusto tributo di applausi e il «motorino» ha segnato un rosso in viso più della maglietta che indossava.

Brava la Pavone, ma eccellenti le sue compagne, che hanno sfoderato una giusta decisione mettendo in mostra un gioco valido e, a tratti, spettacolare. E c'è da tener presente che l'Edelweiss, sostenuta da diversi tifosi «fracassoni», non si è rivelata quel tenero fiore dal quale prende il nome. La squadra bergamasca, che poggia la sua forza su giocatrici esperte e cattivelle, ha dimostrato un eccesso di grinta e ciò spiega i tecnici e l'espulsione decretati ai danni del suo allenatore. Come ci tenessero a vincere le ospiti lo hanno dimostrato certi atteggiamenti insofferenti di Angela Carrara la quale, appena uscita per raggiunto limite di falli, ha scagliato una sedia contro il muro della palestra.

Le biancocelesti sono state abili a non lasciarsi intimorire anche quando l'Edelweiss ha buttato, come suol dirsi, in baruffa. Anzi la Ginnastica ha ribattuto con la grinta necessaria, mantenendo una sufficiente sicurezza che le ha permesso di ottenere una vittoria di larghe proporzioni, che all'inizio era difficile da prevedere.

SERIE C FEMMINILE

Ara M. - Casaviva 72-62 (35-34)

ARA MONFALCONE: Buonfine 4, Ginanneschi 18, Riccardi 12, Caggiula 7, Bacci 18, Carraro 13; n.e. Budin, Presil, Ravalicco, Morin.

CASAVIVA PORDENONE: Claretti 11, Paschini 11, De Martin 2, Fasso 18, Romano 6, Zampa 6, Sutter 8.

ARBITRI: Tullio di Treviso e Piovesan di Spresiano.

PORDENONE — Una grande prestazione non è bastata alla Casaviva per aver ragione della capolista monfalconese che si era presentata sul parquet pordenonese tuttora imbattuta. La Casaviva, forse deve recitare il mea culpa per aver troppo accentrato il suo gioco sull'atleta più classica ed esperta di cui dispone, la Fasso. Così facendo è stato gioco facile per le ospiti bloccare il principale pericolo che le veniva portato, appunto, dall'azzurra e ribattere colpo su colpo le iniziative avversarie. Nel secondo tempo l'Ara ha invertito i ruoli: ha concesso maggior respiro alla play pordenonese ma ha bloccato inesorabilmente sugli esterni, vincendo così il confronto con 10 punti di margine.

T. Z.

Ledisan - San Marco 74-55 (37-24)

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini Elena 1, Fabris 18, Zuliani, Virgili 22, Valerio 4, Pabiadon, Tamagnini Elisabetta 6, Osso 17, Sandri 6, Marginotto non entrata.

SAN MARCO BASSANO: Tosin 2, Parolin 2, Todisco 14, Pigozzo 16, Basuello 5, Baggio 9, Cerantolla 7, Comis non entrata.

E. Dueville - Interclub T. 51-48 (23-24)

SERIE D: IL DON BOSCO ESPUGNA IL CAMPO DEI TIGERS

Di stretta misura la Servolana

Servolana - Sagrado 76-74 (36-36)

SERVOLANA: Cattaruzza, Bubnich 20, Avon 8, Rupena 7, Quarantotto 6, Bolchini, Grisoni 23, Norbedo 6, Perin 6, Vignetti.

SAGRADO: Marsoni 4, Ballaben, Bartucci, Ferri 17, Piras 5, Medeot 5, Ballarini 25, Scarabella 2, Iadarola 14, Stabile 2.

ARBITRI: Castro di Venezia e Russo di Mestre.

GORIZIA — Ancora una volta il Sagrado ha dovuto cedere alla Servolana, sua bestia nera da sempre. L'incontro è scorso sul filo del rasoio per tutti i 40 minuti, con le due squadre che non riuscivano a staccarsi e si superavano in continuazione. I sagradini hanno accumulato un margine di sei punti al 7' della ripresa (51-45), subito annullato dai triestini, i quali a loro volta sono andati avanti di sei punti al 13' (61-55), subito rimontati dagli uomini di Ferian. Così l'incontro si è deciso nell'accesso finale, che ha premiato la freddezza degli ospiti.

L. A.

Don Bosco - Tigers N. 78-77 (41-33)

DON BOSCO: Comici 8, Scabini 10, Trani 3, Zonta 14, Millo 8, Peretti 19, Masala, Bacchelli 16, Ceper, Costantino.

TIGERS: Rosso, Iuretich, Marini 10, Pecorari, Duranti, Meden 16, Kristiancic 13, Miani 16, Visintin 10, Castaldo 12.

ARBITRI: Battocchio e Sotgiu di Udine.

GORIZIA — Una gara entusiasmante tra i Tiger Nadalet ed il Don Bosco che ha visto la vittoria di questi ultimi determinarsi proprio negli ultimi secondi della partita, quando tutto ormai faceva prevedere il successo dei padroni di casa. Ad un primo tempo in netto favore degli ospiti faceva seguito una ripresa tutta casalinga. Recuperato lo svantaggio di otto lunghezze determinatesi nella prima parte della gara i Tigers si riportavano avanti di quattro punti sino a trenta secondi dalla fine della gara quando i goriziani dovevano fare a meno di Miani (migliore uomo in campo) gravato di cinque falli e davano via libera commettendo grossolani errori sia in fase d'attacco che in difesa agli accorti avversari.

Gianfranco Crisci

Casaviva - Inter 1904 90-69

CASAVIVA: Devetag 24, Vianello 4, Biasizzo 27, Tardivo, Peressoni 4, Traina 3, Crisafulli 4, Ferracini 18, Corradi 6.

INTER 1904: Micol E., Pascon 14, Palisca 5, Moschioni 12, Parigi 30, Florean 2, Salvador 4, D'Andrea, Colognatti 2, Caforio.

Un'Inter 1904 quasi perfetta per 20' ha dovuto cedere nel secondo tempo allo scatenato Casaviva. Ai ragazzi di Tullio Micol, incompleti in formazione e con alcuni giocatori in cattive condizioni fisiche, non si poteva chiedere di più. L'Inter 1904 ha disputato un egregio primo tempo e Parigi, davvero incontenibile, ha messo in crisi giocatori ben più smaliziati di lui. Pascon, Palisca e Moschioni hanno risposto da par loro a Biasizzo e soci, ma nella seconda frazione di gioco i pordenonesi, complice anche l'uscita per falli di Palisca e il logico calo fisico, hanno approfittato della situazione per cogliere un successo vistoso, che castiga eccessivamente la squadra di Micol.

CLASSIFICA: Servolana, Don Bosco, Casaviva 8; Cer Udine, Sagrado, Il Mobile Codroipo 6; Nadalet 4; Inter 2.

QUATERNA SECCA DI ANTONIO QUADRI NELLA RIUNIONE DI IERI POMERIGGIO

Barclay senza avversari nel Premio del Carso

Il pomeriggio mite ha richiamato un buon pubblico a Montebello: Barclay non aveva avversari nel Premio del Carso e ligio al mandato ha disposto con una certa naturalezza della concorrenza, questa del tutto rassegnata allo strapotere del figlio di Nimble Boy.

Non c'è stata praticamente opposizione al sauro favorito (2/5 la quota) e i diretti avversari di Barclay hanno puntato precipuamente al bersaglio del posto d'onore apparendo chimerico quello più importante del successo pieno. Risultato scontato pertanto ma lo stesso confortato da una prestazione maiuscola del portacolori della Scuderia Only Gold (1.21.5 il ragguaglio del vincitore) che per giungere al risultato pieno ha operato due secchi allunghi, uno all'inizio, quando si è portato al seguito di Hello Boy e Countess, e l'altro al mezzo giro conclusivo, quando ha fatto fuori i cavalli che lo precedevano per apparire con la vittoria in saccoccia già sulla piegata conclusiva.

Charmeuse, al suo esordio a Montebello, ha fatto subito centro con spigliata condotta fra i 2 anni in apertura. Oltre alla vincitrice, bella figura ha fatto il debuttante Musile che ha insidiato nel finale la vincitrice. Terzo posto per un' altra novità, Sarnico.

Condono ha trovato un'ostica opposizione da parte di Mad nel tratto iniziale della «gentlemen», ma una volta passato a condurre ha disposto con naturalezza degli avversari fra i quali il più bravo è stato Pagot che ha respinto senza affanni i grigi Furiosino e Spazio.

In momento favorevole, Calloni ha spaziato fra i 3 e 4 anni, conducendo da un capo all'altro. Falloso Axamur, che si era fatto posto nella scia del cavallo di Bragaloni dopo 500 metri, e sfasata anche Erizia, l'unica a impensierire Calloni nel tratto conclusivo è stata Venise d'Ausa da Esposito portata a guadagnare spazio lungo le vie più brevi.

La rientrante Newisland ha ben graduato sul doppio chilometro del Premio Prosecco che aveva visto l'indocile Oudry (il favorito) mancare in pieno la partenza. Al seguito di Newisland, l'appostata Elettrica si è destreggiata con abilità mandando a monte l'affondo di Dion del Ronco che aveva superato di slancio l' attaccante Bitinia.

Dopo Newisland, Nicola Esposito ha proposto il valido Virgulto in una precisa corsa a inseguimento risoltasi in zona traguardo con il figlio di Cloridano portato a prendere il sopravvento su Alipang che aveva scardinato le difese di Montopoli e Bactris protagonisti dal via.

Finale a effetto di Fisima nella corsa a invito. Dopo che Gedimino aveva condotto senza troppo spremersi avendo al fianco Milliemens, e dopo che Timavo, risalendo dalle retrovie, si era liberato, forse con un tantino di decisione, degli avversari sull'ultima curva, erano Brindisina e Fisima a operare l'allungo più incisivo nel finale di corsa, con Fisima che «bruciava» sul palo la figlia di Ledro.

E infine quarto successo di Quadri, con Muro Torto subito postosi nella scia di Maganoce e preciso nel liquidare all'epilogo la fuggitiva per poi replicare al buon finale di Aiele. Fallosi in questa corsa Escurial e Acquarello.

Mario Germani

totip

1.a corsa:	1) Charme Asserdari	1
	2) Tre Last Hurrah	X
2.a corsa:	1) Derek	X
	2) Solferino	2
3.a corsa:	1) Vapensiero	2
	2) Barbagallo	1
4.a corsa:	1) Quireka	X
	2) Gloria Victis	2
5.a corsa:	1) Don Petronio	X
	2) Urno	1
6.a corsa:	1) Erbosa	2
	2) Zapio	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 46: ai n. 2 vincitori con punti 12: 15 milioni 296 mila 786 lire; ai n. 87 vincitori con punti 11: 351 mila 600 lire; ai n. 786 vincitori con punti 10: 37 mila 300 lire.

PREMIO OPICINA (m 1660): 1) Charmeuse (A. Quadri), 2) Musile, 3) Sarnico. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 19, 13, 18, 17 (62) 17. PREMIO BASOVIZZA (m 1660): 1) Condono (A. Grosso), 2) Pagot, 3) Furiosino. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot:: 19; 13, 18, 17 (62) 17. PREMIO CONTOVELLO (m 1660): 1) Calloni (G. Bragaloni), 2) Venise d'Ausa, 3) Merry Dan. 8 part. Tempo al km 1.23.2 Tot.: 33; 15, 24, 15 (344) 42. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 355.600 per 500 lire. PREMIO PROSECCO (m 2060): 1) Newisland (N. Esposito), 2) Elettrica. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 106; 46, 34 (192) 597. PREMIO SGONICO (m 1660): 1) Virgulto (N. Esposito), 2) Alipang, 3) Falanza. 11 part. Tempo al km 1.23.6 Tot.: 90; 25, 34, 70 (610). Duplice non vinta. PREMIO DEL CARSO (m 1660): 1) Barclay (A. Quadri), 2) Countess. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 17; 16, 22 (98) 471. PREMIO RUPINGRANDE (m 2060): 1) Fisima (A. Quadri), 2) Brindisina, 3) Timavo. 11 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 45; 20, 36, 18 (552) 89. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 1.995.200 per 500 lire. PREMIO S. CROCE (m 1660): 1) Muro Torto (A. Quadri), 2) Aiele, 3) Maganoce. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 32; 14, 18, 13 (147) 144.

SERIE C-1

Juniorcasale e Triestina sole in vetta

La Triestina costruisce il suo successo con un primo tempo e una rete brillanti

Triestina - Trento 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' Lenarduzzi.
TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Andreis, Politti, Panozzo, Lenarduzzi (20' s.t. Trainini), Quadrelli. (Grigollo, Rossi).
TRENTO: Incontri; Leban, Ioriatti; Pellegrini, Dal Dosso, Sala; Sannino, Chiappara, Lutterotti, Da Monti, Gasparrini (s.t. Telch). (Maier, Andreatta).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: Angoli 5-4 (2-3) per il Trento. Giornata primaverile, a dispetto del calendario, terreno tirato a lucido. Ammoniti Quadrelli per proteste e Dal Dosso per fallo su Panozzo. Lievi incidenti a Ioriatti, Sala e Andreis. Spettatori paganti 5200 (più 1300 abbonati); incasso lire 14 milioni e mezzo.

La Triestina continua a marciare spedita. Dopo l'intoppo di Como, non incassa più reti e fa punti; sistematicamente. Reduce dalle due trasferte consecutive nel Veneto (tre punti) ha messo altri due punti in classifica a spese di un'altra veneta, il Trento, superato di misura al «Grezar». Alla Triestina per vincere basta segnare; ci pensa la difesa poi a difendere il vantaggio e a salvare l'inviolabilità della rete di Bartolini.

Un primo tempo entusiasmante, che ha trascinato in più occasioni il pubblico, accorso meglio disposto allo stadio. Meno numerosi del pensato, si dovrebbe osservare, ma si vede che i tifosi non credono in questa squadra oppure sono meglio accontentati dalle categorie superiori... viste alla tv. Comunque la Triestina continua per la sua strada, cercando, come appunto predica Tagliavini, di fare più punti possibile.

Con la politica della lesina — un golletto alla volta, non scherziamo... — la Triestina ha ottenuto la quarta vittoria. E' stato Lenarduzzi l'autore della prodezza, poco dopo la mezz'ora del primo tempo: un tiro con traiettoria parabolica, calante nel finale, con ottima battuta di collo di piede. Colaussi una volta segnava allo stesso modo. La traiettoria si è conclusa proprio nell'angolino, e per il povero Incontri non c'è stato nulla da fare.

Una rete bellissima, che ha siglato un bel primo tempo della Triestina, vivace, manovriera, aggressiva, scatenata. Avrebbe dovuto realizzare di più e andarsene negli spogliatoi tranquilla, ma il bis non è venuto. Però sono stati 45 minuti da ricordare, sullo slancio, si potrebbe dire, della bella partita giocata a Padova. Peccato proprio che non sia venuto un gol di più, per il piacere degli occhi, anche se per la classifica non avrebbe contato.

Una Triestina impeccabile in difesa, soprattutto, dove Mascheroni e Prevedini hanno ottenuto applausi a scena aperta per le loro finezze stilistiche, per i loro precisi disimpegni, per gli interventi di tutta sicurezza. E non dimentichiamo Schiraldi, che ha disputato una partita perfetta, distinguendosi in elevazione e in anticipo, a spese di Gasparrini e poi di Tech, che marcava a vista.

Cei ha goduto di una certa libertà di avanzare, proiettandosi in cerca di soluzioni personali oppure in fase di appoggio, con discreta efficacia. Insomma il baluardo difensivo alabardato, dalla fama ormai consolidata e dalle prestazioni pienamente rassicuranti, ha creato le premesse per una affermazione che la rete di Lenarduzzi ha concretizzato.

C'era l'assenza di Franca da colmare, stavolta. Il ragazzo ha dovuto disertare l'incontro, rimpiazzato da Politti... a tempo pieno. E quando Lenarduzzi, addirittura in anticipo stavolta, ha abbandonato il campo, il suo posto è stato preso da Trainini, rientrato in buone condizioni e con buon rendimento. Il mutamento dei ranghi non ha intaccato comunque il gioco della squadra, apparsa molto briosa fin dall'inizio, e molto promettente nelle conclusioni. Il centrocampo, con un Fontana sempre positivo, un Politti scrupoloso e ricco di inventiva, un Lenarduzzi disinvolto e manovriero, ha trovato ancora in Quadrelli un aiuto rilevante.

Il punto focale del rendimento «attivo» della squadra è costituito ovviamente dall'apporto delle punte. Panozzo ha fatto ancora miracoli, lottando da solo contro tre-quattro elementi, ma nel finale anche ieri è rispuntato Andreis. Si vede che il solido avanti alabardato ci mette del tempo per carburarsi ed attende la conclusione della partita per farsi vivo come ci si aspetta da lui. Panozzo ha avuto un controllore inesorabile, anche abbastanza scorretto, che solo nel finale è stato ammonito dall'arbitro. Proprio per la guardia stretta cui era sottoposto, Panozzo non ha potuto fare di più, ma il suo apporto generoso ha messo comunque più volte i compagni nelle condizioni di segnare o di rendersi pericolosi. Andreis ha costruito a quattro minuti dal termine un'azione da gol, ma ha concluso male il tiro, perdendo così la grande occasione di rifarsi il morale e di ritrovare la via della rete, smarita quest'anno.

Ammirevole il primo tempo. Il Trento ha balbettato, messo alle corde nella propria area, con folate improvvise di alabardati che lo aggredivano frontalmente oppure dai lati. Lenarduzzi ha cercato subito il gol, con diversi tentativi infruttuosi, finché è arrivato il tiro buono. Bravo o fortunato? Ma perché porsi questi interrogativi?

Anche Andreis si era fatto vivo alcune volte, prima con una girata violenta di testa su traversone di Politti, poi con un pericoloso traversone, che Leban ha quasi trasformato in autorete nella fretta di liberare.

La tattica chiusa del Trento si è modificata quando la Triestina ha segnato. Nel primo tempo però ha dovuto rassegnarsi a subire l'iniziativa, mentre nella ripresa la musica è cambiata. Non si sa bene perché, ma la Triestina ha ceduto l'iniziativa agli ospiti, quasi intimidita di fronte alla loro spavalderia, respingendo i palloni in una zona da dove i trentini erano pronti a ributtarli in avanti. Un tira e molla che ha creato un po' di insoddisfazione sugli spalti, raffreddando subito quell'entusiasmo che il pubblico aveva sfoderato in precedenza. Non sono scaturiti comunque pericoli per gli alabardati, che semmai hanno potuto mostrare ancora una volta quanto sia consistente la difesa.

A spiegare questo calo della Triestina può servire forse l'offuscamento di Lenarduzzi, che non regge ancora una partita intera. Poi, con l'entrata di Trainini, la Triestina ha ripreso quota, ritornando presto a minacciare l'impacciato Incontri. Proprio in contropiede, o su azioni successive a calci piazzati, la Triestina ha avuto in particolare con Cei due occasioni da rete: una prima su schiacciata di testa, la cui ribattuta è stata agevolmente controllata dal portiere; un'altra con un tiro al volo fortissimo, che ha sorvolato l'incrocio dei pali. Ed ancora Andreis ha creato pericoli per il Trento, fino al tiro conclusivo dello stesso Andreis, che in corsa, sganciatosi da Ioriatti, ha mandato la palla alta di poco da entro l'area di rigore.

Due volti diversi nei due tempi dunque, in questa partita. Ma non si sono notate pause di rendimento, nel gioco collettivo. Semmai la partita potrà servire da lezione, nel senso che dovrà ricordare come sia pericoloso cedere l'iniziativa all'avversario, perdere il controllo della palla anche contro formazioni più deboli.

Resta la soddisfazione del risultato, e non è certo roba da poco. Ma resta soprattutto il ricordo di quel bellissimo primo tempo, da grande squadra, sicura di sé, piena di fantasia, fresca, aperta al gioco offensivo, impenetrabile in difesa.

Adesso è di nuovo in vetta, la Triestina, con la squadra di Casale. Si merita la piena fiducia del pubblico, si meriterebbe un maggior sostegno diretto, dai tifosi. Quali altre imprese deve compiere, per guadagnarsi la fiducia?

Il Trento di David si è fatto rispettare nella ripresa, destando ua impressione migliore che nel primo tempo, in cui era apparso piuttosto inconsistente. Certo, Incontri non dà affidamento fra i pali, ma Leban è un terzino-mastino, Dal Dosso è uno stopper che nessun attaccante gradisce incontrare, Damonti è un creatore di gioco di tutto rispetto. Tre personalità di spicco in una squadra più grigia che bianca, con in aggiunta un Chiappara agile e abile. Complessivamente non molta roba, come si vede, ma certo il morale del Trento, almeno a Trieste, non è ancora scomparso. Quindi la ripresa può non essere lontana.

Chiudiamo con l'arbitro. Buono complessivamente il suo operato per la obiettività e la oculatezza dimostrata. Ha estratto due volte il cartellino giallo, per Quadrelli e Dal Dosso: giusto il primo, tardivo il secondo intervento.

Dante di Ragogna



Il portiere del Trento, Incontri, guarda sbigottito il pallone entrato alle sue spalle, su tiro da lontano di Lenarduzzi: è la rete che ha deciso la partita. (Italfoto)

Targa del «Piccolo» a Tagliavini



Prima dell'incontro, il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, ha consegnato all'allenatore alabardato anche a nome dei tifosi triestini, una targa d'argento con la seguente iscrizione: «A Vasco Tagliavini, che trasfonde ai giocatori la sua esperienza per riportare la Triestina al ruolo che le spetta». Erano presenti il consigliere Ervino Divo (a sinistra) e Dante di Ragogna. (Italfoto)

TAGLIAVINI E COMUZZI SODDISFATTI, MA NON DEL SECONDO TEMPO

«Siamo in testa e decisi a rimanervi»

L'etichetta di squadra utilitaristica ben si addice alla Triestina. Per la quarta volta gli alabardati hanno centrato il bersaglio del successo pieno e anche in questa occasione è bastata una sola rete per avere ragione degli avversari. E' stato un gran gol di Lenarduzzi poco dopo la mezz'ora a decidere la partita e a riportare l'undici di Tagliavini sul piedestallo più alto della classifica.

Sentiamo il racconto della rete capolavoro dallo stesso giocatore: «Un lungo rinvio della difesa triestina è stato raccolto qualche metro dentro la nostra metà campo da Fontana. Il centrocampista ha compiuto, palla al piede, una decina di metri e quindi mi ha indirizzato il pallone. Ero circa a una quarantina di metri, tutto solo, per cui ho avuto modo di controllare ottimamente la sfera e tentare il gran tiro che ha sorpreso nettamente Inchiostri il quale non ha potuto fare altro che seguire con lo sguardo la palla che si insaccava all'incrocio sulla sua sinistra».

Lenarduzzi non accetta si parli di fortuna. «Se proprio vogliamo — aggiunge — diciamo che in parte sono stato assistito dalla dea bendata perché ho calciato per fare gol, non certo per liberarmi della palla». Lenarduzzi, in precedenza, aveva tentato altre due volte. «Soprattutto nella seconda sono andato veramente vicino. Era il 13', Sala sbucciava la palla ed ero pronto a ribatterla a rete solo che il giocatore con un piede la sfiorava mandandola sul fondo che poi l'arbitro e il guardalinee non hanno visto».

— Nella ripresa il solito disturbo alla gamba si è rifatto vivo...

«Questa volta — dice Lenarduzzi — avvertivo dei dolori anche sulla gamba destra, non solo su quella sinistra. Vedremo che cosa dicono i medici». «Si tratta di crampi — ha precisato il dott. Bergagna — un malanno che cercheremo di eliminare in fretta».

Il direttore sportivo, Gigi Comuzzi, è più che soddisfatto. «La squadra gioca con una mentalità nuova, una mentalità che dovrebbe portarla lontano. Si cerca sempre il miglior risultato senza tanto spreco di energie. Nel primo tempo i ragazzi mi sono piaciuti moltissimo». Su questo sono tutti d'accordo; è nella ripresa che la Triestina ha lasciato un po' a desiderare. «In effetti — ammette "capitan" Politti — non si può dire che sia stato un gran secondo tempo anche se abbiamo sempre controllato la gara nel migliore dei modi. E' accaduto che il Trento ci ha aggrediti con una determinazione che ci ha sorpresi. Noi, invece di giocare la palla, ci liberavamo troppo in fretta con rinvii per cui alle punte giungevano solo palloni «sporchi», ingiocabili di riflesso; il possesso della palla l'avevano sempre i trentini. Poi, con l'innesto di Trainini, la squadra ha ripreso in mano le redini del gioco e abbiamo concluso in bellezza».

«Quando nel calcio non si ragiona — dice Tagliavini — come abbiamo fatto noi nella prima parte del secondo tempo, è inevitabile che si giochi male. Abbiamo commesso l'errore di lasciare giocare la palla al Trento che non aspettava altro per portarsi sotto nel tentativo di pareggiare. Il successo comunque non fa una grinza e ora siamo nuovamente in testa, decisi a rimanerci quanto più a lungo è possibile».

Trainini, dopo tante settimane, ha fatto la sua ricomparsa in squadra e il giudizio non può che essere positivo. «Sono ovviamente soddisfatto — dice — di aver giocato. E' una vittoria importante, due punti che volevamo ottenere e siamo riusciti a conquistare senza eccessiva fatica».

Franca, con un vistoso cerotto sulla regione sinistra del capo, è venuto a complimentarsi con i compagni di squadra. «Ho visto una Triestina veramente bella; certo che è meglio vederla dal campo che non dalla tribuna».

Cei, ammirevole anche contro il Trento per impegno e determinazione, ha cercato due volte il gol, una di testa e la seconda con un gran tiro da distante. «Ho schiacciato il pallone come meglio non potevo fare, solo che sono jellato».

Andreis è andato vicinissimo al gol proprio allo scadere con un «assolo» concluso con un tiro terminato alto di poco. «Prima o poi — dice l'attaccante — verrà anche il mio turno. L'importante è che ogni domenica un mio compagno centri il bersaglio e gli avversari rimangano a bocca asciutta. Un gol di Lenarduzzi o di Panozzo o di Muiesan vale quanto uno di Andreis; vuol dire che andrò a rete quando non ci riusciranno gli altri miei compagni».

Claudio Nordio

SERIE C-1
Girone «A»

I RISULTATI

*Alessandria - Mantova	2-1
*Biellese - Reggiana	0-0
*Como - Spezia	1-1
*Modena - Juniorcasale	1-1
*Novara - Lecco	1-0
*Parma - Cremonese	2-0
*Piacenza - Padova	0-0
*Treviso - Forlì	0-0
*Triestina - Trento	1-0

LA CLASSIFICA

J. Casale	8	4	3	1	8	5	11	-1
Triestina	8	4	3	1	5	3	11	-1
Parma	8	4	2	2	6	2	10	-2
Como	8	3	4	1	9	6	10	-2
Reggiana	8	2	6	0	4	2	10	-2
Forlì	8	3	3	2	8	3	9	-3
Novara	8	3	3	2	5	4	9	-3
Biellese	8	3	3	2	8	4	9	-4
Cremonese	8	3	2	3	5	6	8	-3
Piacenza	8	2	4	2	5	5	8	-4
Padova	8	2	4	2	4	5	8	-4
Alessandria	8	2	4	2	5	7	8	-4
Modena	8	2	3	3	5	7	7	-5
Spezia	8	1	4	3	6	7	6	-5
Mantova	8	1	4	3	2	4	6	-5
Trento	8	1	3	4	5	8	5	-7
Treviso	8	0	5	3	1	6	5	-7
Lecco	8	1	2	5	3	8	4	-8

LE PARTITE DEL 26.11.78

Cremonese - Como
Forlì - Biellese
Juniorcasale - Novara
Lecco - Triestina
Mantova - Parma
Reggiana - Modena
Spezia - Piacenza
Trento - Padova
Treviso - Alessandria

Girone B

*Arezzo - Matera	1-1
*Catania - Campobasso	1-1
*Chieti - Teramo	0-0
*Latina - Pisa	1-1
*Livorno - Barletta	1-1
*Lucchese - Reggina	2-0
Paganese - Empoli	1-0
*Pro Cavese - Salernitana	0-0
*Turris - Benevento	1-0

LA CLASSIFICA: Pro Cavese e Chieti p. 11; Matera, Latina e Pisa 10; Campobasso e Livorno 9; Arezzo, Catania e Barletta 8; Reggina, Teramo ed Empoli 7; Benevento, Salernitana, Lucchese e Paganese 6; Turris 5.

Serie C 2 - Girone B

Audace - Adriese	1-4
Bolzano - Mestrina	0-0
Fanfulla - Omegna	1-1
Legnano - Vigevano	1-1
Monselice - Conegliano	1-1
Pavia - Carpi	1-1
Pergocrema - S. Angelo Lod.	1-0
Rhodense - Pro Vercelli	0-0
Seregno - Pro Patria	1-1

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lod., Pergocrema e Adriese p. 11; Vigevano, Conegliano e Pavia 10; Seregno, Carpi e Pro Patria 9; Mestrina 8; Bolzano, Legnano e Rhodese 7; Fanfulla, Pro Vercelli e Omegna 6; Monselice 4; Audace 1.

SERIE B

Il pari di Cagliari ha favorito l'Udinese

E' STATA LA SQUADRA BIANCONERA A DOMINARE AL «FERRARIS», DALL'INIZIO ALLA FINE

Le «zebrette» ancora senza fortuna

Sampdoria - Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Vagheggi; nel s.t. al 20' Roselli.
SAMPDORIA: Garella; Talami, Arnuzzo; Ferroni, Mariani, Lippi (Chiorri); Tuttino, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Chiarugi. (Gavioli, Savoldi II).
UDINESE: Della Corna; Riva, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Sgarbossa; Vagheggi, Dei Neri, Bilardi (87' Bencina), Vriz, Ulivieri. (Marcatti, Pagura).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: Angoli 9-6 (8-2) per la Sampdoria. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori paganti 14.299 per un incasso di 37 milioni 278 mila, ai quali va aggiunta la quota dei 2328 abbonati per lire 5.284.280. Ammoniti Arnuzzo per gioco scorretto, Fanesi per proteste. Sorteggio antidoping negativo per Arnuzzo, Ferroni e Orlandi per la Sampdoria; Della Corna, Sgarbossa e Bencina per l'Udinese. Allo scadere del primo tempo Lippi è stato colpito da una violenta pallonata allo stomaco. E' rientrato sul terreno di gioco ha dato forfeit nell'intervallo.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il «Ferraris» di Genova ha confermato di essere terreno stregato: questa volta non tanto per il risultato, dal momento che un pareggio in trasferta è pur sempre una conquista, quanto per il modo in cui i bianconeri che, tanto per non cambiare hanno anche in questa occasione dominato la partita, sono stati raggiunti mentre erano in vantaggio. Roselli dalla sinistra, quattro-cinque metri fuori dall'area, ha tentato il cross per Chiorri: «sbagliando» il passaggio e avendo ormai spiazzato Della Corna che seguiva l'azione vicino al palo alla sua destra, ha centrato la rete bianconera, mandando a insaccare il pallone quasi a filo spiovente del palo opposto a quello dell'esterrefatto guardiano udinese.

Sul piatto della bilancia da parte dell'Udinese stanno per contro non solo la rete del vantaggio, limpida e lineare per l'esecuzione da parte di Vagheggi, un palo centrato dalla stessa ala destra dopo appena sei minuti di gioco, due atterramenti subiti al limite dell'area in netto vantaggio sui difensori avversari rispettivamente da Vriz e ancora Vagheggi il quale al 27' della ripresa non è riuscito per una frazione di secondo ad approfittare di un pasticcio della difesa blucerchiata che gli aveva messo sui piedi un ottimo pallone catturato poi da Garella.

La sostanza della partita è tutta qui e ancora una volta l'Udinese è stata tradita dalla dea bendata. Se non si rivelerà una stagione iellata, come ovviamente tutti si augurano, queste legnate della sfortuna dovrebbero comunque costituire un patrimonio, nel senso che dovranno pur venir tempi migliori e ripagare l'Udinese di punti persi non per proprio demerito. Che poi la questione dei punti guadagnati o persi, proprio in presenza della malasorte, si ripresenta puntualmente. Chiunque avrebbe sottoscritto prima della partita un pareggio con la Sampdoria; ma al termine, appunto per il modo in cui i blucerchiati l'hanno raggiunto, i bianconeri hanno recriminato perché si è trattato in definitiva di un punto perduto. Resta la soddisfazione, evidentemente non platonica, di una squadra che non è più solo una piacevole sorpresa, ma una inequivocabile lieta conferma.

Pur mancando di Bonora e di De Bernardi, entrambi non ancora completamente ristabiliti da precedenti infortuni, l'Udinese ha disputato un'altra partita impeccabile per lucidità, scioltezza, determinazione e organizzazione di gioco. Una prestazione la sua, forse meno spumeggiante e spettacolare di quella di otto giorni fa contro il Cagliari e di quella di un mese fa, su questo stesso terreno, contro il Genoa. Ma decisamente redditizia, scarna e lineare come si conviene a una squadra che gioca in trasferta e che dopo aver preso le misure dall'avversario l'ha sovrastato di una buona spanna per gran parte dell'incontro.

Giacomini (e non è una novità) ha giocato alla perfezione le carte di cui disponeva: ha schierato Riva con la maglia n. 2 su Chiarugi, che ne è risultato annullato e ha dato la maglia n. 6 a Sgarbossa che se l'è vista con Tuttino. Entrambi, oltre ad aver fatto compiutamente il loro dovere in fase di contenimento, hanno dato anche un grosso apporto alla manovra offensiva, come del resto ha fatto Fanesi, al quale era affidata la guardia di De Giorgis. Una partita, quella del reparto difensivo, senza sbavature, con apprezzabile sicurezza e perfettamente inserita nel più vasto contesto di una prestazione collettiva ad alto livello.

Senza problemi il centrocampo e la prima linea, una nota lieta è venuta da Vagheggi, molto mobile, la vera spina nel fianco della difesa ospite e che ci è parso meno egoista e più sbrigativo del solito nell'andarsi a cercare la palla ma anche nello smistarla. E' stata comunque ancora una volta la partita del collettivo, con una predisposizione quasi automatica alle veloci aperture in avanti, agli sganciamenti improvvisi e incisivi.

La Sampdoria, del resto, ha subito proprio il ritmo dei bianconeri dopo un primo quarto d'ora di studio e di una certa copertura prudenziale da parte dell'Udinese. Pur migliorata rispetto alle precedenti prestazioni e con un apparato tecnico-tattico non disprezzabile, la squadra blucerchiata ha cioè ancora denunciato la mancanza di capacità di soffrire, pagando l'inevitabile scotto del maggiore entusiasmo dei bianconeri in una partita comunque sostanzialmente corretta e molto ben diretta dal signor Lops.

La Sampdoria ha cercato cioè, come ha potuto, di arginare l'Udinese, quando questa si è rinfrancata e ha fatto registrare frequenti pericolose puntate in avanti o azioni corali di tutto respiro. Del resto, nonostante fossero schierati nei primi minuti con un po' di prudenza, erano proprio i friulani, come dicevamo, ad andare vicini al gol dopo appena sei minuti: Vagheggi, senza cincischiamenti di sorta, lasciava partire dai 25 metri un bolide che andava a stamparsi sul palo alla destra di Garella, ormai fuori causa.

Al 29' l'episodio della rete: Sgarbossa serviva Ulivieri, che intravedeva un corridoio per Vagheggi il quale si liberava bene al centro e batteva l'estremo difensore blucerchiato in uscita. Ci riprovava sei minuti dopo Vriz, con una delle sue caratteristiche bordate dopo essere arrivato al limite dell'area tutto solo a conclusione di una sgroppata da metà campo. Questa volta però Garella non si faceva sorprendere e bloccava in tuffo.

Sul rovesciamento di fronte erano i padroni di casa a rendersi pericolosi, su azione di calcio d'angolo, ma la difesa bianconera riusciva a liberare. La difesa con Chiorri al posto dell'infortunato Lippi faceva registrare la prevedibile sfuriata sampdoriana (il nuovo entrato veniva preso in consegna da Sgarbossa e Mariani passava a ricoprire il ruolo di libero). La rete arrivava comunque già ad ardori blucerchiati piuttosto spenti; con il tiro fortuito già descritto. Sembrava che la Sampdoria, sullo slancio del raggiunto pareggio potesse continuare la spinta a fondo, ma erano pur sempre i bianconeri a rendersi pericolosi in fase offensiva, approfittando anche di un certo cedimento fisico degli avversari.

Al 21' il portiere alzava sulla traversa un bolide di Leonarduzzi, poi si verificavano gli episodi descritti di Vagheggi, solo davanti al portiere e di Riva che si faceva deviare in angolo un tiro da distanza ravvicinata. Erano cioè i bianconeri quasi paradossalmente a spingere a fondo per cercare il risultato pieno, con i sampdoriani invece che si dimostravano chiaramente del tutto paghi della divisione dei punti, escogitando i soliti trucchetti del mestiere per cercare di giungere indenni fino al fischio finale.

Almeno per questo campionato l'Udinese ha chiuso con lo stadio Ferraris, avendovi incontrato nel giro di un mese Genoa e Sampdoria. Ma nessuno certamente se ne rammarica, visto che vi sono stati lasciati almeno due punti di troppo, quello di ieri cioè e quello della sconfitta con il Genoa che brucia ancora. E i due punti persi in altrettante partite non sono davvero pochi.

Giorgio Verbi



Vagheggi, autore del gol bianconero, mentre spara a rete.

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Sambenedettese	2-0
*Brescia - Genoa	1-0
*Cagliari - Pescara	1-1
*Cesena - Nocerina	1-1
*Foggia - Taranto	1-1
*Lecce - Pistoiese	0-0
Varese - *Palermo	1-0
*Sampdoria - Udinese	1-1
*Spal - Monza	0-0
*Ternana - Rimini	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara	9	5	4	0	11	4	14
Cagliari	9	4	5	0	13	4	13
Udinese	9	4	4	1	13	8	12
Foggia	9	5	2	2	12	8	12
Monza	9	1	8	0	7	5	10
Palermo	9	3	4	2	10	9	10
Pistoiese	9	3	3	3	7	4	9
Ternana	9	3	3	3	10	8	9
Cesena	9	2	5	2	3	3	9
Lecce	9	3	3	3	6	10	9
Spal	9	3	2	4	8	9	8
Genoa	9	2	4	3	9	11	8
Rimini	9	1	6	2	4	6	8
Bari	9	2	4	3	6	8	8
Varese	9	2	4	3	9	12	8
Nocerina	9	2	3	4	5	6	7
Sampdoria	9	1	5	3	7	10	7
Brescia	9	3	1	5	10	13	7
Taranto	9	0	6	3	5	10	6
Sambenedet.	9	1	4	4	5	12	6

LE PARTITE DEL 26.11.78

Monza - Cesena
Nocerina - Cagliari
Pescara - Brescia
P[illegible]se - Ternana
R[illegible]i - Lecce
Sampdoria - Palermo
Sambenedettese - Foggia
Taranto - Bari
Udinese - Spal
Varese - Genoa

BLUCERCHIATI TUTTI CONTENTI

La Samp non ha perduto un punto



Massimo Giacomini

GENOVA — Giacomini accoglie i cronisti con la consueta signorilità ma non sembra molto soddisfatto dell'esito della partita. «La Sampdoria — dice il tecnico — ha segnato un gol fortunoso, mentre vere azioni da gol sono state praticamente le nostre. Abbiamo colpito un palo a portiere battuto, abbiamo subito un paio di atterramenti al limite dell'area mentre i nostri giocatori stavano filando verso Garella, abbiamo inoltre sbagliato una grossa occasione con Bilardi solo a tu per tu col portiere, insomma mi pare che una nostra vittoria sarebbe stata il risultato più giusto».

— Avete forse peccato per troppa sicurezza all'inizio del secondo tempo...

«Forse anche questo è giusto, ma in pratica la Sampdoria non è riuscita lo stesso a fare un tiro nello specchio della porta. Se ha fatto gol, in fondo, è soltanto per un colpo di fortuna. Un cross sbagliato che è diventato un tiro imparabile per il nostro portiere».

— Marassi dunque non porta fortuna all'Udinese, nonostante il punto conquistato...

«Diciamolo pure, anche se è vero che un pareggio fuori casa è pur sempre un risultato utile. Per di più un pareggio ottenuto a Marassi su un campo che può incutere sempre un certo timore reverenziale a giocatori giovani come i miei, molti dei quali provengono dalla serie C».

Negli spogliatoi blucerchiati tutti sono contenti del pareggio e riconoscono i meriti dei friulani. «L'Udinese — dice l'allenatore Giorgis — si è confermata squadra di ottima fattura, in possesso di un gioco robusto, veloce ed incisivo. Per questo il punto odierno non è perduto, ma conquistato per la Sampdoria. Quanto a noi in questo momento non dobbiamo più pensare alla serie A, ma soltanto a cercare di fare punti e di trovare con la tranquillità in classifica una maggior determinazione e sicurezza».

B. C.

Campionato Primavera

Vittoriosa la Triestina in casa della Spal (1-0)

FERRARA — Gli alabardati hanno espugnato il rettangolo della Spal e si sono insediati al terzo posto della classifica scavalcando l'undici ferrarese.

La Triestina, con una accorta tattica di gioco, è riuscita a riscattare prontamente la battuta d'arresto della settimana scorsa ritornando così nelle primissime posizioni. Il gol che ha deciso l'incontro è stato realizzato di testa, a sette minuti dal termine, dal centrocampista Centini che ha corretto in rete un calcio d'angolo. La punizione dalla bandierina era stata provocata dal portiere spallino che aveva deviato oltre il fondo un pericoloso tiro di Milanese, entrato in campo nella ripresa.

La Triestina ha giocato con: Bisioli; Schiavon, Mihich; Scarel, Zanutel, Clemente; Francini, Centini, Atena, Persi, Glereani.

Udinese - Mantova 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 17' Modestini, 25' D'Agostini; nel secondo tempo al 24' Modestini.
UDINESE: Venturuzzo, Vivan, Portelli, Bertola, Modonutti, Mariutti, Modestini, Fornasier, De Agosini (30' del s.t. Piazza) Pozzana, Cinello.
MANTOVA: Zanin, Maroli, Sereni; Pasetti, Bassi, Rizzi; Zancarli, Pacini, Cavicchini, Biasi, Roncassaglia.

UDINE — I ragazzini di Zoratti hanno disposto a piacimento di un avversario rassegnato alla sconfitta che raramente è stato in grado di rendersi pericoloso. I bianconeri, privi di quattro titolari, si sono subito spinti all'offensiva e hanno avuto in Modestini una punta eccezionale che ha sempre creato lo scompiglio nell'incertissima difesa virgiliana.

G. G.

SERIE D

Pordenone regolare, si fa sotto il Venezia

I PADRONI DI CASA HANNO DOVUTO SUBIRE L'INIZIATIVA DEGLI OSPITI NELL'ARCO DEL PRIMO TEMPO

Dopo un palo colpito dal Palmanova i neroverdi ingranano la marcia in più

PORDENONE — Non ci son santi, quando il Pordenone si prefigge qualcosa: nove volte su dieci lo ottiene. Anche ieri, opposto ad una compagine per nulla propensa a concessioni e scesa in campo con il chiaro intento di fare risultato, i neroverdi di Buffoni hanno ottenuto i due punti in palio che consentono loro di rafforzare vieppiù la posizione di vicecapolista e di proseguire nella loro lunga serie positiva.

Il refrain tattico ricalcato è stato quello delle partite interne. Nel primo tempo il Pordenone si è limitato a contenere e a studiare l'antagonista (la quale, sia detto per inciso, ha destato ottima impressione, per il suo assetto solido e ultracollaudato), rischiando anche in un paio di occasioni di farsi sorprendere. Nel secondo, operando una di quelle rabbiose accelerate che gli sono solite, è andato a rete per due volte.

Veniamo alla cronaca. Dopo un periodo di sterili tentativi, il Palmanova arriva a farsi minaccioso sotto la porta di Da Pieve. Il terzino Tortolo apre bene sulla sinistra per Zucco che quasi dalla linea di fondo rimette al centro un invitante pallone per Zoff. L'interno, però, spreca da buona posizione. Dieci minuti dopo c'è un traversone di Malisan, colpo di testa di Zucco da distanza ravvicinata e Da Pieve respinge di pugno un insidioso pallone che Canzi si preoccupa di mettere definitivamente in angolo. Al 43' un bell'invito di Zoff per Frucco che sbaglia la deviazione vincente da due passi.

Secondo tempo. Al 5' il Palmanova costruisce la più grossa occasione. C'è un batti e ribatti in area del Pordenone, Catto, nell'intento di liberare, respinge un pallone che carambola sul corpo di Zucco e sbatte sul palo alla sinistra di Da Pieve.

All'8' un malinteso fra Bianchin e Cancian permette a Frucco di farsi pericoloso sotto la porta neroverde. Il suo colpo di testa però è debole ed è facile preda di Da Pieve.

E' l'ultima occasione per la squadra palmarina, dopodiché il Pordenone prenderà in mano le sorti dell'incontro. Al 15' Buffoni applica una mossa già sovente sperimentata. Immette la terza punta, Furlan, in luogo di un Flora che non ha dimostrato di aver recuperato il tono antecedente ai due turni di squalifica.

Subito dopo la sostituzione c'è un bello spunto di Rossi sulla destra. Il cross del mediano attraversa tutta l'area senza che nessuno dei compagni si faccia trovare puntuale alla deviazione vincente. Al 17' bel duetto Turrin-Mantellato, con il capitano che esplode un forte tiro che va a lambire l'incrocio dei pali. Il gol, puntuale come un cronometro svizzero, giunge al 20'. Mantellato (è ormai predestinato che dal piede del trentatreenne attaccante partano sempre le occasioni più propizie) si fa luce sulla fascia destra, poi fa partire un passaggio millimetrico per Dreolini che aveva nel frattempo seguito l'azione del capitano. Felice controllo, ancora pochi metri palla al piede e rasoterra che si infila imparabile alle spalle di Visentin. Al 90', a pubblico già pago, raddoppia infine Mantellato sugli sviluppi di una punizione battuta da Pavan.

Tino Zava

Pordenone - Palmanova 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 20' Dreolini al 45' Mantellato.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Bianchin; Mantellato, Flora (15 s.t. Furlan), Dreolini, Turrin, Pavan. (Sorci, Del Frate).

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Zoff, Mattiussi (30' s.t. Di Bias), Malisan, Frucco. (Gregoratti, Kricivoi.

ARBITRO: Novi di Pisa.

NOTE: Tempo bello, terreno buono. Un migliaio gli spettatori. Ammoniti Canzi e Frucco per reciproche scorrettezze; Malisan per proteste e Furlan per azione fallosa.

QUINDICI TIRI A RETE DEGLI AVVERSARI CONTRO I SOLI DUE CALCIATI DA CICLITIRA

Il Tritium mette a buon frutto l'inattesa paralisi del Monfalcone

TREZZO D'ADDA — *Niente da fare in terra lombarda per il Monfalcone che, in questo primo scorcio di campionato, ha realizzato in trasferta soltanto uno stentato pareggio a Tolmezzo. Contro i biancocelesti lombardi, il sogno di tornare a casa con un prezioso punto è sfumato per i monfalconesi dopo soli pochi minuti di gara, causa una malaugurata autorete del libero Bertogna. I trezzesi erano partiti «a razzo» e, dopo due minuti di gioco, Geretti, uno dei migliori tra i giuliani, era già stato costretto a deviare in angolo una conclusione dell'interno destro Maiocchi.*

Passano solo tre minuti e lo stesso Maiocchi, il quale aveva ricevuto di precisione da Bonati, tira a rete. La palla viene, come detto, deviata involontariamente oltre la linea da un intervento di Bertogna.

Il raddoppio giunge a metà della ripresa. L'ala sinistra Astolfi, dopo un «assolo», passa a Radaelli. Questi salta in velocità un avversario e manda al centro uno spiovente calibrato per Maiocchi che, in corsa, conclude di destro, mettendo la vittoria al sicuro. L'unica azione in linea di una certa consistenza da parte dell'undici di Lulich, si registra a due minuti dalla conclusione della partita, con un tiro secco di Perissinotto, il quale si vede impedita la rete della bandiera da un portentoso intervento di Zaghini.

Il match è stato dominato, per tutti i 90' dai lombardi: basti pensare che i padroni di casa hanno concluso con una certa pericolosità a rete almeno una quindicina di volte. Il Tritium, grazie alla vittoria con il Monfalcone, scavalca in classifica gli azzurri, i quali ripiombano invece nelle posizioni di coda.

Rispetto alla vittoriosa formazione di una settimana fa con punteggio tennistico sull'Abano, c'è stata, nelle file del Monfalcone, una sola variazione: è rimasto a riposo Pallavicini, mentre è rientrato, scontata la squalifica di due turni, il difensore Barichello. La squadra, con Perissinotto arretrato a infoltire il centrocampo, puntava chiaramente a un risultato a occhiali. Tale traguardo, come detto, è purtroppo sfumato dopo pochi minuti.

Del Monfalcone, oltre al già citato Geretti, il quale almeno in quattro occasioni ha impedito ai trezzesi di dare maggior consistenza al loro vantaggio, i migliori sono stati il terzino Fabris e Perissinotto. Ciclitira si è mosso abbastanza bene, ma non è riuscito a superare la stretta guardia dell'avversario diretto. L'anziano triestino è andato tuttavia vicino al gol su due punizioni dal limite, mancate di poco.

L. B.

Tritium - Monfalcone 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bertogna (autorete); nel s.t. al 25' Maiocchi.

TRITIUM: Zaghini; Ferrari, Vergani; Radaelli, Agliaro. Mazzinori; Martinelli (Stucchi), Maiocchi, Barzaghi, Bonati, Astolfi.

MONFALCONE: Geretti; Riva, Fabris; Pugliese, Bertogna, Barichello; Chelleri, Perissinotto, Trevisan 27' s.t. Blasoni), Antolovich, Ciclitira.

ARBITRO: Quaglia di Torino.

STA RIPRENDENDO QUOTA LA PRO TOLMEZZO SOLLECITATA DALL'ESTRO DELL'ALA DI LENA

Carnici o.k. fra le mura amiche: ne fa le spese il Montebelluna

Pro Tolmezzo - Montebelluna 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Marcellan (autorete), al 23' Zerbini, al 30' Di Lena; nel s.t. al 27' Di Lena, al 43' Bresolin.

PRO TOLMEZZO: Hiede; Lazzara, Jesse; Comisso, Scaini, Rainis; Di Lena, Fanutti, D'Orlando, Codarin, Bosdaves (41' s.t. Montanaro). (Tonut, Straulino).

MONTEBELLUNA: Da Ros; Perinon, Pozzobon; Marcellan (11' s.t. Dall'Anese), Calzamatta, Bonato; Zerbini, Magrin, Bresolin, Foscarini, Capovilla. (Pedon, Santin).

ARBITRO: Massa di Mortara (Pavia).

NOTE: Angoli 12-4 per il Montebelluna.

TOLMEZZO — Finalmente una vittoria fra le mura amiche per i carnici. Successo pienamente meritato dalla Pro Tolmezzo che ha fatto dimenticare ai tifosi le magre precedenti, giocando una partita ad alto livello contro un Montebelluna rinnovato nei ranghi rispetto alla passata stagione. La squadra di casa ha giocato con grande determinazione nel cercare la vittoria, per cui sembra piuttosto difficile elogiare qualche elemento in particolare.

E' doveroso comunque sottolineare il positivo esordio in campo del portiere Hlede e di quello a Tolmezzo del neo acquisto Comisso, autore anche di un pregevole assist per Di Lena nell'occasione del secondo gol. Con questa convincente vittoria sul Montebelluna, la Pro Tolmezzo fa un bel salto in classifica generale e soddisfa i propri sostenitori.

La partita è stata molto corretta e l'attento arbitro Massa non ha avuto eccessivo lavoro nel dirigerla.

La cronaca. Batte il calcio d'inizio la Pro Tolmezzo. Al 2' assolo del tolmezzino Di Lena che dribbla tre avversari, appoggia a D'Orlando che tira al volo con la palla che sorvola di un metro la traversa. Al 3' 4' due angoli per i trevigiani entrambi senza esito. Al 6' la Pro Tolmezzo passa in vantaggio: discesa di D'Orlando, cross in area per Bosdaves, appoggio a Codarin che tira a rete. Si interpone il difensore Marcellan che devia la sfera in rete. Un gol imparabile perché il portiere era comunque spiazzato.

Al 10' Hlede salva la propria rete su tiro di Foscarini respingendo di pugno in angolo un tiro ravvicinato.

Il Montebelluna continua all'attacco, ma ottiene solo sei angoli nel primo quarto d'ora di gioco. Al 16' corner per la Tolmezzo. Batte Bosdaves, ma Da Ros fa buona guardia e blocca con sicurezza.

Al 18' bella discesa degli attaccanti carnici con cross in area per D'Orlando che, al momento del tiro, si fa anticipare dal difensore Magrin. Al 23' gli ospiti acciuffano il pareggio: cross in area di Calzamata per Zerbini che con un preciso colpo di testa fa fuori l'incolpevole Hlede.

Al 26' punizione dal limite per la Pro Tolmezzo; Bosdaves appoggia a Di Lena, ma il tiro viene respinto in angolo dalla folta barriera ospite. Al 28' bella occasione per Comisso che spesso di fa notare all'attacco. Il suo tiro in diagonale attraversa tutta l'area di porta e si perde sul fondo.

Al 30' la Pro Tolmezzo passa di nuovo in vantaggio. Vi partecipa tutto l'attacco: dal limite Bosdaves passa a Comisso, cross teso e preciso per l'accorrente Di Lena che di testa, in tuffo, insacca. Il pubblico va in visibilio per questa magnifica rete. Al 41' punizione a due in area a favore dei carnici. Tira il solito Bosdaves, batte a rete direttamente, il portiere para ma non trattiene. Nessuno ne sa approfittare e tutto finisce lì. Sul finire del tempo due angoli senza esito per gli ospiti.

Riprende il gioco e gli ospiti si buttano all'attacco, ben controllati tuttavia dai padroni di casa. Il gioco di rimessa dei tolmezzini è applicato a dovere. Infatti sono i carnici a rendersi più pericolosi con D'Orlando, Bosdaves e Di Lena. All'11' la panchina ospite opera una sostituzione: fa uscire Marcellan, facendo entrare Dall'Anese.

Arriviamo al 22': un tiro di D'Orlando da poco fuori area sfiora il palo alla destra del portiere ospite, peraltro ben piazzato. I padroni di casa cercano di anestetizzare gli avversari per partire poi in veloci e ficcanti contropiede: le cose più belle della partita. Al 23' punizione dalla tre quarti. Tira Bosdaves per Codarin, ma il portiere ospite non si fa sorprendere.

Al 24' per poco il tolmezzino Rainis non mette la sfera nella propria rete su azione confusa in area carnica. Ci pensa Hlede con un eccellente colpo di reni a deviare in angolo la sfera diretta nel «7». Al 27' Di Lena porta a tre le reti dei padroni di casa. Fa tutto da solo. Scende dalla sinistra, converge al centro, si porta la palla sul piede sinistro e spara poco prima di giungere in area cogliendo l'angolo destro della porta ospite. Il Montebelluna accusa il colpo ma non demorde: si spinge all'attacco, ma per la Pro Tolmezzo è facile controllare la situazione. Al 34' punizione dal limite per i trevigiani. Il tiro viene respinto dalla barriera. Al 41' esce lo stanco Bosdaves, sostituito da Montanaro. Al 45' gli ospiti accorciano le distanze con Bresolin, lasciato solo in area. La palla tocca il palo e carambola in rete. Su questa rete finisce l'incontro.

Giuseppe Angileri

I RISULTATI

*Benacense - Merano	1-1
*Casatese - Jesolo	0-0
*Mira - Chievo	2-0
*Montello - Dolo	0-0
*Pordenone - Palmanova	2-0
*P. Tolmezzo - Montebelluna	3-2
Abano Terme - *San Donà	2-0
*Tritium - Monfalcone	2-0
*Venezia - Romanese	2-1

LA CLASSIFICA

Romanese	10	8	1	1	16	3	17
Pordenone	10	6	3	1	15	4	15
Venezia	10	5	4	1	13	6	14
Dolo	10	4	4	2	8	3	12
Mira	10	4	4	2	8	7	12
Casatese	10	3	5	2	11	7	11
Palmanova	10	4	3	3	8	7	11
Abano T.	10	4	3	3	15	16	11
P. Tolmezzo	10	2	6	2	12	12	10
Montebelluna	10	4	1	5	11	13	9
Chievo	10	2	5	3	9	15	9
Montello	10	2	4	4	5	6	8
San Donà	10	2	4	4	4	7	8
Tritium	10	2	4	4	8	13	8
Monfalcone	10	3	1	6	13	15	7
Benacense	10	1	5	4	6	10	7
Jesolo	10	1	4	5	4	13	6
Merano	10	1	3	6	7	16	5

LE PARTITE DEL 26.11.78

Abano Terme - Dolo
Chievo - Palmanova
Jesolo - Benacense
Merano - Casatese
Mira - San Donà
Monfalcone - Montebelluna
Montello - Pordenone
Romanese - Pro Tolmezzo
Venezia - Tritium

Paccagnella a Morsano nel trofeo di ciclocross

MORSANO — Il Gran premio «Ristorante al Napoleone», valevole quale terza prova del trofeo di ciclocross «Al Fogolar» di Brazzacco e disputatosi ieri mattina a Morsano di Castions di Strada, è stato vinto con ampio margine dal nazionale Ottavio Paccagnella, del gruppo sportivo «Fanini mobili-export» di Lucca. Alla gara, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, agli juniores, allievi e cicloamatori della categoria A, B, C e D, hanno partecipato ben 53 concorrenti, record assoluto per questo genere di manifestazioni. Il tracciato consisteva in un circuito da ripetersi 10 volte per un totale di 24 chilometri, lungo le cosiddette «cave napoleoniche».

Questa la classifica: 1) Ottavio Paccagnella, del G.S. Fanini; 2) Graziano Barattin, G.S. Chiese Vecchie; 3) Gianni Giacomini, G.S. De Nardi; 4) Sergio Fantin, G.S. Venete Asfalti;

T. C.

Meeting societario del Pattinaggio artistico

Atleti, genitori e dirigenti del Pattinaggio artistico triestino si sono riuniti sabato sera per la cena sociale di fine anno. Il giovane club triestino presieduto da Giovanni D'Agostino, era al suo primo appuntamento conviviale dal giorno della sua costituzione. Sono stati premiati i pattinatori messisi più in luce nel corso della stagione 1978.

Nel corso del convivio si è appreso che la Pat è prossima a costruirsi una pista per i propri tesserati. Il terreno è già stato reperito e si trova nella zona di Altura; i duemila e più metri quadrati daranno vita ad un impianto regolamentare per il pattinaggio artistico, che inizialmente si svolgerà anche sul nuovo parquet all'aperto. Alla cena sociale del Pat erano presenti, tra gli altri, il presidente del Cr Gino Galli e il giudice internazionale Lia Cameli Poser.

II Categoria Girone E

Tutte in fila dopo la Romana

SOLITARIA IN VETTA

Audax 1
Romana 3

MARCATORI: nel p.t. al 32' Valerio; nel s.t. al 15' Nardon, al 21' Ambrosi, al 41' Omizzolo.

ROMANA: Pin; Tricarico, Olimpo; Gratton, Muner, Kaus; Benotto, Trombone, Nardon, Omizzolo, Valerio.

AUDAX: Di Jorio; Finazzi, Miklus; Gandolfi, Visentin, Pasquali; Tesolin, Zacheli, Ambrosi, Miani, Marini (Ballarin).

ARBITRO: Libri di Cormons.

GORIZIA — Battendo con il punteggio di 3-1 l'Audax, la Romana rimane solitaria in vetta alla classifica. Va subito precisato che i padroni di casa non meritavano un passivo così pesante, visto che nel momento culminante della partita, sul risultato di 2-1, l'Audax ha avuto in più di un'occasione l'opportunità di pareggiare.

Chiuso il primo tempo sul punteggio di 1-0 in favore dei monfalconesi, faceva seguito una ripresa combattuta, con le due squadre a darsi aperta battaglia e al 15' la Romana raddoppiava con Nardon, grazie pure a uno svarione della difesa locale. Rabbiosa la reazione dei padroni di casa, che con il solito Ambrosi accorciavano le distanze.

Poi grande affanno per la difesa monfalconese fino al 41', quando Omizzolo, approfittando delle disattenzioni di Di Jorio, consolidava il risultato sul 3-1.

Gianfranco Crisci

PROTAGONISTA GLEREANI

Pro Fiumicello 3
Malisana 0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Glereani; nel s.t. al 30' e al 40' sempre Glereani.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Pettean, Viezzi; Medeot, Gentile, Zuttel; Dreas, Pozzar, Glereani, Girotto, Leggeri.

MALISANA: Braganin; Garraselli, Berini; Paron, Titton, Scappolo; Soardo, Alegro, Mazzaro (Pez), Battiston, Rigo.

ARBITRO: De Vita di Cormons.

FIUMICELLO — Partita a senso unico, dominata con autorità dai padroni di casa ad eccezione degli ultimi dieci minuti, quando gli ospiti hanno inutilmente cercato di segnare il gol della bandiera. Glereani, ieri in forma smagliante, è stato l'artefice della vittoria, con la sua tripletta. Ottime anche le prestazioni di Leggeri, Gentile e del giovane e promettente Viezzi. Nulla da dire sulla squadra ospite, che ha dovuto subire l'incontrastata superiorità dei ragazzi di Andrian.

G. M.

IN EXTREMIS

Pro Romans 1
Torre Tap. 0

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Todescato.

PRO ROMANS: Postir; Martellos, Bolzan; Todescato, Zorzin, Sgubin; Minut (dal 35' s.t. Squarcina), Boscarol, Boaro, Donda, Spanghero.

TORRE: Braida; Bianchin, Scaini; Sverzut, Calligaris, Muchiut; Cozzi, Puntin, Gigante, Gonella (dall'8' s.t. Sabot), Dean.

ARBITRO: Cumini di Monfalcone.

ROMANS — In virtù di un'imprendibile stangata di Todescato da fuori area a due minuti dal termine, la Pro Romans ha fatto suo l'incontro con il Torre. Nella partita è apparsa quasi costante la supremazia degli ospiti, i quali però non sono riusciti ad impensierire eccessivamente Postir. Dal canto suo, la Pro Romans, pur giocando prevalentemente sulla difesa, ha colpito un palo con Boaro nel primo tempo ed ha fallito una grossa occasione nella ripresa con Minut. Infine, quando il risultato in bianco sembrava ormai scontato, è venuta la rete di Todescato a portare una boccata di ossigeno alla Pro.

L. A.

PIU' GIUSTO IL PARI

Juventina 0
Villesse 1

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Carrara.

VILLESSE: Gabas; Mos, Tavano; Peressin, Fabio, Cimenti; Budai, Boscarol, Braida, Rigonat, Carrara.

JUVENTINA: Plesnicar; Zin, Tomazic; Tomsig, Ceutek (Marvin), Medeot; Devetagh, Lorenzon, Radikon, Taucer, Gomiscek.

GORIZIA — Terza sconfitta consecutiva della Juventina ad opera di un non certo trascendentale Villesse. La gara è stata sostanzialmente equilibrata e senz'altro il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Ad interrompere questo equilibrio è stato il mezzo sinistro Carrara che, grazie ad un rimpallo a lui favorevole con il terzino Zin, si è trovato solo davanti al portiere ed ha fatto centro. Frastornati per il gol subito, i padroni di casa hanno palesato un leggero sbandamento durato una decina di minuti, dopo di che si sono proiettati con decisione in avanti, senza però riuscire ad equilibrare le sorti.

G. F. C.

A RITMO BLANDO

Sevegliano 1
Moraro 0

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Mischis II.

SEVEGLIANO: Zanuttin; Fantini, Vidal; Mischis I, Pecini, Bertossi; Nardini, Soldat, Mischis II, Virginio I, Virginio II.

MORARO: Rigonat; Battistin, Spazzali; Michelag, Seculin, Adragna; Formicola, Tonda, Bizal, Candussi, Battistutta.

ARBITRO: Ellero di Udine.

SEVEGLIANO — Quando sembrava che l'incontro dovesse terminare su un risultato «ad occhiali» si è avuta un'autentica prodezza di Mischis II, il quale ha realizzato una rete molto pregevole al termine di un'azione corale. Questo episodio è stato l'unico bagliore di una partita scarsa di emozione, giocata a ritmo blando da due squadre povere di idee che hanno badato soprattutto a non scoprirsi. La vittoria dei locali ad ogni modo è stata meritata in quanto il Sevegliano ha dimostrato più determinazione degli ospiti. Fra i migliori, Mischis II, Virginio I per i locali; Candussi per il Moraro.

G. G.

LATITANTE IL GIOCO

Torriana 2
Ruda 0

MARCATORI: nel p.t. al 15' e al 30' Bertoli.

TORRIANA: Valente; Turus, Roppa; Gerometta, Tessari, Visintin; Bertoli, Zollia I, Travan, Mazzucchin, Blasion.

RUDA: Ulian; Sgubin, Pallaminut I; Pallaminut II, Portelli, Cecot; Tosoratti, Politti, Laghi, Zemolin, Tomasin.

ARBITRO: Vignanelli di Trieste.

GRADISCA — La ritrovata vena realizzativa di Bertoli e le prodezze del portiere Valente (il quale, tra l'altro, sull'uno a zero ha parato un calcio di rigore) hanno permesso alla Torriana di aggiungere altri due punti alla sua già buona classifica. Ancora una volta la squadra gradiscana non ha convinto (è stato il Ruda, infatti, ad attaccare di più e con maggiore insistenza), ma tuttavia il risultato le ha dato ancora ragione. Sembrerebbe quasi che il fatto di giocar male, dal punto di vista tecnico e atletico, non sia che un sistema per trarre in inganno gli avversari e sfruttare l'eventuale eccessiva confidenza con cui questi ultimi affrontano l'impegno. Un'ipotesi, questa, più scherzosa che altro. Resta il fatto che la Torriana, risultato a parte è deludente.

A. L.

DUE VOLTE MAREGA II

Aiello 0
Itala 3

MARCATORI: nel p.t. al 12' Marega II, al 35' Perko; nel s.t. al 25' Marega II.

ITALA: Peresson; Perko, Lorenzon; Marega I, Magnassi, Minen; Marega II, Scridel, Papparella, Calandra, Anzolin.

AIELLO: Margarit; Pinos, Merluzzi; Bertos, Fantin, Comar; Pettovello, Spagnul, Vittor, Perin, Barbana.

AIELLO — I ragazzi dell'Itala hanno maramaldeggiato superando nettamente l'Aiello al termine di 90 minuti giocati ad un buon ritmo ma, chiaramente, a senso unico. L'Itala, sospinta da un geniale centrocampo, ha costruito azioni su azioni affidate a Marega II e a Papparella, che hanno fatto il bello e cattivo tempo.

La prima rete è venuta al 12' su classica azione corale, con tiro conclusivo di Marega II. A questo punto per l'Itala è stato facile contenere le sfuriate dei locali e agire di rimessa, tattica questa che le ha consentito di andare in rete al 35' con Perko. Nella ripresa terza rete ancora con Marega II,

DOPPIETTA DI PIEMONTE

Staranzano 2
Terzo 0

MARCATORI: nel p.t. al 1' e al 30' Piemonte.

STARANZANO: Cociani; Broggian, Spaccon; Piemonte, Pausca, Verzegnassi; Fogar, Inglese (al 30' s.t. Feruglio), Pizzin, Casagrande, Logozzo.

TERZO: Scardin; Bonaldo, Cosolo; Cragnolin, Ballaminut, Rosolen; Verzegnassi, Bidut, Pacco, Stabile, Clementin.

STARANZANO — Altri due punti per lo Staranzano al termine di un incontro che non è stato fra i migliori di quelli disputati dalla compagine di Vaccari in questo campionato. I locali, infatti, dopo un ottimo primo tempo, hanno sviluppato un notevole volume di gioco, con degli spunti veramente eccellenti in fase offensiva, si sono trasfigurati, nella ripresa, limitandosi a controllare le generose reazioni della squadra ospite. Lo Staranzano è andato in vantaggio all'inizio del primo tempo con un colpo, di testa di Piemonte su calcio d'angolo ed ha raddoppiato, al 30', con un gran tiro da circa 30 metri dello stesso Piemonte.

E. B.

GIRONE D

I RISULTATI

*Casarsa - Maranese	2-0
Pocenia - *Tisana	2-0
*Valvasone - Muzzanese	1-0
*Sedegliano - Brian	1-1
*Castionese - S. M. Longa	1-1
*Rivignano - Ronchis	1-0
*Codroipo - Romans Varmo	1-0
Mortegliano - *S. M. Lestizza	3-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	10	4	6	0	11	6	14
Brian	10	5	3	2	14	8	13
Valvasone	10	4	5	1	10	5	13
Romans V.	10	5	3	2	8	5	13
Casarsa	10	5	2	3	15	10	12
Sedegliano	10	4	3	3	12	10	11
Rivignano	10	4	2	4	8	11	10
Maranese	10	3	3	4	9	7	9
Mortegliano	10	2	5	3	9	10	9
S. M. Longa	10	2	5	3	5	8	9
Castionese	10	2	5	3	7	11	9
Muzzanese	10	4	0	6	9	10	8
Ronchis	10	2	4	4	8	10	8
Tisana	10	4	0	6	7	12	8
Pocenia	10	2	3	5	7	9	7
S. M. Lestizza	10	3	1	6	7	15	7

LE PARTITE DEL 26.11.1978

Tisana - Casarsa
Valvasone - Rivignano
Muzzanese - Ronchis
Sedegliano - Castionese
S. Maria Longa - Brian
Codroipo - S. Maria Lestizza
Pocenia - Maranese
Mortegliano - Romans Varmo

GIRONE E

I RISULTATI

Itala S Marco - *Aiello	3-0
*Pro Fiumicello - Malisana	3-0
*Torriana - Ruda	2-0
Villesse - *Juventina	1-0
Romana - *Audax	3-1
*Sevegliano - Moraro	1-0
*Staranzano - Terzo	2-0
*Pro Romans - Torre Tap.	1-0

LA CLASSIFICA

Romana	10	7	2	1	16	6	16
Pro Fiumicello	10	6	3	1	14	5	15
Torriana	10	5	4	1	15	4	14
Moraro	10	5	3	2	6	4	13
Sevegliano	10	5	3	2	10	8	13
Staranzano	10	5	2	3	12	10	12
Villesse	10	4	3	3	10	9	11
Itala S. Marco	10	4	3	3	12	11	11
Ruda	10	3	4	3	12	8	10
Torre Tap.	10	2	5	3	9	10	9
Malisana	10	3	2	5	10	17	8
Pro Romans	10	3	1	6	5	9	7
Terzo	10	2	3	5	6	15	7
Juventina	10	1	3	6	9	15	5
Aiello	10	1	3	6	8	17	5
Audax	10	1	2	7	12	20	4

LE PARTITE DEL 26.11.1978

Pro Fiumicello - Aiello
Torriana - Sevegliano
Ruda - Moraro
Juventina - Audax
Romana - Villesse
Staranzano - Pro Romans
Malisana - Itala San Marco
Torre Tap. - Terzo

RUGBY SERIE «C»: GLI UNIVERSITARI (VITTORIOSI CON LA ROMANA) IN CORSA PER LA «B» - A FATICA VINCE LA FIAMMA

Una meta nella ripresa spiana la via al Cus

CUS Veneziani - Romana 24-3 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Jarz (c. p.), al 14' meta Chessa; nel s.t. al 9' meta E. Mogorovich (tr. Carrara), al 20' Meta F. Metz, al 22' meta Chessa (tr. Carrara), al 29' meta Riosa.

CUS VENEZIANI: R. Metz, Riosa, Ameruoso, Simonitti, Gregori, R. Mogorovich, Altenburger, Salvador, Battig, E. Mogorovich, F. Metz, G. Metz, Seganti, Chessa, Carrara.

ROMANA: Sicilia, Pecorari, Bernetich (Sgubin), Dalla Pozza, Dreas, Gaiardo, Colombo, Passo, Jarz, Giuliuzzi, Tavian, Scodellaro, Padoan, Viezzi, Rusin.

ARBITRO: Raddi di Mogliano Veneto.

MONFALCONE — Una Romana generosa e combattiva, priva dello squalificato Figorilli ha impegnato a fondo per quasi un'ora i forti triestini del Cus Veneziani, scesi in campo forse con eccessiva sicurezza. La compagine locale è partita con il piede giusto passando in vantaggio già al 7' del primo tempo con un calcio piazzato del solito Jarz.

La replica dei triestini, superiori dal lato tecnico e atletico, ma privi della necessaria determinazione, è giunta dopo soli sette minuti ad opera di Chessa.

Da quel momento la partita, piuttosto spezzettata dai continui interventi arbitrali, si è mantenuta su un piano di equilibrio. I monfalconesi, costretti a subire l'iniziativa ospite, si sono difesi con ordine, facendo leva sulla propria carica agonistica.

Al 9' della ripresa la svolta decisiva dell'incontro. Su azione alla mano, Euro Mogorovich ha messo a segno una meta trasformata poi da Carrara. La Romana ha ceduto allora di schianto, lasciando ampi varchi in difesa, anche per alcune ingenuità (peraltro evitabili) e consentendo agli ospiti di arrotondare il risultato a loro favore con altre tre mete di Metz F., Chessa e Riosa, delle quali una sola trasformata.

Il Cus Veneziani nelle cui file non hanno giocato gli infortunati Daus e Ursini, è rimasto quindi in corsa per la conquista delle prime due piazze, che gli garantirebbero la promozione nella serie cadetta.

F. Ma.

Hockey cadetti: prima giornata

Nella prima partita valevole per il trofeo federale cadetti dell'hockey a rotelle il Pordenone ha battuto la Goriziana sulla propria pista col punteggio di 4 a 3 (primo tempo 3-1). Nella seconda giornata, in programma giovedì sera alle ore 20, la Goriziana ospiterà l'Ust Renana.

Pieno successo dello skateboard

L'esordio triestino dello skateboard, avvenuto sulla pista del Palasport, ha visto in competizione una decina di atleti, che hanno dato vita a tre prove individuali. Al termine delle prestazioni è stata stilata una classifica generale «combinata».

Nel salto in alto, Roberto Nicotra ha superato il compagno di squadra Stefano Borghi con l'asticella ad un metro e cinque. Nello slalom parallelo Roberto Funkhauser ha preceduto nell'ordine Roberto Nicotra e Stefano Borghi; infine nella terza prova dello stile libero, quella più spettacolare, anche per le figurazioni messe in mostra, Arezza Sigovich è finita in testa davanti a Nicotra e Paolo Sigovich.

Nella combinata Nicotra ha preceduto in classifica Borghi; staccati Sigovich, Funkhauser, Marussi. A fine mese il club Seven Star Company si cimenterà in altre prove pubbliche, anche fuori Trieste. Il successo propagandistico offerto al palasport ha richiamato l'attenzione di numerosi giovani, in particolare nelle scuole medie ed in alcuni ricreatori cittadini.

I M B A T T I B I L I T A'

L'Ercolanese ha mantenuto a Cosenza il record di imbattibilità pareggiando (0-0) con il Morrone. La Ercolanese ha colto così il quarantatreesimo risultato utile consecutivo. La squadra campana milita nel girone F di serie D.

A 5' dalla conclusione il crollo del Pordenone

Fiamma Ts - Amatori Pn 11-9 (7-9)

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta Bertozzi, al 20' Scarel (c. p.) al 22' Cella (c. p.), al 30' meta Turco (tr. Cella); nel s.t. al 38' meta Nicotera.

FIAMMA TRIESTE: De Rosa; Bursich, Grebello, Nicotera, Bertozzi (21' Rusich); Pocusta, Sila; Dopudi, Ardessi, Trimboli, Teghini, Scarton; Scarel, Contri, Schettino. Boltar.

AMATORI PORDENONE: Rossignoli; Pera (41' Marson), Cecillot, Cattaruzza, De Bernardo; Mancin, Raffin; Pin, Turco, Cantiello, Zanette, Quirini; Cella, Corsini, Cimolai. Morasson.

ARBITRO: Conte di Treviso.

La Fiamma ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione dei pordenonesi. Sotto gli occhi soddisfatti di Elio De Anna — terza linea del Rovigo e della Nazionale, appena rientrato da Roma dove sabato è stato protagonista dello sfortunato incontro perso dagli azzurri contro i sovietici — gli ospiti hanno stupito un po' tutti per il brio, l'agonismo e la sicurezza con la quale hanno giostrato.

Hanno sorpreso i rossoneri stessi, i quali dopo aver giocato con la necessaria determinazione i venti minuti iniziali, e aver accumulato un vantaggio di sette punti, forse peccando di presunzione, hanno cominciato a giocare con un po' di sufficienza. Qui s'è vista la reazione dell'Amatori che, dopo aver accorciato le distanze, accelerava i tempi sviluppando un pressing che metteva in difficoltà i rossoneri, quantunque i pordenonesi commettessero — peraltro spiegabilmente — alcuni errori d'ingenuità.

Ma alla mezz'ora l'Amatori raccoglieva agevolmente il premio del suo lavoro: con una mèta trasformata rovesciando il risultato. Così i rossoneri, dopo aver avuto la partita in pugno, hanno tempo di farsi sfuggire una vittoria che sembrava ormai acquisita.

Nonostante fosse venuto a mancare il valido apporto di Bertozzi — uscito per infortunio — nella seconda parte della gara i triestini hanno però ritrovato, se non proprio calma e idee, la grinta e la determinazione iniziale. E a cinque minuti dal termine (dopo i tanti minuti tiratissimi ed equilibrati) la Fiamma riusciva, con Nicotera, a mettere a segno la mèta decisiva.

Alessandro de Calò

Portogruaro - Maniago 16-10

MARCATORI: primo tempo: Handerson al 6' (mèta trasformata da Roveredo), Cosentino al 25' mèta, Piazza al 30' (mèta trasformata da Trevisan); secondo tempo: Love al 2' (mèta), Gurizzon al 26' (calcio piazzato), Gurizzon al 30' (calcio piazzato).

PORTOGRUARO: Gurizzon, Baruzzo, Trevisan, Salvador, Drigo (Scandelin dal 35'), Scottà, Cosentino, Camalia, Piazza, Temporin, Tassan, Zanutto, Gobbato, Ceda, Contraffatto (Jus), Moro.

MANIAGO: Fabro, Jalomon, Piazza, De Pol, Caiacomello, Bortolin, Perazzolo, Handerson, Roveredo, Rossi, Di Bin (Leon dal 30'), Love (Ceccato dal 70').

ARBITRO: Bettion di Treviso.

NOTE: Spettatori 300 circa. Terreno ottimo; ammoniti Ceccato.

PORTOGRUARO — Partita combattuta soprattutto nel primo tempo. Il Maniago, ricco di pregevoli spunti tattici, è partito con aggressività. I padroni di casa hanno sviluppato un gioco fin troppo compassato, che ha nuociuto allo spettacolo. Si può dire che il Maniago si sia «mangiato» la vittoria, lasciandosi irretire nel gioco di contenimento impostato dal Portogruaro nella ripresa.

Saverio Ravazzolo

CALCIO: UNION

La presidenza federale ha ratificato ad ogni effetto il provvedimento adottato dal giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste di inibire in forma definitiva a ricoprire cariche federali e sociali al dirigente dell'Union Mario Gragogna.

CARNET DI PATTINAGGIO

L'ultimo saggio di pattinaggio artistico della stagione 1978 vedrà impegnate le pattinatrici della sezione rotellistica della Grandi Motori. L'appuntamento è stato stabilito per l'8 dicembre al Palasport.

PROMOZIONE

Premono Pro Gorizia e Tarcentina

RESISTE SOLTANTO FINO ALLA META' DEL SECONDO TEMPO LA DIFESA DEL CMM

Gli ospiti nel finale dilagano

Pro Gorizia - Cmm S. Michele 5-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Medeot, al 44' F. Gerin (rigore); nel s.t. al 10' Blasig, al 29' Santostefano, al 42' Zuttion, al 44' Ranocchi.

PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Santostefano, Acquavita, Cirello; Medeot, Michelut, Blasig (42' s.t. Codermaz), Zanetti, Zuttion.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Kuk, De Pellegrin; Cotic, Monticolo, F. Gerin; Peressini, Dallan (38' s.t. Antoniazzi), Presello, Fogar, Mascarin.

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

MONFALCONE — Meritato successo dei biancocelesti di Jimmy Medeot, che tuttavia, almeno fino alla mezz'ora della ripresa, hanno faticato molto più di quanto non dica il risultato, per mettere al sicuro la vittoria. La squadra di casa, scesa sul terreno largamente incompleta, è stata vicina a conseguire un pareggio che sarebbe stato forse un premio eccessivo per quanto ha fatto vedere al «Cosulich». Non si può inoltre pretendere di giocare un intero match senza una vera punta, in grado di «far fuori» la non troppo sicura difesa ospite.

Bisogna riconoscere che le punte isontine hanno reso invece per tutta la gara la vita difficile ai difensori neroverdi, anche perché questi ultimi hanno lasciato, sin dalle prime battute, quasi sempre spazi troppo ampi per gli avversari che, alla lunga, hanno fatto valere la loro esperienza. Solo il duello tra l'esordiente Kuk (anche se a corto di allenamento) e Zuttion, è finito praticamente alla pari, mentre gli altri difensori hanno dovuto ammainar ben presto bandiera alle sfuriate di Medeot e compagni.

Un errore a nostro avviso determinante, il fatto che i neroverdi, invece di rinviare lungo, hanno operato in difesa con scambi corti e troppo spesso imprecisi che hanno favorito l'originarsi di pericolose azioni di rimessa degli avversari. Dopo dieci turni di gare, il Cmm San Michele sembra non aver ancora assimilato gli schemi del prof. Tominovi. Specie nella prima parte della gara, il reparto di copertura ha tentato di applicare, senza tuttavia molto successo, la tattica del fuorigioco. In una di queste manovre è però giunto il primo gol degli ospiti con Medeot il quale, di testa, da non più di cinque metri, ha trasformato un preciso cross dalla sinistra, con la difesa avversaria quasi ferma.

Allo scadere del tempo, dopo che Quattrocchi si era ottimamente esibito in due uscite sui piedi di Zuttion e dopo un atterramento di Medeot in area non rilevato dall'arbitro, pareggiano i neroverdi. Una discesa del solito Fogar, il migliore della squadra di casa, viene malamente fermato da Santostefano, che sgambetta il capitano neroverde. Questa volta viene concessa la massima punizione, trasformata con un bolide a mezza altezza da Fabio Gerin.

La Pro Gorizia passa definitivamente in vantaggio al 10' del secondo tempo, a conclusione di una manovra corale dell'attacco. Un cross dalla destra coglie Blasig, stranamente smarcato al centro dell'area piccola: per l'esperto capitano biancoceleste è uno scherzo realizzare di testa, nonostante l'intervento di Quattrocchi, il quale riesce solo a sfiorare la palla. Poco dopo, Zuttion si vede impedita la via del gol dalla traversa prima, da un duplice intervento di Quattrocchi poi. Al 20' i padroni di casa sprecano i loro ultimi spiccioli per riportarsi sotto: dopo una bella discesa in velocità sulla fascia sinistra, De Pellegrin calcia alto da posizione favorevole e un minuto dopo, l'emozionato Presello, temporeggia troppo permettendo alla difesa di chiudere i varchi.

Alla mezz'ora dilaga l'undici ospite. Dopo una traversa di Medeot, su un tiro-cross da 35 metri, giunge la rete della sicurezza. Lo stesso Medeot fa partire un tiro radente dalla destra, che Santostefano, opportunamente sganciatosi in avanti, trasforma da pochi passi. Al 42', Acquavita compie una sgroppata sulla sinistra, cede la palla al centro per Zuttion il quale, da quattro metri fuori dell'areta, infila a fil di palo con una mezza girata.

La «goleada» si conclude al 44', con una discesa da centrocampo del terzino Ranocchi: questi, dopo aver superato in velocità un paio di difensori, evita Quattrocchi ed accompagna la sfera oltre la linea.

Roberto La Rosa

Premio Zulian

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha istituito uno speciale premio di disciplina intitolato alla memoria di Pino Zulian. Già dirigente di società, componente prima e quindi presidente del Comitato locale di Trieste, Zulian aveva dedicato una intera vita al calcio giovanile giuliano. Il premio verrà assegnato annualmente alla società partecipante ai campionati provinciali allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini che alla conclusione dell'attività avrà totalizzato complessivamente il minor numero di penalità.

CALCIO MEKOVEC

Undici squadre hanno aderito al girone di consolazione della «Coppa Mekovec» di calcio organizzata dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Si tratta di: Don Bosco, Montuzza, Montebello «A» e «B», Chiarbola, Fulgor, Soncini, Costalunga «B», Muggesana «B» e «C».

TUTTI QUANTI A CACCIA DI RETI

Autentica goleada

Pro Cervignano - Lignano 5-3 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Michelutti, al 7' Troja, al 9' Mason, all'11' Medeot; nel s.t. al 12' Schieppatti, al 24' Simonetti, al 25' Mason, al 32' Simonetti.

PRO CERVIGNANO: Prez; Tibald, Schieppatti; Pettarin, Valussi, Simonetti; Medeot (35' s.t. Morlacco), Michelutti, Tarlao, Belviso, Zanette.

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, Martinis, D'Antoni; Mason, Gregoratti (18' s.t. Buran), Palma, Troja, Battistella.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

CERVIGNANO — A memoria d'uomo non ci si ricorda che sul campo di via Del Zotto siano state messe a segno otto reti in 90', cinque delle quali a vantaggio dei padroni di casa in una gara elettrizzante e nello stesso tempo molto ricca d'agonismo che ha veramente entusiasmato e divertito il pubblico che affollava gli spalti. Le reti ben dosate, quattro nel primo e altrettante nella ripresa, sono state le vere protagoniste di questo incontro.

Un risultato molto eloquente che parla da sé su come si sono mosse le due squadre: un gioco spigliato anche se non tanto veloce, aperto, dove non si sono visti i soliti arroccamenti difensivi né una tecnica ostruzionistica. Ciò ha consentito soprattutto ai gialloblù di sviluppare le loro azioni senza condizionamenti e di approfittare di ogni spazio libero per inserire le sue punte «dorate» e segnare.

D'altra parte i lagunari hanno tirato al massimo i loro archi puntando senza nessuna remora a far quanti più gol si potessero, dimostrando così d'essere una compagine piena di energie e imprevedibile, che usa il contropiede come regola.

La lunga serie delle marcature è iniziata a soli 2' dall'inizio del primo tempo ad opera del bravo Michelutti che, ricevuta la sfera da Medeot, con un bel tiro di sinistro ha infilato l'angolino.

I lagunari hanno pareggiato al 7' con Troja, da distanza ravvicinata. Prez è riuscito soltanto a sfiorare la palla. Al 9' i lagunari vanno ancora in vantaggio con Mason, che neutralizza l'uscita spericolata di Prez.

Ma la seconda rete per i padroni di casa non si fa attendere e subito dopo, all'11', Tarlao con un'azione spettacolare, riesce a liberarsi dei difensori, offre la sfera a Medeot che insacca. Dopo questo «exploit» di reti, che è durato una decina di minuti, le acque si calmano anche se si registrano continue puntate dell'attacco locale che con Tarlao mette a dura prova il bravo Gasparotto.

Nella ripresa al 4' un attimo d'indecisione di Medeot, solo davanti al portiere, manca un gol quasi sicuro. A siglare la terza rete per la Pro è il difensore Schieppatti, jolly insuperabile, che al 12', ricevuta la sfera da Tarlao, calcia un potente sinistro che va in rete. L'onore di cogliere questa bella vittoria è però di capitan Simonetti, che riesce a mettere a segno una doppietta. Primo gol al 24'. con una mezza rovesciata dal limite dell'area; la sfera entra nell'angolino e lascia interdetto lo stesso Gasparotto. Un minuto dopo, 25', rete di Mason. Bis, al 32', di Simonetti che, ricevuta la sfera da Zanette su tiro da calcio d'angolo, colpisce di testa spiazzando l'estremo difensore del Lignano.

Franco Petean

UNA PARTITA NERVOSA E PIENA DI PERSONALISMI

Pareggio più che giusto

Fontanafredda - S. Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 20' Masutti, al 35' Coronica.

FONTANAFREDDA: Visentin; Tomasini, Sarri; Dolcetti, Vendramin, Rizzotto; Poles, Turchet, Masutti (25' s.t. Cecchini), Ulcigrai, Muzzin.

SAN GIOVANNI: Ianza; Helmersen, Venier; De Belli, Marinelli, Maracich; Abrami (37' s.t. Pian), Coronica, Nicotera, Prandi, Del Negro.

ARBITRO: Re di Udine.

FONTANAFREDDA — Un Fontanafredda che non riesce ad esprimere un suo gioco e un San Giovanni imbottito di giovani non potevano che concludere l'incontro con un risultato di parità. I locali privi di alcuni titolari hanno cercato di impostare il loro gioco con manovre sulle fasce laterali, ma gli uomini che si proiettavano in avanti anziché cercare dialogo con il compagno preferivano quasi sempre concludere con azioni personali che puntualmente si infrangevano sulla barriera difensiva del San Giovanni.

I triestini per contro giocavano di rimessa, con improvvisi lunghi lanci per le punte che puntualmente creavano dei seri grattacapi per Visentin e compagni. Tra le file dei locali serpeggiava anche un po' di nervosismo. A farne le spese era il bravo Tomasini che reagiva piuttosto vistosamente ad un fallo subito e l'arbitro non poteva non espellere il difensore.

Queste le note della partita. Al 20' Poles si libera bene del suo controllore ed entra in area e quasi dalla linea di fondocampo rimette al centro per lo smarcato Masutti che con freddezza realizza. Al 35' cross al centro dalla linea di fondo campo di Nicotera e Coronica liberissimo realizza al volo. Al 40' Muzzin entrato in area viene atterrato ma l'arbitro, tra lo stupore generale, fa segno di proseguire.

Al 44' Nicotera di testa colpisce la traversa; al 45' Muzzin, solo davanti al portiere, calcia alto. Al 60' ammonizione per Muzzin; al 70' esce Masutti e fa il suo debutto il giovane Cecchini.

Leonardo Pivetta

Pallamano: alla Cividin il torneo Inter - Aurisina

La Cividin si è aggiudicata il torneo dell'Inter Aurisina battendo in finale per 24-12 la squadra della società organizzatrice. Ecco i risultati. Semifinali: Inter Aurisina - Forze Armate Roma 14-9 (7-4); Cividin - Buzet Pinguente 27-8 (14-4). Finali: 3.o posto Forze Armate - Buzet 16-10 (11-5); 1.o posto Cividin - Inter Aurisina 24-12 (14-8).

Le formazioni con le marcature complessive:

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Pisani 3, Miljak 19, Sivini 5, Pischianz 18, Calcina 6, Pellegrini 1, Gerebizza, Bozzola 1, Scalamera.

INTER AURISINA: Tossi, Turch 1, Grio 10, Nait, Zatti 3, Tessarolo 2, Leghissa, Voltolina 1, Fortunati 5, Bortolotti 4, Callegaris.

BUZET: Sirotic Z., Boltic 4, Prodan 6, Sirotic F. 3, Posedel 3, Popov 2, Skrli, Bosic, Sverko 1, Cerovaz.

FORZE ARMATE: Martinelli, Peroni 2, Alviti 7, Toselli, Schietrana 2, Lucesoli 1, Muran 5, Bonavenia 1, Polese 7, Marani, Coppola.

LA CAPOLISTA NON RIESCE A VINCERE SUL SUO TERRENO

In casa niente da fare

Manzanese - Sacilese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Ruffini (autorete), al 43' Snidero.

MANZANESE: Ruffini; Pagnutti, Ciocchiatti; Beltrame, Grazzolo, Giorgiutti; Snidero, Colombo (Ceccotti), Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

SACILESE: Canese; Pignat II, Borin; Pignat I, Sonego (Breda), Palù; Pessot, Netto, Da Re, Brieda, Zoffrea.

ARBITRO: Manfredini di Modena.

MANZANO — Ennesimo pareggio interno della capolista Manzanese, ma la imbattuta squadra della capitale della sedia è ancora sola in testa alla classifica. E' dalla prima giornata di campionato (Manzanese-Aviano 1-0) che la capolista Manzanese non vince tra le mura del Polisportivo comunale di Manzano. Anche contro la modesta Sacilese, gli arancione non sono riusciti a sfatare questa tradizione che vuole la squadra di Manzano pareggiare davanti al suo pubblico.

La Sacilese, reduce da tre sconfitte consecutive, è venuta a Manzano con l'intenzione di rendere dura la vita alla capolista e ci è riuscita. L'allenatore della Manzanese Coroli, pur trovando di fronte una squadra con una difesa malleabile, non ha avuto fortuna. Dopo un quarto d'ora in fase di studio è la Manzanese ad affacciarsi alla porta con due azioni da rete con Fedele. Precisamente al 16' e al 17' è il n. 11 di Manzano a trovarsi a pochi passi dal portiere su due svarioni della difesa sacilese, ma Fedele esita troppo e non conclude concretamente.

Al 26' traversa della Sacilese in una sporadica azione di contropiede con Netto, e la Manzanese reagisce con un forte tiro di Bidoggia sventato in angolo dal tempestivo intervento del portiere ospite. Al 35' un tiro da distante effettuato da Breda, che sembrava innocuo, va a sbattere sulla traversa e poi sul corpo di Ruffini, ed è rete (anzi, autorete del portiere).

La capolista tira fuori il suo carattere e al 43' arriva il pareggio con un colpo di testa di Snidero. Nel secondo tempo inizia subito all'attacco la Manzanese ed è Pagnutti a farsi ammirare con triangolazioni indovinate. Al 2' di gioco Snidero viene atterrato dal portiere in piena area al momento del tiro, ma per l'arbitro non è rigore. Al 15' Bidoggia manca la testata decisiva, mentre sugli spalti già si pensava che la palla fosse in rete.

Al 18' punizione-bomba di Giorgiutto in seguito a fallo su Pagnutti, ma il portiere è lesto a deviare con un braccio e salvare la propria rete. Nei restanti minuti non c'è niente da segnalare in quanto la partita è scaduta di tono. Si giunge così stancamente alla fine dell'incontro con una sporadica e scialba reazione dei manzanesi.

Roberto Braida

I Categoria Girone A

Costante il Basiliano

Basiliano 3 Flumignano 1

MARCATORI: nel s.t. Cirella al 2', Pravisani all'11'', Pravisani al 22 e Piani al 25'.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti, Romano, Fabris I, Fabris II, Visentini, Toppano (Passone) Cirella, Fellace, Pravisani.

FLUMIGNANO: Piu; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan; De Pauli, Pittilino, Infanti, Bulfon, Barbarino (Piani).

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

BASILIANO — I locali sono ritornati prepotentemente alla ribalta surclassando, più di quanto dica il risultato finale, l'undici del Flumignano che dopo un primo tempo abbastanza buono è nettamente crollato nella ripresa. I locali infatti nella prima parte sono stati contenuti molto bene e le punte Cirella e Pravisani hanno avuto pochi palloni giocabili.

Poi nella ripresa la maggior grinta, volontà e determinazione del Basiliano hanno avuto un peso determinante per le sorti del match che in undici minuti era già deciso. Sul 2 a 0 la partita è scaduta anche se si sono avute altre due segnature, una per parte.

G. G.

Palazzolo 2 Gemonese 2

MARCATORI: nel p.t. al 38' Piccoli, al 40' Passone; nella ripresa al 20' Sumin e al 43' Fabris.

PALAZZOLO: Rosso; Candotti, De Candido; Luvisutti, Mason, Sumin; Fagotto, Vello, Galasso, Chiandotto, Fabris.

GEMONESE: Canci; Cappellaro, Baldassi; Esposito, Venturini, Picco; Piccoli, Dordolo, Carnelutti, Dapit, Passone.

ARBITRO: Marangoni di Udine.

PALAZZOLO — L'illusione della Gemonese in vantaggio di due reti nel primo tempo in soli due minuti di gioco, ha risvegliato l'animo giovane del Palazzolo che anche oggi ha trovato all'ultimo momento una formazione da far scendere in campo. Ed è stato proprio l'esordio del giovane Fiorenzo Fabris, classe 1962 che ha rallegrato i pochi spettatori, presenti allo incontro.

Mancavano solo due minuti alla fine quando su un perfetto diagonale del volonteroso Sumin il giovane attaccante, prodotto genuino del vivaio locale infilava freddamente in uscita l'estremo difensore gemonese.

Aldo Pizzali

Azzanese 4 Spal C. 0

MARCATORI: nel p.t. al 33' Mozzon su rigore, al 40' D'Avanzo; nel s.t. al 16' Mozzon su rigore e al 26' Turchetto.

AZZANESE: Zancai; Belluz, Turchetto; D'Avanzo, Della Bianca, Daneluzzi; Mozzon, Florean, Colussi, Moro, Zanotto.

SPAL CORDOVADO: Zanon; Versolato, Petraz II; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Piazza, Daneluzzi, Petraz I, Zoppolato.

ARBITRO: Salvadori di Cormons.

AZZANO DECIMO — Il poker dell'Azzanese è ampiamente meritato, anche se la squadra di casa ha dovuto vedersela con una Spal quanto mai combattiva e mai doma. L'Azzanese ha avuto molte occasioni che ha fallito di poco o che ha visto salvate dal portiere ospite. L'andamento della partita è del resto ben sintetizzato dai calci d'angolo: 12 ne ha battuti l'Azzanese e solo 5 la Spal.

Bisogna dire che la Spal al 31' della ripresa ha fallito un rigore, finito alto sulla traversa. Quanto ai due rigori concessi ai padroni di casa, il primo è stato determinato da un salvataggio di pugno del terzino Versolato, che ha deviato sulla linea un tiro indirizzato a rete; il secondo è stato invece causato da un sandwich di due difensori nei confronti di Zanotto presentatosi solo davanti al portiere.

T. Z.

Brugnera 3 Gonars 0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Bran; nella ripresa al 16' Canelos, al 39' Zucchet.

BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Battistutta; Bran, Pessotto, Furlan; Milanese, Ivan, Zucchet, Canelos, Sandrin.

GONARS: Nigris; Degano, Repetti; Moretti, Rivello, Micelli; Schiff, Bergamasco, Zanello, Piani, Bordignon.

ARBITRO: Toniutti di Udine.

BRUGNERA — Quando le cose non girano per il giusto verso si cerca di cambiare per migliorarle. Per il Brugnera l'innesto dei due giovanissimi Sandrin e Milanese è stato un toccasana. La squadra ha acquistato in dinamicità e penetrazione specialmente con il diciassettenne Milanese, oggi al debutto ed uno dei migliori si è resa costantemente pericolosa.

Il Gonars forse sperava qualcosa di più, ma contro i locali odierni non c'è stato niente da fare. I locali passano al 22' con un bel tiro in diagonale di Bran; al 16' della ripresa altra splendida azione corale e Canelos su passaggio finale di Ivan realizza. Al 39' Zucchet su lancio di Milanese chiude le marcature.

Pietro Covre

I RISULTATI

*Sanvitese - Comello	2-1
*Percoto - Cividalese	1-0
*Brugnera - Gonars	2-0
*Azzanese - Spal	4-0
*Bertiolo - Union Nog.	1-0
*Cordenonese - Buiese	3-0
*Palazzolo - Gemonese	2-2
*Basiliano - Flumignano	3-1

LA CLASSIFICA

Basiliano	10	8	0	2	17	7	16
Azzanese	10	6	3	1	18	5	15
Comello	10	4	3	3	10	8	11
Spal Cordovado	10	3	5	2	7	5	11
Gemonese	10	4	3	3	11	9	11
Cordenonese	10	5	1	4	11	9	11
Bertiolo	10	3	5	2	6	4	11
Gonars	10	4	3	3	10	8	10
Brugnera	10	3	4	3	6	6	10
Cividalese	10	3	3	4	6	15	9
Buiese	10	4	0	6	11	14	8
Flumignano	10	3	2	5	6	8	8
Palazzolo	10	2	4	4	8	12	8
Percoto	10	3	2	5	4	12	8
Union Nog.	10	3	1	6	11	13	7
Sanvitese	10	1	4	6	6	13	6

LE PARTITE DEL 26.11.78

Percoto - Sanvitese
Brugnera - Cordenonese
Gonars - Buiese
Azzanese - Bertiolo
Union Nog. - Spal
Palazzolo - Basiliano
Cividalese - Comello
Flumignano - Gemonese

Bertiolo 1 U. Nogaredo 0

MARCATORE nel s.t. al 18' Molinari.

BERTIOLO: Pecoraro; Urli, Nicolella; Morelli, Rossi, Miniguzzi; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan (Puzzoli), Sambuco.

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramatti; Leita, Ferrari, Squizzato; D'Odorico, Buttazzi, Martina, Cussigh, Burel.

ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

BERTIOLO — Finalmente, dopo tanti pareggi a reti inviolate, il Bertiolo è ritornato alla vittoria a spese di un Union Nogaredo, che fino al gol di Molinari non aveva affatto demeritato. L'incontro, pur articolandosi spesso in azioni confuse e improvvisate, ha messo in evidenza brio, velocità e agonismo.

Il Bertiolo ha offerto il meglio di sé quando è riuscito a esprimere una manovra essenziale, priva di fronzoli e di passaggi superflui. Al 18' della ripresa il gol vincente dei locali. Nicolella è sceso veloce sulla sinistra, ha effettuato un traversone millimetrico per la testa di Molinari, che ha incornato in perfetta sincronia, battendo l'incolpevole Bon.

Renzo Calligaris

Sanvitese 2 Comello 1

MARCATORI: nel s.t. al 1' Fosca, al 15' Ellero I (autorete), al 26' Primitivo.

SANVITESE: Comand; Toneguzzo, Mior; Driusso, Caporusso, Cesco; Gollino (Primitivo), Giacomin, Campagnolo, Tesolat, Toscani.

COMELLO: Clemente; Moratti, Sirch; Groppo, Ellero I, Jezzi; Fosca, Baldassi, Comello, Ellero II, Bastianutto.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

SAN VITO — Prima e meritata vittoria della Sanvitese in questo campionato. Una vittoria scaturita dalla volontà di tutti i componenti la squadra che, nell'arco dei 90' di gioco, hanno profuso ogni energia per raggiungerla. Nel primo tempo netto e incontrastato dominio dei locali i quali hanno avuto ben tre occasioni da rete, tutte fallite per inezie. Al primo minuto del secondo tempo rete per gli ospiti i quali sono andati a segno con Fosca che è stato lesto a raccogliere il pallone su calcio di punizione.

Il pareggio per i locali è venuto su autogol di Ellero I, che infilava la propria rete con un perfetto colpo di testa effettuato per mettere la palla sul fondo. La rete del successo è stata di Primitivo che di testa sorprendeva tutti.

Antonio Cecco

Cordenonese 3 Buiese 0

MARCATORI: nel p.t. al 30' D'Andrea, su rigore; nel s.t. al 20' D'Andrea e al 43' Della Bella.

CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Cateni (Patrizio), Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, Scian.

BUIESE: Duca; Frassinetti, Di Giusto; Tonino, Turri, Lanciani; Morocutti, Domini, Trivellini, Fasiolo, Riva.

CORDENONS — E' stata una partita, tutto sommato, facile per la Cordenonese, la cui porta non è mai stata impensierita dagli avanti ospiti. L'incontro si è incattivito soltanto in pochissimi momenti: e in uno di questi il capitano della Buiese, Trivellini, è stato espulso per somma di ammonizioni.

Percoto 1 Cividalese 0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Cepile su rigore.

PERCOTO: Filigoi; Bosco, Pertoldi; Pinzini, Tedeschi, Cepile; Squillace, Ursella, Kravanja, Trombetta, Chiarandini (Trombetta II).

CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Moschioni; Zaninotto (D'Orlando), Boer, Mansi; Predan, Zambelli, Venica, Castagneviz, Cernoia.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

PERCOTO — Una partita che ha offerto a tratti scampoli di bel gioco e che è stata risolta da Cepile che ha trasformato un calcio di rigore concesso per atterramento di Trombetta, dimostratosi di gran lunga il miglior giocatore in campo. Parte subito all'attacco il Percoto e al 6', 31' e 39' Trombetta, con felici ispirazioni, crea i presupposti per segnare ma le punte sciupano le facili conclusioni a conferma della loro attuale pochezza.

Sul fronte opposto bene si muovono Predan, Venica e Cernoia.

Ferruccio Tassin

SPENTE LE DUE LINEE D'ATTACCO

Una prova deludente

Cormonese - Trivignano 0-0

CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Federicis, Milotti, Brandolin; Degano, Spessot (36' s.t. Bregant), Furlani, Della Bianca, Tabai.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrelli, Moretti; Del Frate, Contin, Cettolo; Nadalutti, Sclauzero, Stabile (20' s.t. Moras), Pastorutti, Saccomano.

ARBITRO: Tonon di Conegliano.

CORMONS — La Cormonese è finita nella tagliola tesa dal Trivignano che ha centrato l'obiettivo di cogliere un risultato ad occhiali. La prova delle due compagini è apparsa deludente. Due linee d'attacco spente, incapaci di offrire brividi alla platea, hanno sonnecchiato per l'intero arco dell'incontro che si è trascinato monotono sin quasi al fischio di chiusura.

Soltanto nei 10' finali i padroni di casa hanno cercato di forzare l'andatura eludendo il pubblico amico ansioso di assaporare la gioia di una rete in extremis. Dopo la quinta prova interna l'attacco grigiorosso non è riuscito a infilare nemmeno un pallone nella porta delle squadre ospiti. Il Trivignano vanta, è vero, una difesa molto ermetica (è questo il settimo risultato in bianco della compagine) che una volta ha anche vinto per 1-0 e in un paio di occasioni è stata superata con il medesimo risultato. Vien quasi da pensare quindi a una prova maiuscola dei reparti arretrati. Invece le difese non sono mai state poste sotto pressione e si sono disimpegnate senza affanni.

Franco Piccardi

TROFEO ZAGO

Avranno luogo oggi le premiazioni del torneo interno di calcio fra i vari reparti dell'Acega e dell'Act. La manifestazione è stata vinta dalla squadra dell'Altipiano, alla quale verrà consegnato il trofeo «Bruno Zago». Le premiazioni avverranno nella sede dell'Esperia di via San Cilino 101, alle ore 17. In precedenza, alle ore 15 sul campo di viale Sanzio, si affronteranno le rappresentative dell'Acega e dell'Act.

DAVANTI A UN PUBBLICO DEGNO DELLE GRANDI OCCASIONI

Un rigore risolve tutto

Tarcentina - Gradese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 39' Flor (rigore).

TARCENTINA: Flor; Missera, Nicoloso; Patat (20' p.t. Bernardis), Beltramini, Mansutti; Zanatta, Degani, Paviotti, Comuzzi, Comelli.

GRADESE: Cappelletto; Frausin, Ulliani; Moro, Francini, Pozzetto; Bernabei, Bertogna, Botta, Degrassi, Lauto.

ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

TARCENTO — La felice posizione di classifica della squadra del cuore ha richiamato al purtroppo malconcio stadio «Vivanda» di Tarcento il pubblico delle grandi occasioni. La Tarcentina, che è scesa sul terreno di gioco con il lutto al braccio per la morte del fratello del consigliere Anzil, si è forse trovata un po' innervosita da quell'insolita cornice e per tutto l'arco del primo tempo ha offerto ben pochi spunti degni di nota. Persino Andreina, la supertifosa che con le sue acute grida sollecita i canarini, ieri s'era ammutolita.

Si inizia con un minuto di silenzio per il lutto che ha colpito la Tarcentina. Il primo tiro a rete, finito fuori, è della Gradese, al 3'. Degani si fa ammonire per proteste al 5' mentre al 10', per un fallo su Comuzzi, i locali subiscono il primo dei sette calci d'angolo. Si deve aspettare fino al 14' del primo tempo per vedere Paviotti proiettato a rete, calciare a fil di palo e, sul susseguente rovesciamento, Comuzzi liberare la propria area.

Dopo la mezz'ora la Tarcentina pare svegliarsi dal letargo e questo gran movimento provoca due ammonizioni alla Gradese. Al 40' Botta e al 42' Moro, per un fallaccio e proteste. C'è poi una bellissima progressione di Degani che conclude con uno spiovente che è preso da Cappelletto con Paviotti ad un passo. Il primo tempo si chiude con un violento tiro del centroavanti canarino salvato in angolo.

Nel secondo tempo si nota una continuità di azioni della Tarcentina, fermate dai continui, esasperanti falli dei rossi di Grado e dai macroscopici errori di valutazione del signor Ferraioli che ad un certo punto ha perso le redini dell'incontro. Al 5', 8', 10' e 14' si hanno quattro azioni-gol dei canarini, mancate per un soffio o per insufficienza di conclusione o per bravura del portiere ospite.

Al 38' Paviotti, liberatosi alla sinistra, da un cross di Degani calcia violentemente a rete ed il pallone viene deviato dal braccio di un difensore della Gradese. E' il rigore che Flor, chiamato a calciare, realizza.

Adelchi Razza

I RISULTATI

*Manzanese - Sacilese	1-1
*Tarcentina - Gradese	1-0
*Fontanafredda - San Giovanni	1-1
*Pro Cervignano - Lignano	5-3
*Cormonese - Trivignano	0-0
*Maniago - Pro Aviano	0-0
*Isonzo - San Giorgina	1-1
*Pro Gorizia - Cmm S. Michele	5-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	10	5	5	0	18	10	15
Tarcentina	10	5	4	1	19	2	14
Pro Gorizia	10	6	2	2	18	10	14
Pro Aviano	10	4	4	2	8	5	12
P. Cervignano	10	4	4	2	11	8	12
Fontanafredda	10	3	5	2	13	12	11
Sacilese	10	4	2	4	12	10	10
S. Giovanni	10	2	6	2	8	10	10
Gradese	10	2	5	3	13	13	9
Trivignano	10	1	7	2	1	2	9
Maniago	10	2	5	3	8	10	9
Lignano	10	3	2	5	15	23	8
Sangiorgina	10	2	4	4	8	10	8
S. Michele	10	1	5	4	6	14	7
Isonzo T.	10	1	5	4	7	10	7
Cormonese	10	1	3	6	7	15	5

LE PARTITE DEL 26.11.78

Tarcentina - Manzanese
Fontanafredda - Maniago
San Giovanni - Pro Aviano
Pro Cervignano - Cormonese
Trivignano - Lignano
Isonzo - Cmm S. Michele
Gradese - Sacilese
Pro Gorizia - Sangiorgina

SFORTUNATI I RAGAZZI DI MERCUZA

Occasioni fallite

Maniago - Pro Aviano 0-0

MANIAGO: Geremia; D'Anelli, Gerolin; Antonini, Roman, Busetto; Todesco, Roveredo, Mazzoli, Gregolin, Floriduz.

PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Gargani, Corti (26' s.t. Saciilotto), Bortolin, Pitton, Gobbato.

ARBITRO: Girotti di Bologna.

MANIAGO — Tanto temuto alla vigilia l'incontro di ieri poteva essere l'occasione buona per aggiungere due punti alla non certo pingue classifica dei biancoverdi. Una buona dose di sfortuna ha però negato questa soddisfazione ai ragazzi di Mercuza che si sono dovuti accontentare del pareggio.

Gli ospiti sono partiti di slancio tanto da far supporre di assistere ad una goleada ma si sono ben presto calmati e il primo vero pericolo lo ha avvertito De Luca con Todesco pressato che non ha potuto però concludere. Un minuto dopo al 16' il portiere ospite viene graziato dall'incrocio dei pali: l'azione nasce da un passaggio all'indietro non raccolto da Moro su cui si precipita Todesco che stringe al centro e fa partire il tiro che fa ballare i legni della porta.

Al 20' Corti sfiora l'autogol mentre al 32' aggira Busetto e mette fuori in mezza rovesciata. Rapido capovolgimento e Floriduz sfiora di testa il pallone che esce lambendo il palo. Nella ripresa è il Maniago che presidia il centrocampo e che manovra con buona scioltezza; al 17' Antonini viene messo bene in corridoio, stanga troppo centrale con De Luca che para.

Al 18' Gargani si fa precedere da Geremia in uscita e al 25' De Luca toglie a Todesco la palla dalla testa evitando il gol. Alla mezz'ora Floriduz e Roman pasticciano fra loro e l'ala sinistra stretta dal compagno rovescia da buona posizione fuori: è l'ultima occasione per i biancoverdi in una partita che li ha visti praticare anche sprazzi di bel gioco.

Renzo Rosa

I marcatori

6 reti: Mansutti e Ulcigrai (Fontanafredda);

5 reti: Bertogna (Gradese), Battistella (Lignano), Bidoggia (Manzanese), Blasig e Zuttion (Pro Gorizia) e Vatta (Pro Aviano).

UNA PARTITA DAI DUE VOLTI

Ripresa emozionante

Isonzo Turriaco - Sangiorgina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bilosio; nel s.t. al 42' Acquavita.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Passon (Petenel); Lepre Zorzenon, Anut I; Blason, Acquavita, Pacorig, Anut II, Bonutti.

SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Zabeo, Favalessa, Nali; Sabot, Morettin, Nonis, Maran, Bilosio.

ARBITRO: Leita di Udine.

TURRIACO — Partita dai due volti quella vista ieri allo stadio comunale di Turriaco, tra i locali biancoazzurri e gli ospiti sangiorgini. Ad un primo tempo giocato in sordina da ambo le parti e ravvivato solo dalla rete di Pilosio per i biancocremisi, ha fatto seguito una ripresa emozionante, ricca di colpi di scena e seguita con estremo interesse dal numeroso pubblico.

I locali scesi in campo privi di ben tre titolari e con l'esordiente Bonutti (buona nel complesso la sua prova), hanno stentato inizialmente a trovare i giusti collegamenti al centro campo dove si faceva sentire l'assenza di Uglian. La Sangiorgina ne ha approfittato imponendo il proprio gioco tessuto abilmente da Nali e Morettin e concluso dai vivaci Nonis e Pilosio il quale, allo scadere del primo tempo, raccogliendo un cross del suo compagno di linea trovava lo spiraglio giusto per battere l'incolpevole Bon. Nel secondo tempo la partita mutava improvvisamente fisionomia. I locali, che nel frattempo avevano sostituito Passon con Petenel, si gettavano decisamente in avanti alla ricerca del pareggio. Al 4' Blason, smarcato abilmente da Petenel, aveva la palla buona ma calciava precipitosamente a lato. Subito dopo, per un banale infortunio a De Fabris, i biancoazzurri si vedevano ridotti in dieci ma non per questo rallentavano il loro «forcing», a questo punto veramente commovente. Al 20' l'episodio decisivo: su rapido capovolgimento di fronte, Pilosio veniva spintonato in area e l'arbitro indicava il dischetto del rigore. Bon compiva una prodezza e respingeva il forte tiro di Maran.

A tre minuti dal termine i biancoazzurri raggiungevano finalmente il meritato pareggio Cecconi con un preciso rasoterra con Acquavita che batteva terra dal limite.

G. M.



I Categoria
Girone B

Si ricompone il binomio Edile-Mossa

SCONFITTA PER LA PRIMA VOLTA IN CAMPIONATO LA SQUADRA DI FLORIO

Disco rosso per la capolista

E' caduta per la prima volta in campionato quell'Edile Adriatica che aveva sorpreso tutti con la sua partenza a razzo che l'aveva condotta in vetta alla classifica. Ed è caduta in un derby, un derby elettrico contro la Stock, una compagine che svolge un calcio fra i più belli del girone. La partita ha richiamato sugli spalti di viale Sanzio, il pubblico delle grandi occasioni, e lo spettacolo offerto da Stock ed Edile Adriatica, che, con le loro magliette, creavano un'atmosfera patriottica (in verde i padroni di casa, in bianco-rosso gli ospiti), è stato di alta qualità, almeno per velocità, impegno agonistico e colpi di scena.

La vittoria è andata meritatamente alla Stock che ha avuto sì la fortuna di andare subito in gol, scardinando quindi i piani di Florio, ma ha dimostrato anche di distendersi con estrema facilità all'attacco, dislocando sui vari fronti del versante offensivo Edi Punis, Naldi e Savi, tutti in giornata felice. La squadra di Volpi ha avuto qualche difficoltà a centrocampo dove le puntate di Claudio Punis venivano a stento rintuzzate da Puntar, ma per il resto è andata bene. Anche la difesa ha retto con sicurezza subendo due gol soltanto su calcio di rigore, dei quali il secondo discutibile.

Stock - Edile Adriatica 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Savi, al 43' Mafrici; nel s.t. al 25' Florio (rigore), al 36' E. Punis, al 44' Florio (rigore).
STOCK: Dambrosi; Coslovich, Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Vicini, Gordini (36' Mafrici), E. Punis, Naldi, Savi.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella, Leghissa; Zucca, Cernivani, Florio; Milocco, Ribezzo, Smrekar, C. Punis, Pascon.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

Come si diceva, l'Edile ha cancellato lo zero delle sconfitte, ma l'ha fatto con dignità, e forse la battuta d'arresto porterà anche risultati positivi, senz'altro sul piano psicologico: i ragazzi di Florio sono apparsi troppo nervosi, certamente a causa di un'imbattibilità pesante da conservare più dal punto di vista del morale che del gioco. Sotto questo aspetto infatti l'Edile si è mossa sempre, sfruttando il genio calcistico di Claudio Punis e di Florio; sono mancate invece le punte, Smrekar e Pascon, capaci di risolvere qualsiasi gara, ma estrosi e, quindi, soggetti anche a prestazioni negative.

Resta da dire dell'arbitro: il signor Baldas di Trieste ha diretto bene, nel complesso, mantenendo sui binari della regolarità una partita per forza di cose spigolosa.

La cronaca si apre subito con un gol: è il 1', Gordini calcia una punizione dal settore destro del campo; interviene Savi che insacca di testa. Reazione rabbiosa dei biancorossi; all'11' Milocco entra in area dall'estrema sinistra e crossa ma un difensore mette in angolo. Al 20' Gordini tira con forza da lontano e Toppan para in due tempi. 24': scambio Savi-Gordini,, tiro di quest'ultimo e Toppan neutralizza a terra. Al 38', su cross di Cernivani, Milocco calcia bene al volo ma senza fortuna.

Al 43' il raddoppio: Manfrici, subentrato a Gordini, effettua una discesa sulla destra e alla fine calcia debolmente; Toppan si «impapera» sul pallone che entra lentamente in rete.

Ripresa. Al 18' Naldi si esprime bene su azione personale e tira, Toppan respinge. Al 25, Muiesan commette fallo di mano in area e Florio trasforma il rigore.

Al 36' la terza rete della Stock: punizione dal limite; calcia forte Naldi, Toppan non trattiene ed Edi Punis mette nel sacco da due passi. Al 40' ottima risposta di Dambrosi a un gran tiro di Claudio Punis.

Al 44' il secondo rigore: su un lancio in area Muiesan si ripara il corpo con la mano, l'arbitro concede la massima punizione che Florio trasforma per la seconda volta.

Ugo Salvini

«Coppa Regione»

Il comitato organizzatore della «Coppa Regione» per squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia, ha provveduto a sorteggiare gli accoppiamenti per i quarti di finale. L'8 dicembre si affronteranno: Zoppola-Pasianese Udine, Tisana-Orcenigo, Malisana-Rosandra e Aurisina-Pro Fiumicello.

CALCIO: DISCIPLINARE

La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha respinto il ricorso presentato dal dirigente della Stock, Franco Teiner, avverso al provvedimento del giudice sportivo (inibizione sino al 31 marzo 1979) per le infrazioni commesse in occasione dell'incontro Stock-Pieris del 30 settembre.

I RISULTATI

*Stock - Edile Adriatica	3-2
*Buttrio - Corno	1-0
*Ronchi - Ponziana	1-1
*Lucinico - Pieris	1-0
*Mossa - Fortitudo	1-0
*Torviscosa - Portuale	2-0
*San Canzian - Aquileia	1-1
*Muggesana - Medea	0-0

LA CLASSIFICA

Edile Adr.	10	5	4	1	19	10	14
Mossa	10	6	2	2	13	7	14
Portuale	10	4	4	2	10	5	12
Pieris	10	5	2	3	9	8	12
Muggesana	10	4	4	2	12	9	12
Stock	10	3	5	2	10	7	11
Fortitudo	10	4	3	3	12	12	11
San Canzian	10	3	5	2	10	10	11
Torviscosa	10	2	7	1	14	14	11
Ronchi	10	3	4	3	6	10	10
Aquileia	10	1	7	2	7	8	9
Lucinico	10	3	3	4	8	8	9
Corno	10	3	2	5	6	9	8
Buttrio	10	2	2	6	10	16	6
Ponziana	10	1	3	6	9	15	5
Medea	10	0	5	5	5	12	5

LE PARTITE DEL 26.11.78

Buttrio - Stock
Ronchi - Torviscosa
Ponziana - Portuale
Lucinico - Mossa
Fortitudo - Pieris
San Canzian - Muggesana
Corno - Edile Adriatica
Medea - Aquileia

BELLA PRESTAZIONE DEI LOCALI

Una marcia in più

Torviscosa - Portuale 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Moretto, al 17' Corso.
TORVISCOSA: Battiston; Buso, Cescutti (Dreassi); Venturini, Filipputti, Moretto, Corso, Musiello, Battiston, Panello.
PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica, Jugovaz, Tesevic (s.t. Ferfoglia); Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon, Garofalo.
ARBITRO: Pavanel di Ronchi dei Legionari.

TORVISCOSA — Con una convincente prestazione il Torviscosa è riuscito ad avere la meglio sul Portuale che si presentava al Comunale con tutte le carte in regola, e di conseguenza con l'intenzione, per aspirare ad un risultato utile, specie dopo il rovescio dei locali subito domenica scorsa ad opera del Ponziana. Una vittoria quindi da mettere in cornice e che gli aziendali dedicano al loro meraviglioso pubblico. Una vittoria, sofferta, sudata, incredibile perché scavata nelle ceneri di un confronto entusiasmante soprattutto sul piano dell'agonismo.

E' stata senz'altro una gara dai toni interessanti, soprattutto nella seconda parte quando gli aziendali riuscivano a sbloccare il risultato con il sempre valido Moretto.

Al di là del risultato però diciamo che ancor più del Portuale è stato il Torviscosa ad essere protagonista. Sospinti da una volontà non comune, sorretti atleticamente da una buona condizione, i locali hanno fornito una prestazione buona sul piano agonistico, e convincente dal punto di vista tecnico.

Partiti ad un ritmo già sostenuto, gli uomini di Cartin hanno poi continuato ad aumentare in progressione tanto che il centrocampo ospite, salvo qualche sprazzo, è stato sempre superato da quello locale.

Ed è appunto in questa parte di campo che il Torviscosa ha vinto la propria battaglia e di conseguenza ha fatto suo il risultato. Insomma il Torviscosa, con una guardinga difesa, con una marcia in più a centro campo e con uomini in zona offensiva che non lasciavano respiro ai loro controllori, è riuscito a vincere più che meritatamente questo incontro. Hanno dimostrato inoltre, i locali, di possedere una buona intelaiatura, di avere carattere, temperamento e se vogliamo, quel pizzico di personalità che non abbiamo riscontrato negli altri incontri.

Il Portuale è apparso più tecnico ma molto lento nell'impostare le azioni. Le stesse punte non riuscivano poi a concludere positivamente quelle palle-gol che gli venivano fabbricate.

Una partita quindi per gli ospiti, in definitiva, nata male e finita male, con l'espulsione, al 37' della ripresa del loro capitano.

E veniamo alla cronaca: dopo un primo tempo che faceva pendere l'ago della bilancia a favore dei padroni di casa, nella ripresa, dopo cinque minuti di gioco, Moretto (approfittando di un rimpallo a lui favorevole) batte in area Scabar. Dieci minuti dopo Panello fa gridare al raddoppio ma il suo tiro è fuori. Al 17' azione Corso-Moretto-Corso e bellissima rete di quest'ultimo di testa. Al 25' bella triangolazione Corso-Musiello-Morello ma quest'ultimo, giunto in area, non riesce a scoccare il tiro finale. Al 30' Leonardon ha la possibilità di accorciare le distanze ma sbaglia il tiro conclusivo. Al 45' il tiro finale di Panello, a conclusione di un'azione di Corso-Dreassi-Moretto, è a filo di palo.

Giuseppe Ciccolo

SCARSO IL GIOCO CONTRO I VOLONTEROSI GIALLOROSSI

Deludono i verdearancio

Muggesana - Medea 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Varin, Dilc; Vichi, Mamilovich, Borroni; Dana (9' s.t. Ruello), Sau, Mendella, Poli, Perlangeli.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Cavassi, Tortul, Fabbro; Vrizzi, Bartussi (35' s.t. Grion), Godeas, Cencig, Bertogna.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

La Muggesana perde un punto in media inglese ma sale in classifica, a ennesima riprova che questo è il campionato del «ciapanò» (gioco di carte dove vince chi non perde).

Al di fuori della classifica, però, note deludenti per una Muggesana che contro il Medea ha rischiato indifferentemente di vincere come di perdere. Tant'è vero che, senza il solito miracolo del solito Ravasini, saremmo qui a scrivere dell'ennesimo colpaccio del Medea in edizione esterna. E se anche la Muggesana avesse centrato il suo obiettivo primario (accenniamo, anche se di passaggio, il palo colpito da Ruello e la deviazione di Politti su «spingardata» di Mendella), l'eventuale successo muggesano sarebbe scaturito da una prodezza di un singolo e non come conseguenza di una superiorità di azioni e di gioco.

Per la precisione, di gioco se n'è visto davvero poco da parte della Muggesana che, accusando la giornata nera di Vichi e quella incerta di Dana, ha faticato a trovare la misura nei servizi e negli appoggi, dovendo muoversi in spazi ristretti data la splendida contrapposizione di un Medea davvero ben disposto sul campo da un punto di vista tattico. Il Medea è stato vigoroso sul piano fisico e stimolato a far bene (un suo eventuale successo, lo avrebbe rilanciato in classifica, anche se il Medea alla vigilia aveva vestito i panni sdruciti di una falsa modestia).

Dopo una fase di studio molto elaborata (specie per stabilire le accoppiate sull'asse di centrocampo) la Muggesana sfiorava il gol al 25'. Su corner battuto da Perlangeli entrava Mendella di testa. La sua «incornata» era bella per scelta di tempo e potenza. Ma la palla sfiorava la traversa.

Passato il pericolo, il Medea dimostrava di meritare i favori della sorte amica; con un Cencig splendido in cabina di regia e con un Bertogna pericoloso, il Medea, partendo dalle retrovie avanzava «a ventaglio» e affondava i suoi colpi in spazi sempre più larghi. Pericolosamente. Come al 40', quando Bertogna (dopo un bel triangolo con Cencig) si presentava solo in area, ma Ravasini si ergeva come un drago respingendo il tiro ravvicinato.

Ancora un pericolo per la Muggesana allo scadere ad opera di Cencig che tirava fuori da buona posizione.

Spaventato da un contropiede del Medea in apertura di ripresa, Zanon faceva uscire Dana e faceva entrare Ruello. A questo mondo, naturalmente, tutto può essere messo in discussione, ma la trovata di Zanon si rivelava azzeccata, perché con una punta in più in campo e un centrocampista in meno, la Muggesana avrebbe potuto anche spalancare corridoi, mentre non modificando il centrocampo, la Muggesana non ha concesso una sola opportunità al Medea (piuttosto spenta la sua ripresa). La Muggesana sfiorava il gol con Ruello che dopo aver evitato un avversario tirava colpendo il palo della porta difesa da Politti su precedente servizio di Borroni. Due minuti dopo era Mendella a farsi luce in area avversaria ma al momento del tiro veniva anticipato. Ma era tutto fuoco di paglia. La Muggesana continuava ad attaccare; il Medea a difendersi senza molti affanni.

Zero a zero dunque. Ma mancavano Pravato e Busatto, con loro forse le cose sarebbero andate diversamente ma intanto il primato si allontana. I migliori della Muggesana, Ravasini, Mamilovich, Borroni; del Medea Bertogna e Cencig.

Livio Carboni

PREZIOSO IL SUCCESSO DEI PADRONI DI CASA CONTRO I COMBATTIVI GRANATA

Convince il «rullo» azzurro

Mossa - Fortitudo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 7' Berloso.
MOSSA: Nicoli; Facchin, Tollon (Princi); Blason, Grion, Bressan; Berloso, Dilena, Princig, Olivier, Crasnich.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Marassi; Ciacchi, Pintus, Predonzani; Braico, Fontanot, Schipizza, Repa, Prestifilippo.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

MOSSA — Finalmente, oltre che a vincere, il Mossa ha convinto. Tra gli incontri casalinghi l'ultimo è stato il migliore, perché il pubblico ha potuto assistere a uno spettacolo sportivo degno di elogio. Senza nulla voler togliere agli ospiti, il risultato finale avrebbe potuto essere più vistoso per gli uomini di Derossi, perché le numerose azioni offensive scaturite da perfette intese di Berloso, Dilena, Olivier e Crasnich, il più delle volte non hanno trovato conclusione per pura fatalità. Inoltre, il bravo portiere Blasina — il migliore degli ospiti — si è esibito in spettacolosi ed applauditi interventi, frutto di consumata esperienza.

Con una partita d'attacco come l'odierna anche la difesa ha potuto sfoderare un gioco più lineare e controllato e finalmente si è visto il libero Grion per quello che effettivamente vale: giocatore intelligente, capace di destreggiarsi con sicurezza senza la necessità di essere esageratamente circondato dai compagni di gioco. Se Derossi si convincesse di questa tattica forse il Mossa potrebbe veramente puntare in alto.

La Fortitudo, anche se aperta, nulla deve rimproverarsi. Ha dato tutto quanto poteva dare. Ha combattuto dal primo all'ultimo momento ed in più di qualche occasione anche con durezza (vedi l'espulsione di Marassi). Al 25' ha saputo costruirsi anche un'occasione da gol con lo scattante Fontanot, il quale ha costretto il bravo portiere Nicoli ad esibirsi in un'acrobatica parata.

Il gol del Mossa: al 7' della ripresa, Dilena, servito da Blason, dopo essersi liberato con maestria di tre difensori, crossa al centro dove il redivivo Berloso, con una gran botta al volo, batte inesorabilmente il bravo Blasina. Ottimo l'arbitraggio.

Aurelio Russian

Calcio dei tipografi

Brillante vittoria ieri mattina al Villaggio del Fanciullo dei nostri calciatori tipografi che nella seconda gara contro l'Officina Rutar, per il Trofeo dell'amicizia, si sono imposti per 4-1, con tre reti di Dellavalle e una di Severi. Al termine dell'incontro scambio amichevole tra le parti di targhe ricordo e medaglie per tutti.

STARC AVEVA APERTO LE MARCATURE

Botta e risposta

Ronchi - Ponziana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Starc, al 18 Fabris.
RONCHI: Zuppicchini; Novelli, Demelo (Biasiol); Brandolin, Furlan, Ghermi; Fragiacomo, Codra, Suligoi, Boscarol, Fabris.
PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo I, Doria; Bembo II, Ravalico, Starc, Budicin, Vivoda. (Verdecchia).
ARBITRO: Milan di Udine.

RONCHI — Difficile dire quale dei due undici debba di più recriminare su questo 1-1. E' stata una partita in cui il pareggio va stretto, per la mancata qualificazione offensiva che entrambe le squadre hanno data alla loro manovra e se il Ponziana può attribuirsi una migliore interdipendenza tra i reparti e un ritmo sempre rilevante, almeno per due terzi di gioco, gli amaranto possono vantare un palo clamoroso colpito a undici minuti dalla fine quando i triestini stavano ormai arrancando, e quindi irreversibile sarebbe stato a quel punto il risultato.

Stando così le cose il pareggio appare equo anche se contraddice il substrato tecnico e agonistico del confronto:

Il Ronchi ha fatto esordire due sedicenni, Fragiacomo e Codra e la prova di ambedue può senz'altro essere sottoscritta come positiva; soprattutto il mezzodestro ha impressionato per la visione di gioco di cui dispone.

Nel Ponziana buona la prova complessiva, ma una spanna sopra gli altri Ravalico, cervello e trascinatore dei compagni.

La cronaca. Subito in vantaggio gli ospiti; Ravalico scende sulla destra, nessuno gli si oppone e il suo tiro traversone trova puntuale Starc che insacca.

La reazione del Ronchi frutta il pareggio al 18' su punizione da fuori area che Fabris mette a segno con un bolide sul mal piazzato Coronica.

Nella prima parte della ripresa, il Ponziana cerca di venire al dunque e preme senza peraltro creare situazioni decisive. Verso la mezz'ora Starc e Novelli vengono espulsi e la circostanza dà una svolta alla gara che vede gli amaranto proiettati in avanti alla ricerca del successo.

Al 34' un servizio di Fabris a Suligoi. Questi «pennella» su Fragiacomo, che di testa coglie l'incrocio dei pali.

Giovanni Girardo

CERNIVANI ALL'AURISINA

L'Aurisina ha affidato la conduzione della prima squadra a Luciano Cernivani, che subentra a Claudio Braico, il quale fino ad oggi si era sobbarcato il doppio incarico di giocatore-allenatore e che potrà così guidare i compagni dal campo (essendone anche il capitano) con maggiore tranquillità.

Buttrio 1
C. di Rosazzo 0

MARCATORE: nel secondo tempo al 44' Borlini.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Moretti; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Puntin, Duri, Mestroni, Sioni, Persoglia (al 33' s.t. Borlini).
CORNO DI ROSAZZO: Tomat I; Tomat II, Bon; Lucchitta, Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Peressin, Zilio, Marcuzzo.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

BUTTRIO — Il Buttrio, opposto al Corno di Rosazzo, ha saputo caparbiamente affermarsi in un bel derby giocato senza risparmio di energie da entrambe le contendenti.

Anche se si parte al piccolo trotto, assistiamo ad un primo tempo abbastanza animato con prevalenza delle azioni buttriesi, che hanno fatto vivere qualche emozione, anche se gli attaccanti avevano la mira sbagliata.

Nela ripresa il Buttrio ha dato l'impressione di volere a tutti i costi i due punti ed allora assistiamo a due veri brividi al 17' su punizione dal limite e al 24' su azione manovrata, mentre al 32' il Corno che si è fatto minaccioso con Peressin, che ha fatto compiere una vera prodezza a Tami per neutralizzare il colpo di testa da distanza ravvicinata.

Ha risposto il Buttrio ed al 35' è stato Puntin che ha fatto tremare la porta avversaria. Infine, l'episodio conclusivo si è svolto in zona Cesarini e lo ha compiuto il giovane Borlinf che, tredicesimo della lista, ha battuto inesorabilmente Tomat con un forte rasoterra su preciso servizio di Cattivelli.

L. D.

POSTELEGRAFONICI A 7

Torneo di calcio per postelegrafonici. Questa sera, sul campo di via Umago, alle ore 20 Portalettere «B»-Ferrovia, alle 21.15 Settebello-Amici Bocce. Domani alle 16 sul campo di Giarizzole Recapito Espressi-Portalettere «A». Mercoledì, sul campo di via Umago, Tecnici-Portalettere «C» alle 20.30 e Telegrafo-Ripartitori alle 21.35.

LA RETE DI GON PRIVA I ROSSONERI DEL RISULTATO PIENO

Un diabolico pallonetto

San Canzian - Aquileia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Stabile (rigore); nel s.t. al 20' Gon.
SAN CANZIAN: Pellegrin; Brumat, Vrech; Vittor, Sognasoldi, Ferro; Del Zotto, Piemonte, Stabile, Trevisan, Mazzoli.
AQUILEIA: Berti; Bramuzzo, Carbone; Benvenuto I, Porcari, Benvenuto II; Gon, Anzanel, Monticolo, Medeot, Polo.
ARBITRO: Bazzaro di Ciaslellis.

SAN CANZIAN — Malgrado la buona prova fornita al Comunale, il San Canzian non è riuscito a far sua l'intera posta contro un'avversaria scesa sulle rive dell'Isonzo con il chiaro intento di non-perdere.

I rossoneri, trovatisi in vantaggio dopo solo 12' di gioco e dopo aver fallito almeno altre tre palle-gol, lasciavano presupporre una vittoria facile: il che invece non è avvenuto. Gli ospiti, infatti, nella seconda parte della gara, magari senza troppa convinzione, hanno osato un po' di più e sono pervenuti al pareggio con un diabolico pallonetto di capitan Gon che sorprendeva il giovane Pellegrin quasi dalla bandierina del calcio d'angolo.

La reazione dei padroni di casa è stata immediata e rabbiosa ma in questa occasione la dea bendata non ha voluto dare una mano ai rossoneri che senz'altro avrebbero meritato il risultato pieno.

I migliori tra i locali sono stati Vittor, Brumat e Ferro; mentre per gli ospiti sono piaciuti il portiere Berti e Gon.

Il San Canzian inizia subito forte, ma deve attendere 12' prima di passare. Infatti al 12' Vrech scende sulla sinistra e, giunto quasi sulla linea mette al centro. L'arbitro rileva una «mani» di Anzanel e concede la massima punizione. Si incarica del tiro lo specialista Stabile che trasforma con un angolato rasoterra alla sinistra di Berti.

Al 28' Mazzoli, impegnato in area da un intelligente tocco di Trevisan, spara prontamente di sinistro ma l'estremo ospite si oppone con bravura e sventa la minaccia. Al 31' sono gli ospiti che si fanno pericolosi con Benvenuto I, il quale fa pervenire un buon pallone in area per Polo che dalla sinistra, tira ma sbaglia di poco e la palla supera la traversa.

Al 3' del secondo tempo, su corner battuto da Del Zotto, si eleva Trevisan e colpisce bene di testa: la palla sfiora il montante e termina sul fondo. Al 7' gli ospiti reclamano per un presunto fallo di mano in area rossonera che l'arbitro non convalida.

Al 20' il pareggio degli ospiti: la rete è di Gon che, giunto sul fondo lascia partire un tiro che forse nelle sue intenzioni voleva essere un cross, ma la palla si insacca.

Al 35' colpo di testa di Vittor su traversone di Ferro e parata capolavoro di Berti che sventa a terra. Al 36' mischia in area dell'Aquileia e altra testa di Vittor; questa volta è la traversa che ferma la sfera a portiere ormai battuto.

G. M.

IN POCHE RIGHE

TORNEO MINIGOAL

La sezione calcio del Cus Trieste organizza il tradizionale torneo «Minigoal» per squadre universitarie di sette giocatori. Il torneo si disputerà sul campo di Villa Ara a partire dal mese di dicembre. Le iscrizioni si ricevono allo sportello del Cus presso la segreteria delle facoltà, esclusivamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.

MILAN—PERUGIA

Il Milan club Trieste organizza una gita a Milano per domenica 3 dicembre, in occasione dell'incontro di calcio Milan-Perugia. Per iscrizioni rivolgersi al «Bar Ginnastica», via Ginnastica 31 (tel. 744754).

CALCIO: MEDEA

Il Medea, a seguito della squalifica per un turno di gare del campo di gioco, affronterà domenica l'Aquileia sul campo neutro di Mossa.

COPPA TRIESTE

Questa sera per il torneo di calcio «Coppa Trieste», sul campo di villa Ara si incontreranno alle ore 20 Gomme Marcelio-Inter 1904 e alle 21.15 GS Romano-Motta.

STAFFILATA VINCENTE DI DEL NEGRO DA UNA VENTINA DI METRI

Contro ogni pronostico

Lucinico - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Negro.
LUCINICO: Gutner; Capotorto, Cancian; Cum, Adragna, Bertogna; Luisa, Negro, Tosoratti, Petroni, Giessi.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Clama, Visintin, Giordani; Montenesi, Malaroda, Sabbadini, Sgubin, Clemente II.
ARBITRO: Bari di Trieste.

GORIZIA — Se si voleva avere la conferma che il Lucinico sul suo terreno è un ostacolo ostico per tutti lo si può ora chiedere al Pieris che, sceso sul terreno dei nerazzurri con tutte le credenziali in regola per tentare il colpo grosso, alla fine ha dovuto uscire dallo stadio senza nemmeno un misero punticino.

E sì che le premesse erano tutte a favore del Pieris. La seconda posizione in classifica indicava nella squadra bisiacca una formazione degna di tutto rispetto. In più, sull'altro fronte, l'assenza di Modula e il forfait dato in extremis da Puia, che a causa di un ascesso aveva dovuto cedere il posto di titolare a Gutner, erano delle «atouts» in mano di Giordani e compagni.

Il Lucinico invece, con una prova gagliarda e caparbia, è riuscito a sovvertire il pronostico. La squadra goriziana non si è solo limitata a cercare un pareggio, ma ha voluto a tutti i costi la vittoria. Con i due punti conquistati, la squadra dell'allenatore Zearo ha raggiunto una posizione in classifica di tutta tranquillità, che sicuramente le permetterà di attendere il rientro di Modula senza eccessivi affanni.

Con il Pieris i padroni di casa hanno messo in mostra una difesa molto attenta dove, oltre al solito Capotorto, che è una delle pedine-chiave del reparto, il libero Bertogna è stato autore di una prova maiuscola.

Il centrocampo dei nerazzurri è stata la vera carta vincente della partita. Tutte le azioni avversarie sono state ben controllate e filtrate in questa zona del campo, e ciò ha permesso alla difesa di giocare senza eccessivi patemi e con tutta tranquillità.

Per quanto riguarda il Pieris bisogna dire che con il Lucinico non ha saputo imporre il suo gioco e si è lasciato trascinare nella melina perditempo impostata dalla squadra avversaria. I suoi uomini, nell'arco dei 90', hanno fatto un solo tiro in porta, per la verità sfortunato, visto che il pallone è andato a stamparsi sul montante.

Al 22' della ripresa la rete decisiva: è Negro a fare tutto da solo; recupera un pallone a metà campo e scende verso l'area; il centrocampista si accorge del non felice piazzamento di Bonaldo e da venti metri lascia partire un gran tiro che si insacca a fil di palo.

Antonio Gaier

I marcatori

10 reti: Dilena (Mossa);
6 reti: Pascon (Edile Adriatica);
5 reti: Florio (Edile Adriatica), Fontanot (Fortitudo), Starc (Ponziana) e Naldi (Stock).

II Categoria
Girone F

Sempre un punto fra le battistrada Zaule e Opicina

I RISULTATI

*Giarizzole - Campanelle	3-3
*Primorje - Gaja	0-0
*Sovrana - Libertas	1-1
*Breg - San Marco	0-0
*Costalunga - Zaule	1-1
Aurisina - *Zarja	2-1
Rosandra - *Primorec	2-1
*Grandi Motori - Opicina	1-1

LA CLASSIFICA

Zaule	10	4	6	0	14	7	14
Opicina	10	5	3	2	18	11	13
Libertas	10	3	6	1	13	9	12
Rosandra	10	3	6	1	9	6	12
Zarja	10	4	4	2	13	11	12
Sovrana	10	4	3	3	17	11	11
Campanelle	10	2	7	1	9	8	11
Primorec	10	3	4	3	22	13	10
San Marco	10	1	8	1	5	7	10
Costalunga	10	2	6	2	16	13	9
Breg	10	1	7	2	7	9	9
Aurisina	10	3	3	4	12	15	9
Giarizzole	10	3	2	5	14	20	8
Primorje	10	1	5	4	7	12	7
Grandi Motori	10	1	5	4	9	15	7
Gaja	10	0	5	5	3	12	5

LE PARTITE DEL 26.11.78

Primorje - Giarizzole
Sovrana - Zarja
Libertas - Aurisina
Breg - Costalunga
Zaule - San Marco
Primorec - Grandi Motori
Gaja - Campanelle
Opicina - Rosandra

Costalunga 1
Zaule 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Sirotich; nel s.t. al 25' Bosich.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Coloni, Plet; Palcini, Tulliani, Bartole; Macchi, Sciarrone, Brainich, Bretti (s.t. al 39' Druzina), Sirotich.
ZAULE: Pausché; Covacich, Veglia; Righer, Frangini, Cociancich; Puntin, Fonda, Vusio, Rupini, Balzano.

Buona partita fra Costalunga e Zaule, l'uno alla rincorsa delle prime, l'altro a consolidare una posizione di classifica eccellente. E' finita in parità, giustamente, con un gol per tempo.

I gialloneri sono passati in vantaggio con il cannoniere Sirotich su calcio di punizione. I biancoviola hanno raggiunto gli avversari, con il debuttante Bosich, al termine di una bella azione manovrata.

L'1-1 ottenuto dalla squadra di Pescatori suona a dimostrazione della validità del vivaio; ben tre erano infatti i debuttanti, Cociancich Bosich e Vusio; tutti hanno degnamente sostituito i titolari assenti.

Grandi Motori 1
Opicina 1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Freno; nel s.t. al 43' Privileggi.
GRANDI MOTORI: Detela; Bertoli, Pecchiari; Possega, Malinari, Giorgi; Piol, Mocenigo, Lionetti (dal 35' s.t. Nardini), Freno, Attini.
OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Visintin, Paolich, Crizman; Surian, Stradi, Privileggi, Vascotto, Verch.
ARBITRO: Zamparo di Santa Maria La Longa.

La Grandi Motori ha gettato al vento un'ottima occasione per cogliere il risultato a sorpresa a spese di una delle grandi del campionato. I ragazzi di Ronchi, infatti, hanno subito la rete del pareggio soltanto a due minuti dalla conclusione causa un'incomprensione fra la panchina e il portiere.

L'1-1, comunque, esprime fedelmente l'andamento delle cose in campo; la sconfitta sarebbe stata punizione troppo dura per l'Opicina. La partita è stata nel complesso piacevole e corretta.

Zarja 1
Aurisina 2

MARCATORI: nel p. t. al 20' Pertot; nel s.t. al 19' Lupidi e al 41' Doglia.
ZARJA: Puzzer; Grgic I, Frandolich; Metlika, Samese, Cecchi; Lupidi, Grgic D., Bidussi, Sulcich, Tiero.
AURISINA: Tortolo; Doglia, Perisutti; Andreini, Mercanile, Braico; Pertot, Germani, Zaccaria, Segulin, Gergolet, Ciacchi, Cimador.
ARBITRO: Zollia di Cormons.

Emozionante scontro a Basovizza fra lo Zarja, squadra d'alta classifica, e l'Aurisina che, per il gioco che pratica, meriterebbe senza dubbio una posizione migliore.

Prevalenza di occasioni, fra cui un rigore sprecato, nel primo tempo per gli ospiti, che andavano a rete comunque al 20' con Pertot.

Pareggio nella ripresa, ottenuto dallo sguasciante Lupidi; poi la rete della vittoria proprio quando i padroni di casa stavano producendo lo sforzo maggiore per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

L. Z.

Breg 0
San Marco 0

BREG: Micor; Sovich, Coloni; Dazzara, Raseni, Melon; Samec, Lovriha, Jez, Azzolin, Sterni.
SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Candusso (dal 13' s.t. Gerin); Toffanin, Stradi F., Rosin; Bonnes, Bardin, Zollia, Pacor, Clementin.
ARBITRO: Degan di Trieste.

Il San Marco ha conquistato l'ottavo pareggio consecutivo, il terzo per 0-0, impattando questa volta sul difficile terreno del Breg. Gli uomini di Marcuzzi si sono mossi con disinvoltura durante la prima parte della gara, andando anche vicini al gol.

Nella ripresa c'è stata un'impennata della squadra di casa e anche qualche fallo, ma l'arbitro ha ben controllato la situazione. Alla fine il risultato di parità è risultato il più giusto.

I marcatori

7 reti: Tosetto (Sovrana);
6 reti: Verch (Opicina) e Carli M. (Primorec);
5 reti: Sirotich (Costalunga) e Privileggi (Opicina).

Sovrana 1
Libertas 1

MARCATORI: nel s. t. al 5' Tosetto, al 35' Pintarelli.
SOVRANA: Covi; Colombo, Verncib; Ravalico, Vidoni, Marchiò; Visintin, Jerman, Vidonis, Orto (s.t. al 25' de Calò), Tosetto. Donati.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Daloia (s.t. al 16' Mauro); Pugliese, Lacota, Cigliani, Corsi, Pintarelli. Fornasaro.
ARBITRO: Bongles di Gorizia.

Un'ottima Libertas ha colto un punto contro la Sovrana, facendo del dinamismo la propria arma migliore. I giovani di Stulle hanno aggredito fin dal primo minuto gli avversari e al 5' Corsi ha colto la traversa.

La pressione si è protratta durante tutto il primo tempo. In apertura di ripresa invece Tosetto, dopo una bella azione in linea, ha segnato con un rasoterra.

La reazione dei biancoverdi non si è fatta attendere e al 23' Pintarelli dava il preludio del gol tirando sulla traversa. Al 35' il pareggio con un colpo di testa del giovane numero 11 che raccoglieva un cross di Pugliese.

Giarizzole 3
Campanelle 3

MARCATORI: nel p.t. al 30' e al 40' Zorzut; nel s.t. al 21' Macor (rig.), al 26' Umek (rig.), al 35' Zacchigna, al 41' Botteri.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Zacchigna, Bencich, Botteri, Roici, Umek. Dimeio, Marino Notaristefano.
CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Grassi; Macor, Fanigliolo, Raguso; Prada, Bon, Castellano, Messi, Zulich. Medin, Zorzut, Pischianz.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Incredibile rimonta dei «galletti» di Notaristefano, quando il risultato, a venti minuti dal fischio finale, era favorevole ai ragazzi di Vatta per ben tre reti a zero. A questo punto il Campanelle si è sentito il successo in tasca.

Rilanciati da un calcio di rigore trasformato da Umek, i padroni di casa sono pervenuti nuovamente alla marcatura al termine di una pregevole azione corale, sfruttata abilmente da Zacchigna e alla rete dell'insperato pareggio al termine di un'analoga manovra condotta da Roici e Botteri, con botta conclusiva del centravanti.

Primorje 0
Gaja 0

PRIMORJE: Babuder; Tomizza, Husu; Angileri, Sugan, Barnaba; Milic, Marassi, Sugan F., Olivo, Rustia.
GAJA: Olivieri; Olenik (s.t. Bolcich), Cermelli; Rismondo, Gabrielli, Zippo; Saule, Gregori, Vrse, Milkovich, Berzan.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

Fra due squadre assetate di punti ha prevalso la paura di perdere. Logica quindi la conclusione dell'incontro sul risultato iniziale, anche se non sono mancate le occasioni, sia sull'uno che sull'altro fronte.

Maggiore soddisfazione naturalmente alla fine dell'incontro nelle file degli ospiti per il punto strappato in trasferta.

I responsabili gialloverdi stanno tentando di convincere i loro giocatori ad acquistare una mentalità maggiormente utilitaristica, in grado di battersi con successi per almeno un punto per gara.

Vano il serrate prodotto dal Primorje in finale di partita e risultato tutto sommato inecepibile.

Primorec 1
Rosandra 2

MARCATORI: nel p.t. al 27' Carli E.; nel s.t. al 30' Gulic e al 44' Schettini.
PRIMOREC: Maglia (s.t. al 33' Pavatich); Carli M. I, Stocca; Skrem, Husu, Flikovich; Carli E., Mozina, Carli M. II, Carli B., Carli P.
ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Grezar; Pichierri (s.t. al 15' Schettini), Corbatti, Kirchmeyer, Sodomaco, Cicchese. Morisani, Piccinino.

Con un finale brillantissimo il Ronsandra ha ribaltato un risultato che al termine del primo tempo gli era sfavorevole, per la rete messa a segno dal Primorec al 27' di gioco.

Ottenuto il pareggio alla mezz'ora della ripresa con un tiro dal limite del terzino Gulic, gli azzurri sono saliti perentoriamente in cattedra, approfittando anche delle disgrazie della squadra di casa, che ha perso dapprima Ciuk, colpito duro in un contrasto, poi il terzino Carli, relegato all'ala ed infine lo stesso portiere Maglica, vittima di uno stiramento e sostituito da Pavatich.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORIENTAMENTI DAI DATI PARZIALI DEL VOTO

Brasile: fine del bipartito?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO — Terminata la terza giornata di scrutini, e mentre continuano ad affluire i voti dalle zone più remote del paese, i risultati parziali delle elezioni parlamentari di mercoledì scorso, confermano il successo del partito d'opposizione «MDB» (movimento democratico brasiliano) e il lieve declino del partito governativo di maggioranza «Arena» (alleanza per il rinnovamento nazionale). In attesa dei risultati definitivi, che saranno resi noti entro oggi, gli sviluppi della situazione, in relazione al responso delle urne, sono al centro dei commenti e delle speculazioni degli ambienti politici e della stampa. Le divergenze, che già affiorano nella dichiarazioni dei leader politici e nei commenti della stampa, si riferiscono soprattutto ai modi e ai tempi della riforma che dovrebbe promuovere la nascita di altri partiti.

I dirigenti governativi, anch'essi convinti della necessità di creare «alternative» agli attuali partiti, sono propensi a un rinvio, visto che il pericolo di perdere l'appoggio maggioritario dell'«Arena», sembra scongiurato. Nell'ambito politico-parlamentare, invece, si profilano tendenze opposte: c'è chi vorrebbe seppellire subito i due partiti del regime, con il pretesto della loro «eterogeneità» che, se giustificata negli anni scorsi, oggi non ha più ragione d'esistere, e chi, invece, pur accettando l'idea di nuove formazioni politiche, ritiene che tanto l'MDB come l'Arena debbano sopravvivere, come «partiti storici».

Una definizione dei vari orientamenti in discussione è attesa, generalmente, per marzo prossimo, quando s'insedieranno il nuovo Parlamento, sorto dalle recenti elezioni e, subito dopo, il nuovo governo presieduto dal generale Joao Baptista Figueiredo. «Per un certo periodo — ha detto il presidente Geisel — penso che il bipartito dovrebbe essere mantenuto in piedi ed esercitare la rappresentanza dell'elettorato nelle due Camere». D'altronde, si osserva, il recente emendamento costituzionale promosso dal governo, autorizza espressamente, dopo il primo gennaio, la formazione di altri partiti, per cui è prevedibile che si manifesteranno nuove tendenze in modo spontaneo.

In questa polemica, c'è un punto sul quale sembrano convergere gli opposti interessi: la necessità di preservare il clima di distensione e di evitare «svolte traumatiche» che possano compromettere il ripristino graduale di tutte le prerogative democratiche, nonché la soluzione di questioni fondamentali come l'amnistia, il dibattito sui più urgenti problemi sociali e l'eliminazione delle ultime restrizioni.

In questo contesto, si osserva, la scomparsa dei due «partiti del regime», come premessa a una ristrutturazione politica che dovrebbe dar vita a nuovi partiti, si basa almeno su due presupposti: primo, la piena autonomia d'azione dei nuovi partiti nei riguardi del potere esecutivo. Secondo, l'avvento di un pluralismo che rispecchi meglio, anche ideologicamente, le inclinazioni dell'elettorato, libero così di fare le sue scelte in un arco che contempli un centro, una destra e una sinistra moderata, con esclusione dei comunisti.

Sarà compito del nuovo governo, si rileva, assicurarsi maggioranze nell'ambito dei nuovi equilibri parlamentari che si formeranno fra le nuove forze politiche, sorte dagli attuali partiti, «eterogenei e contrastanti» ma che, tutto sommato, hanno dimostrato di essere fedeli a una consegna: arrivare disciplinatamente alle urne per intraprendere la ricostruzione democratica del paese.

Marcello Mancini

Ondata di attentati nell'Irlanda del Nord

LONDRA — Una nuova ondata di attentati dinamitardi (esattamente quindici) ha investito la notte scorsa l'Irlanda del Nord, dove da cinque giorni gli estremisti repubblicani cattolici dell'Ira hanno lanciato una massiccia «offensiva» mettendo fine ad un lungo periodo di relativa tregua nella tormentata provincia. La nuova serie di attentati, con ordigni esplosivi e incendiari, ha colpito quasi contemporaneamente sette diverse città senza causare vittime ma provocando ingentissimi danni.

Sono stati presi di mira soprattutto negozi, depositi di materiali infiammabili, grandi magazzini dove è più facile per gli attentatori collocare i loro ordigni a tempo senza farsi notare.

Detenuto in provetta

PARIGI — Un uomo che sta scontando una condanna a diversi anni di reclusione è riuscito a far uscire dal carcere ad alta sorveglianza in cui è imprigionato, alla periferia parigina, parecchie dosi del suo seme, con la connivenza di una dottoressa del carcere e del direttore di un vicino istituto di studi per la conservazione dello sperma. Il direttore dell'istituto ha così sottoposto l'amica del detenuto a un'operazione di inseminazione artificiale.

Il caso, che è avvenuto a Fleury Merogis, è stato rivelato dal senatore Henry Cavaillet, della sinistra democratica, che ha presentato una proposta di legge per dare il massimo di protezione giuridica ai figli nati da pratiche del genere. I regolamenti esistenti in Francia in questo campo infatti sono considerati — da taluni — insufficienti in quanto non garantirebbero i figli e le madri da eventuali futuri ripensamenti del «donatore».

Si sono già avuti casi di padri «con provetta» che hanno annullato il riconoscimento dato anticipatamente al figlio, o che hanno addotto la nascita d'un figlio in seguito ad inseminazione artificiale come pretesto per il divorzio.

AL TERMINE DI TEMPESTOSE RIUNIONI DI GOVERNO E DI PARTITO

Tel Aviv rinvia a domani la risposta al piano Sadat

Comunque il premier Begin ha già definito inaccettabili alcune richieste del Cairo

Ribadita fedeltà allo «spirito di Camp David» - Aggressione da parte di coloni

TEL AVIV — Riunitosi ieri nel primo anniversario della visita del Presidente egiziano Sadat a Gerusalemme, il governo israeliano ha rinviato a domani ogni formale decisione sui negoziati di pace con l'Egitto, ma il primo ministro, Menachem Begin, ha subito detto che le nuove richieste dal Cairo sono inaccettabili. Prendendo la parola in serata nel corso di una tempestosa riunione del comitato centrale del suo partito, Begin ha affermato che raccomanderà al consiglio dei ministri di accettare il testo del trattato solo nella misura in cui esso «si conformerà con le intese di Camp David.

«E' quindi chiaro — ha aggiunto il primo ministro — che non ci potrà essere alcun impegno a una precisa scadenza per l'introduzione dell'autonomia amministrativa nella Cisgiordania e a Gaza, non ci potrà essere un forza di polizia egiziana a Gaza e il Cairo non potrà avere un proprio ufficio di collegamento nella città». Un'altra delle nuove richieste egiziane che Begin ha respinto in quanto «contraria agli accordi di Camp David» è quella di togliere dalla bozza del trattato la clausola secondo cui l'accordo con Israele prevarrebbe in ogni caso sui trattati internazionali conclusi in precedenza dall'Egitto con paesi terzi.

«Non possiamo accogliere questa richiesta — ha detto il primo ministro — perché senza tale clausola il trattato di pace non avrebbe più alcun significato». Fedele però al concetto che l'accordo con Il Cairo dovrà ricalcare esattamente le intese di Camp David e non andare al di là di essa, Begin si è detto disposto a raccomandare al governo la ratifica del finora respinto preambolo del trattato, nel quale si stabilisce un sia pur vago legame con il futuro della Cisgiordania e Gaza dicendo che il trattato medesimo è solo un primo passo verso la conclusione di un accordo globale di pace per il Medio Oriente.

Durante il suo discorso, il primo ministro è stato a più riprese interrotto dai «falchi» del suo stesso partito che lo accusano di cedimento all'Egitto e alle pressioni degli Stati Uniti. Mentre Begin si stava recando alla riunione, la sua automobile e quella che portava il ministro della difesa, Ezer Weizman, sono state bloccate da un gruppo di circa trecento «coloni» degli insediamenti ebraici della Cisgiordania che hanno accusato i due uomini politici di «tradimento» e hanno bersagliato le vetture con uova marce. Uno dei dimostranti è riuscito a scavalcare gli sbarramenti della polizia e a salire sul cofano dell'auto di Begin, ma è stato subito tratto in arresto.

Assistenza militare della Cina al Cairo

IL CAIRO — Il settimanale egiziano «As Siassi», commentando i colloqui che il vice presidente dell'assemblea nazionale cinese Ulanfu ha avuto in questi ultimi giorni al Cairo, scrive che la Cina accorderà una assistenza militare all'Egitto. Il progetto cinese, precisa il settimanale, riguarda la fornitura all'esercito egiziano di pezzi di ricambio per le armi sovietiche di cui esso dispone, nonché di armi cinesi «sofisticate».

D'altra parte, secondo la rivista, esperti americani stanno studiando attualmente a Washington il problema dei debiti militari dell'Egitto nei confronti dell'Unione Sovietica che ammonterebbero a quanto si ritiene, a più di quattro miliardi di dollari. Si rammenta che il Presidente Sadat decise, l'anno scorso, a seguito del mantenimento dell'embargo sovietico del 1973 sulla fornitura di armi e pezzi di ricambio all'Egitto, e tenuto conto delle difficoltà finanziarie del paese, di sospendere per un periodo di dieci anni il rimborso di questi debiti.

Attualmente l'Egitto si fornisce di armi acquistando in Francia, Gran Bretagna e USA.

■ USTIONI FATALI — Uno degli operai rimasti ustionati in seguito all'esplosione e all'incendio avvenuti in un reparto della «Snia» di Colleferro (Roma) è morto ieri dopo cinque giorni di sofferenze. La vittima è Angelo Gentili, di 56 anni.

Juan Carlos in Messico



(Telefoto Upi)

Città del Messico — Re Juan Carlos, accompagnato dal Presidente messicano, José Lopez Portillo, passa in rassegna un picchetto d'onore al suo arrivo nella capitale messicana.

APERTE CRITICHE SU UN «TAZEBAO» A PECHINO

Mao Tse-tung associato alla banda dei quattro

«Errori di valutazione» del defunto presidente

PECHINO — Il Presidente Mao Tse-tung è stato attaccato a Pechino e associato alla «banda dei quattro» su manifesti affissi nel pieno centro della capitale, in via Changan. Il Presidente Mao è accusato di aver appoggiato la «banda dei quattro» per abbattere Teng Siao-ping il 7 aprile 1976 su manifesti scritti con piccoli caratteri, detti «tazebao» firmati da una fabbrica di riparazioni di automobili situata al n. 57 di via Wang Fu Jing, una grande strada commerciale di Pechino. Gli autori dello «tazebao», in otto pagine, lodano l'ultima rappresentazione sugli incidenti, definiti ormai «rivoluzionari» di piazza Tien An Men, del 5 aprile 1976 che, due giorni più tardi, portarono alla secaonda destituzione di Tieng Siao-ping.

Il manifesto, dopo avere attribuito a Mao Tse-tung «errori di giudizio» che «servirono alla banda dei quattro» per far destituire il viceprimo ministro Teng Siao-ping, all'indomani degli incidenti, afferma che, continuando ad applicare il criterio di «cercare la verità nei fatti», si «giungerà inevitabilmente a imbattersi» nel suddetti errori. Nel suo insieme, la grandezza della figura di Mao non è messa in dubbio dal manifesto, che usa citazioni del presidente stesso e lo definisce un'«eminente personalità» e un «famoso rivoluzionario».

Si afferma però che «in età avanzata» prevalsero in lui concezioni «metafisiche», strumentalizzate dai «quattro». All'inizio è ricordato l'articolo della costituzione che sancisce la libertà di esprimere le proprie idee e di scrivere manifesti. Negli ultimi tempi la stampa cinese aveva più volte proposto un'immagine più umana e realistica del presidente scomparso, in contrasto con le «deificazioni» accusate di tradire il suo stesso insegnamento. Con il «tazebao» odierno è però la prima volta che si allude a veri e propri «errori» di Mao, in riferimento a precise circostanze storiche.

Intanto il presidente del Partito comunista cinese, Hua Kuo-feng ha dato un personale suggello al movimento di rivalutazione degli incidenti avvenuti nell'aprile 1976 sulla piazza della Tien-An Men a Pechino. Definiti all'epoca «controrivoluzionari», gli incidenti erano stati già completamente rivalutati giovedì scorso al livello del comitato di partito della capitale. Ieri il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato in prima pagina la riproduzione di un'iscrizione calligrafica che Hua Kuo-feng ha destinato a un libro di poesie sugli eventi di due anni fa.

Il volume, di prossima pubblicazione, raccoglie oltre 600 tra i migliori componimenti poetici che furono affissi sulla piazza della Tien-An Men al tempo degli incidenti, durante un grandioso omaggio popolare alla memoria del primo ministro Ciu En-lai. Quanto alle persone che furono arrestate in connessione con gli incidenti, l'agenzia «Nuova Cina» annuncia che un'inchiesta di pubblica sicurezza ha dimostrato la loro piena innocenza.

«E' risultato dai fatti che nemmeno uno dei 388 arrestati era un controrivoluzionario», scrive l'agenzia, precisando che soltanto in tre casi è stata accertata la colpevolezza degli imputati, ma per furto o altri crimini del genere. Un cumulo di prove ha dimostrato che si trattò di una «mostruosa montatura» dovuta alla «banda dei quattro», aggiunge la «Nuova Cina».

Premio svizzero al professor Bosio

GINEVRA — Al prof. Roberto Bosio, nativo di Torino, inventore di un «cuore artificiale» utilizzato in cardiochirurgia, è stato assegnato il premio 1977 della «Fondazione del centenario della banca della Svizzera italiana».

La «Fondazione della banca della Svizzera italiana», che ha assegnato un secondo premio di 50 mila franchi al dipartimento guidato dal prof. Bosio per incoraggiarne le ricerche, è stato creato per premiare le persone o le istituzioni che, attraverso la loro attività culturale, scientifica o sociale, contribuiscono a rafforzare i legami tra Svizzera e Italia.

Precipita «Mig» libico: annega un pilota

MESSINA — Un «Mig 25» dell'aviazione militare libica è precipitato nel Canale di Sicilia, 62 miglia a Nord-Nord-Ovest di Tripoli. I due piloti sono riusciti a lanciarsi con i paracadute, ma uno di essi è annegato.

La notizia è stata resa nota dal centro radio di «Marisicilia» di Messina, che ha ricevuto un messaggio dal motopeschereccio «Nuovo Cheope» di Mazara del Vallo. L'equipaggio del motopeschereccio si è avvicinato alla zona dell'incidente, salvando uno dei piloti e recuperando il cadavere dell'altro.

RIENTRA LA TENSIONE IN SPAGNA DOPO LA SCOPERTA DEL TENTATIVO DI COLPO DI STATO

Madrid: militari sotto controllo

La quasi totalità delle forze armate non ha risposto all'appello lanciato dai cospiratori

MADRID — «Diminuisce la tensione», «isolata la ribellione di alcuni militari», ecco alcuni titoli della stampa madrilena a proposito del fallito tentativo di colpo di Stato che — come scrive «El Pais» — era designato come «operazione galassia». Sempre secondo il citato quotidiano, i cospiratori si proponevano di prendere come ostaggio il capo del governo e di provocare la formazione di un nuovo «governo di salvezza nazionale». Nessuno dei quotidiani odierni, invece, accenna al progettato «sequestro» di Re Juan Carlos, che sarebbe figurato tra i propositi dei cospiratori secondo quanto aveva scritto «Diario 16».

D'altra parte, le versioni fornite al riguardo coincidono sul fatto che il Sovrano ha intrapreso il suo viaggio nel Messico — dove si trova tuttora — con la sicurezza che il complotto era stato sventato. Da parte loro le autorità mantengono un silenzio rigoroso sui fatti. Si sa, tuttavia, che il primo vice capo del governo e ministro della difesa, gen. Manuel Gutierrez Mellado, ha tenuto costanti riunioni con i suoi collaboratori e con alti esponenti militari nelle ultime 24 ore. Da parte sua il presidente del governo, Adolfo Suarez, ha avuto una serie di colloqui nel palazzo della Moncloa.

Lo stesso Suarez è in costante contatto telefonico con il Sovrano, attualmente — come già riferito — nel Messico. Il viaggio del Sovrano prosegue intanto secondo il programma, e anche ciò sembra indicare che la situazione in Spagna è sotto controllo. Da fonte attendibile si fornisce una precisazione in merito agli arresti di tre ufficiali, di cui si era avuta notizia fin da sabato. Come è noto il generale della «Guardia civil», Juan Atares Pena, è stato arrestato a Cartagena durante una cerimonia militare, perché avrebbe qualificato come «traditore» il ministro della difesa; sabato egli è stato trasferito alla sua casa di Valencia, dove sconta la punizione degli arresti domiciliari inflittagli. Ieri è stato precisato che la vicenda di Atares Pena non ha nulla a che fare con quella degli altri due esponenti militari parimenti arrestati. Si tratta (come si ricorderà) del tenente colonnello della «Guardia civil», Antonio Tejero Molina e del capitano Iestrillo della «Polizia armata».

Intanto si apprende che anche un capitano dell'esercito è stato tratto in arresto. Secondo «El Pais» la «operazione galassia» avrebbe avuto alla sua testa proprio gli esponenti delle forze armate arrestati a Madrid; ma un certo numero di ufficiali superiori, avendola giudicata una semplice follia, ne avrebbero decretato il pratico fallimento. D'altra parte il comandante di un reggimento autotrasportato — sempre secondo il giornale — avrebbe avvertito il governo di quanto si stava tramando. Da quel momento si sono susseguite le indagini affidate dal presidente del governo al generale Gomez de Salazar, ex comandante delle truppe spagnole nel Sahara.

Secondo molti osservatori, gli ultimi sviluppi della vicenda sembrano confermare che negli ambienti militari non ha trovato l'indispensabile appoggio l'appello per «l'esercito al potere» che quotidianamente formula la destra estrema, cercando di sfruttare, tra l'altro, il risentimento provocato dalla ondata di atti terroristi che si susseguono in Spagna si direbbe — aggiungono questi osservatori — che la estrema destra compie uno sforzo per evitare la normalizzazione politica, non diversamente da quanto fa la sinistra estrema.

Ancora sabato, alla vigilia del terzo anniversario della morte del generalissimo Franco (e altresì del 39.o anniversario della fucilazione di Jose Antonio Primo de Rivera, fondatore della «falange»), l'esponente più noto della destra estrema spagnola, Blas Pinar, ha auspicato pubblicamente una «insurrezione nazionale», appoggiato in ciò da esponenti di analoghe correnti europee.

«Comportamento indecente»

Israele: sospeso il capo della marina

TEL AVIV — Il comandante della marina militare israeliana, ammiraglio Michael Barkai, è stato sospeso dal suo incarico dopo che una soldatessa lo ha accusato di «comportamento indecente». Secondo quanto ha annunciato un portavoce ufficiale, la decisione di sospendere Barkai dalle sue funzioni è stata presa dal capo di sttto maggiore, Raphael Eytan, di concerto con il ministro della difesa, Ezer Weizman, nell'attesa che sia completata l'inchiesta aperta sull'episodio da uno speciale tribunale militare. L'incidente lamentato dalla soldatessa risale al giugno dello scorso anno e su di esso non si conoscono particolari.

250 mila in piazza per celebrare Franco

MADRID — Con una imponente manifestazione popolare la destra spagnola ha ricordato, nella piazza antistante il palazzo nazionale di Madrid, il terzo anniversario della morte del generalissimo Franco. E' stata indubbiamente la dimostrazione più imponente di questi ultimi anni. Sventolando centinaia di bandiere e con indosso la divisa della «falange», decine di migliaia di persone (forse 250 mila), le braccia protese nel saluto fascista, hanno gridato slogan di protesta nei confronti dell'attuale governo e auspicato l'avvento dei militari al potere o comunque un loro diretto intervento per porre fine al gabinetto Suarez. Una manifestazione indubbiamente di forza di cui è stato proprio Suarez il principale bersaglio. Dimostranti lo hanno definito «traditore» giungendo a chiedere la morte dell'attuale ministro della difesa, generale Manuel Gutierrez Mellado. Non mancava neppure, ma erano per fortuna pochissime, bandiere naziste.

Nella tribuna d'onore aveva preso posto la figlia del defunto caudillo mentre non era presente la vedova. «Siamo stati ingannati», ha gridato l'esponente della destra, Blas Pinar, da una tribuna eretta proprio a ridosso del punto in cui Franco era solito rivolgersi al popolo. Il nome del «caudillo» scandito a gran voce e ripetutamente si è propagato nella piazza e nelle strade circostanti.

L'esponente politico non ha lesinato critiche alla nuova costituzione che dovrà essere votata il 6 dicembre prossimo e alla chiesa cattolica. Ha definito la prima un documento ispirato dai comunisti; ha accusato la seconda di voler distruggere l'unità nazionale. Quando l'oratore ha fatto l'elogio di Franco centinaia di giovani in camicia azzurra, hanno applaudito fragorosamente e altrettanto hanno fatto quando Pinar ha definito «traditori» i componenti l'attuale governo. «Sappiamo che i morti non possono risorgere ma le idee di Franco non moriranno mai».

Dalla Svizzera a Singapore



(Telefoto Ap)

Schwaegalp — Quattro AMX-13, carri armati appartenenti alle forze armate svizzere che saranno venduti a Singapore, nell'ambito del piano di rinnovamento dell'esercito elvetico.

DOPO LA SCARCERAZIONE DECISA DA BELGRADO

Si scatena la caccia ai quattro ultrà liberati

Ricerche concentrate nei Balcani e in M. O.

BONN — Sabato diversi nuclei speciali di agenti dell'ufficio federale criminale (Bka) hanno iniziato le ricerche dei quattro sospetti terroristi tedeschi liberati venerdì scorso dalle autorità jugoslave. Gli agenti tedeschi si sono recati nei Balcani ed in paesi del Medio Oriente. Anche all'Interpol è stato chiesto di collaborare, finora non è riuscito alle autorità tedesche di sapere da Belgrado verso quale paese Brigitte Monhaupt, Rolf Clemens Wagner, Peter Boock e Sieglinde Hofmann abbiano preso il volo. Si sospetta che il loro paese di destinazione possa essere la Libia, l'Iraq o lo Yemen del Sud, ma non vi sono elementi concreti oltre il semplice sospetto. L'Algeria, secondo circoli diplomatici di Belgrado, avrebbe rifiutato di accogliere i quattro tedeschi.

Questi vennero arrestati nel maggio scorso a Zagabria su indicazione della polizia tedesca che li sospettava di aver partecipato alla uccisione del banchiere Juergen Ponto e del capo della confindustria federale Hanns-Martin Schleyer, nella estate-autunno dello scorso anno. Venerdì scorso Belgrado ha declinato però la richiesta di estradizione presentata da Bonn per «insufficienza» delle prove di colpevolezza presentate dalla magistratura tedesca.

Va ricordato, comunque, che in precedenza Bonn non aveva dato seguito dalla richiesta di estradizione di otto croati che vivono nella Rft, presentata da Belgrado. Si è appreso che il governo jugoslavo ha fatto pervenire a quello tedesco un promemoria nel quale auspica che i rapporti fra i due paesi non subiscano turbamenti e che continui la cooperazione fra Bonn e Belgrado anche nel campo della lotta internazionale al terrorismo.

«Zombi»

OKLAHOMA CITY — Un alienato mentale fuggito dall'istituto psichiatrico dove era ricoverato ha ucciso il padre e ne ha mangiato parte del corpo. Lo si è appreso ora dopo che l'amministratore dei beni della vittima ha presentato una denuncia per negligenza.

Quest'ultimo, Gregory Canatis, aveva ucciso il padre e ne aveva fatto a pezzi il cadavere prima di mangiarne alcune parti nella primavera del 1977. Gli agenti di polizia hanno trovato pezzi di carne del corpo della vittima, Theodore Canatis, accuratamente avvolti in carta nel congelatore dell'appartamento.

Parlamentari israeliani nell'URSS

TEL AVIV — Per la prima volta da molti anni a questa parte, un gruppo di parlamentari israeliani non comunisti è stato invitato a visitare l'Unione Sovietica ed è partito da Tel Aviv alla volta di Mosca. Della delegazione — che sarà ospite del comitato sovietico per la pace — fanno parte i deputati del partito laburista Yosef Sarid e Naftali Feder, il religioso-nazionale (membro della coalizione governativa) Avraham Melamed e il comunista Tawfiq Toubi. L'Unione Sovietica ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele all'epoca della «guerra dei sei giorni» del 1967.

QUASI STERMINATO (CINQUE MORTI E OTTO FERITI) IL GRUPPO CHE ACCOMPAGNAVA IL DEPUTATO

Ucciso in Guyana un parlamentare USA che indagava su una setta «trapiantata»

GEORGETOWN — Tragica imboscata nel cuore della Guyana, lo stato dell'America Latina confinante con il Venezuela. Il deputato americano Leo Ryan, e quattro persone del suo seguito sono stati uccisi dopo aver compiuto una visita al quartiere generale del «Tempio del popolo», una setta religiosa americana trapiantatasi nella giungla. Nell'imboscata altre otto persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Tra le vittime oltre al parlamentare americano che aveva 53 anni, sono il giornalista Don Harris e l'operatore televisivo Robert Brown, entrambi della «NBC» una delle più grandi stazioni radiotelevisive degli Stati Uniti. La quarta vittima è una ragazza di nome Patricia Park, la quinta e ancora ignota.

Il parlamentare californiano era giunto venerdì a Georgetown accompagnato da 18 persone per svolgere una inchiesta sulle attività della setta «Tempio del popolo», setta californiana stabilitasi lo scorso anno nella Guyana presso Port Katuima dopo essere emigrata dalla California. La setta comprende circa 30 mila membri, e circa 1200 persone vivono nella colonia-comunità fondata nella Guyana. Il parlamentare Ryan e parecchi giornalisti volevano verificare le voci secondo cui gli adepti del «Tempio del popolo» sarebbero stati sottoposti a gravi sevizie.

Lo stesso parlamentare Leo Ryan aveva dichiarato al suo arrivo a Georgetown, prima di recarsi in volo nella colonia della setta, che voleva accertare se fossero vere le accuse secondo cui questa colonia era in realtà una prigione e che alcune persone vi venivano trattenute contro la loro volontà.

Questa colonia sorge nella giungla e l'aereo è il solo mezzo per raggiungerla. La notizia della tragedia si è avuta soltanto quando uno dei due aerei a bordo dei quali la missione americana si era recata nella colonia, è riuscito a tornare indietro a Georgetown.

In base a quanto riferito da testimoni oculari, da informazioni successivamente raccolte dalla polizia e da dichiarazioni fatte dalle autorità americane a Washington, sembra che i fatti si siano svolti nella maniera seguente. Dopo l'arrivo con la sua missione, il parlamentare Ryan si sarebbe incontrato con una decina di persone desiderose di lasciare la colonia.

Dopo aver trascorso alcune ore nella colonia la missione del parlamentare americano si accingeva sabato sera a tornare a Georgetown. I due aerei noleggiati si trovavano sulla pista dell'aeroporto di Port Katuima e il parlamentare e gli altri del suo seguito stavano salendo a bordo. A questo punto un uomo, sembra uno dei membri della [illegible] che avevano detto di vo[illegible] lasciare la colonia e che si accingevano a partire, ha estratto un'arma da fuoco e ha cominciato a sparare. La sparatoria sarebbe avvenuta all'interno di uno dei due aerei e i membri della missione americana sarebbero fuggiti tra il panico generale. A questo punto un trattore che trainava un rimorchio è entrato nell'aeroporto e cinque o sei uomini sul rimorchio, a quanto si ritiene membri della setta, avrebbero a loro volta aperto il fuoco contro i membri della missione americana.

Dalla zona si hanno scarse notizie, ma corrono voci non confermate di suicidi in massa tra i membri della setta del «Tempio del popolo». Le truppe e gli agenti di polizia inviati questa mattina sul posto, secondo un annuncio ufficiale, oltre ad avere trovato i cadaveri delle persone uccise sabato sera avrebbero anche avuto prove di suicidi in massa da parte di membri della comunità.

Il «Tempio del popolo» è una misteriosa comunità religiosa americana fondata quindici anni fa dal pastore James Jones, un bianco. La maggior parte dei membri è però composta di negri. Il reverendo James Jones è un evangelista, la sua comunità ha l'obiettivo dichiarato di cercare di porre fine ad ogni tipo di oppressione, di eliminare le distinzioni di classe.

Sin dall'inizio la setta è stata oggetto di accuse: sono corse voci di maltrattamenti, estorsioni e detenzione a forza di suoi membri. Originariamente la setta era sorta ad Indianapolis, nell'Indiana, ma si era poi trasferita una decina di anni fa nella California settentrionale a motivo, si disse, dell'atmosfera razzista esistente nell'Indiana. Nel giugno dello scorso anno la setta si trasferì nella Guyana, fondando a 190 chilometri da Georgetown una colonia agricola chiamata, dal nome del fondatore della setta, Jonestown.

Il reverendo James Jones ha 46 anni e sette figli; è stato lui a dirigere personalmente il gruppo di un migliaio di seguaci che ha fondato la colonia nella Guyana. Ma anche da questo paese erano giunte voci di sevizie e maltrattamenti contro membri della setta e di pressioni esercitate su questi ultimi affinché donassero alla comunità i loro beni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Scoria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NISIO e ARMIDA, il genero, la nipote LORELLA, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 novembre 1978

Partecipano al lutto per la perdita di

Claudio Covacci

le famiglie:

— GUZZI ELVIRA, SILVANO, ENRICO
— OSELLADORE
— PERGOLIZZI

Trieste, 20 novembre 1978

20.11.1973 — 20.11.1978

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Fini Limbeck n. Zenchi

la ricordano con immutato affetto e rimpianto il marito ed il figlio GIORGIO.

Trieste, 20 novembre 1978

esa NOTIZIE

L'E.S.A. comunica che il giorno 30 novembre scade il termine entro il quale i consorzi fra imprese artigiane e le cooperative artigiane possono presentare all'Ente le domande di contributo sui programmi di attività per l'anno 1979.

Per ulteriori informazioni sulla documentazione da allegare alle domande, rivolgersi agli uffici dell'Ente, siti in Udine, viale Venezia 100, tel. 204566.

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA DI APPALTO - CONCORSO

L'Amministrazione provinciale di Gorizia indirà una gara di appalto-concorso, ai sensi dell'art. 24, lettera b), della legge 8 agosto 1977, n. 584, per l'esecuzione dei «lavori di costruzione a Staranzano, in provincia di Gorizia, con sistemi costruttivi di prefabbricazione o tradizionali di un complesso destinato ad Istituto tecnico commerciale, ad indirizzo amministrativo».

Importo 1) lotto dei lavori lire 1.100.000.000 (un miliardo e cento milioni).

Le richieste d'invito alla gara, debitamente redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'Amministrazione provinciale di Gorizia, corso Italia 55, 34170 Gorizia (Italia), entro il giorno 6 (sei) dicembre 1978, unitamente alla documentazione prevista dal bando di gara.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, corso Italia 55, 34170 Gorizia (Italia), tel. 0481/5051.

Il bando completo è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della C.E.E. il giorno 2 novembre 1978, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 316 dell'11 novembre, parte seconda.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
rag. Renato Cisilin

Motomoschion
occasioni

Peugeot 104 V e LS - Fantic Reg. Cosa 50 - Malaguti Fifty - Gilera 50 Reg. - Gilera 150 Arcore - Benelli 250 2c - Aspes 125 RG - Mav 125 - Suzuki 250 cross - Kawasaki Z 1000 - Kawasaki Z 1 R.

VIA XXX OTTOBRE, 11
Telefono 68600

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari

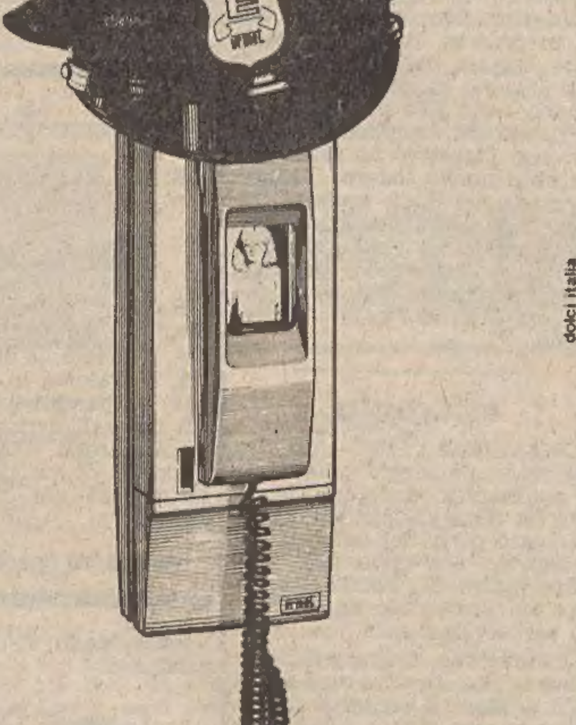
TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

SERVIZIO FINANZIAMENTI

Un servizio essenziale: per il venditore elimina i rischi di insoluti e perdite di interessi, dando l'immediata disponibilità di tutto il prezzo.
Per l'acquirente, ove lo stesso abbia i requisiti, rende possibile l'acquisto dell'immobile con solo il 30% in contanti. È evidente che questi presupposti aumentano notevolmente il numero dei potenziali acquirenti degli immobili Gabetti.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

per la tua sicurezza
Vidofono®
URMET
il citofono che vede



si installa dovunque senza rompere il muro

URMET S.p.A. - tel. 011/232.432
TORINO - via Bologna 188
Filiale di Padova - Via Riello 5
tel. 049/26.807

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze a lungo orario o stabile. Telefono 744086. 21392 B
CERCASI tuttofare 8-17 per due persone adulte, telefonare 795646. 21378 B
PRESTASERVIZI cercasi eventualmente dormire, telefonare 65527. 21653 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

ANALISTA - programmatore rpg II 29enne, pluriennale esperienza, presso centro di calcolo e industria offresi. Scrivere fermo posta 33100 Udine patente n. 60227. 384 C
GIOVANE ragioniera volonterosa referenziata offresi qualunque lavoro. Telef. 7360 D'Ambrosi Emilio o 731539 pomeriggio. 21493 C
IMPIEGATA giovane seria offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 200331. 21647 C
OFFRESI internista pratica in sede, tel. 54955. 21703 C
STENODATTILOGRAFA sedicenne volonterosa primo impiego offresi. Telefon. 725551.
STIRATRICE a ore, offresi, tel. 817463. 21705 C
19.ENNE segretaria d'azienda conoscenza inglese tedesco lavori ufficio o altro, tel. 758152 lunedì ore 10-12. 21700 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088 21598 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 21598 CC
A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 749441. 21635 CC
A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 21541 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24, Telefono 768606. 20466 CC
A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597.
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 21674 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 21203 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497. 21472 CC
ANTENNA Telequattro, Triestemia, Svizzera, Capodistria, specializzati colori installano minimo costo, riparazioni televisori - 763545. 21668 CC
ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, Telefono 741317. 20417 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 21210 CC
PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura, pavimenti legno, plastica. Tel. 811504.
PULITURA montoni, camoscio, pelle, stivali e borsette, anche tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telef. 795855. 21706 CC
SARTA specializzata cappotti, tailleurs, vestiti, anche riparazioni abiti uomo, tel. 722159. 21522 CC
SERIO capace 34 anni offresi seria ditta import-export o casa spedizioni operante regione. Pratico operazioni doganali commercio estero acquisizione traffici. Scrivere a Publikompass Cassetta 34 Q Trieste. 763 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

ACCONCIATURE Mariuccia cerca parrucchiera-e. Tel. 722248.
CERCASI personale femminile per interessante lavoro pubblicitario. Presentarsi in corso Italia 44, 2.o piano, Gorizia, ore 9-12. 385 D
CERCHIAMO personale femminile per interessante lavoro fisso più premi. Presentarsi corso Italia 44, 2.o piano, Gorizia. 123 D
LEGERTEX società importanza internazionale leader proprio settore offre ad ambosessi ottime possibilità di guadagno e carriera inserendoli in un organico giovane e dinamico previo corso addestramento completamente gratuito. Indispensabile auto propria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31-R, 34100 Trieste. 21701 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

STUDI-uffici 1-2-8 vani centrali affittiamo, telefonare 767993. 21621 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

100.000 mensili pago per appartamentino tranquillo bella posizione. Telefonare 0432 - 294915. 050356 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

OFFRESI vere occasioni: n. 3 raggi raschianti seminuovi, una pala Fiat cingolata F14 con escavatore, una betoniera dumper coes usata da metri cubi 1 con pala, gru edili da sbracci metri 7 a metri 50, un motore Bolmes HP 450 lire 3.000.000; un carrello elevatore portata quintali 25, un silos da quintali 400, betoniere in versione litri 250-350-500 resa, gru Simma con traslazione H metri 30 sbraccio metri 42 portata kg. 1200-4000, un impianto betonaggio O.r.u. seminuovo tipo autoforcula con silos automontante e con betoniera O.r.u. resa metri cubi 1. Per informazioni rivolgersi Ditta G. Londero Lugugnana di Portogruaro tel. (0421) - 705071 oppure filiale Collalto di Tarcento tel. (0432) - 78219. 5 M

Opel Rekord Diesel diventa ancora piú potente: 2300 cc.



Opel Rekord Diesel è diventata più potente, con il nuovo motore da 2300 cc. E vi dà in più lo stesso proverbiale comfort della Opel Rekord Diesel. La stessa silenziosità, la stessa sicurezza, la stessa maneggevolezza. Perfino la stessa IVA, 18%.

Da oggi con più potenza e più ripresa. Un altro passo avanti per la Opel Rekord Diesel.

Da oggi, con motore da 2300 cc., 48 kW (65 CV DIN), 140 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 22", 13 km con 1 litro di gasolio.

OPEL GM — OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

OPEL REKORD DIESEL 2300 cc. NUOVA POTENZA CON IL COMFORT DI SEMPRE.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

SALOTTILETTO divaniletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN
VENDO armadio guardaroba, laccato avorio 2 stagioni specchi interni, misura cm 200x273x60, come nuovo. L. 600.000. Telefonare 213143. 21642 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 20511 O
ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.
MONTONI, antilope, borsette, stivali, pulite da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

CERCASI rappresentante provincia Gorizia. Ditta già affermata sul mercato radio, tv, hifi, elettronica. Clienti già esistenti. Vaste possibilità di guadagno e di continuità lavorativa. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-R, 34100 Trieste. 393 P
I.M.T.A. Paoletti Spa con la prossima apertura in Trieste della nuova Agenzia seleziona agenti, venditori ambosessi, preferibilmente con auto propria, da inserire nel nostro organico. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Presentarsi per un primo colloquio informativo mercoledì 22 corr. mese presso l'Hotel Corso, via S. Spiridione (angolo Corso Italia). Tel. 30131, 30132 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Chiedere del signor Urbano. 389 P
LA TECNOEDILE, via Nazionale 62, tel. 0432-680884 - Adegliacco (Ud), concessionaria attrezzattura ponteggi e macchine edili, cerca venditore da inserire nella sua organizzazione per la regione Friuli-Venezia Giulia, possibilmente già esperto ramo commerciale. Telefonare per appuntamento. 387 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE RIGAMONTI vi può revisionare la vostra FIAT, VOLKSWAGEN anche in giornata con motori originali nuovi all'80 per cento garantiti. Via Vergerio 7, tel. 768078. 20843 Q
A.A.A.A.A.A.A.. RIGAMONTI vi revisiona con motori originali nuovi di prima rettifica la vostra FIAT VOLKSWAGEN anche in giornata, massima garanzia. Via Vergerio 7, telefono 768978. 21382 Q
A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-11 Q
A. BMW 2002, ottimo stato, vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/11 Q
A. FIAT 128 4 porte, perfettissima, vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/11 Q
A. FIAT 124 Special, perfetta, vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/11 Q
A. SUNBEAM 4 porte, 5 posti, perfettissima, vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/11 Q
A. SIMCA 1301 '74, unico proprietario, perfetta, vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/11 Q
A 112 perfettissima '77 vende, permuta anche ratealmente. Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18/11 Q
ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali: permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 1977, 2000 berlina 1972, Alfetta 1800 aria condizionata 1974, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super 1975, Giulia 1300 super 1975, Gt Junior 1300 '72, Alfasud 1974 1973, FIAT 131 1600 '76, 128 coupé, 1100 sl 1972, Autobianchi A 112, Abarth 70 Hp 1977, INNOCENTI Mini 1001 1973 1972. RENAULT 5 Ts 1977, VOLKSWAGEN Scirocco coupé Ts 1100 1976, Maggiolone '72, CITROEN Ds 5 aria condizionata 1972, Gs 1200 familiare 1977, Ln 600 '78, LANCIA Beta Hpe 1600 '78, FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 21709 Q
ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70, Alfetta 1.6 '75, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, AUTOBIANCHI A 112, ABARTH 70 CV 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali — VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA.
ALFETTA 1600 dicembre '77 come nuova, cerchi lega, 18.000 km, vendesi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/11 Q
AUTOBIANCHI A 112 vendesi occasione 1.000.000 presso Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11. 21356 Q
BMW 528 automatica, aria condizionata, molto bella, vendo occasione. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 2919 Q
FIAT 241 Diesel in ottimo stato, anno '70. Tel. 64895. 20831 Q
FIAT 128 Rally 1972 vendesi presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11.
FIAT 124 berlina '72, buone condizioni, vendesi, permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/11 Q
FIAT 238 finestrato '72, ottime condizioni meccaniche, vendesi, permutasi ratealmente. 813242 - 827231 18/11 Q
FIAT 128 coupé fine '73, ottime condizioni vendesi permutasi. 813242 - 827231. 18/11 Q
FORD Capri 1300 II serie '74 perfetto vende permuta ratealmente. 813242 - 827231. 18/11 Q
MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q
OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-'74, Alfa Sud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68 - '71-'72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2921 Q
OCCASIONI: 500 giardinetta, 128, 128 Rally, 128 coupé, 131, A 112, Alfasud, Mehari, Beta berlina e coupé, Renault R 5, R 6, BMW 2002, 528, Fulvia berlina, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 2919 Q
SIMCA 1100 Special 5 porte '73 perfetta vendo, tel. 813692. 21572 Q
VENDESI Citroen 1220 GS Club del '73. Telefonare al 746421 ore pasti. 21659 Q
VENDO 850 Sport coupé perfetta. Tel. 764651 pasti. 21694 Q
VOLKSWAGEN Maggiolone '72 ottimo stato vendesi presso Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11. 21356 Q
VENDO A 112 E. Tel. 417462.
2 CV Citroen nuovissima, aprile '78 vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231.

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte categorie, impiegati, operai, pensionati, casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 21391 R
A Bibione vendesi avviatissima profumeria in centro. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Tel. (0431) 430030. 2 R
SOCIETA' petrolifera cerca gestore per interessante distributore carburante in Trieste. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 22 R 34100 Trieste. 392 UD R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A. A. A. A. R. TRIESTE centro complesso condominiale via F. Severo, via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure: attici con mansarda, attici con superattico vista mare; uffici. Abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali. Vende direttamente Impresa Riccesi, via A. Diaz 6, tel. 60481. 21477 S
A.A.A.A.R. - LARGO Pestalozzi 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutuo occasione vende direttamente Impresa Riccesi via A. Diaz n. 6, tel. 60481. 21476 S
A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 414180 pomeriggio 69131. 21446 S
A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131.
A.A. MINI appartamenti lussuosi, pronta consegna, vende impresa costruzioni presso piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui approvati. Minimo contanti 7 milioni. Altri più ampi con mansarda e terrazze. Autorimessa con proprio posto macchina. Telefono 68044-68045. Informazioni per visite. 21456 S
A Bibione vendonsi villette a schiera in un modernissimo villaggio. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telef. (0431) 430030. 1 S
A Bibione vendonsi ultimi mono-bi-trilocali varie misure. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Tel. (0431) 430030. 4 S
A Bibione vendonsi appartamenti fronte mare. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Tel. (0431) 430030. 3 S
ACCONTO MINIMO 2.000.000 vendonsi appartamenti da 2-3-4-5 stanze e servizi in via Udine a PREZZI INTERESSANTI largamente sottovalutati alla media di circa 100 mila al metro quadro. OCCASIONISSIME INTERESSANTI, telefonare 69210 - 61763 dalle 17.30 alle 19. 1-11 S
APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 21536 S
APPARTAMENTO quattro ampi locali primo piano vendesi sette milioni, altro pianterreno cinque liberi, edificio antico, ottima posizione. Telefonare 52301.
APPARTAMENTO in villetta periferica, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, posteggio macchina, riscaldamento autonomo, primingresso, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21562 S
GIULIA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 24 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21562 S
GORIZIA corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70%. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia, corso Italia, tel. 0481-82135; Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1092 S
MAGAZZINO centrale, passo carraio, servizi, eventuale ufficio primo piano vendesi. Telefono 823919 pomeriggio. 215668 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Villa Vicentina, villette a schiera 150 mq - 41807.
MONFALCONE Agenzia Alfa vende attico, cucina abitabile, salone, doppi servizi, 3 letto, garage - 41807. 1094 S
OPICINA primingresso, lussuoso, 2 stanze, cucine, bagno, terrazza, posto macchina, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21562 S
SERVOLA, bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa. Telefono 823919 pomeriggio. 21568 S
STADIO salone, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, mansarda, terrazza, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21562 S
VENDESI appartamenti casetta terreni costruibili e non costruibili, appartamenti occupati e liberi, magazzini locali da affittare. Tel. 411820.
Z.Z.Z. EDILZINI DA SEMPRE CASE BELLE LA NOSTRA CASA LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333-422922.

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI chow-chow, yorkshire terrier, shih-tzu al Bestiario, via Einaudi 1. 21475 W
GATTINI persiani splendidi al Bestiario via Einaudi 1.
PASTORE tedesco cucciolone figlio campione italiano vendo, via Cesare Rossi 53, tel. 722605 ore serali. 21491 W
VENDO cuccioli Doberman con pedigrée ottimo prezzo, telefonare al n. 414939, visibili officina Giuliani 48. 21538 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la nostra di Trieste, via Flavia a fianco A. Grandi. 749 Z
IMBARCAZIONE vela m 8 completamente accessoriata vendo. Prezzo da convenirsi. Telefonare 764572 ore pasti.
VENDESI EC 17, 1977 perfetta, 4 cuccette, 5 vele, dotazioni, invasatura, fuoribordo 4 milioni 700.000. 0481 - 45067 sera.
VENDO Sangria Eb Coach, 6 Hp, 7 vele, rinvii in pozzetto self tailing. 041-970307.